IL PICCOLO

Anno 112 / numero 173 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 27 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

MARTINAZZOLI LO GUIDERA' AL CONGRESSO

La Dc dopo mezzo secolo si mette in pensione: nasce il Partito popolare

ROMA - Dalle ceneri della vecchia Dc, dopo mezzo secolo, è nato il Partito popolare italiano. Mino Martinazzoli ha ottenuto dall'assemblea costituente i pieni poteri per gestire il partito fino al congresso straordinario d'autunno. Glieli hanno concessi tutti, anche i democristiani della nuova sinistra (come Rosy Bindi), e della vecchia (Granelli e Mancino) ed i centristi (come Casini e Mastella). Un solo voto contrario: quello del leader cattolico Ermanno Gorrieri. Arrivederci quindi in autunno, al primo congresso del nuovo partito dei cattolici democratici.

Sul nome, ha annunciato Martinazzoli, ci sarà un referendum: sì o no al Partito popolare italiano, il partito di Luigi Sturzo. Un ritorno al passato? No, assicura Martinazzoli, un balzo verso il futuro, dopo che un ciclo storico si è compiuto ed una nuova stagione si è aperta per il mondo, per l'Europa, per l'Italia.

Sul nodo delle alleanze, che continua a dividere la Dc, l'ultimo segretario democristiano non si è pronunciato. La partecipazione o meno al governo, ha affermato, sarà decisa in un modo del tutto diverso dal passato. Non si parlerà di alleanze, ma di programma politico intorno a cui raccogliere consensi. A chi chiede di aprire al Pds, Martinazzoli ha ricordato che il partito della Quercia punta ad essere lui il centro. Un punto fermo però già c'è: no alla Lega che rappresenta la negazione dell'unità nazionale.

A pagina 2

PER IL MOMENTO

E' cambiato solo il nome

Commento di
Giorgio Vecchiato

Tutti d'accordo con Mino Martinazzoli, ma proprio tutti, come non accadeva nè con De Gasperi nè con Fanfani, e tanto meno con Moro, Zaccagnini e Forlani.

Il voto all'unanimità accomuna i centristi, quelli che vedrebbero volentieri un'intesa con Occhetto, quelli che mai accetterebbero gli ex-comunisti, quelli che vogliono far concorrenza alla Lega, quelli che difendono invece gli interessi poveri, quelli che vanno a messa ogni mattina e quelli che pensano ad un partito laicizzato.

Ogni tendenza si stempera nel mandato al segretario: faccia lui, decida come ritiene opportuno, i militanti si adegueranno. Dalla Nave bianca dunque non scende nessuno, almeno per il momento. Resta chi si è compromesso con l'ancien-regime e chi non ha avuto responsabilità. Si rimette alla saggezza di Martinazzoli chi vuole un partito completamente nuovo, così come chi obietta che molte buone cose del passato andrebbero conservate. I possibili scissionisti non forzano la mano. Le due anime che - parole dello storico De Rosa - continuano a convivere perchè è sempre stato così, accettano l'idea (definitiva o provvisoria?) che l'unità dei cattolici possa continuare. Chi pensava che la vecchia Dc dovesse alla fine spaccarsi, per ora rimane deluso.

Di fronte a questa conclusione dell'assemblea dc, o popolare che sia, valgono due metri di giudizio. Chi era scettico in partenza su una ripresa cristiano-democratica può notare che, rispetto alla vigilia, niente è cambiato. Martinazzoli deteneva già i pieni poteri, i suoi imitano quegli antichi romani che, nei momenti di alta crisi, si affidavano al dittatore: salvo poi rovesciarlo o, a mandato scaduto, costringerlo all'esilio. Per chi invece pensa - a nostro avviso non indebitamente - che un partito di idee cristiane e, soprattutto, un partito di centro conservi ancora una funzione, la prudenza esibita dal convegno dc ha una valida giustificazione.

I motivi sono di dominio pubblico. Molti cittadini mostrano di non gradire una scelta limitata a Occhetto e Bossi. E poichè la linea di un partito si giustifica in parte con le idee motrici, ma in parte superiore con i risultati elettorali, sarebbe suicida un comportamento che non tenesse nel massimo conto la prossima chiamata alle urne. Né è per caso, al riguardo, che un De Mita comincia a non rifiutare la prospettiva di un voto per la Camera basato sul vecchio sistema proporzionale, piuttosto che con l'uninominale tuttora bloccato in Parlamento. Con entrambi i metodi le incognite restano evidenti: ma può valere l'esempio di Catania, dove i singoli nomi più votati sono quelli da avversare ma il partito più votato è la Dc. In ogni caso, e quale che sia la valutazione dell'assemblea conclusa ieri il condizionamento pre-elettorale non sfugge ad alcuno.

Si può osservare perciò che Martinazzoli ha un mandato pieno fino al giorno del voto politico: dopo di che, in base ai risultati, tutto sarà da riconsiderare.

Non è chiaro se le Rosy Bindi ed i Publio Fiori, punte estreme e non certo secondarie, avranno la pazienza di aspettare. In passato personaggi come la Bindi si chiamavano Dossetti e La Pira, che il partito ha santificato scegliendo tuttavia, per l'azione concreta, un pragmatico come Fanfani. Allo stesso modo la destra veniva addomesticata dal centro, sia pure con poltrone o prebende oggi impossibili.

Che insomma il rifondato partito di cattolici resti integro o no, si consolidi o continui a deperire, dipendenrà da due fattori: oggi la disponibilità di ciascuno a rispettare l'interlocutore interno e, domani, la reazione di fronte all'esito elettorale. Di più, per adesso, non si può dire.

ESTENUANTI TRATTATIVE FINO A NOTTE INOLTRATA A PALAZZO CHIGI

Tir, è braccio di ferro

Oggi i camionisti 'ribelli' valutano le proposte del governo per sospendere la serrata

Ma non tutti aderiscono alla protesta

Un'autocisterna esce dai depositi romani di carburante scortata dalla polizia.

ROMA - Prosegue la guerra dei Tir. La serrata dei padroncini iniziata allo scoccare della mezzanotte di sabato si avvia così al suo terzo giorno, mentre sul fil di lana, proseguono le trattative tra Palazzo Chigi e le associazioni degli autotrasportatori per scongiurare una serrata che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe durare quindici giorni.

Le defatiganti trattative si sono protratte nella notte. Gli autotrasportatori ribelli si sono riservati di valutare stamane una proposta di soluzione avanzata dal governo. Intanto il Viminale ha preparato un piano d'emergenza per garantire l'ordine pubblico e la circolazione dei camionisti non aderenti alla serrata, ma il panico si espande sulla penisola. Assalto ai benzinai, accaparramento di generi alimentari e preoccupazione tra i cittadini.

Ma le spaccature all'interno della galassia autotrasportatori ci sono, eccome. Tanto per dirne una: i promotori del fermo che sta facendo tremare l'Italia non sarebbero che il 30% degli addetti all'autotrasporto. Il restante 70% sarebbe rappresentato dagli aderenti ad Assotrasporti - circa il 50% del totale - Confetra, Anita, Unitai e Fai che si sono dissociate dal blocco.

La grande paura, quella di restare a secco, potrebbe dunque risultare infondata: secondo fonti petrolifere, infatti, il 50-60% del traffico di carburante viene svolto da autotrasportatori appartenenti ad associazioni di categoria che non hanno aderito alla serrata o da autobotti delle stesse compagnie petrolifre scortate dalle forze dell'ordine.

A pagina 4

POLITICA

Conferma dal Quirinale: elezioni solo con regole nuove

L'EX PRESIDENTE DELLA MONTEDISON GIUSEPPE GAROFANO CONFERMA

Centinaia di miliardi a Dc e Psi

Sequestrato il patrimonio di Molino (Eni-Sai) - A Ravenna i funerali di Gardini

Giuseppe Garofano

MILANO - Garofano, per ora, non fa nomi ma dà cifre. Nel giorno dei funerali di Gardini, a Ravenna, conferma che Montedison ha pagato tangenti «ai massimi vertici dei partiti di governo» e fa una cifra: 280 miliardi versati alla Dc e al Psi.

L'ex presidente della società di Foro Bonaparte ieri è stato ascoltato nuovamente da Di Pietro e dal pubblico ministero Greco per cinque ore. Garofano avrebbe completato la ricostruzione dei rapporti tra le società del gruppo Ferruzzi-Montedison, confermando che fu Giuseppe Berlini, l'uomo di fiducia della famiglia Ferruzzi in Svizzera, ad affettuare per conto del gruppo di Ravenna i primi rastrellamenti di azioni che portarono alle scalate di varie società spagnole , greche e francesi, e alla costituzione dei fondi «extra bilancio», impiegati per pagare le tangenti.

E sempre ieri i giudici di Mani pulite hanno sentito per nove ore Carlo Sama, ex amministratore delegato della Montedison, chiamato a confermare le dichiarazioni già rese da Berlini e Garofano.

Intanto, attraverso la Guardia di finanza, i giudici milanesi hanno fatto sequestrare un ingente patrimonio al commercialista napoletano Aldo Molino, latitante negli Stati Uniti, coinvolto nella vicenda Eni-Sai per la quale era stato arrestato anche Gabriele Cagliari. Sono stati sequestrati tre conti correnti aperti in banche milanesi, una villa a Capri, un palazzo in piazza Tomaseo a Milano, gioielli per centinaia di milioni.

A pagina 5

DOMANI

Ritorna in funzione la centrale di Krsko

KRSKO - Ambientalisti in allarme: da domani riprende a funzionare a pieno regime la centrale nucleare di Krsko, distante in linea d'aria da Trieste una settantina di chilometri.

L'impianto era stato bloccato due mesi e mezzo fa per un'avaria nel sistema di raffreddamento. In quell'incidente i parametri di radioattivitàrientravano nella norma prevista dalla legge.

In Istria

SCONTRO

L'Udinese rivuole Dell'Anno dall'Inter

UDINE - L'Udinese vuole indietro Dell'Anno (foto). La società bianconera ha chiesto alla Lega che il giocatore venga reintegrato nella «rosa» visto che l'Inter non ha rispettato gli accordi che prevedevano il trasferimento di Shalimov in Friuli. L'Udinese ha minacciato un'azione legale.

La Lega di C, intanto, ha cancellato 33 squadre che non avevano i bilanci in regola.

In Sport

ANCHE IERI DURI BOMBARDAMENTI CONTRO GLI HEZBOLLAH IN LIBANO

Israele continua a martellare

L'obiettivo: «Una lezione ai guerriglieri» - Il rischio della reazione di Damasco

GERUSALEMME - L'operazione 'Resa dei conti' è proseguita ieri senza importanti variazioni dal punto di vista tattico ma con un allargato scenario politico. Le incursioni dei cacciabombardieri con la stella di David hanno martellato le postazioni degli Hezbollah nel Libano meridionale, ma si sono spinte anche a Nord, colpendo una base dei radicali palestinesi alla periferia di Tripoli.

L'incognita più inquietante, per i precari equilibri dell'area, resta quella della posizione siriana, visto che di fatto è Damasco a esercitare il controllo sul Libano. E' opinione degli analisti israeliani che se la Siria non è intervenuta concretamente sino ad ora probabilmente si asterrà dal farlo nei prossimi giorni. D' altra parte, nella storia delle bellicose relazioni fra lo stato ebraico e i suoi vicini, non si è mai dato che un paese arabo da solo abbia sfidato la 'potenza di fuoco' di Israele. Inoltre, esponenti governativi di diversa estrazione hanno detto ieri che Israele non vuole imbarcarsi in un' altra guerra ma limitarsi a dare una 'lezione' ai guerriglieri e che potrebbe mettere fine alle operazioni in tempi brevi. Ciò purchè cessino i lanci di razzi sull' Alta Galilea, che però anche ieri si sono abbattuti in prossimità di Kiryat Shmone e Metulla, provocando solo danni.

A pagina 6

TUTTI I PROTAGONISTI OGGI A GINEVRA

Bosnia, alla resa dei conti

BELGRADO - Per la Bosnia è arrivato il giorno x. Dopo settimane di polemiche e di rinvii, tutti i protagonisti della crisi hanno accettato di partecipare oggi ad una nuova riunione convocata a Ginevra dai mediatori internazionali. Ci sarà anche il presidente bosniaco Izetbegovic, assente nelle ultime occasioni, e la sua presenza incoraggia un relativo ottimismo: forse è la volta buona.

Abbandonato il vecchio piano Vance-Owen, sul tavolo del negoziato di Ginevra ci saranno due progetti: quello serbo-croato di uno stato confederale formato da tre entità etniche rigidamente distinte e quello della presidenza collegiale di Sarajevo, che tende invece a creare uno stato federale con tre o più unità determinate su una base non-etnica. Ma la differenza fra le due posizioni è minore di qualche tempo fa.

A pagina 6

NEW JERSEY: PER UN MORSO ATTENDE DA DUE ANNI L'ESECUZIONE

Vita da cane nel braccio della morte

WASHINGTON - Lo sceriffo della contea di Bergen lo ha definito un prigioniero modello. Vicini e conoscenti si sono presentati in massa per testimoniare in suo favore, ma non c' è stato niente da fare: il reato di cui Taro Lehrer è stato riconosciuto colpevole nello stato del New Jersey è punito con la pena capitale e da oltre due anni il detenuto attende il suo destino nel braccio della morte col numero di matricola 914005.

Per salvargli la vita sono stati mobilitati psichiatri e avvocati di grido: la battaglia legale è costata finora 75mila dollari, e non è che l'inizio: il caso quasi sicuramente è destinato a giungere davanti alla Corte suprema.

Un particolare: Taro, il protagonista della vicenda, è un cane. Un pacifico bestione di cinque anni che nel '90 ha morso la faccia alla nipotina dei suoi padroni. A nulla sono valse le proteste della famiglia che lo vorrebbe di nuovo a casa: la legge, inesorabile, ha fatto il suo corso.

Il dossier che accompagna Taro davanti ai giudici è spesso come quello dei peggiori gangster. La legge per cui l'hanno condannato - afferma l' avvocatessa del cane - non è costituzionale: la sua applicazione rapprsentata un disastro morale intollerabile.

Di tutt'altra opinione la pubblica accusa. Contro Taro ha chiesto il massimo della pena citando tra l'altro i 'precedenti penali' del cagnone: l'anno prima del fattaccio, aveva aggredito a morsi Sandy, un labrador, e un piccolo terrier, Max, che non era sopravvissuto all'assalto. «Nel suo sguardo c'era soddisfazione, come se avesse raggiunto il suo obiettivo», ha testimoniato ancora turbata la padrona del povero Max.

I padroni di Taro, che dovrebbero essere la parte lesa, non si rassegnano: Il caso è stato gonfiato: mia figlia - racconta la mamma della bimba morsa dal cane - non ha sofferto traumi: quando avrà 16 anni si farà una plastica e della ferita non si vedrà più nulla. Ma soltanto per questo un cane deve morire?

Pensioni nel mirino

Il ministro Giugni conferma: tagli previsti per 5 mila miliardi

A PAGINA 2

Messina: giudice in manette

È accusato di aver fatto sparare a chi gli bocciò la nipote

A PAGINA 4

Massacro in chiesa

Città del Capo: 11 bianchi assassinati durante una funzione

A PAGINA 6

DALLE CENERI DELLA DC E' NATO IL PARTITO POPOLARE - IN AUTUNNO IL CONGRESSO STRAORDINARIO

Mino mette tutti d'accordo

LE DIVERSE 'ANIME' DENTRO IL PARTITO

Più che accordo forse è armistizio

ROMA — Il «progetto Martinazzoli» ha fatto ritrovare alla Dc l'unità perduta e sono stati scongiurati i rischi di una temuta scissione. Le varie anime della Dc hanno approvato all'unanimità la relazione del segretario e la proposta di dare vita alla terza fase politica del partito dei cattolici. Tutti soddisfatti. La segretaria della Dc veneta Rosy Bindi si è detta contenta: «L'atto fondamentale l'abbiamo compiuto. Ma molto resta da fare». In questa fase di transizione, ha ricordato l'europarlamentare democristiana, deve essere messa a punto la definizione programmatica e la fase selettiva. Più che un riconoscimento dell'accordo raggiunto, sembra l'annuncio di un armistizio utile per preparare nuove battaglie.

Contro il nuovo partito la Lega ha già sparato la prima bordata. «Sturzo deve rivoltarsi nella tomba impotente ad impedire lo scippo operato dalla Dc cambiando il suo nome in Partito popolare». Lo ha affermato il portavoce leghista on. Luigi Rossi, che ha attaccato soprattutto Rosy Bindi e le sue deliranti urla giacobine.

Nella Dc invece sono tutti soddisfatti, anche i centristi. «Mi ha veramente convinto - ha dichiarato Pierferdinando Casini dopo aver ascoltato l'intervento con il quale il segretario ha concluso i lavori dell'assemblea costituente -. C'era bisogno

Rosy Bindi

di qualcuno che facesse la sintesi. Qui ciascuno ha il suo piccolo spicchio di verità». Anche Clemente Mastella ha definito ottima la replica di Martinazzoli: «Siamo contenti - ha detto -. Speriamo adesso di darci un grande slancio. Ora l'impegno è comune per raccogliere consensi».

Al fianco di Martinazzoli è Ciriaco De Mita. «Approvo la relazione e mi auguro che Dio ti aiuti, Mino». Queste le parole con le quali l'ex presidente del Consiglio democristiano ha annunciato il suo voto a favore. «I veri problemi - ha aggiunto - cominciano domani». Comunque De Mita ha fiducia in Martinazzoli pur sapendo che l'impresa da affrontare è delle più ardue. Tutti - ha detto - dobbiamo recitare il mea culpa. Ognuno di noi ha avuto distrazioni imperdonabili.

Arnaldo Forlani, che non è intervenuto nel dibattito, con i giornalisti ha voluto esprimere le sue critiche a Rosy Bindi, pur evitando di farne il nome. Dopo aver definito percorribile la strada indicata da Martinazzoli, ha messo in guardia dagli eccessi della retorica e della demagogia. A chi gli ricordava che Rosy Bindi ha chiesto che qualcuno scendesse dall'autobus, Forlani ha risposto che sono frasi che lasciano molto alla retorica ed alla demagogia. L'unico democristiano che non ha condiviso il progetto di Mino Martinazzoli è stato Ermanno Gorrieri. Ha votato contro il documento proposto dal segretario perchè, ha spiegato, non rispecchia nessuna decisione se non quella di dar vita a un nuovo partito. Ed ha criticato il tono ecumenico usato da Martinazzoli per tentare di tenere assieme il partito.

D'accordo con Martinazzoli è anche Roberto Formigoni.

«Nasce un nuovo soggetto politico - ha dichiarato - che rompe con gli errori del passato e che salva tutto quel che deve essere salvato: il riferimento alla dottrina sociale cristiana e alle speranze del popolo».

«Sono soddisfatto, molto soddisfatto - è stato il commento di Amintore Fanfani - Martinazzoli ha indicato una strada, abbiamo tutti il dovere di aiutarlo a percorrerla».

ROMA — Dc addio: è nato il Partito popolare italiano. Mino Martinazzoli ha ottenuto dall'assemblea costituente i pieni poteri per gestire il partito fino al congresso straordinario d'autunno. Glieli hanno concessi tutti, anche i democristiani della nuova sinistra (come Rosy Bindi), e della vecchia (Granelli e Mancino) e i centristi (come Casini e Mastella). Un solo voto contrario: quello del leader cattolico Ermanno Gorrieri. Arrivederci quindi in autunno, al primo congresso del nuovo partito dei cattolici democratici.
Sul nome, ha annunciato Martinazzoli, ci sarà un referendum: sì o no al Partito popolare italiano, il partito di Luigi Sturzo. Un ritorno al passato? No, assicura Martinazzoli, un balzo verso il futuro dopo che un ciclo storico si è compiuto e una nuova stagione si è aperta per il mondo, per l'Europa, per l'Italia.
«Io i pieni poteri li prendo — ha annunciato Martinazzoli — per aprire la terza fase della presenza dei cattolici democratici nella storia d'Italia». Ha confermato il motto «rinnovare senza rinnegare» che ha caratterizzato la sua proposta di sciogliere la Dc per dare vita al nuovo partito popolare. Un trasloco — ha avvertito — non è un battesimo. Si apre una fase nuova, quindi, che si preannuncia molto difficile, molto aspra, avendo alle spalle i guasti causati da Tangentopoli e le profonde novità provocate dal rinnovamento dei partiti e dalla caduta delle ideologie.
L'Italia, ha detto ancora Martinazzoli, vive una stagione rischiosa, al punto da essere distruttiva, ed esige parole chiare.

Concessi pieni poteri al segretario anche dai democristiani della nuova sinistra (Rosy Bindi), della vecchia (Mancino) e del Centro (Casini)

Sul nodo delle alleanze, che continua a dividere la Dc, l'ultimo segretario democristiano non si è volutamente pronunciato. La partecipazione o meno al governo, ha affermato, sarà decisa in un modo del tutto diverso dal passato. Non si parlerà di alleanze, ma di programma politico intorno a cui raccogliere consensi.
A chi chiede di aprire al Pds, Martinazzoli ha ricordato che il partito della Quercia punta ad essere lui il centro. Un punto fermo però già c'è: no alla Lega che rappresenta la negazione dell'unità nazionale.
Il Partito popolare italiano si colloca al centro, e la cultura cattolica deve riappropriarsi di parole come Stato, Patria e Nazione sulle quali, ha detto Martinazzoli, troppo a lungo c'è stato pregiudizio dovuto soprattutto alla degradazione della nazione in nazionalismo.
Martinazzoli ha puntato al risveglio dell'orgoglio dei democristiani messo a dura prova da sconfitte elettorali e vicende giudiziarie. «Abbiamo tante ferite — ha affermato — abbiamo tante difficoltà, ma siamo ancora in piedi. Pochi partiti oggi in Italia potrebbero convocare una occasione come quella che noi abbiamo realizzato».
Ha attaccato una parte della stampa che pretende di giudicare la Dc dall'alto del suo snobismo. «Ci accusano di dire sempre le stesse cose — ha detto — ma sono loro a scrivere sempre le stesse cose». Ha polemizzato con il pidiessino Luciano Violante che sull'Unità ha scritto che o si scioglie il Parlamento o ci penseranno i giudici. E' una affermazione sconvolgente. Quanto all'ipotesi di elezioni anticipate, ha assicurato che comunque, se ci saranno, si voterà con le nuove regole. «Noi garantiamo — ha affermato — che nella prossima settimana saranno approvate in Parlamento le riforme elettorali della Camera e del Senato».
Martinazzoli ha concluso il suo discorso alla costituente con una parola: speranza. «Non è una parola salottiera — ha affermato —: è il gesto che compiono i nostri contadini quando seminano senza avere la certezza della mietitura».

Mino Martinazzoli

VERTICE AL QUIRINALE TRA SCALFARO SPADOLINI E NAPOLITANO

«Voto anticipato solo con nuove regole»

Pannella, La Malfa, Biondi e Bossi erano invece per le elezioni 'comunque'

ROMA — Due ore e un quarto di colloquio tra Scalfaro e i presidenti delle due Camere, Napolitano e Spadolini. Al termine i due presidenti hanno confermato che tema dell'incontro era stato quello al centro del dibattito politico: i tempi di approvazione della riforma elettorale per la Camera e per il Senato e quindi delle elezioni politiche. «In questo momento — hanno dichiarato insieme Napolitano e Spadolini — il primo momento di certezza da dare al paese è l'approvazione entro i termini stabiliti. Abbiamo ribadito nell'incontro con il Presidente della Repubblica il nostro impegno in questo senso, con l'esclusivo intento di corrispondere alla volontà popolare e di servire le istituzioni repubblicane nel loro ruolo essenziale, che deve essere da tutti rispettato, nel presidio della vita democratica.

Il significato del colloquio è che Scalfaro, Napolitano e Spadolini ritengono concordemente che non si possa fare quello che aveva chiesto Pannella. Andare a votare al più presto, al Senato con la nuova legge (derivata dal voto referendario), e alla Camera con il sistema proporzionale. La polemica si era aperta quando lo stesso Napolitano, la settimana scorsa, aveva ricordato che se il 6 agosto prossimo le Camere non avranno approvato le rispettive riforme elettorali in via definitiva, egli si sarebbe recato al Quirinale. Era una sollecitazione ai due

Segni fa appello al Governo perchè intervenga in modo che la nuova legge elettorale sia approvata entro il 5 agosto

rami del Parlamento a non continuare a palleggiarsi le due leggi, per prendere tempo. Ma era stato interpretato come un segnale di favore a un eventuale scioglimento anticipato del Parlamento.

Dopo il duplice suicidio di Cagliari e di Gardini Occhetto, Bossi e appunto Pannella avevano ribadito la necessità di andare a votare al più presto. Il segretario del Pds aveva parlato di caduta degli dei, di fine di una politica nazionale, di impossibilità di andare avanti così, a lungo. Una presa di posizione che aveva fatto pensare a una richiesta più o meno esplicita di andare al voto, al più presto, ottobre o novembre, anche senza che la nuova legge elettorale fosse operativa. Pannella, che ritiene, come ha detto in un'intervista al Giornale di Sicilia, la legge Mattarella una cosa araba, anzi libanese, aveva colto l'occasione per chiedere elezioni anticipate con la proporzionale alla Camera e il maggioritario al 75% al Senato. Dichiarazioni di altri uomini politici, da La Malfa a Biondi, a Bossi, sembravano confermare una propensione al voto anticipato, comunque, anche per tagliare la strada a quei parlamentari, magari inquisiti, restii ad approvare le riforme perché contrari a una consultazione anticipata che potrebbe estrometterli per sempre dal Parlamento.

La prima reazione negativa è venuta dall'Assemblea democristiana. Cui hanno fatto coro il Pli di Costa, il Psdi di Ferri, il Psi di Del Turco (quest'ultimo ha anzi chiesto l'adeguamento della Costituzione al maggioritario). Martinazzoli ha sostenuto fortemente l'opportunità di andare al voto con la nuova legge elettorale. Segni ha fatto appello al governo perché intervenga affinché la nuova legge sia approvata entro il 5 agosto, e, pur non amando la riforma Mattarella, ha ammesso che qualunque legge che salvi l'essenza del referendum, cioè il 75% dei deputati eletti con il maggioritario, è infinitamente migliore della vecchia proporzionale. Concetti analoghi ha espresso il referendario pidiessino Barbera. E questa è sostanzialmente la decisione presa concordemente al Quirinale.

GIUGNI CONFERMA TAGLI PER CINQUEMILA MILIARDI

Tempi duri per i futuri pensionati

Il rendimento dei Bot, intanto, sembra destinato a un netto rialzo - Emergenza disoccupazione

ROMA — I cinquemila miliardi che il governo vuole recuperare dal fronte previdenziale verranno in massima parte dal blocco delle pensioni. La conferma viene dal ministro del Lavoro Gino Giugni che, confermando quanto annunciato in Senato la settimana scorsa, ieri ha ribadito che il governo sta mettendo a punto una serie di misure che si concentreranno in particolare sulle pensioni future. Non c'è nulla di deciso - ha esordito il ministro a un convegno a Milano - non sono ancora stati decisi tagli, anche se ci potranno essere anche quelli, come altre misure. Ma se ha poi tranquillizzato chi in pensione c'è già, affermando che la salvaguardia del loro potere d'acquisto non sarà modificata, molto meno rassicurante è stato con chi in pensione dovrà andarci nei prossimi anni. Qualcosa si dovrà fare, ha ammesso, saranno prese nuove misure.
A complicare il lavoro del governo sulla manovra vengono però segnali poco rassicuranti dal fronte dei titoli di Stato. Dopo mesi di rendimenti in discesa i Bot sarebbero di nuovo in netto rialzo e si starebbero allontanando notevolmente dal livello dell'8% raggiunto nell' asta di una ventina di giorni fa. Secondo voci di mercato l'asta da 43 mila miliardi chiusa ieri, e i cui risultati saranno resi noti oggi, dovrebbe far segnare un marcato rialzo dei tassi. Il rialzo dovrebbe interessare particolarmente i titoli a breve, come i Bot trimestrali per i quali si stima una crescita percentuale dell'ordine dell' 1 - 1,5%.
Di fatto si tornerebbe ai livelli di inizio anno, contraddicendo la filosofia portante del documento di programmazione economica del governo, che prevede tassi in discesa, e l'ottimismo del ministro del Tesoro Barucci, che meno di un mese fa si spinse a pronosticare tassi nell'ordine del 7%. Positivo invece è l'andamento del fabbisogno che continua a rallentare. Nei primi cinque mesi di quest'anno è stato pari a 88 mila 200 miliardi, il 7,5% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma la crescita è progressivamente diminuita: ad aprile era del 9,06% contro il 19,9 di marzo e il 34,2 di febbraio.
Anche la recessione, che ormai è una realtà, sarà un problema che condizionerà le scelte dei prossimi mesi. Ieri il ministro del Lavoro ha confermato che la fine della crisi è ancora lontana, non siamo neanche a metà del tunnel, anche se vi sono segnali che fanno pensare a una ripresa. L'inverno sarà duro specie sul piano occupazionale, molte aziende potrebbero non riaprire i battenti dopo l'estate e il governo potrà opporre, come ammette il ministro solo modestissime cose.

FINANZIAMENTI ILLECITI

Venezia, dossier dei giudici contro 4 onorevoli del Pds

VENEZIA — La Procura della Repubblica di Venezia ha trasmesso alla Procura generale le richieste di autorizzazione a procedere contro quattro parlamentari del Pds: i deputati Franco Longo e Lalla Trupia e i senatori Ivana Pellegatti ed Elios Andreini, «avvisati» il 7 luglio scorso dal sostituto procuratore Carlo Nordio per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. L'accusa è in relazione a somme che sarebbero state pagate dalla società editoriale «Nuova Rovigo Srl» per i depliants pubblicitari dei quattro parlamentari per la campagna elettorale del '92. La «Nuova Rovigo» è ancora al centro dell'indagine di Nordio su finanziamenti illeciti al Pci-Pds, indagine che nelle scorse settimane ha portato alla perquisizione delle sette sedi provinciali del Pds veneto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
La tiratura del 26 luglio 1993 è stata di 67.500 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

POLEMICO IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA, GARGANI

'Violante vuol archiviare i referendum'

ROMA — Il presidente della commissione giustizia della Camera Giuseppe Gargani replica criticamente alle prese di posizioni del pidiessino Violante e del vicepresidente del Csm Galloni sul tema dello scioglimento anticipato delle Camere per delegittimazione e su quello ancor più delicato del rapporto tra magistratura e politica.

Chiedere la conclusione della legislatura come fa il Pds e Violante in particolare, significa probabilmente archiviare il movimento del referendum, strumentalmente assecondato fino ad oggi, con la speranza di poter ottenere qualche voto in più; inoltre significa nascondere la volontà di non approvare la nuova legge elettorale per andare alle urne con il vecchio sistema. In entrambi i casi - dice Gargani - si accarezzano interessi di parte anzichè quelli generali del paese.

Ma Violante — gli è stato ricordato — sostiene che l'attuale Parlamento è delegittimato... «Meraviglia che una persona così accorta e rispettosa come Violante possa chiedere di interrompere la legislatura ritenendo che solo il nuovo Parlamento può essere legittimato a legiferare o a trovare soluzioni politiche per i problemi giudiziari. E' una proposta inaccettabile per chiunque abbia il senso dello Stato e del rapporto che le istituzioni devono avere tra loro. Nessun Parlamento può essere delegittimato sulla presunzione dei difetti o delle colpe gravi dei singoli. Non avremmo più un metro di misura per le democrazie. La politica deve accettare il ricambio per sua stessa convinzione e con procedimenti convincenti. Non forzosamente. Immaginare, come fa Violante che ai cittadini si impedisca di votare per cambiare ceto politico solo quando aggrada a qualcuno, è cosa fuorviante ispirata alla vecchia cultura massimalista. In ogni caso se l'attuale Parlamento è in grado di approvare tante leggi fondamentali a cominciare da quella elettorale, evidentemente è in grado di fare anche altro. Dunque non può essere un Parlamento buono in alcuni e cattivo in altri.

«Divergo dalle concezioni di Violante anche sul sistema giudiziario che non è un sistema duro perchè ogni attività che ristabilisca l'ordine è mite e suadente quando corrisponde ad una convinta cultura della giustizia e non un affrettato giustizialismo».

ASSISE

Pannella: 'O saremo in 300 o lascio'

ROMA — Se alla prossima riunione dei cosiddetti «autoconvocati delle 7» non saranno presenti oltre 300 tra deputati e senatori, Marco Pannella, abbandonerà l'iniziativa.

Questo il messaggio che lo stesso Pannella ha inviato a tutti i deputati e i senatori. Confermando l'appuntamento per domani alle 7.15, Pannella afferma: «Se sarà presente un terzo dei parlamentari (oltre 300 deputati e senatori) potremo credibilmente assumerci una forte responsabilità politica pubblica, immediata, per dare contenuti più chiari e adeguati alla difesa dell'opera del Parlamento, e per eventualmente organizzarlo in modo più coerente con gli eventi ed il contenuto politico generale quale si è venuto rivoluzionando».

«Se non vi sarà tale presenza, la prassi delle riunioni degli autoconvocati, patrimonio di tutti coloro che in qualche modo l'hanno fatta vivere, potrà certamente proseguirsi. Ma non più per mia iniziativa»

«So bene — prosegue Pannella — che è probabile che tale mobilitazione non vi sia. Ma a volte è necessario puntare sul possibile contro il probabile. Mi auguro che da parte di chi ha particolari responsabilità parlamentari vi sia, almeno questa volta, una valutazione meno ingenerosa e corriva della nostra iniziativa e ci si comporti di conseguenza».

DAL TG3

Rai: critiche ai criteri per la nomina di Locatelli

ROMA — L'assemblea dei giornalisti del Tg3 ha approvato ieri un documento in cui si esprime viva preoccupazione per i metodi e i criteri seguiti per la nomina del direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, e per le dichiarazioni di alcuni nuovi dirigenti, e contrarietà verso ogni ipotesi di telegiornale unificato.

Nel documento, diffuso dal comitato di redazione della testata, si chiede che non si faccia un passo indietro nella capacità che la Rai, e in particolare il Tg3 e Raitre, hanno dimostrato di rappresentare i problemi, i processi di trasformazione e il dibattito democratico nel paese, dando voce a quella parte di società che è stata per molti anni emarginata.

I giornalisti chiedono quindi al vertice Rai di operare per il potenziamento produttivo dell'azienda, per il mantenimento dell'attuale posizione sul mercato e per il mantenimento e l'aumento degli ascolti e degli spazi di informazione.

Al sindacato giornalisti Rai (Usigrai) l'assemblea chiede di incalzare il nuovo gruppo dirigente perchè la necessaria lotta agli sprechi e il risanamento finanziario non passino attraverso una riduzione dell'informazione, ma colpiscano invece le tante sacche di parassitismo, clientelismo e sottopotere dell'azienda. Nel documento si chiede infine pluralità di testate giornalistiche, secondo nuovi modelli editoriali che tengano conto anche delle politiche di canale.

NOMINA

Consulta: Greco è vice presidente

ROMA — Ieri mattina il presidente della Corte Costituzionale Franco Paolo Casavola ha nominato alla vicepresidenza della consulta il giudice Francesco Greco, in sostituzione del prof. Giuseppe Borzellino che lascia la corte alla scadenza dei nove anni di mandato.

Greco si è laureato in giurisprudenza e scienze politiche col massimo dei voti e la lode ed è entrato a far parte, a soli 23 anni, della magistratura ordinaria, classificandosi ai primi posti del relativo concorso.

Nominato consigliere della Corte di cassazione nel 1964, è stato destinato alla seconda sezione civile prima e alle sezioni unite civili poi.

E' stato componente del Consiglio superiore della magistratura per il quadriennio 1972-1976 ed ha, in tale qualità, presieduto varie commissisoni referenti, oltre ad essere stato preposto all'ufficio studi, legislazione, e programmazione. Nominato presidente di sezione della sezione lavoro della corte di cassazione, la ha riorganizzata eliminandone il consistente arretrato; riducendo notevolmente i tempi delle decisioni. Successivamente, e con risultati concreti ugualmente consistenti, è stato titolare della Prima sezione civile della stessa Corte suprema ed ha, per vari anni, presieduto le sezioni unite civili.

FOSSILI / PERSONAGGIO - 1

Dinosauri vendonsi. Come nuovi

Un geologo triestino va a caccia nel mondo di rettili preistorici: li trova e li «restaura» per privati e musei

Servizio di
Pietro Spirito

Da piccolo non era come i bambini d'oggi, che a tre anni pronunciano il nome del Protoceratops senza sgarrare di una sillaba: a lui piaceva stare «con i piedi per terra», e ai film di Godzilla preferiva i documentari di Walt Disney. Il suo primo dinosauro lo ha incontrato 14 anni fa a Tucson, in Arizona: era un Edmontosauro, un erbivoro di 8 metri, ammirato da altre centinaia di visitatori nei padiglioni di un'esposizione internazionale. In quel momento capì che i grandi rettili del passato non erano solo una rappresentazione fantastica infantile, ma una delle realtà più affascinanti di quel mondo perduto che lui aveva imparato ad amare attraverso i fossili.

E oggi Flavio Bacchia, 40 anni, triestino, geologo, l'aria sbrigativa di chi è abituato a non stare fermo un attimo, con i dinosauri ci vive. Proprio mentre la dinosauromania imperversa e in Italia si attende un impulso alla nuova moda con l'arrivo del film «Jurassic Park», Bacchia i grandi sauropodi li va a cercare in giro per il mondo, li trova, li mette a posto, poi li vende a privati e a musei. E' un cacciatore di dinosauri. Meglio: un mercante di dinosauri, uno dei pochissimi in grado di percorrere migliaia chilometri e di attraversare alcuni milioni di anni per restituire a studiosi e appassionati le fattezze dei giganti di un tempo così remoto che si stenta a immaginarlo.

«Quando vidi a Tucson lo scheletro di quel dinosauro con il becco ad anatra - ricorda Bacchia - mi occupavo di fossili già da parecchio; ma di fronte a quell'animale capii che se c'era qualcuno capace di tirare fuori quei bestioni, allora potevo farlo anch'io». Cominciò così la sua caccia ai grandi rettili, e adesso, in piena dinosauromania, Flavio Bacchia si sente un po' spiazzato da un'attenzione della quale non riesce a mettere del tutto a fuoco le ragioni.

Del fenomeno «Jurassic Park», il film di Spielberg che gli esperti assicurano sarà visto da due miliardi di persone, il 40 per cento della popolazione mondiale, Bacchia segnala con stupore le code di oltre tre ore che ha visto recentemente a Los Angeles davanti alle sale cinematografiche. E dell'omonimo best-seller di Michael Crichton da cui è stato tratto il film, il geologo triestino dice che «non è campato in aria nelle sue tesi di fondo, almeno sotto il profilo paleontologico». Ma, lui, la dinosauromania la osserva con ottica più disincantata: «In questi giorni - dice - sono stato a Tokyo per partecipare a una mostra internazionale: l'ambra fossile è salita a prezzi incredibili, ho dovuto fare subito un'ordinazione». Sì, perché in «Jurassic Park» il Dna per ricostruire e far rivivere i mostri preistorici viene estratto proprio dagli insetti conservati nell'ambra, e presto una spilla d'ambra trasparente con la zanzara, la formica o la fogliolina vissuti al tempo del Tirannosauro saranno di gran moda. «E alimenteranno il mercato dei falsi - mette in guardia Bacchia -: fondere ambra e metterci dentro una mosca è un gioco da ragazzi, e sarà molto difficile distinguere i pezzi autentici dai falsi».

Laureato in geofisica nel 1971 all'Università di Trieste («uno dei primi 110 e lode nella storia della facoltà di geologia», precisa con orgoglio), collezionista di fossili da sempre, Flavio Bacchia è diventato paleontologo è diventato per passione. Dopo la laurea finì all' Osservatorio Geofisico, ma il posto gli andava stretto e, quando scoprì che c'è chi i fossili non solo li cerca e li colleziona ma li vende pure, decise che era ora di cambiar mestiere. Assieme ad altri amici geologi e biologi triestini (Giorgio Nogliani, Maurizio Comar, Tullio Perentin, Andrea Morgan), Bacchia fondò «Coelodus», società specializzata nella ricerca e nella preparazione di reperti fossili. «All'inizio - racconta - era una specie di club del sasso e nulla più; poi, poco alla volta, mettemmo su un vero e proprio laboratorio, cominciammo a girare, studiare, lavorare sodo».

Attualmente il laboratorio «Coelodus» è l'unico ente privato in Italia in grado di allestire diorami e modelli di animali preistorici, assemblare scheletri di ogni genere per musei, mostre, collezioni pubbliche e private. L'opera del «team» è richiesta dai maggiori enti museali del mondo, e da alcuni anni il gruppo ha aperto a Trieste un punto vendita al pubblico: fossili, ma anche conchiglie, pietre preziose e oggettistica varia. Però il grosso del lavoro, spiega Bacchia, resta la preparazione dei reperti. Un lavoro difficile, specializzatissimo: «Tanto per capirci, mettere a posto un dinosauro medio di 5-6 metri costa il lavoro di due persone a tempo pieno per circa due anni». E preparare gli esemplari è una professione che la dinosauromania sta paradossalmente mettendo in crisi: «C'è stata una vera corsa al dinosauro, e purtroppo l'aumento dell'offerta non è stato preceduto da un'adeguata preparazione tecnica; gira materiale scadente, e il mercato non riesce ad assorbirlo».

Ma quello del mercante di dinosauri è un mestiere non avaro di soddisfazioni. A cominciare dalla ricerca. Simile a una specie di Indana Jones, Flavio Bacchia - che è anche un esperto subacqueo e un fotografo pluripremiato - gira mesi interi negli angoli più sperduti del globo a caccia di uova, denti, ossa, scheletri. E se la scoperta provoca forti emozioni, la fase successiva, quella della lavorazione del reperto, non è da meno. «Il mio amore - racconta - rimane il Tupuxuara, un grande rettile volatile pescatore, simile a un grosso pellicano. Lavorai a un esemplare con caratteristiche uniche, e man mano che procedevo nell'opera non finivo di scoprire dettagli nuovi e affascinanti; gli studiosi cui era destinato ebbero modo di compiere studi accuratissimi grazie a quella ricostruzione».

Adesso la squadra di «Coelodus» è impegnata in un prototipo ad uso didattico per musei o parchi di dinosauri: «Si tratta di una parete con ossa di dinosauro stratificate, un "bone-bed" si dice in gergo, un letto di ossa; l'abbiamo trovata del Wyoming, e adesso dobbiamo portarcela a casa; l'idea è quella di ricostruire in laboratorio un segmento di parete di undici metri per quattro con le inclusioni: le ossa sono state fotografate e mappate sul campo, i dati immessi in un calcolatore con una ricostruzione grafica computerizzata. Ogni osso sarà trattato singolarmente in laboratorio e poi rimesso esattamente al suo posto in un supporto del tutto simile alla parete originale». Lavoro di tre persone per sei mesi, ma alla fine il successo è assicurato: «A chi non piacerebbe avere un "bone-bed" da portare in giro?».

Altro prossimo appuntamento importante, la Mostra del cinema di Venezia. Il magnate dei paleontologi, Giancarlo Ligabue, intende a tutti i costi allestire una mostra dinosauresca a Venezia in occasione del festival, a settembre, quando verrà proiettata la prima italiana di «Jurassic Park». «Per allora - dice Bacchia - Ligabue mi ha chiesto di preparare qualche dinosauro: una follia, come farò in tempi così stretti?».

Tuttavia, sospira, il sogno proibito di ogni cacciatore di dinosauri rimane l'incontro con il grande carnivoro, il Tirannosaurus Rex. «Del T-rex - spiega Bacchia - non esistono esemplari completi; il migliore lo ha trovato quattro anni fa una mia amica, Susan Hendrickson, negli Stati Uniti: un animaletto da due milioni di dollari che ha scatenato molti appetiti; a farla breve "Sue", come è stato battezzato il T-rex, sta ammuffendo in un magazzino, bloccato da avvocati e tribunali, e la mia amica Susan l'ha presa talmente male che non vuole più vedere nemmeno un'unghia di dinosauro».

Flavio Bacchia (nella foto di Marino Sterle) con uno scheletro di Hypsilophodon, un piccolo dinosauro del Giurassico superiore da lui trovato. «Mettere a posto un dinosauro medio - dice - costa il lavoro di due persone a tempo pieno per circa due anni».

FOSSILI

Quei denti nella pietra

Era una mattina di primavera del 1822, a Lewes, nel Sussex. Il dottor Gideon Mantell fu chiamato per una visita a domicilio e, vista la bella giornata, sua moglie Mary Ann decise di seguirlo. Mentre Mantell era impegnato con il paziente, Mary Ann si avviò a passeggiare lungo un sentiero. Arrivata accanto ad alcuni blocchi di arenaria provenienti dalla vicina cava di Cuckfield, la donna notò alcuni denti di grandi dimensioni conservati nella roccia. Conoscendo la passione del marito per i fossili, Mary Ann li raccolse e li portò a Gideon, che appena li vide capì subito di avere di fronte qualcosa che avrebbe cambiato la storia della paleontologia. Quei denti vennero poi attribuiti a un rettile simile a un grande iguana, che Mantell battezzò appunto *Iguanodon*, il primo dinosauro a essere studiato, abbozzandone una ricostruzione rimasta celebre. Sulla base di quel disegno, nel 1854, al Crystal Palace di Londra, fu costruito un modello piuttosto fantasioso a grandezza naturale, modello che fu utilizzato durante il veglione di fine anno come «sala da pranzo» per alcuni dei maggiori naturalisti dell'epoca.

Nasceva così l'epopea della caccia ai dinosauri, con i primi tentativi di preparazione, ricostruzione, allestimento di scheletri e modelli. Un'arte che si è affinata e che si evolve di pari passo con le nuove scoperte. In realtà il primo documento ufficiale sulla scoperta di un dinosauro sembra essere un testo cinese del IV o V secolo, dove si parla del ritrovamento di ossa di «dragone». Ma la vera e propria corsa ai grandi sauropodi cominciò subito dopo le scoperte di Mantell. In pieno Far West, «cacciatori» come Edward Drinker Cope, Othniel Charles Marsh, J.B. Tyrrel si lanciarono in una sfrenata ricerca tra le montagne e i deserti degli Usa, che portò alla luce i primi esemplari di *Brontosaurus, Diplodocus, Allosaurus, Stegosaurus, Tyrannosaurus Rex*. In particolare è rimasta mitica la gara tra Cope e Marsh, intorno agli ultimi decenni dell'800, prima amici e collaboratori, poi irriducibili avversari in una guerra che portò alla dilapidazione di enormi patrimoni. Da allora a oggi la ricerca si è estesa a tutto il mondo: dall'Africa, alla Cina, alla Mongolia, dove hanno operato le spedizioni italiane finanziate e guidate da Giancarlo Ligabue.

Pi. Spi.

FOSSILI

E i «mostri» del passato invadono le librerie

I dinosauri dunque vanno di moda, e l'editoria prontamente s'adegua. A parte **Jurassic Park** (pagg. 485, lire 32 mila), il best-seller di Michael Crichton (del quale in due anni sono state distribuite in Italia duecentomila copie, trentamila delle quali in previsione del «boom» di settembre, quando il film arriverà in Italia), gli editori stanno sfornando titoli al ritmo medio di uno al mese.

Il settore più invaso è quello dei libri per l'infanzia, ma non mancano testi più scientifici o divulgativi per un pubblico adulto. Tutti i volumi sono, ovviamente, ricchi di illustrazioni.

Diamo un'occhiata a quanto si può trovare in libreria sull'argomento. Luisa Bozzi, Silvio Bruno e Stefano Maugeri firmano **Dinosauri. Misteri svelati e nuove incognite** (Gruppo editoriale Giunti, pagg. 242, lire 58 mila), mentre la Garzanti doppia il suo Crichton con **Dinosauri dall'A alla Z. Realtà e leggenda della più grandi creature del mondo preistorico** (pagg. 320, lire 32 mila).

Alle spedizioni di Ligabue è dedicato **Dinosauri del deserto dei Gobi** (pagg. XVI-160, lire 42 mila), pubblicato da Marsilio, mentre la Jaca Book è presente in libreria con **Dinosauri e uccelli** (pagg. 64, lire 22 mila). Longanesi propone invece **L'enigma dei dinosauri** (pagg. 336,lire 35 mila) di John Wilford. Anche nei tascabili si trovano titoli dedicati ai sauropodi del passato. Sempre di Garzanti è **Dinosauri e vita preistorica** (nei tascabili Collins Vallardi, lire 10 mila), mentre l'Orsa Maggiore ha pubblicato **Dinosauri** di Rupert Matthews (pagg. 47, lire 7 mila). Tra i libri di pregio va segnalato infine **Dinosauri e animali preistorici** (i Libri di Airone, pagg. 312, lire 80 mila). A settembre, poi, una novità: nei Saggi di Einaudi uscirà **I cacciatori di dinosauri** di Edwin H. Colbert.

Pi. Spi.

FOSSILI / PERSONAGGIO - 2

Cominciamo ab ovo. Da un uovo gigantesco

In Australia un fisico nucleare goriziano è al centro di un'enigmatica scoperta, legata a un uccello estinto da secoli

Servizio di
Fabio Pagan

Un gigantesco uovo fossile deposto da un uccello-elefante del Madagascar, una sorta di struzzo alto fino a tre metri ed estinto da otto secoli. Uno scienziato goriziano che a Sydney, con un acceleratore di ioni, ne ha fissato l'età in circa 2000 anni. Un banditore d'asta che spera di ricavare almeno 200 milioni di lire dalla vendita del singolarissimo reperto.

Sono i tre protagonisti della foto che appare qui accanto, ripresi sullo sfondo di «Antares», la macchina acceleratrice installata all'Ansto, Australian Nuclear Science & Technology Organisation, il maggior centro di ricerca nucleare nella terra dei canguri. Tre protagonisti d'una vicenda che sarebbe piaciuta assai al collerico professor Challenger del «Mondo perduto» di Arthur Conan Doyle. Una storia che merita di essere raccontata per esteso, in questi tempi in cui dinosauri & C. son tornati di moda. Cominciando dall'inizio. Ab ovo, appunto.

Flashback. Una torrida giornata dello scorso gennaio, 250 chilometri a Nord di Perth. Tre ragazzini, a un paio di chilometri dalla spiaggia, trovano tra le dune di sabbia quella che sembra loro una strana pietra bianca a forma di uovo. Liscia, perfetta, senza incrinature. La fanno vedere ai genitori, che la portano subito al Museo di storia naturale di Perth. Il responso: è un uovo fossile, appartenente a una specie di uccelli ormai estinti. I genitori fiutano l'affare e si mettono in contatto con John Bell, organizzatore d'aste. Mister Bell vuol saperne di più sull'enigmatico reperto e vola a Sydney, dove ha saputo che ci sono gli strumenti adatti a determinare con precisione l'età di materiali biologici.

E' a questo punto che entra in scena il nostro Claudio Tuniz, fisico nucleare con passione e competenze per problemi di geochimica e cosmochimica. Nato a due passi da Gorizia nel 1949, ha lavorato al Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste, ai laboratori di Legnaro (Padova) dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, alla Rutgers University nel New Jersey. Qui fa la conoscenza di quell'acceleratore «Antares» che verrà poi traslocato a Sydney. Tuniz lo seguirà nel marzo del '91, all'Ansto, dove diventa project manager dello staff di una quindicina di persone che si occupano di spettrometria di massa.

Quando Mister Bell gli porta l'uovo misterioso (80,5 centimetri di circonferenza, 7,3 litri di capacità), Tuniz usa il trapano d'un dentista per forare i tre millimetri e mezzo del guscio. Preleva 20 o 30 milligrammi di guscio e altrettanti dello scarso materiale che si trova all'interno dell'uovo, praticamente vuoto. E' questo materiale - perché ha minori probabilità d'essere contaminato - a venire analizzato per primo. Da una frazione di carbonato si estrae l'anidride carbonica, trasformata in polvere di grafite e inserita nella sorgente ionica dell'acceleratore. La grafite è bombardata con un fascio di cesio, che dona elettroni agli atomi di carbonio: questi si caricano negativamente, vengono estratti dalla grafite sotto forma di ioni e spediti nell'acceleratore a velocità pari a un decimo di quella della luce.

«Il vantaggio di questo sistema - spiega Tuniz - è che così si possono contare direttamente gli atomi di C 14 del campione senza attendere il decadimento del radioisotopo. E si guadagna un fattore 1000 in sensibilità. Il che vuol dire che basta un campione 1000 volte più piccolo per le indagini. Sulla base della quantità di C 14 presente nel reperto, secondo la metodica classica della radiodatazione, si risale alla sua età».

L'analisi nucleare dell'uovo misterioso ha dato un risultato a prima vista sconcertante: risale a circa 2000 anni fa (per la precisione 2080, più o meno 140 anni). Questo esclude che possa venire attribuito al gigantesco emù preistorico che viveva in Australia fino a 10 mila anni or sono. E allora? Allora l'uovo potrebbe appartenere - come si diceva all'inizio - all'uccello-elefante del Madagascar. «Un animale - aggiunge Tuniz - che si è estinto dopo che l'uomo ha colonizzato quell'isola. Anche Marco Polo, di passaggio in Arabia, raccontava di aver sentito favoleggiare di questi giganteschi uccelli, che gli scienziati hanno battezzato *Aepyornis maximus*».

Ma questo implica un piccolo «giallo». In che modo l'uovo ha «navigato» per 6000 chilometri attraverso l'Oceano Indiano? Due le spiegazioni plausibili: o che l'uovo sia stato condotto dalle correnti fino alle spiagge australiane, miracolosamente intatto; oppure - più probabilmente - che sia stato portato da una nave dal Madagascar all'Australia e qui abbandonato.

Claudio Tuniz, pur passato alle dipendenze del governo australiano, non ha tagliato i ponti con i colleghi italiani. Era a Trieste un paio di mesi fa e ci tornerà in dicembre, per una serie di seminari all'Università e all'Area di ricerca (dove in passato ha collaborato al sincrotrone Elettra). E sta cercando di mettere in piedi una collaborazione tra l'Ansto e il nostro Ministero dei beni culturali per ricerche in campo archeologico e geologico. «Un lavoro dalle prospettive affascinanti. Anche se non è facile far coagulare assieme specialisti dalle provenienze tanto eterogenee».

Claudio Tuniz (a sinistra) assieme a John Bell, l'uomo che metterà all'asta l'uovo fossile, rinvenuto a Nord di Perth. Tuniz l'ha datato a 2000 anni fa: ma resta il mistero del suo «arrivo» in Australia.

FOSSILI / SCOPERTE

Bestioni a spasso nei dintorni

I dinosauri passeggiarono anche dalle nostre parti. Negli scorsi anni in Istria, sullo scoglio di Fenoliga, Livio del Pino scoprì delle tracce impresse nella roccia appartenute a un grande animale preistorico. Con un diametro di circa trecento metri, l'isolotto di Fenoliga è formato da strati calcarei, ed è su uno di questi che si può notare la pista lasciata dal dinosauro, con orme del diametro di 38 centimetri, con una lunghezza di passo che varia dai 100 ai 130 centimteri.

A causa soprattutto dell'erosione marina non è stato possibile accertare con precisione quale specie di dinosauro abbia lasciato quella traccia. Tuttavia il dinosauro, un quadrupede, doveva essere vissuto nel Cretacico, cioè tra i 136 e i 65 milioni di anni fa. All'epoca della «passeggiata», l'Istria era collegata alle terre emerse dell'Europa occidentale, e l'ambiente era quello lagunare. La conservazione delle impronte è dovuta a una serie di coincidenze del tutto fortuite: anzitutto il tipo di materiale fangoso su cui si imprime l'impronta, che deve essere molto fine, poi la tempestiva sovrapposizione sul quel fango di un altro strato di materiale di composizione diverso dal primo, in modo che i due strati non diventino una roccia unica, quindi la minor resistenza dello strato superiore, che col passare delle ere geologiche dev'essere asportato in modo che le impronte riaffiorino.

Orme di dinosauri si trovano anche nell'isola di Brioni, mentre un paio d'anni fa resti fossili di quello che doveva essere un Androsauro - un rettile alto almeno tre metri e lungo sei, noto anche come dinosauro dal becco ad anatara - furono scoperti da un gruppo di paleontologi sul Carso triestino, alle pendici del monte Ermada.

Pi. Spi.

AL TERZO GIORNO DELLA «SERRATA» AVANZA LO SPETTRO DEI SERBATOI ASCIUTTI E C'E' LA CORSA ALL'ACCAPARRAMENTO

Sete di benzina, il ricatto Tir

Code interminabili ai distributori delle città e approvvigionamenti ridotti nei mercati ortofrutticoli. La polizia scorta le autocisterne

ROMA — E la guerra dei Tir va avanti. Lo sciopero dei padroncini iniziato allo scoccare della mezzanotte di sabato si avvia così al suo terzo giorno, mentre sul fil di lana, proseguono le trattative tra Palazzo Chigi e le associazioni degli autotrasportatori per scongiurare una serrata che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe durare quindici giorni. Il Viminale ha preparato un piano d'emergenza per garantire l'ordine pubblico e la circolazione dei camionisti non aderenti alla «serrata», ma il panico si è già impossessato di tutta la penisola. Assalto ai benzinai, accaparramento di generi alimentari e tanta, tanta preoccupazione tra i cittadini. Qualcuno l'ha già ribattezzata «sindrome cilena», a ricordare lo sciopero degli autotrasportatori del 1973, quello che segnò la fine di Allende.

L'Unatras, l'associazione di categoria degli autotrasportatori, intona i primi canti di vittoria: la partecipazione alla serrata in molte zone avrebbe raggiunto quota 90%. Così riferisce Paolo Uggè, segretario generale dell'associazione. Poi aggiunge: «La soddisfazione per la massiccia adesione della categoria all'iniziativa di fermo è mitigata dai disagi che, a causa dell'atteggiamento sin qui tenuto dal governo, siamo costretti a causare agli italiani».

Ma le spaccature all'interno della galassia autotrasportatori ci sono, eccome. Tanto per dirne una: i promotori del fermo che sta facendo tremare l'Italia non sarebbero che il 30% degli addetti all'autotrasporto. Il restante 70% sarebbe rappresentato dagli aderenti ad Assotrasporti — circa il 50% del totale — Confetra, Anita, Unitai e Fai che si sono dissociate dal blocco.

La «grande paura», quella di restare a secco, potrebbe dunque risultare infondata: secondo fonti petrolifere, infatti, il 50-60% del traffico di carburante viene svolto da autotrasportatori appartenenti ad associazioni di categoria che non hanno aderito alla serrata o da autobotti delle stesse compagnie petrolifere. Ma il «panico», comunque sia, c'è, si respira nell'aria. Le file interminabili ai distributori hanno fatto sì che il carburante disponibile si esaurisse in tempi inferiori alla media, creando e alimentando timori ingiustificati.

Le prime conseguenze della protesta, comunque, si sono fatte sentire: in difficoltà i collegamenti tra il porto di Civitavecchia e la Sardegna a causa della penuria di carburante. La Tirrenia ha precisato però di non aver soppresso, almeno finora, alcuna partenza, specificando che l'azienda farà di tutto per risolvere i problemi derivati dalla «serrata». I servizi della società di navigazione saranno regolari, compatibilmente con la reperibilità di combustibile.

Al mercato ortofrutticolo di Milano, l'arrivo degli automezzi è sceso del 40%, mentre ai mercati generali di Roma la disponibilità di ortaggi e diminuita del 20% e quella degli altri generi anche del 50%. Nessun problema, invece, al centro ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, dove i venditori usano propri mezzi di trasporto.

E, ancora, nella cronaca di una giornata di attesa, qualche battibecco tra gli spazientiti guidatori in fila sotto il sole; un piccolo incidente a Napoli, dove alcuni sconosciuti hanno forato le gomme di un Tir e, infine, il tentativo, da parte degli scioperanti, di bloccare l'uscita delle autocisterne dal deposito di una società di trasporti a Colleferro, in provincia di Roma, subito rientrato grazie all'intervento della polizia. Fin da domenica notte, le pattuglie delle forze dell'ordine continuano a scortare i Tir per evitare picchettaggi e per controllare che tutti i distributori autostradali siano riforniti.

Per quanto riguarda le scorte alimentari, dai supermarket vengono notizie rassicuranti: si potrà attingere alle scorte di magazzino ancora per diversi giorni.

Insomma, a parte i problemi derivati dall'accaparramento selvaggio di carburante e, in rari casi, di beni alimentari, non siamo ancora alla Caporetto di benzina e merci.

Elisabetta Martorelli

Una lunga coda si è subito fermata davanti al distributore appena rifornito.

LA GALASSIA DELLE MERCI SU GOMMA

Gli autotrasportatori sono ad un bivio: o diventano impresa o rimangono schiavi

ROMA — Autotrasporto, un universo in frantumi.

Così nel 1991 l'Istat, con una ricerca riferita alla situazione italiana, dipingeva il quadro del settore: «Il trasporto merci su strada presenta in Italia una struttura polverizzata per cui la conoscenza statistica incontra notevoli difficoltà sia nella individuazione delle unità produttive sia nella rilevazione sulle loro attività».

La galassia dell'autotrasporto, nonostante tutti i tentativi compiuti in passato, appare quasi interamente composta da trasportatori artigiani e monoveicolari che rappresentano circa il 90% del totale del settore.

L'impresa di piccole dimensioni, stando ai dati di una ricerca, conta mediamente ogni anno su investimenti tra i 150-200 milioni, su ricavi per 140-160 milioni e su utili netti per 25-35 milioni, pari, se non inferiori, a quelle di un conducente dipendente.

Ma è la filosofia stessa della domanda che sta cambiando: da una domanda di trasporto in termini di tempo e di costi si passa a una domanda di logistica, dove l'esigenza diventa quella di offrire un trasporto inserito all'interno del ciclo di approvvigionamento. La carenza dello stato dei trasporti italiani emerge soprattutto se si guarda al contesto internazionale e alla bilancia commerciale di settore, che nel 1990 sfiorava il tetto di 4 mila miliardi nel saldo negativo. Un trend negativo che non cambierà senza modifiche strutturali.

La ricerca effettuata fotografa con chiarezza le due diverse anime del settore: quella dei «grandi», che temono che i piccoli non riescano ad adeguarsi in tempi brevi; e quella dei «piccoli» che hanno paura che «nonostante le dichiarazioni in materia di politica dei trasporti, prevalga nel comportamento delle altre imprese l'interesse di poter contare su una massa dispersa di singoli trasportatori».

DURA TRATTATIVA DEL GOVERNO CON I CAMIONISTI IN «RIVOLTA»

I «bisonti» non si muovono

Bonus fiscale; aumento tariffario; lotta all'abusivismo e riduzione delle differenze tra i costi aziendali italiani e stranieri. Ecco le richieste

ROMA — «Il clima è sereno», insiste Raffaele Costa. Ma il braccio di ferro continua. Giornata di fuoco, ieri a palazzo Chili, per il fermo dei camionisti proclamato fino all'8 agosto. Nella sede del governo c'è stato un via vai di ministri: Franco Gallo (Finanze), Piero Barucci (Tesoro) e il Ragioniere dello Stato, Andrea Monorchio. Tutti alla ricerca di una soluzione per sbloccare la vertenza e permettere agli italiani di rifornire dispense e serbatoi. Ma alla fine della serata Paolo Uggè, segretario generale dell'Unatras, capo della «rivolta» di 170 autisti di tir, ha preso tempo: «stanotte continueremo a trattare e domani il nostro esecutivo valuterà le nuove proposte del governo». In ogni caso, si affretta ad aggiungere, «per ora non esistono le condizioni per revocare lo sciopero, anche se il negoziato non si è rotto».

Sono due le principali richieste degli autotrasportatori: un bonus fiscale di 250 miliardi per il '93 e un aumento delle tariffe per l'autotrasporto merci del 19,68 per cento. Il nuovo «bonus» dovrebbe sommarsi a quello di 370 miliardi di ottenuti a novembre: perciò, se il governo accettasse il pacchetto di rivendicazioni, i camionisti riceverebbero 620 miliardi di sconti fiscali. E in una situazione così grave per la finanza pubblica appare una possibilità remota.

Per questo il governo si è messo a tavolino. Ha fatto quattro conti, cercando di rastrellare i soldi, o una parte di essi, senza sconquassare ulteriormente le casse dello Stato. Un'impresa difficile, certo. Ma, ha affermato il ministro dell'Ambiente Valdo Spini lasciando palazzo Chigi, «mi sembra che gli autotrasportatori abbiano compreso il punto fondamentale della questione: il governo non può rinnegare i contenuti dell'accordo sul costo del lavoro firmato venerdì scorso». Vale a dire: tariffe sotto controllo.

Se, infatti, gli aumenti richiesti venissero accettati ci sarebbe un forte riflesso sui prodotti al consumo e, quindi, un'impennata dell'inflazione.

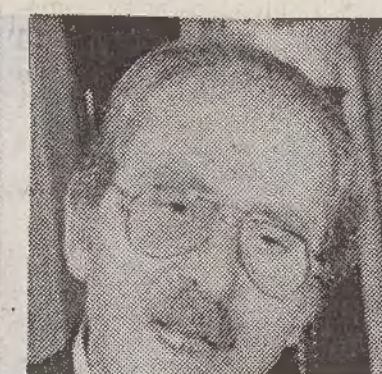
L'ipotesi su cui le parti stanno lavorando — ha spiegato Paolo Uggè — riguarda la possibilità di un tetto per il bonus fiscale. «L'escamotage — ha precisato — consentirebbe di risparmiare 25-30 miliardi su una cifra valutata intorno ai 250 miliardi e che servirebbe per compensare gli autotrasportatori per l'aumento di 60 lire del costo del gasolio». In sostanza, a beneficiare dello «sconto» sarebbero tutte le imprese di autotrasporto che posseggono meno di 100 automezzi; per quelle che hanno una flotta superiore si procederebbe a una diversificazione ancora da individuare. Sul fronte delle tariffe (per le quali il governo offre incrementi massimi del 3%) la trattativa, invece, sarebbe ancora tutta da iniziare.

Il fermo, dunque, continua. Tra l'altro «nessun provvedimento di precettazione — ha detto Alfonso Trapani della delegazione dell'Unatras — è possibile nei confronti degli autotrasportatori che sono a tutti gli effetti degli imprenditori». L'ultima parola, comunque, spetta «al nostro esecutivo». Appuntamento, quindi, a questa mattina.

Chiara Raiola

LO «STRESS» DI ARAGOZZINI

Libertà provvisoria prima che sia tardi

Adriano Aragozzini

Domenico Modugno

ROMA — I giudici concedano ad Adriano Aragozzini la libertà provvisoria: pericoli di inquinamento di prove non ce ne sono e lo stato di nervi dell'ex patron di Sanremo è tale da far temere un gesto disperato. Dopo l'intervento di Gino Paoli ora è domenico modugno a scendere in campo per una limitazione della custodia cautelare ad Aragozzini, in cella per una storia di tangenti legate al festival: io e Paoli lo conosciamo benissimo e siamo a conoscenza dello stato dei suoi nervi; sappiamo che aragozzini non può sopportare a lungo una detenzione in una cella piccola. è capacissimo -afferma ancora Modugno- di fare la stessa cosa che hanno fatto gli altri... E cioè togliersi la vita.

Contrario alle motivazioni dell'intervento di Gino Paoli, si è dichiarato Teddy Reno, secondo il quale tenendo conto dello stress di Aragozzini i magistrati farebbero un torto a tantissimi altri detenuti.

Ma mister volare, come ancora Modugno viene chiamato in omaggio al motivo con cui stravinse il Festival di Sanremo nel '58 e divenne famoso in tutto il mondo, liquida senza tanti complimenti le ragioni del manager marito di rita pavone: è un finito e un invidioso, punto e basta. Qui si tratta di umanità vera.

Domenico Modugno insomma è del parere che Aragozzini deve uscire fuori e subito; molta altra gente è stata messa in libertà provvisoria, qui non c'è nessun pericolo di inquinamento di prove, il passaporto non ce l'ha e non può scappare, quindi gli può essere concessa.

«Io non so - prosegue il cantante - che cosa abbia fatto Aragozzini di preciso. Se è veramente colpevole è giusto che sia condannato, però se è possibile evitare un gesto tragico... Lo dico conoscendo la sua personalità, è una persona che sta male di nervi da sempre anche se non si è mai curata.

Tra l'altro, sottolinea Domenico Modugno, i sei giorni di libertà concessi al manager per far visita alla moglie malata potrebbero peggiorare la situazione: questi sei giorni possono essere più fatali di una lunga carcerazione, rivedere la moglie, che è molto malata e io lo so, la figlia e poi rientrare là dentro....

L'ultimo contatto «con il festival e credo anche con Aragozzini è stato in occasione di quest'ultima edizione quando ho consegnato il premio volare - conclude Modugno - per la più bella canzone della sezione giovani».

AVREBBE STRETTO UN PATTO SCELLERATO CON LA MALAVITA

Magistrato siciliano in galera

«Gambizzate quel professore che non mi rispetta e boccia sempre la mia nipote»

«E' la congiura dei pentiti» replica secco il dott. Recupero

MESSINA — Un magistrato messinese è stato arrestato su ordine dei suoi colleghi di Reggio Calabria, che lo accusano di avere stretto un patto di stile mafioso con la malavita locale. Lui nega tutto e dice di essere vittima di una congiura dei pentiti. Quando ieri mattina ha ricevuto a casa la visita della polizia ed ha avuto in mano l'ordine di carcerazione è stato colto da ischemia e ricoverato presso l'unità coronarica dell'ospedale civile. «Gambizzate quel professore, che non mi rispetta e boccia sempre mia nipote...»: il «mandato» sarebbe stato dato dal giudice Giuseppe Recupero, 66 anni, alla crema della criminalità locale che, in cambio di «favori», non avrebbe esitato ad eseguirlo. Ed in effetti il 6 settembre del 1990 il docente di biologia alla facoltà di Scienze, Antonio Pernice, fu ferito alle gambe a colpi di pistola.

Recupero avrebbe, secondo quanto sostenuto da alcuni pentiti, raccomandato più volte una sua parente, forse una nipote, al docente, ma le sue pressioni non avrebbero avuto alcun esito e la studentessa sarebbe stata ripetutamente invitata a ripresentarsi, perché la sua preparazione appariva insufficiente.

Ma basta questo per indurre un magistrato prossimo alla conclusione di carriera a spezzare drasticamente i confini con la legalità? Una raccomandazione respinta può essere vissuta come offesa da lavare con il sangue?

Oltre che a Recupero l'ordine di carcerazione è stato notificato in carcere a Rosario Rizzo, che deve scontare 28 anni per un omicidio mafioso, ai presunti trafficanti di narcotici Marcello D'Arrigo e Salvatore Calabrò, al presunto killer mafioso Giovanni Paratore e ad una quinta persona il cui nome non è stato reso noto.

Nell'inchiesta figurano anche due latitanti, mentre al professor Pernice è stato contestato con avviso di garanzia che si procede nei suoi confronti per reticenza: insomma lui saprebbe perfettamente cosa c'era dietro l'aggressione subita, ma avrebbe preferito tacere, forse per evitare ulteriori conseguenze. L'accusa sostiene che il prezzo stabilito per gambizzare il docente sia stato la mano leggera del mandante in occasione di alcune inchieste riguardanti i suoi interlocutori ed i loro amici. Al palazzo di giustizia dove Recupero lavora da 27 anni (dieci in pretura e 17 alla sezione istruttoria prima e all'ufficio del Gip poi) si stenta a credere che tra Recupero e noti esponenti della criminalità locale sia stato stretto un patto tanto scellerato. E, soprattutto, temono che Recupero sia vittima della vendetta dei pentiti, che per primi hanno delineato le motivazioni e i retroscena del ferimento del prof. Pernice. Ma nell'ordine di carcerazione si fa riferimento solo a lesioni aggravate, corruzione per atti d'ufficio e per atti contrari ai doveri d'ufficio.

Rino Farneti

AMICO DI DE MITA AVEVA CONCESSO UN FINANZIAMENTO DI OLTRE 15 MILIARDI

Irpiniagate: Pastorelli inquisito si dimette

ROMA — Esce di scena il prefetto Elveno Pastorelli.

L'ex ministro della Protezione civile, nonché capo dell'ufficio speciale per la ricostruzione delle zone terremotate è ora inquisito per abuso d'ufficio per aver concesso un finanziamento di 15 miliardi e mezzo a una ditta vinicola dell'Irpinia, già dichiarata «decaduta».

Oggi gli sarebbe stata notificata l'interdizione, dunque ieri ha preferito chiedere da solo al ministro dell'Interno Nicola Mancino di essere sospeso dall'incarico che attualmente ricopre presso la direzione della protezione civile e dei servizi antincendi. «Per evitare speculazioni che possano nuocere all'amministrazione dell'Interno», ha scritto nella richiesta di sospensione che porta la data di sabato.

Richiesta subito accolta: il suo posto lo prenderà temporaneamente il prefetto Aurelio Cozzani.

Ma veniamo alla vicenda di cui si stanno occupando i magistrati romani Francesco Misiani e Mario Almerighi, bruciati sul tempo dalle dimissioni temporanee del prefetto demitiano. Non bisogna andare molto indietro nel tempo: solo di tre anni. Elveno Pastorelli, allora al vertice della commissione speciale per la ricostruzione, volle dare via libera al finanziamento di un'impresa che non aveva i requisiti necessari ad ottenerlo. La ditta in questione era la «Castel Ruggiano», che avrebbe dovuto imbottigliare vini locali, ma la commissione precedente, presieduta all'epoca da Oscar Luigi Scalfaro, le aveva bocciato la richiesta. Ciò nonostante il finanziamento venne concesso e anche più sostanzioso di quello negato dall'allora onorevole Scalfaro: anziché 14 miliardi e 412 milioni, l'imprenditore Fausto De Dominicis, nuovo amministratore e acquirente (attraverso la Spa Fadedo) del pacchetto di maggioranza della «Castel Ruggiano» ottenne 15 miliardi e 884 milioni. Per inciso da quello stabilimento, che era già stato dichiarato «decaduto» non uscì mai una sola bottiglia di vino. E i soldi destinati ai terremotati e al loro sviluppo economico finirono chissà dove, visto che con quei fondi furono soltanto acquistati uffici e capannone per la produzione.

Anche la Corte dei conti ha avviato nel gennaio scorso un procedimento per chiedere a una delle commissioni di collaudo e all'Italtecna il risarcimento del danno erariale subito con questa vicenda: 12 miliardi e 202 milioni.

v. pic.

IN BREVE

Bloccati per sei ore all'aeroporto di Pisa 64 bimbi di Chernobyl

PISA — Sessantaquattro bambini ucraini, tra i 7 e gli 11 anni, di Chernobyl, giunti a Pisa da Kiev, con un volo umanitario per un soggiorno di un mese organizzato da un'Associazione umbra, sono rimasti per sei ore in aeroporto.

Erano arrivati soli, senza accompagnatori, senza documenti: solo una lista di nomi in cirillico.

E' cominciato un braccio di ferro fra la polizia, l'ambasciata a Roma e la Farnesina, che si è concluso alla fine con la promessa da Kiev di inviare passaporti e accompagnatori al più presto.

Tentata rapina a Palermo con un sacchetto di nylon

PALERMO — Un sacchetto di plastica: questa la inusuale arma scelta da due tossicodipendenti per tentare una rapina a Monreale, a pochi chilometri da Palermo. I due hanno aggredito un passante, infilandogli in testa il sacchetto in testa per immobilizzarlo. Ma l'uomo, benchè così incappucciato, ha reagito energicamente, riuscendo a liberarsi.

Gli aggressori sono fuggiti, ma sono stati identificati e arrestati qualche ora dopo dai carabinieri, grazie alla descrizione fattane dalla loro vittima. Maurio Lanza, 25 anni, e Salvatore Naimi, 23 anni, sono così finiti in carcere con l'accusa di tentata rapina.

Arezzo: frate arrestato per detenzione di hashish

AREZZO — Un frate francescano di 41 anni, Carlo Gschnell, è stato arrestato perché trovato in possesso di sei grammi di hashish e di una pistola lanciarazzi non denunciata. Il religioso, nativo di Maloscio (Trento), reggeva la parrocchia di Vogognano, nel comune di Subbiamo in provincia di Arezzo.

Durante la perquizisione, nel suo alloggio i carabinieri hanno trovato anche cassette e foto pornografiche nonché alcuni oggetti probabilmente usati per strani riti.

Gschnell è ora rinchiuso nel carcere di Arezzo a disposizione del procuratore, Carmine Ricciardi.

GAROFANO CONFERMA: MONTEDISON VERSO' AI DUE PARTITI 280 MILIARDI

Dc-Psi, «torta chimica»

MILANO — «Le tangenti della Montedison sono finite ai massimi vertici dei partiti di governo». Lo ha detto Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, ai giudici di mani pulite che ieri lo hanno nuovamente interrogato per oltre cinque ore. Il legale di Garofano, l'avvocato Luca Mucci, al termine dell'interrogatorio ha detto ai giornalisti che Garofano non ha fatto nomi di uomini politici destinatari delle tangenti ma che ha spiegato ai giudici che sono stati i massimi esponenti politici dei partiti di governo a beneficiare delle uscite extra contabili. Si parla di quei 280 miliardi versati alla Dc e al Psi.

L'interrogatorio, iniziato alle 10.30 si è concluso nel primo pomeriggio. Si è parlato dei rapporti interni tra le società del gruppo — ha detto l'avvocato Mucci — i contatti fra i vari responsabili delle diverse società e dei ruoli delle varie persone. Garofano sarà risentito anche oggi e potrebbe essere l'interrogatorio decisivo. Al termine dell'interrogatorio, infatti, la difesa presenterà probabilmente istanza di scarcerazione. Garofano, dall'altra parte, avrebbe completato la ricostruzione dei rapporti tra le società del gruppo Ferruzzi Montedison, confermando che fu Giuseppe Berlini, l'uomo di fiducia della famiglia Ferruzzi in Svizzera, ad effettuare per conto del gruppo di Ravenna i primi rastrellamenti di azioni che portarono alle scalate di varie società spagnole, greche e francesi. Inoltre ha illustrato anche molti aspetti della vicenda Enimont. L'avvocato Mucci ha peraltro escluso che per questo affare possano essere state pagate tangenti pari al 10 per cento del business. Finora il periodo analizzato nel corso degli interrogatori di Garofano va dall'87 al '91. «Le nostre dichiarazioni sono principalmente spontanee — ha tenuto a precisare l'avvocato Mucci — e di impostazione generale. Le cifre possono essere ricostruite sulla base dei documenti e dalle dichiarazioni di Berlini che era l'operatore economico che per conto del gruppo si occupava delle operazioni finanziarie soprattutto all'estero. Era lui che rastrellava titoli attraverso i fondi del gruppo, ma i profitti non andavano al committente, se li teneva lui in una sorta di "portage". E' da qui che uscirebbero parte dei fondi extra bilancio.

Nel pomeriggio il pubblico ministero Francesco Greco, dopo aver ascoltato Garofano insieme al collega Di Pietro, ha lasciato Opera per andare nel carcere di San Vittore per interrogare il finanziere Sergio Cusani, anche lui arrestato nell'ambito degli sviluppi dell'inchiesta Montedison. A Opera invece è stato interrogato, da Di Pietro e dal gip Italo Ghitti, Carlo Sama, l'ex amministratore delegato della Montedison. Sama, che è assistito dagli avvocati Francesco Arata e Francesco Mucciarelli, è chiamato a confermare le dichiarazioni già rese da Berlini e da Garofano. E' probabile che anche lui possa riacquistare presto la libertà. Altri interrogatori a Opera per l'ex amministratore delegato della Calcestruzzi, Lorenzo Panzavolta, lui pure chiamato a fornire una serie di chiarimenti su affermazioni fatte da Berlini, e Aldo Brancher, il manager della Fininvest, sentito dal pubblico ministero Gherardo Colombo.

Intanto attraverso la Guardia di finanza, i giudici di mani pulite hanno fatto sequestrare un ingente patrimonio al commercialista napoletano Aldo Molino, attualmente latitante negli Stati Uniti dopo essere stato colpito da ordine di custodia cautelare nel procedimento per la vicenda Eni-Sai che vedeva detenuto anche Gabriele Cagliari. Il giudice delle indagini preliminari Maurizio Greco e il pubblico ministero De Pasquale hanno disposto il sequestro di beni mobili e immobili di proprietà di Molino, fra cui tre conti correnti aperti in banche milanesi, una villa a Capri, un elegante palazzo in piazza Tomaseo a Milano, gioielli per centinaia di milioni e quote azionarie di varie società controllate dallo stesso Molino. Il provvedimento è stato attuato per evitare che possano essere commessi ulteriori reati. Fra i numerosi beni sequestrati a Molino anche un freeshop alla stazione Centrale di Milano, due piscine e una discoteca. Molino è latitante da due mesi, quando per concorso nei suoi stessi reati fu arrestato l'ex direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti e un ordine di custodia fu notificato a Cagliari che era già in carcere. Ferranti si trova tuttora a San Vittore. Il gip Grigo ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dal suo avvocato. L'accusa ipotizza sia per Molino che per gli altri una operazione tra Eni e Sai, la compagnia di assicurazione del gruppo Ligresti, attraverso la quale sarebbero stati accantonati 12 miliardi da utilizzare per pagamento di tangenti a Dc e Psi.

Luca Belletti

RAVENNA SI E' STRETTA ATTORNO AL SUO GRANDE TIMONIERE

L'ultimo applauso a Raul

RAVENNA — Un lungo, caloroso e interminabile applauso ha salutato l'ultimo viaggio di Raul Gardini.

Ravenna ha voluto così testimoniare tutto l'affetto che l'aveva da sempre legata al suo cittadino più illustre.

E quasi per ironia della sorte, l'estremo saluto gli è stato tributato a poche decine di metri da piazza del Popolo. Quella piazza che, solo un anno prima, si era riempita per salutare le imprese del Moro di Venezia.

Questa volta, però, agli applausi si sono mescolate le lacrime. Lacrime di parenti e amici, ma anche lacrime di tanta gente semplice che si è voluta stringere attorno alla grande famiglia ravennate. Nonostante la cerimonia funebre fosse prevista per le ore 15, la basilica di San Francesco era già praticamente stipata di gente fin dalle 14, così come la piazza attigua. Il popolo ravennate ha così visto sfilare le tante personalità che hanno voluto rendere omaggio alla salma di Raul Gardini. Prima della cerimonia funebre, il sacrale silenzio che regnava sulla piazza e all'interno della basilica è stato rotto dall'applauso che ha accompagnato l'arrivo di Enzo Biagi.

Il figlio Ivan e la moglie Idina toccano per l'ultima volta il feretro di Raul Gardini.

All'interno della basilica di San Francesco, la salma di Raul Gardini era stata posta ai piedi della scalinata che porta all'altare maggiore. Una bara semplice, quasi scarna. Sopra solamente una corona a forma di croce.

Pochi anche i fiori, come aveva espresso la famiglia stessa. Fra le corone che facevano da ala al feretro, spiccava quella mandata dal comitato degli sfidanti della Coppa America, quasi a simboleggiare il grande sogno, rimasto incompiuto, di Gardini. Anche i suoi marinai, con in testa Cayard, lo hanno voluto salutare. Il rito funebre, un rito mesto, senza tanta pomposità, ha avuto inizio alle 15 precise. Ad officiarlo, l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Luigi Amaducci. Nella sua omelia il prelato non ha voluto usare parole ad effetto. Si è solamente limitato a ricordare una parte della lettera di San Paolo ai romani. «Sia nella vita che nella morte - ha detto monsignor Amaducci - siamo nelle mani di Dio». Il vescovo ha poi continuato ricordando l'uomo Gardini.

«Voglio qui ricordare - sono state le sue parole - un uomo che ebbe l'umiltà di riconoscere i propri errori. Un uomo che ha sempre avuto un grandissimo affetto per la moglie e per i propri figli. Un uomo - ha concluso il vescovo - che durante la sua esistenza aveva compiuto tantissimi atti di generosità».

Sono le 15.45 quando il feretro, portato a spalla dagli amici (in mezzo a loro anche Paul Cayard), lascia la basilica per essere caricato sul carro funebre.

L'uscita della bara viene salutata con un lungo applauso.

Il mesto corteo inizia così il suo tragitto verso il cimitero monumentale. Mentre due ali di folla salutano il loro Raul. Tanti applausi anche nei confronti della moglie Idina che, dal finestrino della sua auto, ringrazia i propri concittadini per l'affetto che gli hanno voluto tributare. Idina Gardini Ferruzzi non riesce a trattenere le lacrime ma, al tempo stesso, vorrebbe anche sorridere a quei tanti volti dagli occhi arrossati che sente tanto vicini. Dopo aver attraversato, per l'ultima volta, la sua città, la salma di Raul Gardini è stata tumulata nella tomba di famiglia.

f. r.

«Papà ti amo», poi un lungo singhiozzo

RAVENNA — «Ti amo papà». Sono le ultime parole di Maria Speranza, pronunciate con voce rotta dall'emozione e con il viso drammaticamente rigato dalle lacrime.

Vestita completamente di scuro, occhiali neri, la figlia più piccola di Raul è stata l'unica ad avere avuto il coraggio di salire sull'altare, fianco a fianco dell'arcivescovo.

Ammutoliti sulle panche in prima fila stavano la moglie Idina, gli altri figli Ivan Francesco ed Elonora, il fratello Franco. Vestito bianco a pois, capellino con tesa nera a lutto, Idina arriva a braccetto del figlio, divenuto oramai erede delle fortune, e dei guai, del padre Raul. Il viso scavato, gli occhi bassi, la moglie resiste fino alla fine, per crollare soltanto al momento di salire in auto, indirizzata al cimitero. Sui sedili della nera Mercedes la si vede piangere a dirotto, fazzoletto alla mano, spaurita, sola.

Dagli applausi, scroscianti al passaggio della bara, alle lacrime, tante su volti anonimi. Un'emozione che ha toccato pure gli uomini della sua scorta, del servizio di sicurezza, che non avevano mai avuto a che fare con un padrone altezzoso e rigido, così come i ragazzi del Moro di Venezia, intervenuti con quella divisa che li ha resi celebri in tutto il mondo per i trionfi nell'Americàs Cup, guidati dal condottiero Paul Cayard. Con Cayard, a reggere a mano la cassa funebre erano il figlio Ivan Francesco, il giornalista Vanni Ballestrazzi, amico d'infanzia di Raul, e il fratello Franco, distrutto dal dolore, il più abbattuto fra i familiari. Non potevano mancare i rappresentanti di quell'industria e di quella finanza che avevano stretto rapporti con Gardini; mancava invece qualunque rappresentante di quei big dell'industria con i quali spesso Gardini era venuto in contrasto, quelli per intenderci del salotto buono.

C'era comunque il presidente della Confindustria Luigi Abete, Giuseppe Ciarrapico, i vecchi soci di Gardini Giulio Malgara e Jean Marc Vernes, il presidente dell'Iri Romano Prodi, Sergio Cragnotti, l'ex manager del Gruppo ora presidente della Lazio calcio. Già verso le 14, un'ora prima dell'inizio della cerimonia, celebrata in forma solenne, la chiesa e il sagrato pullulavano di gente, curiosi, semplici cittadini, conoscenti dell'indimenticabile Corsaro, vincitore di tante battaglie. Le transenne reggevano a mala pena l'urto poderoso della folla accalcata e trepidante. E quel Ti amo papà si tramutava ben presto in un più generale Ti amiamo, grande Raul.

IL «GIORNO» ACCUSA I MAGISTRATI NAPOLETANI DI AVER FILTRATO LE DICHIARAZIONI DI GALASSO

«Quei giudici coprono uno scandalo delle Coop rosse»

NAPOLI — Il quotidiano «Il Giorno» accusa i magistrati napoletani di aver «dimenticato» nel cassetto una parte dei verbali delle dichiarazioni rese dal pentito di camorra Pasquale Galasso, quelle che inchiodavano un consorzio di cooperative rosse. I magistrati intanto annunciano «iniziative che saranno valutate nelle sedi opportune» nei confronti del giornalista che ha redatto quell'articolo «dal contenuto diffamatorio». Ma «Il Giorno» controreplica: i magistrati confermano quelle dichiarazioni di Galasso che hanno taciuto inspiegabilmente per sette mesi.

Lunedì il giornale diretto da Paolo Liguori fa lo scoop. Il titolo su otto colonne recita: «C'è un legame tra Coop e camorra». L'occhiello: «La strana storia di quattro pagine piene di accuse ma dimenticate dai giudici di Malanapoli». Nel corpo del pezzo Andrea Marcerano, capo della redazione romana, afferma che, «per una specie di scherzo, oppure per qualche altra insondabile ragione, i fogli (quelli dei verbali, ndr) numerati dal 37 al 40 hanno goduto del privilegio del silenzio, della discrezione e del segreto».

I documenti raccontano di un incontro nella masseria del boss Carmine Alfieri che risalirebbe al 1987, tra il capo della camorra ed un signore dal forte accento emiliano. Al centro della discussione, molto animata, la percentuale di tangenti da pagare per la costruzione di una importante arteria stradale tra le province di Napoli e Salerno. In seguito i lavori, un affare da 300 miliardi di lire, sono stati affidati alla C.C.C. (Consorzio Cooperative Costruzioni) di Bologna.

Secondo Marcerano «Galasso ne ha fatto nome ai magistrati ma dai verbali quel nome è stato cancellato». I titolari dell'inchiesta, dal canto loro, hanno precisato che «la CCC non è coinvolta nelle indagini e che l'unico episodio su cui si sta indagando è quello relativo alla presunta presenza alla riunione tra camorristi del rappresentante bolognese della 'Coop Sud', Giuliano Cava».

Ma nell'articolo che tanto ha fatto adirare i magistrati c'è un altro giallo. «Il Giorno» riferisce che «74 righe dattiloscritte che seguono pari pari nei verbali il racconto sulla riunione nella masseria di Alfieri» sono finite «identiche come gocce d'acqua, nella richiesta di autorizzazione a procedere contro il democristiano Paolo Cirino Pomicino». Questo significherebbe che i giudici hanno strumentalizzato le parole del pentito che intendeva incastrare le cooperative rosse per accusare Pomicino.

Daniela Esposito

---

†

Si è spento serenamente il 25 luglio

Antonio Diracca

Ne danno il triste annuncio i figli JASNA con WALTER e TECLA, XENIA con MIRO e BETA e IGOR con ELDA a tutti quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1993

Il personale della CARSO ALIMENTARI Srl partecipa al lutto del suo amministratore IGOR DIRACCA per la scomparsa del padre

Antonio Diracca

Trieste, 27 luglio 1993

La famiglia MIZZAN partecipa con affetto al dolore dell'amico IGOR per la perdita del padre

Antonio Diracca

Trieste, 27 luglio 1993

Partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore sig. IGOR DIRACCA per la perdita del padre la direzione e i dipendenti delle società:
- TRANSEXPORT Srl Trieste
- INDUSTRIE MECCANICHE RIUNITE Srl Milano
- IMR Srl Gorizia

Trieste, 27 luglio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Galante in Mio

Ne danno il triste annuncio il marito FULVIO, i nipoti ROSAPINA, MARIUCCIA, MARCELLO e PIERO, la cugina LILIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1993

L'amica MARIA VISCOVICH prende parte al grande dolore.

Trieste, 27 luglio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Tomini ved. Visnievec

Lo annunciano le figlie NELLA e FULVIA, il genero LEO, i nipoti e pronipoti.
Un ringraziamento al personale medico e paramedico della II Medica.
I funerali seguiranno domani mercoledì 28 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1993

†

Dopo lunga malattia si è spento

Lorenzo Morabito

Ne danno annuncio i figli MARIA LUISA, ROSANNA, VINCENZO.
Si uniscono al doloroso evento i cognati ALDO e ONDA che lo hanno amorevolmente seguito anche nel decorso della malattia.
Le esequie avranno luogo il 28 luglio con partenza dalla Cappella di via Pietà alle ore 11.15.

Trieste, 27 luglio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Pipan
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ZEMIRA, le figlie SERENA e PAOLA, la sorella MARTA, i generi, la nipotina SARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 27 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 27 luglio 1993

†

Il giorno 26 luglio dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Malvina Ceriani ved. Laurenti

La piangono i figli SERGIO e ADRIANA unitamente a GIGLIOLA e ULISSE e parenti tutti.
Si ringrazia per le cure prestate il dott. FLORIANO UKMAR e le signore LILLI e GABRIELLA.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1993

Partecipa al lutto SMERALDA GRISOLI.

Trieste, 27 luglio 1993

Si stringono commossi all'amica ADRIANA: FIORELLA, WALTER, PAOLO e GIULIO.

Trieste, 27 luglio 1993

ADRIANA ti siamo affettuosamente vicini: MIRIANA e famiglia.

Trieste, 27 luglio 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Carmela Vascotto ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e LUCIO, le nuore ARCIDA e LOREDANA, i nipoti CLAUDIA, FABRIZIO e LUCA, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale del reparto B dell'Itis.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1993

Si associano al lutto CLAUDIA e SANDRO con il piccolo MATTEO e la famiglia VAIVODA.

Trieste, 27 luglio 1993

Il primario dott. GIOVANNI PANZETTA unitamente ai medici e al personale tutto del servizio di Nefrologia e Dialisi partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.
Gian Maria Tonini

Trieste, 27 luglio 1993

L'amministratore straordinario, unitamente ai coordinatori amministrativo e sanitario e al personale tutto dell'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina esprimono il loro profondo cordoglio per la immatura scomparsa del

PROF.
Gian Maria Tonini
primario della divisione di Urologia

Trieste, 27 luglio 1993

Il prof. MARIO FREZZA, aiuti e assistenti del servizio di Gastroenterologia partecipano al cordoglio per la scomparsa del compianto amico e collega.

Trieste, 27 luglio 1993

Presidente, consiglio di amministrazione, studenti e personale amministrativo del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, prendono parte al lutto del Rettore e della famiglia per la perdita del fratello

Richard Sutcliffe

Londra-Duino, 27 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Loeffler

ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore e in particolare gli amici carissimi della CANOTTIERI NETTUNO.

Trieste, 27 luglio 1993

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO
Silvano Giannini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIANNA, i figli ROBERTO e DANIELA con SANDRO, gli adorati nipotini NICOLA e VALERIA ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 nella chiesa di Villanova di S. Daniele.

Trieste-Aonedis, 27 luglio 1993

Partecipa al lutto la famiglia BEPPINO NOBILE.

Trieste, 27 luglio 1993

Partecipano al lutto: IDA, CLAUDIO, MARIA GRAZIA con ALDO e PIERGIORGIO con ROBERTA.

Trieste, 27 luglio 1993

Partecipano commosse al lutto le famiglie BARI e GIOSEFFI.

Trieste, 27 luglio 1993

Profondamente addolorati partecipano zia MARIA, LUCILLA, ROSSANA, MAX, DAVIDE.

Trieste, 27 luglio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Grasso in Boschin

Profondamente addolorati lo annunciano il marito, la mamma ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 27 luglio nella Chiesa parrocchiale del Duomo in Gorizia muovendo alle ore 9.30 dalla Cappella del locale ospedale Civile.
Un ringraziamento particolare ai medici ed al personale tutto dei reparti di chirurgia I e nefrologia per l'amorevole assistenza prestatale.

Gorizia-Vittoria (Rg) 27 luglio 1993

Il personale della Intendenza di finanza di Gorizia partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara

Rita Grasso

Gorizia, 27 luglio 1993

†

Dopo lunga malattia si è spento

Lodovico Mlach

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1993

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Del Re (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli MARIA GRAZIA e DIOMEDE, la nuora MARIA, il nipote ROBERTO, la cognata ADA e tutti i parenti di Roma.
Un sentito grazie al personale tutto dell'ITIS.
I funerali seguiranno mercoledì 28 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1993

I familiari di

Giovanna Ardessi ved. Bernazza

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 luglio 1993

X ANNIVERSARIO

Giovanni Bellazzi

La moglie assieme alla famiglia e i parenti tutti Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 27 luglio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Sicolo
(Pensionato portuale)

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli MARIO con DANIELA, GABRIELLA con FRANCESCO, gli adorati nipoti MICHELA, PIERPAOLO, GIANMARCO, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1993

Si associano al lutto famiglie PAULINA e PUGLIESE.

Trieste, 27 luglio 1993

Partecipa famiglia PALERMO.

Avellino, 27 luglio 1993

Con dolore il fratello FRANCESCO, ROMANA, GIULIANO, ROBERT.

Trieste, 27 luglio 1993

Partecipano al lutto fam. FLOREAN-TENENTE.

Trieste, 27 luglio 1993

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Natale Dem
Esule da Zara

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LUCHICH, i cognati CAMILLO LUCCHI e INA MEULA, i nipoti CLARA e MARIO PECORARI, ROMANA e SERGIO GOBET e i pronipoti ANDREA, ELENA e SERGIO.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 luglio 1993

Partecipano al dolore le famiglie GOBET e NORDIO.

Trieste, 27 luglio 1993

†

Il 22/7 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cigoj

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la figlia GRAZIA, il genero SILVANO e la nipotina AMBRA.
I funerali seguiranno mercoledì 28/7 alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 luglio 1993

XII ANNIVERSARIO

Rosa Saccà Dronigi

Con l'amore di chi sempre Ti porta nel cuore.

Mamma, papà, GIUSEPPE e FRANCESCA

Trieste, 27 luglio 1993

A un anno dalla scomparsa del

CAP.
Augusto Perdan

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 luglio 1993

III ANNIVERSARIO

Angelo Devescovi

Con amore, sempre accanto a noi.

EFFI, PAOLO, GIULIA LUCIANA, GINO

Trieste, 27 luglio 1993

XIII ANNIVERSARIO

Giovanna Micheli nata Crevatin

Con tanto affetto e infinito rimpianto ti ricordano il marito e familiari tutti.

Muggia, 27 luglio 1993

M.O. / ISRAELE NON MOLLA LA PRESA, MA I LANCI SULLA GALILEA NON CESSANO

Continua la «resa dei conti»

Lo Stato ebraico non sembra intenzionato a usare forze di terra - Damasco sta a guardare

M.O. / HEZBOLLAH E FPLP-CG

Integralisti iraniani e estremisti palestinesi bersagliano indisturbati Israele dal Libano

GERUSALEMME — Hezbollah, Hamas e Fronte popolare per la liberazione della Palestina-comando generale sono i gruppi estremisti che durante tutto quest'anno hanno bersagliato la Galilea con lanci di razzi sempre più frequenti, causando disagi notevoli agli abitanti della zona.

Gli Hezbollah (partito di Dio), le cui basi in Libano sono bersaglio dell' aviazione israeliana, sono considerati una delle componenti più oltranziste del movimento islamico. Fazione sciita libanese a struttura politico-militare, fondata dai 'pasdaran', i 'guardiani della rivoluzionè iraniana nel 1982, gli Hezbollah sono stati appositamente inviati in Libano da Teheran allo scopo di promuovere la nascita di uno stato islamico sul modello di quello iraniano. Hanno basi consistenti nel sud del Libano, nei quartieri meridionali di Beirut e nella valle della Bekaa. Il leader spirituale del movimento è Hassan Nasrallah. Si ritiene che oltre al Libano, loro roccaforte, abbiano diramazioni in Europa e in vari paesi arabi e africani.

Sono loro attribuiti attentati contro ambasciate, diplomatici, dirottamenti di aerei, rapimenti di cittadini stranieri in Libano.

«Hamas» (ardore) è la sigla del movimento integralista islamico, nato a Gaza all' inizio del 1988. Si tratta di un' organizzazione che opera nei Territori occupati in concorrenza con l'Olp. Fondatore di 'Hamas' è Ahmed Yassin, un insegnante di Gaza. Suo obiettivo politico è eliminare lo Stato d'Israele e sostituirvi uno stato islamico.

Su questa base 'Hamas' si inserisce nell' Intifada, puntando ad una sua radicalizzazione.

Il Fronte popolare di liberazione della Palestina-Comando generale (Fplp-Cg), guidato da Ahmed Jibril, è un movimento nato nel 1968 da una scissione all' interno del Fronte popolare di liberazione della Palestina di George Habash.

M.O. / DAMASCO

La Siria, con 40 mila uomini occupa il Libano da 17 anni

BEIRUT — Le truppe di Damasco attraversarono in forze il confine con il Libano nella notte fra il 31 maggio e il primo giugno del 1976. I motivi ufficiali che avevano spinto la Siria a invadere il Libano, da oltre un anno travolto dalla guerra civile, erano molteplici.

Ma il motivo principale era che i feddayn palestinesi di 'Al Fatah' e il 'Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, alleati delle forze musulmano-progressiste libanesi, in contrasto con la linea politica di Damasco, stavano infliggendo dure sconfitte alla destra cristiano-maronita e andavano fermati. Dopo sanguinosi scontri, i fratelli siriani misero fuori gioco i palestinesi, ma le violenze in Libano invece di diminuire si aggravarono.

Da allora su due terzi del territorio libanese sono dispiegati 35-40.000 soldati siriani.

In base all' 'Accordo di riconciliazione nazionale' firmato a Taif (Arabia Saudita) il 22 ottobre 1989 tra libanesi e siriani, questi ultimi ottenevano praticamente la «gestione» del Libano in cambio della sua «pacificazione» e si impegnavano a ritirare le proprie truppe due anni dopo l' introduzione in Libano di ampie riforme politiche. Queste riforme - che hanno dato ai musulmani libanesi un potere politico uguale a quello dei cristiani - vennero ratificate dal Parlamento di Beirut il 24 settembre 1990, ma da allora - pur essendo passati i due anni previsti - le truppe siriane sono ancora in Libano.

GERUSALEMME — L' operazione «Resa dei conti» — come Israele ha definito i massicci attacchi militari contro i gruppi di guerriglia nel Libano — è proseguita ieri senza importanti variazioni dal punto di vista tattico, ma con un allargato scenario politico. Le incursioni dei cacciabombardieri dello Stato ebraico hanno martellato le postazioni degli Hezbollah nel Libano meridionale, ma si sono spinte anche a Nord, colpendo una base dei radicali palestinesi nella località di Badawi, alla periferia di Tripoli, a circa 175 chilometri dal confine israeliano.

L'incognita più inquietante, per i precari equilibri dell' area, resta quella della posizione siriana, visto che di fatto è Damasco a esercitare il controllo sul Libano. E' opinione degli analisti israeliani che se la Siria non è intervenuta concretamente sino ad ora probabilmente si asterrà dal farlo nei prossimi giorni. D' altra parte, nella storia delle bellicose relazioni fra lo stato ebraico e i suoi vicini, non si è mai dato che un paese arabo da solo abbia sfidato la 'potenza di fuocò di Israele.

Inoltre, esponenti governativi di diversa estrazione come il viceministro della difesa Mordechai Gur (molto vicino al premier Yitzhak Rabin) e il ministro dell' ambiente Yossi Sarid (del 'Meretz', sinistra sionista), in giudizi separati hanno detto ieri che Israele non vuole imbarcarsi in un' altra guerra ma limitarsi a dare una 'lezionè ai guerriglieri - 'Hezbollah' soprattutto - e che potrebbe mettere fine alle operazioni in tempi brevi. Ciò purchè cessino i lanci di razzi sull' Alta Galilea, che anche ieri si sono abbattuti in prossimità di Kiryat Shmone e Metulla, provocando però solo danni.

Ma se sul campo - a parte tre soldati siriani di una batteria antiaerea rimasti uccisi domenica - non c' è stato contatto con la Siria, politicamente è anche a Damasco, oltre che al governo di Beirut, che si rivolgono i generali israeliani impegnati a 'punirè gli 'Hezbollah' e gli estremisti palestinesi.

Il messaggio è chiaro. E' inammissibile, secondo Israele, che uno dei paesi più potenti dell' area non sia in grado di contenere l' attività dei guerriglieri contro il nord di Israele, martellato negli ultimi mesi da continui lanci di Katyusce degli 'Hezbollah' i quali, in precedenza, concentravano le loro attività contro i militari israeliani e le alleate milizie dell' Els all' interno della 'Fascia di sicurezza».

Lo Stato ebraico giudica parimenti inammissibile che la Siria, un paese 'laicò che si dice impegnato nei negoziati di pace, conceda un tale margine di manovra ai fondamentalisti sciiti appoggiati dall' Iran e ospiti dieci organizzazioni palestinesi che si oppongono strenuamente all' ipotesi di una pace con Israele e che hanno le loro sedi a Damasco, da dove lanciano le loro operazioni terroristiche.

Se però la Siria dovesse mantenere l' attuale margine di ambiguità agli occhi di Israele, le azioni militari in corso saranno servite almeno a sconvolgere per un certo periodo di tempo le linee dei rifornimenti militari dalle retrovie degli 'Hezbollah', nella valle della Bekaa, verso il Libano Sud.

In una lettera inviata ieri al Consiglio di sicurezza dell'Onu, di cui è stata convocata una riunione per oggi su richiesta del Libano, Israele ha spiegato che con queste azioni militari sta esercitando il proprio diritto all'autodifesa, come sancito dall'articolo 51 della carta dell'Onu. Una delle scadenze che potrebbero concorrere a determinare la fine delle ostilità è la missione del segretario di Stato americano Warren Christopher, preannunciata per l'inizio del mese prossimo.

A Kiryat Shmone ieri sera si sono registrati altri attacchi missilistici, che hanno provocato soltanto danni, dopo che l'altra notte due israeliani erano rimasti uccisi dalle «katyusce». Sembra invece che ieri siano rimasti uccisi due soldati israeliani nella «fascia di sicurezza», mentre il bilancio di parte libanese è finora di 34 morti.

M.O. / SEMPRE PIU' DIFFICILE IL COMPITO DEGLI USA

Christopher, benvenuto a colpi di bombe

WASHINGTON — Benvenuto con le bombe per Warren Christopher in Medio Oriente: a pochi giorni dalla visita del segretario di Stato americano nella travagliata regione mediterranea, Israele ha lanciato sul Libano meridionale il più sanguinoso attacco dai tempi dell' invasione del 1982.

Washington tuttavia non se l' è sentita di condannare lo stato ebraico e chiedere, come ha fatto la Francia, l' immediata sospensione dei bombardamenti: dopo tutto gli estremisti del Partito di Dio — ha accusato il Segretario di Stato Warren Christopher — si sono da sempre dimostrati nemici del processo di pace faticosamente avviato poco meno di tre anni fa nella regione.

«Non dobbiamo lasciare che i nemici del processo di pace lo mandino a monte», ha dichiarato Christopher a Singapore. E ai giornalisti che lo hanno seguito in Asia per il vertice dell' Asean e il successivo tour mediorientale ha rammentato che l' unico antidoto, l'«unica risposta reale a questo tipo di violenza è fare progressi nel negoziato e dare alla regione quella tranquillità che finora non ha avuto».

In seguito alla massiccia offensiva israeliana dalle capitali del Medio Oriente sono partite feroci recriminazoni. I palestinesi più estremisti hanno chiesto il blocco dei colloqui che la missione di Christopher avrebbe dovuto rivitalizzare. «Sono ferite che non si rimarginano», ha commentato dagli Usa James Zogby, presidente dell' Arab-American Institute, secondo cui la rappresaglia «non fa che rendere più difficile il compito dei moderati» in seno all' organizzazione di Yasser Arafat.

Puntando il dito sulle responsabiltà di Hezbollah, indirettamente gli Stati Uniti hanno tirato in ballo la Siria: funzionari al seguito di Christopher hanno fornito due ipotesi sul perchè Damasco non abbia impedito le ultime provocazioni.

Una speigazione è che i siriani non riescano più a tenere sotto controllo i militanti filo-iraniani protagonisti dei recenti atti di violenza contro Israele. Ma l'America non esclude che la Siria tenti di manipolare in suo favore i colloqui di pace facendo pressione sullo stato ebraico attraverso i terroristi libanesi.

Un gioco questo che, agli occhi degli Usa, è oltremodo pericoloso. La strategia infatti potrebbe non riuscire e, in tal caso, Gerusalemme e Damasco potrebbero trovarsi faccia a faccia sul campo di battaglia anzichè a Washington al tavolo dei negoziati al Dipartimento di Stato.

La missione di pace di Christopher, che il primo agosto dovrebbe approdare nella regione, non potrebbe aprirsi sotto peggiori auspici: ancora più foschi delle aspettative di minima con cui il Dipartimento di Stato aveva presentato la visita.

«Non siamo adesso, nè mai lo saremo, dei sostituti a negoziati diretti tra le parti», aveva messo le mani avanti prima della partenza per l'Asia lo stesso segretario, affermando tuttavia che la sua presenza nella regione, assieme a quella del coordinatore Usa Dennis Ross, sarebbe servita «a porre le basi per progressi in futuro».

Gli osservatori però non sono ottimisti: e non manca chi nota che, a dispetto del ruolo più attivo promesso al suo insediamento, l'amministrazione democratica da gennaio al potere finora in Medio Oriente ha combinato solo pasticci. Come quando in maggio, per tentare di sbloccare l' impasse, ha presentato una bozza di proposta sull' autogoverno dei territori riuscendo a ottenere un solo risultato: gli arabi si convinsero che Clinton era nettamente dalla parte di Israele.

DAL MONDO

'Boeing' sudcoreano tradito dalla pioggia si schianta: 73 morti

SEUL — Un aereo di linea sudcoreano con a bordo 106 persone (cento passeggeri e sei persone d'equipaggio) è precipitato sulle colline nei pressi dell'aeroporto della città di Mopko, al terzo tentativo di atterraggio in avverse condizioni atmosferiche: fra le persone a bordo vi sarebbero 33 superstiti, a quanto riferiscono i soccorritori, e le vittime sarebbero dunque 73. Ma c'è ancora la speranza di trovare altri superstiti. L'aereo un boeing 737, in volo interno fra Seul e il capoluogo della provincia meridionale di Mopko, apparteneva alle linee Asiana airlines e si è schiantato in un terreno impervio sotto la pioggia battente, apparentemente dopo che la torre di controllo aveva cercato di dissuadere il pilota dal tentativo di atterrare, consigliandogli di tentare altrove.

Barca sovraccarica affonda Sette vittime in Arkansas

PERRYVILLE — Doveva essere una tranquilla domenica in barca per una famiglia di Houston, ma vi erano tutte le premesse per la tragedia che poi si è consumata sul fiume Fourche LaFave, nell'Arkansas, poco distante da Little Rock. La barchetta a motore, lunga 3, 5 metri, omologata per tre persone, non ha retto al peso di una famiglia di nove persone, ha cominciato a imbarcare acqua e in breve è affondata: sette i morti annegati, tra cui cinque bambini. A bordo non vi erano salvagente; soltanto il capofamiglia sembra sapesse nuotare, ma è annegato anche lui insieme con la moglie e cinque figli, il più piccolo aveva 18 mesi il più grande dieci anni. Sono riuscite a salvarsi solo le due figlie più grandi, di 12 e 14 anni.

Scompare il generale Ridgway eroe della II guerra mondiale

FOX CHAPEL — Matthew Ridgway, il generale americano che comandò l'82ma divisione aerotrasportata e il 18mo corpo d'armata aerotrasportato durante la II Guerra mondiale, l'Ottava Armata e il comando dell'Onu durante la guerra di Corea, fu comandante supremo americano in Estremo Oriente, comandante supremo alleato in Giappone, comandante supremo alleato in Europa e Capo di stato maggiore dell'esercito, è morto ieri all'età di 98 anni spegnendosi nel sonno nella sua residenza di Pittsburgh. Era noto a tutti il suo gusto per la teatralità dei gesti e degli atteggiamenti. Durante la II guerra mondiale, era solito avere a portata di mano sulla jeep una carabina di ordinanza e se ne servì per sparare a un carro armato tedesco comparso improvvisamente alle spalle del suo veicolo. Il carro, per chissà quale motivo, non reagì ma deviò allontanandosi mentre Ridgway, in tipico stile western, gridava ai suoi L'ho centrato! In Corea, Ridgway girava con una bomba a mano agganciata alla spallina dell'uniforme.

Lo storico tunnel sotto la Manica sarà inaugurato in maggio

LONDRA — Il tunnel sotto la Manica sarà ufficialmente inaugurato il 6 maggio 1994 dal presidente francese, Francois Mitterrand e dalla Regina Elisabetta II d'Inghilterra. La data, posticipata più volte per le molte incertezze sulla prosecuzione dei lavori, è stata confermata dal primo ministro britannico, John Major.

ATROCE MASSACRO IN SUD AFRICA

Sangue a Città del Capo: uccisi in chiesa 11 bianchi

CITTA' DEL CAPO - I leader politici sudafricani hanno reagito con parole di sdegno e condanna al massacro di bianchi avvenuto in una chiesa di Città del Capo, senza tuttavia lasciarsi distogliere dal processo negoziale inteso a portare il Sudafrica al superamento dell'apartheid. La strage, il cui bilancio è salito intanto a undici morti e pi' di 50 feriti, è stata condannata dall'African National Congress come un mostruoso crimine contro l'umanità diretto a sabotare le iniziative miranti a una riconciliazione fra bianchi e neri. A poche ore dall'eccidio, la violenza è tornata a divampare durante la notte nella township di Daveyton, resso Johannesburg, dove gruppi armati hanno instaurato un vero regno del terrore uccidendo otto neri e ferendone 14 in due attacchi separati. Altri venti neri sono rimasti uccisi durante il weekend in atti di violenza segnalati da altre zone del paese.

Negli ultimi tre giorni ammazzate 81 persone

La ferocia e il momento scelto per gli attacchi sottolineano le gravi difficoltà cui le maggiori organizzazioni politiche nere e bianche si trovano di fronte nel cercare di ottenere via libera alla nuova costituzione e aprire la strada a pacifiche elezioni. I rappresentanti di una ventina di gruppi neri e bianchi si sono riuniti intanto a discutere una bozza di costituzione che prevede la formazione di un governo composto da bianchi e neri destinato a guidare il paese nei primi anni di democrazia dopo le elezioni dell'aprile 1994. Il Partito conservatore bianco di linea razzista ha respinto la proposta dicendosi fuori dal negoziato, una linea sulla quale dovrebbe essere seguito dai conservatori neri del Partito Inkatha. I due gruppi vogliono l'autonomia per i rispettivi rappresentati, in netto dissenso con la bozza di costituzione.

Tornando alla strage di Città del Capo, il presidente de Klerk ha dichiarato che la scelta di una chiesa come bersaglio di un atto di violenza politica introduce un nuovo, sconvolgente elemento nella situazione sudafricana. L'attacco, il più sanguinoso lanciato contro civili bianchi da dieci anni a questa parte, è stato condotto mentre la chiesa era affollata da un migliaio di fedeli. Ieri mattina, il comandante della polizia generale Nick Snyman ha precisato che i terroristi hanno ucciso 11 bianchi ferendone 52, dieci dei quali versano in gravissime condizioni. Stando alle ultime informazioni provenienti da altre zone del Sudafrica, i neri rimasti uccisi in atti di violenza e scontri durante il fine settimana ascenderebbero a circa 70. Con gli undici bianchi uccisi nella strage di Città del Capo, il bilancio complessivo del weekend è di ben 81 morti, uno dei più pesanti nella storia di cieca violenza tra fazioni e razze che insanguina da anni il paese.

Quanto alla bozza di costituzione presentata oggi alla riunione fra gruppi e gruppuscoli politici, le due maggiori forze in campo rappresentate per i bianchi dal presidente de Klerk e per i neri dall'African National Congress sembrano d'accordo sui gran parte degli elementi chiave del documento tanto da indurre il segretario generale dell'Anc Cyril Ramaphosa a esprimersi in chiave decisamente ottimista. Dovremmo riuscire a raggiungere un accordo per mettere fine al regime dell'apartheid, ha detto il braccio destro di Nelson Mandela.

E a chi gli chiedeva quali ripercussioni potrebbe avere la violenza di parte sul negoziato ha risposto: Dovremmo operare con più determinazione che mai per procedere il più rapidamente possibile.

Il documento di 61 pagine, frutto di mesi di colloqui fra le varie parti, dovrà essere discusso a fondo nelle prossime settimane prima del varo definitivo.

TUTTE LE PARTI IN GUERRA IN BOSNIA SIEDERANNO OGGI AL TAVOLO DEL NEGOZIATO

A Ginevra, forse, momenti decisivi

Abbandonato il vecchio piano Vance-Owen, il confronto è tra le opzioni serbo-croata e musulmana

Miliziani serbi si riparano dal fuoco nemico.

BELGRADO - Per la Bosnia è arrivato il giorno x. Dopo settimane di polemiche e di rinvii, tutti i protagonisti della crisi hanno accettato di partecipare oggi a una nuova riunione convocata a Ginevra dai mediatori internazionali. Ci sarà anche il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, assente nelle ultime occasioni, e la sua presenza incoraggia un relativo ottimismo: Forse è la volta buona.

Secondo noi, un accordo non è mai stato così vicino ha detto oggi il ministro degli esteri del governo federale jugoslavo Vladislav Jovanovic. Abbandonato il vecchio piano Vance-Owen, sul tavolo del negoziato di Ginevra ci saranno due progetti: quello serbo- croato di uno stato confederale formato da tre entità etniche rigidamente distinte e quello della presidenza collegiale di Sarajevo, che tende invece a creare uno stato federale con tre o più unità determinate su una base non-etnica. Ma la differenza fra le due posizioni è molto minore di qualche tempo fa (soprattutto per le concessioni fatte dalla parte musulmana) e sembra esserci spazio per un compromesso.

Il capo della diplomazia di Belgrado, che come tutto il suo governo sostiene la soluzione confederale, ha sintetizzato in tre punti i motivi del proprio ottimismo. 1) Il progetto confederale raccoglie la piena adesione di due dei tre popoli della Bosnia. 2) Questo stesso progetto è sponsorizzato dalla Croazia e dalla nuova federazione jugoslava, che sono i due stati vicini della Bosnia. 3) Per la sua adozione spinge infine la grande maggioranza dell' opinione internazionale. E' evidente che i presupposti per un dialogo costruttivo ci sono tutti - ha detto Jovanovic - e io sono convinto che la riunione di oggi sarà molto più produttiva di tutte quelle tenute in passato.

Naturalmente, c'è sempre il pericolo che all' ultimo momento qualche nuovo incidente comprometta le possibilità di dialogo. Jovanovic ha messo in guardia contro ogni provocazione che potrebbe essere messa in atto da chi, per un motivo o per l' altro, si oppone all' accordo. Per lui, anche il bombardamento della base dei caschi blu di Sarajevo è stata una provocazione musulmana: come lo fu, e l' inchiesta lo ha dimostrato, la strage del pane del maggio 1992 - ha detto.

Questa stessa tesi è stata sostenuta dal leader dei serbo- bosniaci Radovan Karadzic, che in proposito ha inviato una lettera al segretario generale dell' Onu Boutros-Ghali: non abbiamo mai avuto incidenti con l' Unprofor - ha scritto - pensate che potremmo provocarne uno ora che siamo sotto la minaccia di un intervento militare straniero?.

Ettore Mencacci

Somalia, gli Usa chiedono un ruolo maggiore per l'Italia

Lo ha ribadito a Mogadiscio l'ambasciatore statunitense David Shinn che ha smentito tensioni tra Roma e Washington

MOGADISCIO - L' Italia deve avere un maggior ruolo anche nella struttura civile dell' Unosom (Operazione delle Nazioni Unite in Somalia), mentre le recenti polemiche a proposito del generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano, non hanno riguardato gli Stati Uniti. Lo ha dichiarato a Mogadiscio l' ambasciatore David Shinn, coordinatore per la Somalia del Dipartimento di Stato e capo della delegazione Usa giunta martedì a Mogadiscio.

Incontrando alcuni giornalisti nel complesso dell' ex ambasciata americana, Shinn - che era affiancato dall' ambasciatore Walter Stadtler, distaccato presso il Pentagono - ha inoltre affermato che i persistenti problemi di sicurezza a Mogadiscio-sud non devono far perdere di vista i positivi sviluppi in altre zone della Somalia. Reduce da una visita a Bosaso, nel nord-ovest del paese africano, dove ha oggi ha tra gli altri incontrato il colonnello Abdullahi Yusuf, leader del Fronte democratico di salvezza somalo (Ssdf), l' inviato di Washington ha aggiunto che l' accordo concluso in marzo ad Addis Abeba da 15 fazioni somale pur rimanendo una base utile, è in parte superato alla luce dell' evoluzione della situazione. Shinn ha poi smentito che la delegazione Usa, di cui fanno parte anche cinque ufficiale ed esperti del Pentagono e che partirà oggi dalla Somalia, abbia cercato di incontrare il generale Mohamed Farah Aidid. Si tratta di voci senza alcun fondamento, ha affermato il diplomatico, che si è inoltre dichiarato all' oscuro dell' ipotesi - di cui si parla da alcuni giorni a Mogadiscio - di una possibile offerta di asilo politico in Etiopia per il generale Aidid, tuttora ricercato dall' Unosom e sul cui capo pende una taglia di 25.000 dollari. In ogni caso - ha sottolineato Shinn - a decidere della sorte di Aidid dovrà essere l' Onu e non gli Stati Uniti.

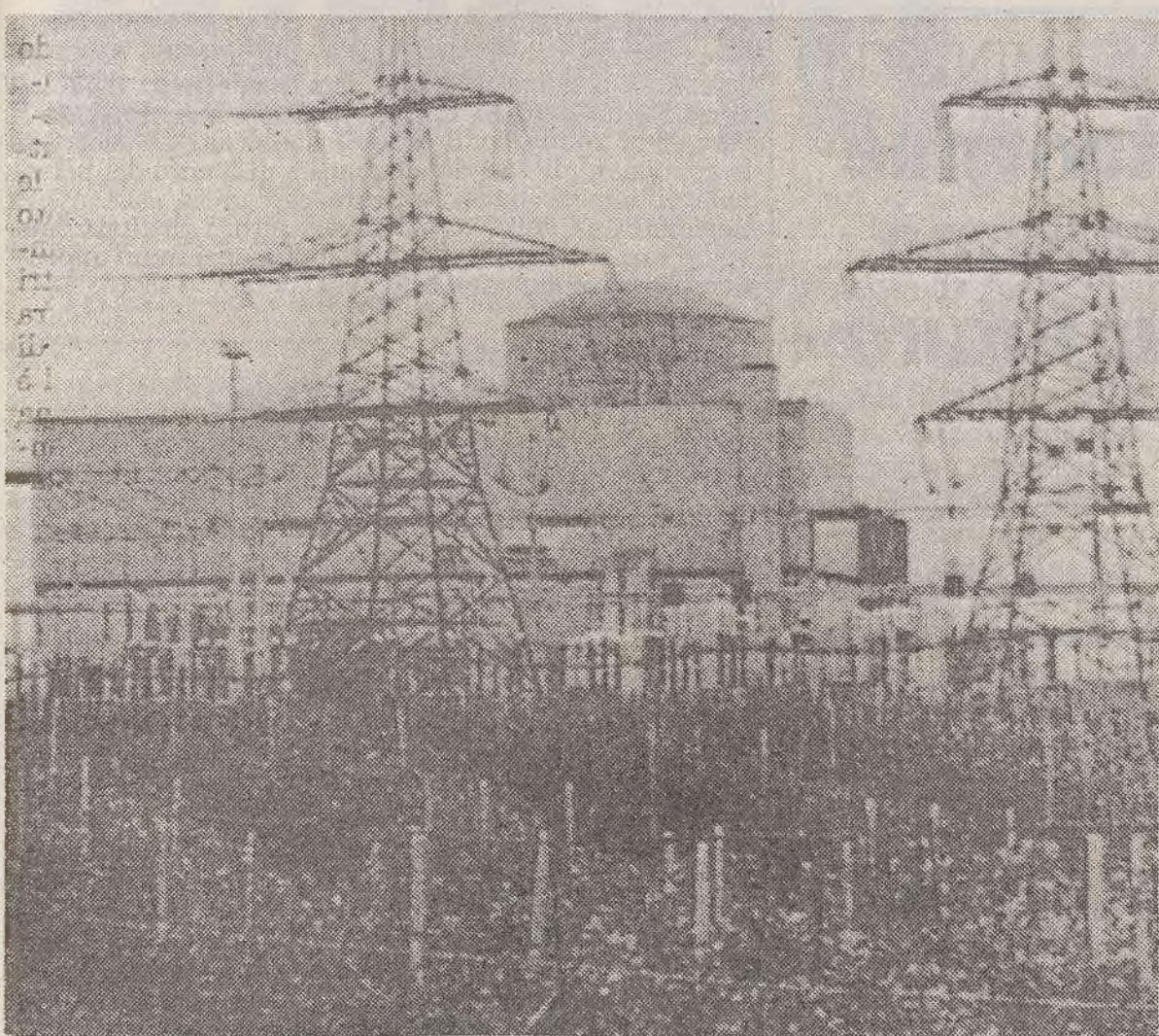
Oggi, l' inviato di Washington si trasferirà comunque ad Addis Abeba, dove avrà colloqui con le autorità etiopiche, e domani giungerà ad Asmara, per analoghi colloqui con quelle eritree. Al riguardo, Shinn - che prima del suo arrivo in Somalia aveva fatto tappa in Sudan e in Kenya - ha confermato che gli Stati Uniti seguono con attenzione i tentativi di mediazione avviati sin dall' aprile 1991 dai paesi del Corno d' Africa, nella ricerca di una soluzione negoziale alla crisi somala. Da Asmara, la delegazione Usa si trasferirà poi a Roma, dove giovedì concluderà alla Farnesina la 'riflessione bilaterale iniziata nelle settimane scorse a Washington e proseguita il 22 luglio a Mogadiscio in un incontro con il vice capo di gabinetto della Farnesina, ambasciatore Maurizio Moreno, insieme al quale Shinn aveva visitato il distaccamento italiano a Belet Huein, 400 chilometri a nord di Mogadiscio.

Parlando dei colloqui con l' inviato speciale del ministro degli esteri Beniamino Andretta, Shinn ha ribadito che i recenti malintesi tra Onu e Italia non hanno in alcun modo riguardato gli Stati Uniti.

Stefano Poscia

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

RASSICURANTE PARERE DI UNA COMMISSIONE INTERNAZIONALE CHE HA ISPEZIONATO I SETTORI A RISCHIO DELL'IMPIANTO

Riapre la centrale di Krsko

Riapre domani dopo delle riparazioni durate due mesi la centrale di Krsko.

KRSKO — Come preannunciato due settimane fa dal direttore dell'impianto, da domani la centrale nucleare di Krsko rientrerà in funzione dopo una serie di riparazioni. In due mesi di lavori, effettuati grazie all'apporto finanziario di Slovenia e Croazia (Zagabria è ancora debitrice di circa venti milioni di talleri) gli esperti hanno effettuato una vasta operazione di controllo, e la riparazione di alcuni tubi di raffreddamento e di due generatori di vapore.

Le perdite dalle tubature, due mesi fa, avevano provocato allarme tra la popolazione della zona di Krsko (l'ondata di proteste culminò con il sequestro di alcuni giornalisti di Lubiana), ma avevano altresì sollecitato un dibattito pubblico molto acceso sulla questione della sicurezza nucleare in Slovenia. Alcuni esperti, come l'ex direttore dell'impianto Mirko Kocuvan, arrivavano a interrogarsi sulla necessità di far funzionare o chiudere definitivamente la centrale.

L'ultimo incidente del 10 maggio non causò però danni all'ambiente: i parametri di radioattività rientravano nella norma prevista dalla legge.

Ora Krsko è pronta per rientrare in funzione; lo hanno ribadito anche i membri della commissione internazionale che ha fatto visita all'impianto. Esperti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Brasile, Olanda, Spagna e Germania hanno controllato i settori «a rischio» della centrale, ovvero quelli che potrebbero diventare pericolosi in caso di disfunzioni. Ma, a quanto sembra, è tutto a posto. Eccetto alcuni «piccoli appunti», la commissione non avrebbe riscontrato né guasti né irregolarità di manutenzione. Dopo il primo avviamento di prova di ieri, stamane la centrale nucleare di Krsko dovrebbe rientrare pienamente in funzione e venir gradualmente allacciata alla rete energetica statale, con tutti i suoi 632 megawatt di potenza.

a. c.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,29 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,43 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 857 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00 = 1.025 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

Porto di Capodistria: il Comune intende partecipare alla gestione

CAPODISTRIA — Di chi sarà il porto di Capodistria? Chi gestirà gru banchine, magazzini e binari? La domanda se la sono posta ora anche i responsabili del Comune di Capodistria sinora esclusi dalle trattative preliminari sul futuro assetto dello scalo capodistriano.

Il consiglio esecutivo di Capodistria, prendendo lo spunto dai contatti avuti negli ultimi mesi dalla dirigenza del porto, vogliono essere informati su quanto fatto sinora in materia di privatizzazione dell'azienda, ma innanzitutto vogliono che il Comune venga considerato dal governo sloveno quale partner alla pari nella definizione delle quote di proprietà dell'azienda portuale. L'esecutivo si rivolge al ministero dei trasporti rilevando che è tuttora in vigore la legge sui porti nella quale si precisa che è il Comune a concedere l'utilizzazione della costa, i terreni annessi e il tratto di mare necessari a svolgere le operazioni portuali. Da ciò, dicono a Capodistria, si desume che è stato il Comune a dare al porto la possibilità di svilupparsi. Questo, rileva ancora l'esecutivo, rinunciando ad avere indennizzi in cambio del territorio concesso.

Basandosi su queste considerazioni, il consiglio esecutivo di Capodistria afferma il diritto a una quota di proprietà. L'esecutivo ricorda che in passato il Comune partecipava pure alla gestione dell'azienda avendo la competenza sullo sviluppo ambientale del porto visto che la questione era inserita nei piani di sviluppo comunali. Ora, non essendoci più questa possibilità, al Comune dicono che una soluzione va ricercata nella definizione della quota di proprietà. A questo proposito a Capodistria sottolineano che il porto non va considerato un'azienda e comunque essere incluso nelle trattative con il governo sloveno, lo stesso che vorrebbe semplicemente trasformare lo scalo in un ente pubblico.

SCAMPATO PERICOLO A VEGLIA

Domato in quattro minuti l'incendio in raffineria

FIUME — Scampato pericolo l'altra mattina sull'isola di Veglia. Gli abitanti della località di Castelmuschio si sono spaventati non poco nel sentire la notizia dell'incendio divampato all'interno degli stabilimenti petrolchimici «Dina» e nel vedere che un denso fumo nero si stava levando dall'impianto situato a poca distanza dall'abitato.

Facile, in quei momenti, pensare a una catastrofe ecologica di ampie dimensioni. Fortunatamente, invece, il tutto si è concluso senza feriti e con solo lievi danni materiali. L'incendio è scoppiato poco dopo le otto nel comparto per la produzione di polietilene ed è stato causato dalla fuoriuscita di gas altamente infiammabile.

Scattato l'allarme, sono subito intervenute le unità antincendio dell'impianto petrolchimico. Le fiamme sono state così domate prontamente. L'intervento è durato complessivamente solo 4 minuti e ciò ha permesso di evitare conseguenze gravissime. Attualmente si stanno valutando i danni agli impianti che, a detta dello stesso direttore esecutivo della «Dina Chema» di Castelmuschio, Mijo Kosanovic, non sarebbero gravi.

Un rapporto definitivo si avrà solo nei prossimi giorni anche per stabilire le esatte cause delle eventuali responsabilità dell'incidente.

v. b.

BIRRIFICIO

E' polemica con l'Union

PINGUENTE — Dopo la designazione di alcuni membri della dirigenza della regione istriana a collaborare nella gestione del birrificio pinguentino, i vertici della «Union» di Lubiana hanno emesso ieri un comunicato nel quale esprimono rammarico per «...una decisione che non porterà certo a un'equa soluzione del problema». I dirigenti del birrificio lubianese ribadiscono la posizione secondo la quale «...l'impianto di Pinguente è proprietà esclusiva della 'Union'».

«LA SLOVENIA NON C'ENTRA», AFFERMA IVO BIZJAK, MINISTRO DEGLI INTERNI

Traffico d'armi, arresti eccellenti

Il recupero degli undici container grazie a «legali» offerte al dicastero della difesa

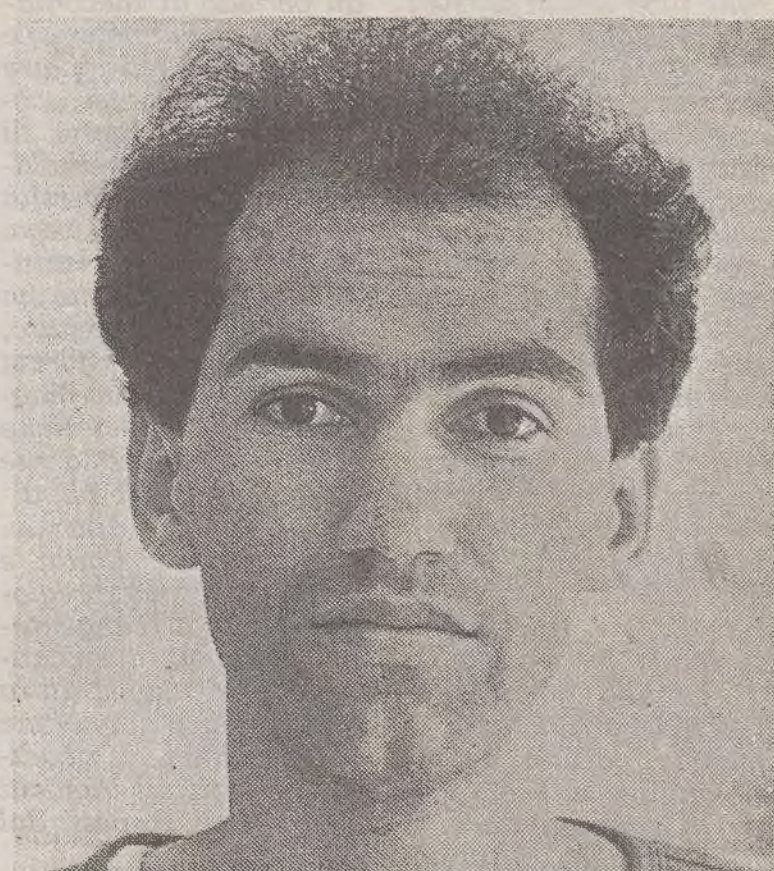
LUBIANA — «Lo stato sloveno non c'entra»: si può riassumere così quanto detto in conferenza stampa dal ministro degli Interni della Slovenia, Ivo Bizjak, in merito al grande quantitativo d'armi ritrovato a Maribor nei giorni scorsi. Bizjak ha fornito anche nuovi elementi emersi dalle prime indagini e ha dato notizia di diversi arresti tra cui il direttore dell'aeroporto, Bruno Mremavc, e il capo dei servizi segreti della zona di Maribor, Silvo Komar.

Ma, analogamente agli interventi di alti dirigenti sloveni quali il ministro della Difesa slovena, Janez Jansa, anche le parole di Bizjak non permettono di fugare il sospetto che qualche personaggio eccellente della politica slovena fosse a conoscenza del commercio (ricordiamo che il presidente Milan Kucan ha invocato una dichiarazione ufficiale del governo per eliminare qualsiasi sospetto sull'implicazione della Slovenia in traffici d'armi). Bizjak ha affermato che «nessun organo statale sloveno è implicato direttamente nella vicenda, almeno in base agli elementi sinora raccolti, ma solo singoli dipendenti di strutture statali».

Una smentita dalle troppe limitazioni per scagionare in partenza esponenti governativi o singoli ministeri. Infatti c'è da chiedersi se il ministero degli interni o il governo non siano responsabili quanto il capo dei servizi segreti civili di Maribor (che prima rispondeva al ministero e ora direttamente al governo). Silvo Komar è ora tra gli arrestati, ma durante la guerra dei dieci giorni fu incaricato di coordinare le attività di difesa della regione nordorientale della Slovenia.

Inoltre la frase «almeno in base agli elementi sinora raccolti» non esclude che le indagini possano portare a nuovi sviluppi. Rimane tra l'altro da chiarire che cosa intenda il ministro della Difesa Jansa quando, (riferendosi allo scoprimento degli undici container contenenti quasi 11 mila fucili, oltre a munizioni, mortai e lanciarazzi), dice che il rinvenimento è stato possibile grazie anche a «legali» offerte d'armi ricevute dal suo dicastero? Non dimentichiamo che la Slovenia è tutt'ora soggetta all'embargo d'armi imposto dall'Onu e che Jansa non può vendere ma nemmeno acquistare armi.

Il responsabile delle indagini ha spiegato che le armi scoperte a Maribor, di produzione cinese, dovevano essere trasportate in Bosnia da una ditta umanitaria austriaca. Portate a Maribor con aerei, le armi caricate sui container dovevano raggiungere la Bosnia con elicotteri russi dipinti di bianco per far credere che era un'operazione umanitaria. Tutto si è però fermato con l'arresto per droga in dicembre in Ungheria di un cittadino austriaco, proprietario della ditta incaricata dei trasporti umanitari.

Loris Braico

Janez Jansa, ministro della difesa in Slovenia.

LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA UNA LEGGE SUI CONCORSI IN REGIONE - DOMANI UN VERTICE

Promozioni in bilico

TRIESTE — Fiato sospeso in questi giorni per centinaia di impiegati dell'ente Regione, dopo la notizia che la Corte Costituzionale ha bocciato una normativa regionale sugli avanzamenti di carriera, normativa che di fatto ha autorizzato a suo tempo circa 800 promozioni e avanzamenti a scalare per buona parte del personale.

Con la sentenza i giudici della Consulta hanno infatti cancellato la legge numero 54 dell'1983, nella parte in cui prevede che la commissione giudicatrice dei concorsi interni sia costituita dal Consiglio di amministrazione della regione.

La commissione, formata da assessori, direttori regionali e parte di rappresentanti del personale, è infatti stata giudicata illegittima perchè «improntata a logiche di rappresentanza politica senza la garanzia di uno standard accettabile di competenze tecniche, senza assicurare una posizione di terzietà nei confronti dei candidati e della amministrazione regionale».

A questo punto, però, pochi sanno quali saranno gli effetti concreti di questa sentenza della Corte Costituzionale. Lo stesso legale dell'ente, l'avvocato Fusco, ieri mattina, si è fatto mandare dalla cancelleria della Corte Costituzionale il testo integrale delle varie motivazioni per poter meglio analizzare la situazione. Assieme a lui, si sono già mossi anche il direttore generale del personale, il dottor Roncone, e il segretario generale della giunta regionale, il dottor Bellarosa. Saranno proprio loro a riferire domani, in un incontro con i sindacati, quale situazione potrebbe ora emergere.

La legge contestata dalla Corte Costituzionale regola le carriere interne e deriva direttamente da una legge nazionale, la 312. Ed è su questo particolare che i responsabili regionali sperano di poter salvare la situazione, che altrimenti potrebbe diventare assolutamente ingestibile. A questo punto, comunque, l'unica possibilità pratica che si prospetta è la riformulazione e l'approvazione di una nuova legge, questa volta fatta a regola di Core Costituzionale. Le sentenze della Consulta sono infatti inappellabili.

Già in passato una legge analoga era stata contestata da Roma. E la Regione aveva subito provveduto ad approvare una norma che consentisse di rispettare la regole generali mantenendo inalterati gli effetti della precedente. Nel caso attuale se le promozioni dovessero risultare del tutto illegali, e nemmeno recuperabili, potrebbero esserci contestazioni a raffica su autorizzazioni e documenti firmati da chi in realtà non ne aveva la competenza.

fe.ba.

IL FUTURO DEL GAROFANO

Il Psi strizza l'occhio al polo progressista e attacca il Carroccio

UDINE — È dentro un ampio schieramento progressista il futuro dei socialisti nel Friuli-Venezia Giulia. Chiusa traumaticamente la stagione del rapporto privilegiato con la Dc, il Psi regionale ricorda a se stesso e agli altri di essere un pezzo importante della sinistra e di avere tutti i titoli per partecipare al processo di costituzione di un polo di progresso che aggreghi anche le forze laiche, ambientaliste e autonomiste. In questa direzione da parte del partito del «Garofano» c'è molto interesse per un'iniziativa come quella del «forum» promosso dal Pds con Verdi, Repubblicani e Lega autonomia Friuli, più ancora, che per operazioni del tipo di Alleanza democratica. Lo ha spiegato chiaramente ieri il coordinatore regionale del Psi, Giuseppe Napoli, nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti anche i tre consiglieri regionali del «Garofano», Tondo, Francescutto e Saro Durante la quale si è anche fatto il punto sulle trattative per la formazione della nuova giunta regionale. «Siamo sempre più preoccupati — ha spiegato Napoli — perché a distanza di quasi due mesi dal voto la Lega Nord non è ancora riuscita ad aggregare una maggioranza forte, mentre è urgente dare un governo alla Regione». «Le cose — ha rincarato Saro — procedono in modo forse peggiore di quando operava la vecchia partitocrazia. Il metodo portato avanti fin qui aveva il solo scopo di rappresentare la Lega come un sole attorno a cui tutti dovrebbero ruotare. Il «Carroccio» non vuole fare scelte di campo, ma alla lunga questo produrrà instabilità e ingovernabilità». Per reggere le sorti della Regione, invece, secondo i socialisti, c'è bisogno di una maggioranza consiliare solida, in grado di reagire rapidamente alla crisi economica che altrimenti in autunno potrebbe avere effetti dirompenti (anche setteottomila nuovi disoccupti). Trovare le risorse per dare sostegno all'economia, ha però chiarito «brutalmente» Saro, significa tagliare le spese per i trasporti e quelle socio-sanitarie, gli unici capitoli del bilancio dove si possa recuperare cifre di una certa consistenza. Avrà la Lega Nord questo coraggio politico? Il Psi aspetta la verifica dei ftti, e, intanto, ribadisce la propria indisponibilità a entrare in maggioranza (c'è bisogno, ha detto Tondo, di un periodo di «decontaminazione dal potere») e la decisione di optare per un'astensione «costruttiva». Un gesto di «buona volontà» che lascia intatte le diversità profonde con la Lega. Evidenti sul piano istituzionale, dove, come ha spiegato Francescutto, accanto alla riforma elettorale in senso maggioritario o all'elezione diretta del presidente della Regione, il Psi, difende la specialità del Friuli-Venezia Giulia e respinge le macroregioni. Quanto a «Tangentopoli», Napoli, auspicando che la magistratura faccia presto a emettere i suoi giudizi, ha ribadito che tutti gli inquisiti sono stati sospesi dal partito.

Luca Pantaleoni

INTERVENTO DEL MINISTRO

«Sì alle autonomie No al federalismo senza alcun futuro»

TRIESTE — Il ministro delle Politiche comunitarie e degli affari regionali, Livio Paladin, ha affermato che i nuovi orientamenti verso un rinnovato regionalismo pongono, con forza, il problema dell'affievolimento delle autonomie delle Regioni a statuto speciale. Paladin, in un saggio che compare sul secondo numero della rivista trimestrale Trieste&oltre, la cui direzione ha anticipato una sintesi, definisce senza reali prospettive la tesi dello stato federale e indica invece nuovi spazi da ricercare nell'ordinamento della Regione e degli enti locali. Per le Regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta), il ministro Paladin ha individuato nelle politiche culturali, nelle sistematicheconsultazioni con il governo su aspetti di politica estera territoriale rilevanti per le Regioni interessate e nella sfera della tutela delle minoranze linguistiche, gli ambiti di rilancio di queste Regioni.

SITUAZIONE IN PIENO STALLO - CONVOCATA LA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

Giunta sempre più lontana

Oggi a Udine assemblea del polo progressista - Attesi i risultati del Tar sui ricorsi

TRIESTE — Nessuna iniziativa è seguita, per la formazione della nuova giunta regionale, ai primi confronti programmatici avviati bilateralmente dalla Lega Nord. Quest'ultima ha chiesto a tutti i gruppi consiliari consultati una valutazione scritta sui propri 14 punti, e ciò per verificare su una base ufficiale a quali forze politiche si restringa la «rosa» dei possibili alleati; e l'ultima risposta ricevuta è stata, lo scorso venerdì, quella della Dc.

In questa situazione di stallo il presidente dell'assemblea, Piero Fontanini, ha deciso di convocare per domattina la commissione dei capigruppo, e ciò sia per fissare la data della prossima seduta consiliare (che per legge deve tenersi entro il 4 agosto, cioè entro 15 giorni dalla seduta precedente) sia per favorire una ripresa di contatti fra le diverse forze politiche. Per giovedì è stata convocata, poi, la seduta d'insediamento della giunta per le nomine, mentre quella per la convalida degli eletti attende la pronuncia del Tar, prevista per domani, sui ricorsi avversi ai calcoli dei quozienti elettorali, ricorsi che potrebbero portare un seggio in più alla Lega a spese del Pds.

Unico fatto nuovo, maturato la scorsa settimana, quello dell'adesione dei Verdi e del Pri alla proposta del Pds di un'intesa tra le forze di sinistra e progressiste (anche esterne al consiglio regionale), intesa finalizzata alla formulazione di un «pacchetto programmatico forte», sulla base del quale poter riaprire insieme, sotto la specie di «polo progressista», un dialogo con la Lega. Un ulteriore confronto programatico, dunque, a conclusione del quale ciascun gruppo del «polo» sarebbe comunque libero di scegliere la propria collocazione rispetto alla Lega. Questo stesso pomeriggio, a Udine, i rappresentanti delle forze «progressiste» si incontreranno per varare il comune documento programmatico.

g. p.

150 aziende biologiche in cerca di nuove regole

UDINE — Gli agricoltori bilogici hanno chiesto il riconoscimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia. In una nota, l'Associazione dei produttori biologici (Aprobio), che in regione conta 150 aziende agricole, ricorda che «è da tempo in attesa di risposte certe sulla possibilità di certificare le produzioni dei propri associati». Dopo che la Corte costituzionale ha abrogato il decreto Goria, secondo il presidente dell'Aprobio, Severino Del Giudice, «siamo senza una legge che possa regolamentare le nostre produzioni e soprattutto che definisca cosa può essere considerato biologico e cosa no. Non ci sono enti che possano certificare la qualità delle produzioni e l'Aprobio, che ha chiesto di poter esercitare questa facoltà, non viene messa nella condizione di poter operare perché manca l'adeguamento alle norme comunitarie». Scopo dell'Aprobio, ha detto ancora il neopresidente, non è solamente il riconoscimento dalla Regione, «ma anche quello di aggregare attorno a sé tutte le forze del "mondo biologico" per far fronte comune in un momento di grande incertezza che danneggia soprattutto il produttore che vuole crearsi autonomamente la sua nicchia di mercato».

IN BREVE

Carceri regionali sotto i raggi "x" del gruppo verde

TRIESTE — Proseguono le visite dei Verdi alle strutture carcerarie del Friuli-Venezia Giulia. Dopo quelle di Trieste, Udine e Pordenone, ieri i consiglieri regionali verdi Paolo Ghersina e Mario Puiatti, hanno visitato il carcere di Tolmezzo. Il «giro» è finalizzato ad accertare le condizioni di vita dei detenuti e di lavoro del personale all'interno delle strutture carcerarie esistenti in Regione. Una volta completato il giro, i risultati delle visite saranno esposti nei prossimi giorni in un'apposita conferenza stampa.

Una nuova rivista culturale per l'Austria e l'Italia

TRIESTE — Capriccio di Strauss è il titolo di una rivista trimestrale di critica musicologica e letteraria, edita dal Centro studi Augusta Rapetti Bassi, il cui primo numero è uscito, in questi giorni, a Trieste. La rivista è frutto di una collaborazione culturale tra Austria e Italia. Nel primo numero un saggio su Roberto Bazlen, mediatore tra due culture e articoli in lingua tedesca su Goethe e Federico II di Prussia. Nella parte dedicata all'analisi e pedagogia musicale un articolo di Sergio Del Bianco sull'opera di Reynaldo Hahn. La rivista viene distribuita gratuitamente a università, scuole, conservatori e altre istituzioni culturali. Gli interessati potranno richiederla al Centro studi A. Rapetti Bassi, casella postale 447, 34100 Trieste.

Otto film in concorso al premio Amidei di Gorizia

GORIZIA — Otto film (tre italiani, due inglesi, due francesi e uno americano) sono in concorso per la 12/ma edizione del Premio Sergio Amidei per la migliore sceneggiatura, che si svolgerà a Gorizia dal 30 luglio al 7 agosto. Sono «La scorta» di Ricky Tognazzi, sceneggiatura di Simona Izzo e Graziano Diana (Italia); «Casa Howard» di James Ivory, sceneggiatura di Ruth Prawer Jhabvala (Gran Gretagna); «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di Jon Avnet, sceneggiatura di Fanny Flagg e Carol Sobieski (Usa); «Il grande cocomero» regia e sceneggiatura di Francesca Archibugi (Italia); «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza, sceneggiatura di Roberto Faenza e Filippo Ottoni (Italia); «La crisi», regia e sceneggiatura di Coline Serreau (Francia); «La moglie del soldato», regia e sceneggiatura di Neil Jordan (Gran Bretagna); «Caccia alle farfalle», regia e sceneggiatura di Otar Iosseliani (Francia).

Duecento giovani di Alpe-Adria per un campo in Ungheria

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale Pietro Fontanini ha ricevuto un gruppo di giovani in procinto di partire per l'Ungheria, dove parteciperanno al campo internazionale della pace. All'iniziativa, coordinata in Friuli Venezia Giulia da Valter Querini della casa per l'Europa di Gemona, hanno aderito oltre duecento giovani provenienti dalle 18 regioni facenti parte di Alpe Adria. A rappresentare il Friuli Venezia Giulia ci saranno, sulle rive del lago Balaton, ragazzi e ragazze di quindici comuni.

Da Berlino a Trieste per conoscere la cultura italiana

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Fontanini ha ricevuto oggi dieci studenti dell'università di Berlino che si trovano in Friuli Venezia Giulia, per un corso conoscitivo. I giovani studiano l'italiano a Berlino con la prof. Francesca Brunetta, di Pordenone. Il presidente dell'assemblea regionale ha sottolineato l'importanza del dialogo tra i popoli, che deve essere favorito dalla reciproca conoscenza delle lingue. Se la gente può parlarsi direttamente - ha detto - si evitano incomprensioni, spesso innescate da certe notizie stampa. Fontanini ha risposto a numerose domande degli studenti tedeschi sul sistema politico in Italia, sulle autonomie delle regioni, sul federalismo.

VOLANTINAGGIO A PORDENONE DEI TIR DELL'UNATRANS

«Bisonti» in piazza

Le accuse degli autotrasportatori regionali: «Siamo senza tutela»

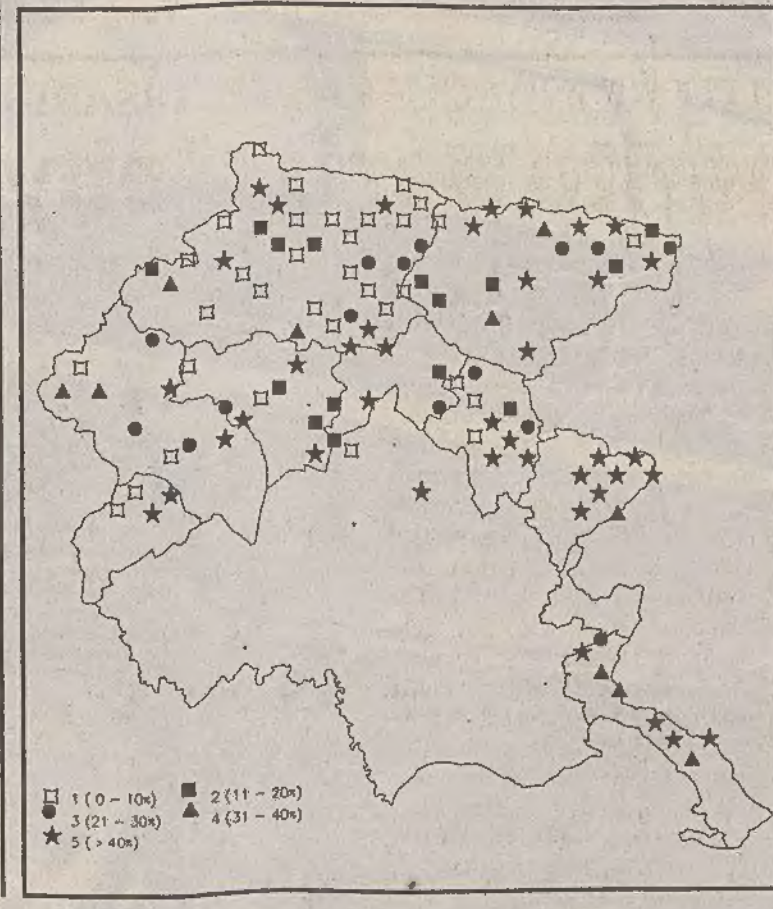
PORDENONE — Volantinaggio, in piazza, alla rotonda di Cimpello, tra la statale Pontebbana e il raccordo autostradale. L'iniziativa, protrattasi per tutto il giorno, è stata posta in atto oggi dalla Confartigianato-Trasporti, nell'ambito dello sciopero nazionale proclamato, dal 25 luglio fino all'8 agosto prossimo, dall'Unatrans, il sindacato che raggruppa tutte le categorie dell'autotrasporto. «Con questa civile iniziativa, che non ha creato problemi al traffico, né all'ordine pubblico — ha puntualizzato il segretario generale dell'Unione Artigiani della provincia di Pordenone, Maurizio Lucchetta — abbiamo inteso spiegare il perché del fermo e invitare a considerare i protagonisti di questo sciopero sotto una luce diversa, cioè quella di un settore vitale per la nostra economia, che è stato trascurato negli ultimi anni, al punto di ridurre le capacità stesse di sopravvivenza, con grave perdita di imprenditorialità e di posti di lavoro. Noi speriamo che, in sede di Governo, la trattativa porti a un risultato in brevissimo termine, nell'interesse generale, e che si tenga conto anche della particolare situazione di disagio in cui operano gli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia, nazionali e dura concorrenza (agevolata da protezionismi e dall'indifferenza dello Stato italiano), da parte degli autotrasportatori austriaci, sloveni e croati. «All'astensione hanno aderito tutti gli iscritti ai sindacati e alle categorie che fanno parte dell'Unatrans».

Venditori e anche autisti per distribuire la merce

TRIESTE — In Friuli-Venezia Giulia lo sciopero degli autotrasportatori artigiani ieri non ha provocando danni. A Visco, vicino a Palmanova, il deposito che distribuisce il carburante in Friuli-Venezia Giulia, ieri è stato utilizzato solamente dai mezzi di qualche compagnia petrolifera che usa mezzi propri. Al centro ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri non si è avuto alcun problema. La merce è arrivata regolarmente perché i venditori usano propri mezzi di trasporto. I prezzi degli ortofrutticoli sono rimasti invariati. L'Unione regionale del commercio e turismo in una nota sostiene che le imprese hanno il diritto di tutelare i loro conti economici e non possono essere obbligate a produrre beni e servizi in perdita. Lo sciopero dei trasporti su gomma — si sostiene nella nota — come la distribuzione nazionale e le attività turistiche verrebbero investite da un ciclone che le metterebbe in ginocchio. Con una lettera al ministro dei trasporti la Confcommercio ha chiesto al governo e alle organizzazioni sindacali di impegnarsi a fondo per trovare una soluzione che eviti il blocco totale e che avvii, invece, il processo di razionalizzazione del trasporto merci.

AMBIENTE / IN PROGRESSIVO AUMENTO IL NUMERO DELLE PIANTE MALATE

La lenta agonia dei boschi

Le piogge acide causate dall'inquinamento tra i principali motivi della moria

TRIESTE — La situazione ambientale della nostra regione ha raggiunto livelli preoccupanti. Il Friuli-Venezia Giulia, infatti, detiene, ormai da anni, il poco invidiabile primato per quanto riguarda il numero di alberi colpiti dalla cosiddetta «morìa dei boschi», fenomeno legato all'inquinamento atmosferico. Ciò che contribuisce di più a questa morìa è la pioggia acida, che attacca senza pietà la flora boschiva, provocando defoliazione, decolorazione, riduzione della crescita, invecchiamento precoce e morte delle piante. Il peggioramento della situazione boschiva è complessivo: le piante sane sono passate dal 43% riscontrato nel 1987, al 21,8% del 1991, quelle moderatamente e lievemente danneggiate dal 18,4% del 1987, al 32,6% del 1991. C'è stato, fortunatamente, un miglioramento per quanto riguarda le piante prossime alla morte, dal 9,6% dell'89, al 5,3% del 1991, ma sono dati che possono passare facilmente, se aumentano le piogge, ad altre cifre critiche. Messo piuttosto male è il Carso triestino che annovera numerose specie di alberi, come il pino nero, particolarmente sensibili all'inquinamento atmosferico.

Concretamente viene fatto poco per salvare questa situazione: vengono, infatti, effettuati soltanto studi e resoconti, a volte poco chiari e insufficienti, che, certamente non eliminano il problema. La nostra regione è sprovvista di un sistema coordinato di rilevamento. A Trieste è in funzione soltanto la centralina in piazza Goldoni, Udine si avvale di un impianto mobile, a Monfalcone ce n'è uno fisso presso la stessa centrale termoelettrica dell'Enel che provoca i risaputi danni all'ambiente. «Sarebbe necessario — osserva Dario Predonzan, Presidente regionale Wwf — un massiccio intervento su tutte le fonti di inquinamento, anche se non si sono ancora individuati con precisione i fattori chimici più nocivi all'ambiente. La confinante Carinzia, in Austria, è riuscita a ridurre di oltre i due terzi, in pochi anni, le proprie emissioni di anidride solforosa». «Purtroppo — aggiunge il Predonzan — siamo vittime di un ritardo legislativo che non permette tuttora di capire chi sia, tra gli Enti, il principale «responsabile» del mancato intervento: in parte del problema ecologico dovrebbe occuparsi lo Stato, in parte la Regione. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha fatto ben poco: non ha dato vita al piano di risanamento che dovrebbe essere attivo da anni, non controlla, di conseguenza, gli scarichi gassosi».

Rossana Vesnaver

AMBIENTE

Il Trentino meglio del Friuli

ROMA — Dal 1985 l'Italia ha attivato diverse iniziative di monitoraggio per tenere sotto controllo le condizioni dei boschi, nelle quali sono impegnati il ministero dell'Agricoltura e delle foreste, le Regioni autonome e anche alcune a statuto ordinario. Si tratta di indagini di tipo campionario (viene cioè esaminato un campione di alberi in rappresentanza di tutti i boschi) e sistematico (il campione è distribuito in maniera sistematica sul territorio), spiega Filippo Bussotti del dipartimento di biologia vegetale-laboratorio di botanica forestale dell'università di Firenze.

Dalle indagini risulta che, nella maggior parte dei casi, le percentuali di piante danneggiate si collocano su valori elevati, ma complessivamente coerenti con quanto rilevato nel resto d'Europa. La tendenza — sostiene Bussotti — è verso l'aggravamento del danno. Ma un'altra grande disomogeneità evidenziata nel corso degli studi riguarda la notevole discordanza fra i dati del Trentino-Alto Adige e quelli del Friuli-Venezia Giulia, che risulterebbero rispettivamente le regioni meno e più danneggiate. Tale disomogeneità — precisa però il ricercatore fiorentino — è riferibile alle differenze dei criteri di valutazione esistenti fra i vari gruppi di operatori, per cui i differenti risultati non significano necessariamente differenze nei reali livelli di danno.

Mare pulito, addio ai fondi anti-alghe

ROMA — Finita l' emergenza mucillagine, per l' Adriatico la politica della prevenzione sembra ormai alla deriva. In forse, secondo l' Autorità dell' Adriatico, i finanziamenti per predisporre il monitoraggio interregionale e integrato che prevede l' uso di navi, satellite e aerei. E così rischia di rompersi il barometro che leggeva il cattivo tempo della salute dell' Adriatico ma in grado anche di tenere sotto controllo la situazione nei momenti di bonaccia. Per Gianfranco Merli, segretario generale dell' Autorità, bisogna lavorare per prevenire l' emergenza perché è errato dire che visto che le alghe non ci sono non c'è ragione di mettere in atto misure di emergenza visto poi che le cose potrebbero cambiare con il mutamento delle condizioni meteorologiche.

Secondo Merli è necessario quindi, come prescrive la legge, eseguire gli interventi urgenti a tutela della balneabilità nella stagione estiva . Secondo il segretario, infatti, senza il monitoraggio non si può dire con certezza che le alghe non ci sono, non si deve attendere il 20 luglio per dichiarare l' interruzione del controllo e, inoltre, è la legge stessa a predisporre un' azione preventiva e non solo l' intervento di emergenza. Nell' ultima riunione l' Autorità ha approvato la ripartizione dei fondi: 10 in conto al ministero dell' Ambiente, 14 alla ricerca scientifica. Rimangono in sospeso i 27 miliardi su cui deve esprimersi la Marina mercantile.

In sostanza per ora l' Adriatico ha a disposizione 10 miliardi per interventi sperimentali pilota che anticipano il piano di risanamento dell' Adriatico, da parte del ministero dell' Ambiente, e 14 per la seconda fase del programma di ricerca e sperimentazione (la prima fase è stata già finanziata con altri 14 miliardi di lire che sono in fase di erogazione) per studi di oceanografia e misure sulla fascia costiera, rilevamento di nutrienti e sostanze tossiche e ricerca sugli habitat marini. «L' attesa è però per lo strumento - dice Merli - che può dare pratica esecuzione al progetto che consiste prevalentemente in un monitoraggio integrato su cui stiamo lavorando da un anno. A dare il via deve essere il ministro della Marina mercantile tramite specifiche ordinanze». E mentre da una parte si ritiene che si possa finanziare la parte del progetto che riguarda l' azione del naviglio e degli aerei delle capitanerie di porto nonché del telerilevamento via satellite escludendo il monitoraggio costiero e interregionale attraverso i battelli di proprietà delle regioni (come per esempio la Daphne dell' Emilia Romagna), sul fronte dell' Autorità il segretario sostiene che senza quest' ultimo viene meno il cuore del progetto integrato di monitoraggio. I miliardi in questione sono 27 di cui 9 destinati alle regioni per la raccolta del materiale spiaggiato. E l' Autorità per questa situazione esprime preoccupazione.

Finito il periodo estivo, infatti, in assenza di emergenza e di mucillagini per il ministero delle Regioni, si deciderà come utilizzare questi fondi e in un periodo di ristrettezze come questo la sorte dei fondi appare quanto mai segnato.

IN PROVINCIA HA SCIOPERATO IL 90 PER CENTO DEI TRASPORTATORI - DISAGI FINORA CONTENUTI

Bisonti, «stop» quasi totale

Anche ieri lunghe code ai distributori di benzina: diverse autobotti hanno però raggiunto la città.

Corsa all'accaparramento nei supermercati: il prefetto allerta i sindaci a vigilare sui prezzi

Quasi come ai tempi della guerra nel Golfo o, per andare più in la con la memoria, alla crisi petrolifera anche in questi giorni i triestini dimostrano di lasciarsi prendere facilmente dalla psicosi. La possibilità che lo sciopero dei trasportatori si protragga è bastata perchè anche ieri i distributori fossero presi d'assalto (file continue, sin dalla mattina presto), e in diversi supermercati si assistesse alla corsa all'accaparramento. E ciò, nonostante le scorte non siano in pericolo e diverse autobotti abbiano rifornito i distributori di carburante della città (solo in pochi hanno esposto il cartello «benzina esaurita»).

Sta di fatto, comunque, che nella provincia il blocco dei trasporti su strada ieri è stato quasi totale. «L'adesione allo sciopero - conferma Giuseppe Spartà, presidente provinciale degli autotrasportatori - ha interessato il 90 per cento della categoria».

Almeno per il momento, comunque, non si segnalano difficoltà per i rifornimenti di frutta e verdura. «Al mercato ortofrutticolo la situazione è normale, non c'è stato alcun aumento di prezzo - afferma Renato Guercio, presidente dell'associazione grossisti -. E' arrivato quasi tutto perchè molti camion sono di proprietà dei produttori. Ma già con domani (oggi, ndr) qualche problema potrebbe sorgere perchè si preannunciano manifestazioni a Mestre e i 'padroncini' non se la sentono di rischiare». In tutta la regione, di blocchi stradali ieri non ce ne sono stati; i controlli effettuati nei punti nodali dalla Polstrada hanno infatti dato esito negativo.

La psicosi si è invece impadronita dei consumatori. Acquisti di alimentari superiori alla media, neanche si temesse l'arrivo di una carestia. «Abbiamo registrato diversi casi di accaparramento - conferma Marcello Canciani, direttore generale delle Cooperative Operaie - anche se per alcuni giorni siamo tranquilli e tutto è sotto controllo. Qualche problema potrà invece sorgere per i rifornimenti di agosto, quando gran parte delle aziende chiuderà per ferie. La gente - conclude - deve stare tranquilla, diversamente si potrebbero solo avere effetti negativi sui prezzi».

Già, lo spauracchio di aumenti indiscriminati dei prezzi, proprio quando l'inflazione ha raggiunto i livelli più bassi degli ultimi anni. Per far fronte a questo rischio, la scorsa settimana, prima che lo sciopero dei trasportatori venisse messo in atto, l'Unione difesa consumatori ha contattato la prefettura, che a sua volta ha inviato una lettera ai sindaci raccomandando di verificare la situazione dei prezzi e segnalare eventuali violazioni. Fino a ieri, però, ai vigili urbani non è arrivata alcuna disposizione. Le solite Poste-tartaruga? Pare di sì, anche perchè un telegramma o una lettera non dovrebbe metterci molto per compiere il «tragitto»prefettura-municipio.

I consumatori non sono comunque disarmati di fronte a «strani» aumenti dei prezzi. Basta un po' di buona volontà. «La gente può segnalarli direttamente alla prefettura - sottolinea Luisa Nemez, dell'unione difesa consumatori - o rivolgersi a noi. Se si verificassero anomalie, si tratterebbe di incrementi ingiustificati perchè applicati a merci che i commercianti avevano già in magazzino. Bisogna evitare di correre agli approvvigionamenti - esorta - perchè ciò porta solo ad aumenti dei prezzi».

Il blocco dei trasporti su strada, non va dimenticato, ha pesanti riflessi sulle attività economico-produttive. Un esempio per tutti: il porto, che ieri ha registrato un calo notevole nel movimento dei container (arrivi e partenze) che viaggiano su gomma. Al molo Settimo si è passati dalle 4-500 unità giornaliere a poche decine.

Giuseppe Palladini

Cartelli come questo rischiano di diventare numerosi nei prossimi giorni.

PROCURA

Poliziotti in ritardo: e il fermato torna libero

La polizia arriva in ritardo negli uffici della Procura della Pretura e l'ex carabiniere torinese che era stato arrestato sabato a mezzanotte può uscire dal carcere. Libero, come vuole il Codice di procedura penale che fissa termini tassativi per il fermo dell'indiziato e per la trasmissione degli atti al giudice.

E' accaduto ieri e il procuratore capo Marcello Perna ha applicato rigorosamente la legge. L'ex carabiniere assistito dall'avvocato Franco Bruno, era stato bloccato a bordo di una Bmw 320 al valico di Pese. Con lui la fidanzata. La vettura, acquistata di recente in un autosalone, ai controlli era risultata rubata. Da qui il fermo e il trasferimento al Coroneo, giustificato dalla polizia con la necessità di far chiarezza su una possibile ricettazione.

DOMANI AL TAR IL RICORSO SULLE ELEZIONI PROVINCIALI

Alle urne se la Lega la spunta

Il cerchio è chiuso. Domani il Tar potrebbe annullare le recenti elezioni provinciali e mandare a casa il consiglio e la giunta presieduta da Paolo Sardos Albertini. I magistrati del tribunale amministrativo regionale decideranno sul ricorso presentato dalla Lega Nord contro la presenza del simbolo del Movimento Friuli sulla scheda votata il 6 giugno. Se il ricorso verrà accolto nel prossimo autunno si voterà anche per la Provincia.

"Il Movimento Friuli non ha raccolto le firme di presentazione definite indispensabili da una recente sentenza della Corte costituzionale. Pertanto la sua presenza sulla scheda è stata illeggittima e il risultato delle elezioni va annullato". Così si legge sul ricorso. Il segretario Fabrizio Belloni chiede che vengano annullati tutti gli effetti di una elezione irregolare fin dal momento della presentazione delle liste.

"L'ammissione del Movimento Friuli si palesa illeggittima e ha causato pregiudizio per le altre liste. Il risultato della consultazione è stato falsato, posto che gli 815 voti raccolti dal movimento potevano essere sufficienti a colmare il divario esistente tra il candidato della Lega Nord e quello di Alleanza per Trieste-Pds. Franco Codega, giunto secondo, ha raccolto al primo turno 26.985 voti, Ennio Braida, arrivato terzo 26.395. Il turno di balottaggio avrebbe quindi potuto svolgersi tra due altri candidati presidenti e con un esito finale diverso".

Nell'udienza gli avvocati della Lega si troveranno di fronte numerosi avversari. In primo luogo l'amministrazione provinciale costituitasi con l'avvocato Federico Rosati. Il presidente Paolo Sardos Albertini, rappresentato dal fratello, l'avvocato Mario. Infine l'Avvocatura dello Stato che assisterà l'Ufficio elettorale centrale che ha detto sì alla presenza sulla scheda del simbolo del Movimento Friuli.

NASCE UN COMITATO CONTRO IL MEGA-PROGETTO DI INSEDIAMENTO

Duemila firme contro Stocktown

Critiche al parcheggio e alla struttura commerciale che distruggerebbe la rete di negozi esistente

Duemila firme contro Stocktown. Duemila cittadini di Roiano dicono no all'ennesimo progetto di intasamento di un rione già collassato per traffico e degrado. Il comitato, fresco di costituzione (ha poco più di una settimana di vita), al quale hanno dato la loro adesione il Wwf, Italia Nostra e i naturisti dell'associazione Anita, si rivolge al sindaco Staffieri, alla giunta e ai consiglieri comunali, per bloccare subito l'intervento e non aggravare irrimediabilmente lo squilibrio tra residenti e servizi. Gli abitanti di Roiano, in parole povere, chiedono con forza agli amministratori di ripensare la cosiddetta politica delle "zone dismesse" e di scegliere se vogliono saturare, al limite del tollerabile, gli spazi lasciati liberi dal trasferimento degli impianti produttivi o se, queste zone, possano essere destinate a favorire spazi di incontro, di socializzazione, aree verdi per giovani e anziani.

Nel documento elaborato dal comitato 'Viviroiano' si agita lo spauracchio di un altro intervento, quello di Modiano, così simile a Stocktown, dove un piano particolareggiato di iniziativa privata appesantì la zona di Barriera Vecchia con residenze insopportabili dagli standard di vivibilità. Un altro 'fantasma' che aleggia tra le righe è quello del centro commerciale 'Giulia': che senso avrebbe riprodurne un altro - si chiedono i cittadini - con il risultato di fagocitare la rete di esercizi oggi 'adeguati' alle necessità degli abitanti e l'unico beneficio di creare posti di lavoro magari destinati a sparire nel giro di due anni?

Ma vediamolo da vicino questo progetto Stocktown. L'intervento prevede l'insediamento di abitazioni per 3.500 metri quadrati, di nuovi uffici (accanto a quelli esistenti che rimangono di proprietà della Stock), di un centro commerciale di ben 4.800 metri quadrati, di una sede per il centro civico, di una zona pedonale, spazi verdi e un posteggio multipiano per un totale di 190 posti auto destinati al quartiere (su 550, la maggior parte dei quali vincolati a uffici, residenze e negozi).

Ed ecco il primo interrogativo: il centro civico di cui si parla non doveva in realtà essere sistemato già da anni nel nuovo edificio dell'area della fabbrica di asfalti 'Zuculin' acquistata dal Comune? E il posteggio multipiano - che il comitato boccia come deturpante sotto il profilo architettonico - che benefici potrà portare alla popolazione, se i posti auto offerti (e a quali condizioni di vendita o affitto?) sono una semplice compensazione di quelli ora esistenti su strade pubbliche, che verrebbero eliminati sia per l'istituzione di aree pedonali sia per modificazioni nell'assetto rionale della viabilità? Ultimo nodo, la caserma della Polstrada, anch'essa oggetto di una vecchia promessa di spostamento del Comune (tradotta nella variante 25) e sul cui destino non ci sono informazioni sicure.

Ma eccoci alla domanda più incalzante. Quale ruolo intende svolgere la Regione nella sua posizione di mediatore fra gli interessi privati e quelli del Comune? L'assessore all'urbanistica Tersar aveva sottoposto alla sezione urbanistica del Comitato tecnico regionale (organo che ha funzioni di consulenza per la giunta) la bozza dell'accordo di programma, l'atto che stabilisce i rapporti che devono intercorrere tra le parti interessate. Il comitato aveva formulato non poche critiche all'intervento, alle quali i progettisti hanno dato una immediata risposta, introducendo adeguamenti peraltro non ancora presentati pubblicamente. Che può fare Tersar? Riportare al comitato il nuovo progetto (come chiede Viviroiano) o andare direttamente con l'accordo in giunta regionale, pur in questo momento di competenza ristretta all'ordinaria amministrazione, così da consentire al sindaco Staffieri di presentare la questione al consiglio in una delle ultime sedute? Infatti, senza la ratifica dell'assemblea comunale, la variante compresa nell'accordo non avrebbe effetto. Non è escluso che in questa fase di 'scampoli' di fine stagione amministrativa, anche Stocktown riesca a passare.

Arianna Boria

COMMISSIONE URBANISTICA DISERTATA

Il traffico ha poco 'appeal'

Se fosse un programma televisivo l'avrebbero cancellato da tempo dai palinsesti. Il Put (ne abbiamo parlato lungamente ieri), ovvero Piano urbano del traffico, interessa a ben pochi. Ieri mattina, per la seconda volta consecutiva, la commissione urbanistica non ha raggiunto il numero legale. Mancavano i tecnici esterni (Usl, Sovrintendenza) e alcuni politici, ma, in vista della commissione consiliare sesta che, domani alle 11.30 si pronuncerà sul medesimo argomento, l'assessore Annalisa De Comelli ha consentito ugualmente la discussione. L'argomento non è da poco: il Put, infatti, dovrà essere adottato entro il 31 dicembre, come previsto dal nuovo codice della strada e nella speranza che arrivino al più presto le direttive dei ministeri dei Trasporti, delle Aree Urbane e dell'Ambiente (anche queste sono in ritardo, essendo attese per lo scorso 30 giugno). Nella seduta di venerdì 30 luglio, o, al più tardi, il 2 agosto, il Put deve approdare in consiglio comunale.

Veniamo alla discussione. Favorevoli nella sostanza, anche se con osservazioni e proposte di aggiustamento, i rappresentanti politici e degli ordini professionali intervenuti. Giorgio De Rosa (Pds) ha messo in luce come il Piano ('pur meglio che niente') registri indicazioni in realtà già superate, ad esempio riguardo i parcheggi, mentre è carente per quanto riguarda le soluzioni del cronico intasamento di viale Miramare e delle strade che collegano la città con la grande viabilità carsica. Edoardo Sasco (Dc) ha sostenuto che il Put deve essere inteso come 'piano-programma', ovvero uno strumento elastico da far procedere in parallelo con il piano parcheggi. Una politica, la sua, che punta alla 'sperimentazione diretta' e alla continua verifica della reale possibilità di gestione dello strumento. Altri rilievi dai rappresentanti dei professionisti. Alfonso Ragone, per l'Ordine degli ingegneri, ha espresso dubbi sulla coerenza globale del Put, evidenziando, in particolare, la mancanza di collegamenti con i grandi assi di traffico. Marino Valle, per il Collegio dei periti, ha osservato che una presentazione tempestiva avrebbe consentito più approfondite riflessioni: un sì, quindi, condizionato all'inserimento del Piano in un quadro dove siano valorizzati anche gli aspetti economici.

S. GIACOMO

Maxi-furto di gioielli

Ladri scatenati in via San Giacomo. I soliti ignoti hanno razziato un appartamento portando via circa cinquanta milioni tra gioielli e orologi antichi. Il furto è stato messo a segno tra le 16.30 e le 21 di domenica nella casa di Giovanni Rizza, 38 anni, al civico 20 di via San Giacomo. I ladri si sono serviti di una chiave falsa. Hanno portato via, tra l'altro, un collier d'oro del peso di 200 grammi, un anello di epoca bizantina, orecchini di svariate fogge. Rizza ha presentato denuncia al commissariato di San Sabba e i poliziotti stanno puntando ai ricettatori: solo loro possono prendere merce di quel tipo.

L'INGEGNER MARIO MAESTRO IN UNO STAFF DI ESPERTI CHE INDAGHERA' SUL DISASTRO DEL TRAGHETTO

Docente triestino super-perito per il Moby Prince

E' triestino uno dei due esperti incaricati della nuova perizia sul disastro della Moby Prince. Il traghetto, nell'aprile del 1991, entrò in collisione con la petroliera «Agip Abruzzo» al largo di Livorno e nell'incidente persero la vita 140 persone. Il giudice per le indagini preliminari Roberto Urgese ha appena ordinato una nuova indagine sul funzionamento del sistema delle eliche, dopo che accertamenti analoghi avevano interessato nei mesi scorsi il sistema di timoneria. Si chiama Mario Maestro, il docente triestino al quale è stato assegnato il delicato incarico e che lavorerà in tandem col capitano Giuliano Lazzeri di La Spezia. Cinquant'anni, professore di costruzioni navali nella facoltà di Ingegneria dell'ateneo triestino, sposato con tre figlie, Maestro non è alla sua prima esperienza in questo campo. Ha infatti già collaborato alle perizie relative all'incidente della Tito Campanelle e dell'Espresso Trapani. Sul futuro incarico però, non può sbilanciarsi di molto. «Sono stato appena contattato dal giudice — spiega infatti — ma non l'ho ancora incontrato di persona. So che ha presentato dei quesiti sui quali dovremo lavorare, ma di questo parleremo a La Spezia venerdì nel corso del primo incontro ufficiale». In particolare gli esperti dovranno accertare se sul sistema delle eliche del Moby siano riscontrabili i segni di avarie subite la sera dell'incidente. In caso positivo dovranno indicare le cause dell'avaria e il momento approssimativo in cui questa si è verificata, prima o dopo la collisione con la petroliera. Infine, dovrà essere stabilito che effetto possa aver avuto l'eventuale guasto nella dinamica dell'incidente. Maestro sarà affiancato da un nutrito gruppo di consulenti di parte, nominati dai legali della Navarma, del comandante dell'Agip Abruzzo, dei familiari delle vittime e del pubblico ministero Luigi De Franco. L'inchiesta si preannuncia quindi ancora lunga. «Il mio mandato — precisa infatti Maestro — è valido, per ora, fino al 10 gennaio prossimo, ma potrebbe venir prorogato. Potrebbe emergere infatti la necessità di immettere la nave in bacino ed in questo caso gli accertamenti richiederanno più tempo di quello previsto inizialmente.

Un'immagine del «Moby Prince» distrutto dal rogo.

SI ASPETTA UN'ALTRA MARATONA ORATORIA DALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO SULLE CIRCOSCRIZIONI

Comune, è kermesse

Servizio di
Furio Baldassi

Torna il consiglio comunale delle maratone verbali. E ricomincia da dove si era concluso venerdì scorso, e cioè con le torrenziali spiegazioni degli emendamenti presentati da Samo Pahor dell'Us sullo spinoso tema dell'uso dello sloveno nelle circoscrizioni. Stasera, peraltro, dovrebbe farsi largo una linea di compromesso che permetterebbe di aggirare l'ostacolo linguistico. "Da parte della Dc — ammette il capogruppo Dario Rinaldi — ma anche del Psi e di altre forze, Lega Nord compresa, sta prendendo piede la tesi che, nell'uso dello sloveno, venga confermata nelle consulte interessate la prassi del passato. Niente di più, però, perchè ci vorrebbe una legge dello Stato ad hoc, e niente di meno, per il principio democratico in base al quale non si possono diminuire unilateralmente i livelli di tutela della minoranza".

Tutti pronti al voto liberatorio, dunque? Non in casa Dc, dove il malumore, accresciuto dalla clamorosa spaccatura dell'ultima seduta, è ancora forte, tra i contestatori della linea Magnelli. "La delibera proposta da Fusco — sostiene un altro assessore comunale, il dicì Renzo Codarin — diceva proprio quello che si va adesso a proporre in aula, senza l'ipocrisia di certe postille, come quella di cui propugna l'inserimento il comitato provinciale di controllo, o di certe forze di pseudo progresso che continuano a raccontar bugie alla minoranza".

Scatenato sull'argomento sembra anche Gianfranco Gambassini della LpT, che ha sollevato la questione in consiglio regionale, a seguito di un' interrogazione presentata da Rifondazione Comunista per chiedere che venga consentito l' uso dello sloveno. "Da molte parti - debutta Gambassini - si teme che il nostro non sia più uno Stato di diritto; per esserlo occorre rispettare scrupolosamente la legalità e le norme giuridiche".

Codarin (Dc): "Tanta ipocrisia attorno all'uso dello sloveno"

Da qui, il successivo commento. "Mi chiedo — scrive il consigliere e presidente della LpT — se i consiglieri comunali triestini e, in particolare, i nuovi consiglieri regionali, sappiano che, per quanto riguarda in genere l'uso di lingue diverse dall'italiano, e più specificamente dello sloveno nei lavori di tutti i consigli elettivi o assemblee degli organi collegiali, nonchè nelle attività a rilevanza pubblica, il problema è già stato ampiamente e definitivamente chiarito nei suoi aspetti di stretta legalità". Gambassini interroga dunque il futuro presidente della giunta regionale e l' assessore competente per sapere se intendano attenersi strettamente alla precedente linea dell' assessorato regionale agli enti locali e soprattutto alla definizione giuridica del problema da parte di tutti i gradi della magistratura.

Dal canto suo Samo Pahor, al quale in questi giorni devono essere fischiate le orecchie, ribatte colpo su colpo alle polemiche. Cominciando, in una lunga nota, a chiedersi se la democrazia non sia morta. "Tecnica", poi, la sua spiegazione dell'intervento fiume. "Trattandosi di questione di diritto, prima che politica — sostiene Pahor — ho fatto tutto il mio dovere illustrando ai colleghi lo status giuridico effettivo del problema, con compiuta disamina girisprudenziale". E ancora: "Cosa dunque lunga per colleghi e stampa? Sicuro: come ogni altro problema amministrativo affrontato seriamente. Ma noi siamo lì appunto per amministrare, e non per divertire". Chiusura con una serie di considerazioni sugli amministratori, che agitano lo "spauracchio" della minoranza slovena. Stasera si replica, e da alcune indiscrezioni Pahor rischia di vèdersi superato quanto a loquacità...

Confesercenti chiede indagini sui negozi

In una nota della Confesercenti di Trieste, il presidente Bruno Mecchia e il segretario provinciale Ester Pacor fanno appello alla magistratura giuliana affinchè avvi delle indagini su eventuali e possibili illeciti che si sarebbero verificati nell'ambito commerciale. L'associazione di categoria ha invitato anche i propri iscritti a denunciare eventuali episodi di corruzione amministrativa.

In una indagine divulgata nei giorni scorsi in occasione del congresso nazionale della Fiesa-Confesercenti (Federazione italiana esercenti settore alimentare), il 65 per cento degli intervistati ha dichiarato di ritenere che esiste una diffusa corrusione amministrativa; il 16 per cento lo rileva per esperienza diretta attraverso testimonianze di colleghi, praticata prevalentemente da funzionari di grado elevato e da politici.

Secondo la Fiesa, nel settore delle piccole e medie imprese, ogni anno, si verserebbero 150 miliardi in tangenti, a vario titolo.

MONRUPINO: DECRETO DI SCALFARO

La Foiba è monumento

Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il 24 luglio 1993 ha firmato il decreto che riconosce monumento nazionale la Foiba di Monrupino, testimonianza di tragiche vicende accadute alla fine del Secondo conflitto mondiale, divenuta fossa comune di un numero rilevante di vittime, civili e militari, in maggioranza italiani, uccisi ed ivi fatti precipitare. Il decreto conclude che la memoria sia conservata e affidata al rispetto della nazione per il suo rilevante interesse, sotto il profilo storico politico. La proposta è stata avanzata dall'On. Alberto Ronchey, ministro per i Beni Culturali e Ambientali il quale ha raccolto le istanze dei familiari delle vittime e dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

GIUNTA COMUNALE

Le strade della città saranno risanate: stanziati 720 milioni

La giunta comunale ha discusso ieri, nel corso della seduta d'inizio settimana, un centinaio di delibere toccando diversi argomenti di interesse generale,

LAVORI PUBBLICI. Grande importanza, anche in questa occasione, è stata data alle opere edili, su relazione dell'assessore Assanti. Spiccano in modo particolare i 720 milioni destinati ai lavori di manutenzione straordinaria di numerose strade cittadine, per le quali si è deciso di procedere al risanamento radicale. In quest'occasione gli assessori hanno approvato il progetto relativo alle varie opere. Anche l'edificio scolastico di via Kandler sarà risanato e ristrutturato: ieri l'esecutivo municipale ha autorizzato il subappalto per le opere specialistiche.

E' stato affidato invece alla ditta Adriatica ecologie industriali lo smaltimento dei rifiuti tossico-ocivi prodotti dal cantiere dell'istituto Galvani di via Campanelle, mantenendo comunque invariata la spesa nell'ambito di un aggiornamento del quadro economico. All'impresa Bi.Zeta è stata infine affidata la manutenzione straordinaria annuale nei cimiteri periferici per una spesa complessiva di 100 milioni.

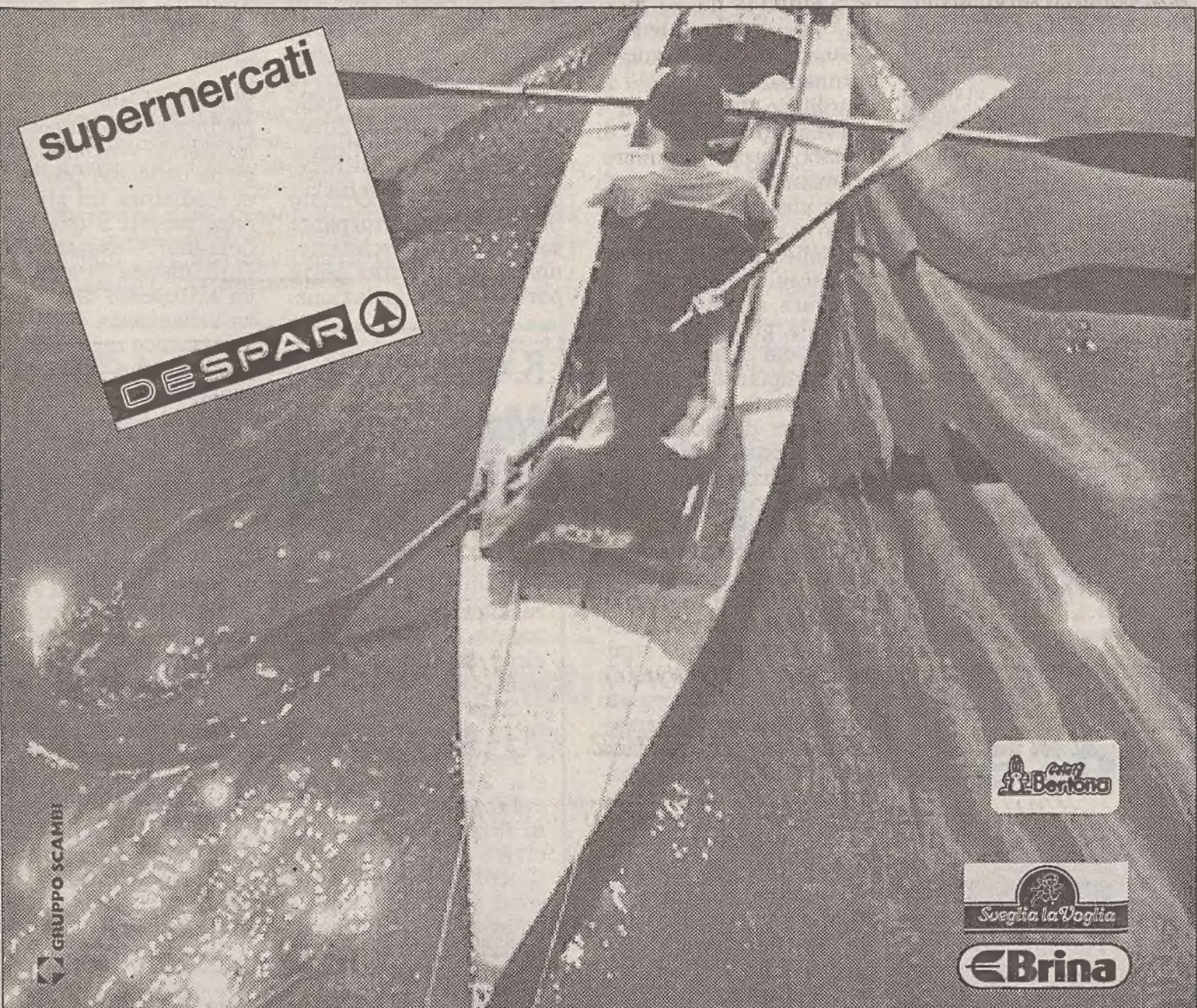
SERVIZI FUNEBRI. Su proposta del sindaco Staffieri, la giunta ha approvato le nuove tariffe del servizio relativo ai trasporti funebri e cimiteri, impegnandosi inoltre per una spesa di 300 milioni da destinare all'acquisto di cofani mortuari e rivestimenti di zinco.

RICREATORI E IMPIANTI SPORTIVI. L'immobile di via di Servola 127, che ospita il ricreatorio «E. Gentilli», attualmente di proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia, da ieri è stato assunto in comodato dal Comune di Trieste, su proposta dell'assessore al patrimonio e tasse Ladi Minin.

Egli ha proposto ai colleghi anche la deliberazione che prevede la verifica annuale degli impianti elettrici delle strutture sportive di proprietà del Comune, che comporteranno, per ultimare contestualmente i lavori di adeguamento, una spesa di otto milioni.

SPETTACOLI. L'assessore allo sport, turismo e tempo libero, Roberto De Gioia ha illustrato ai colleghi l'attività svolta finora al castello di S. Giusto, nell'ambito di «Straordinario estivo 1993», confermando la gratuità dell'utilizzo dello spazio teatrale all'aperto, sul piazzale delle Milizie, per gli spettacoli che fanno parte del cartellone dell'iniziativa.

URBANISTICA. L'assessore competente Annalisa De Comelli ha presentato ai colleghi la convenzione, in base alle norme del Piano regolatore, per la realizzazione di un campo giochi in via S. Lorenzo in Selva, angolo via Pitacco. Controparte del Comune sarà, nell'iniziativa, l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero e della Parrocchia S. Lorenzo Martire. Procede inoltre il programma di recupero di piazza Vecchia, attraverso la determinazione del contributo concedibile e la quota a carico del Comune.

u. sa.

PREOCCUPATA ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI

«Fisco e tasse ci schiacciano»

Proposto un coordinamento con gli artigiani per una serie di iniziative di protesta

I commercianti triestini alzano la testa e minacciano eclatanti forme di protesta per evidenziare una situazione che rischia, se dovesse prolungarsi nel tempo, di degenerare, gettando sul lastrico un notevole numero di aziende del settore.

Riunitisi ieri sera, nella sala maggiore della loro sede di via S. Nicolò, sotto la presidenza di Giulio Petrucco, vicepresidente dell'Unione regionale del commercio, turismo e servizi, i commercianti della città hanno sottolineato, con vari interventi, la situazione di estrema difficoltà nella quale è venuto a trovarsi il comparto in conseguenza della politica economica e fiscale attuata dal governo («vessatoria e ingiusta nei nostri confronti» hanno detto in tanti) proponendo la nascita di un «Comitato di coordinamento a base regionale», che raccolga al suo interno i maggiori esponenti dell'artigianato e del commercio del Friuli-Venezia Giulia, per attuare una serie di manifestazioni (non ultima la «serrata», «provvedimento molto grave ma indispensabile — dicono i commercianti — se dovesse permanere questo stato di cose e se dovesse continuare la politica di disintresse nei confronti della categoria») destinate a far puntare i riflettori dell'opinione pubblica sui rischi sociali ai quali si va incontro, indebolendo eccessivamente il terziario.

«Il mondo del commercio — ha precisato Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio — sta vivendo una delle fasi più difficili della sua storia recente e il rischio è proprio quello che una caduta verticale del nostro comparto si rifletta, con conseguenze al momento forse inimmaginabili, sull'intero sistema.

«Non bisogna infatti dimenticare — ha aggiunto — che noi rappresentiamo una fonte di posti di lavoro che, in un passato neppure troppo lontano, ha risolto molti problemi della grande industria e delle grandi aziende, 'riassorbendo' lavoratori in esubero in quei comparti. Penalizzare eccessivamente il nostro settore equivale a chiudere una delle possibili vie d'uscita dalla crisi attuale».

«Bisogna in ogni caso conservare un minimo di ottimismo — ha affermato dal canto suo Giulio Petrucco —, perché la storia è fatta di corsi e ricorsi, di momenti di euforia e di fasi di recesso, come quella attuale. L'importante è operare con spirito costruttivo e individuare gli obiettivi da raggiungere».

L'assemblea, alla quale hanno partecipato in massa esponenti del mondo imprenditoriale triestino, a significare la difficoltà di una fase di estremo disagio degli operatori del terziario, si è conclusa con un appuntamento a breve, quando saranno state completate anche le assemblee parallele nelle altre province della regione. A quel punto, tirate le somme, sarà deciso, unitariamente, quali forme di protesta attuare, non ultima, negli intendimenti manifestati ieri sera, la «serrata».

Ugo Salvini

INDAGINE

Swg: "Istria, per i triestini è una storia chiusa"

L'opinione pubblica triestina sta gradualmente superando la sindrome del confine orientale. E' il risultato di un sondaggio, realizzato dalla Swg per la rivista trimestrale TriesteeOltre, diretta da Giacomo Borruso e Corrado Belci, sul confine orientale d' Italia. Da una breve sintesi che la direzione della rivista ha anticipato, si rileva che la grande maggioranza degli intervistati per campione (62,2 per cento) considera ormai definitivo l' assetto che ha determinato la perdita dell' Istria e ritiene necessariocollaborare con Slovenia e Croazia.

La disponibilità maggiore arriva dai giovani, il 76,6 per cento di quanti hanno tra i 18 e i 24 anni e il 78,4 per cento di quelli tra i 25 e i 34 anni. Meno disposti alla rassegnazione sono invece gli anziani: solo il 5 per cento dei triestini - si segnala nel sondaggio Swg - pensa che l' Italia debba riconquistare l' Istria ad ogni costo, ma il 22,7 per cento spera ancora di poter riacquistare attraverso trattative e accordi dei beni lasciati in Istria, dopo il triste esodo dei 350 mila giuliano, fiumani e dalmati.

AD AGOSTO IL CONVOGLIO DELLA CARITAS

In marcia per una Sarajevo di pace

A Sarajevo, tutti insieme, dal 4 al 14 agosto. Anche la Caritas di Trieste aderisce al messaggio lanciato dall'associazione padovana «Beati i costruttori di pace»: a Sarajevo per una seconda marcia di speranza (la prima si tenne lo scorso dicembre), «segno profetico di un difficile, ma possibile cammino di pace». Sono moltissime le persone, le organizzazioni che hanno già raccolto questo appello; in Italia, in Europa, negli Stati Uniti.

La Caritas diocesana di Trieste segue in prima persona le fasi della manifestazione. Per chi desidera raggiungere con mezzi propri Spalato, tappa intermedia verso Sarajevo, l'appuntamento è fissato per il 2 agosto all'Hotel Split di Spalato. Chi preferisce andare in nave può recarsi al porto di Ancona il 31 luglio (partenza 1.o agosto) o il 3 agosto (partenza il 4 agosto).

Non è facile fare previsioni sul numero dei partecipanti all'iniziativa, ma si parla di alcune migliaia di persone. Alla prima marcia, che si tenne dal 7 al 13 dicembre scorsi, presero parte 496 persone. Va sottolineato che la marcia presenta rischi elevati per i partecipanti e l'arrivo a destinazione non è sicuro. L'ingresso a Sarajevo dei pacifisti potrebbe essere precluso per motivi di sicurezza.

Intanto da tutta Italia giungono adesioni al manifesto «Con te, tutti a Sarajevo», a sostegno della marcia. Il documento è firmato dai presidenti di Acli, Giovanni Bianchi, e Arci, Rasimelli; da don Albino Bizzotto e don Oreste Renzi e da varie personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.

Favorire il cessate il fuoco, portare solidarietà alle popolazioni, chiedere il rispetto dei diritti umani e promuovere la convivenza etnica: questi gli obiettivi che si pone la marcia internazionale «Mir sada-Pace ora».

Per ulteriori informazioni e per ritirare la scheda di adesione rivolgersi alla Caritas diocesana, in via Cavana 15, dal lunedì al sabato con orario 9-12, o presso l'Acli di via San Francesco 4, dal lunedì al venerdì con orario 16-19.

Germano Morosillo

VIABILITA' / UNO STUDIO PER RAZIONALIZZARE IL PIANO ACT

Bus, ecco i tagli alternativi

Domani all'esame dell'assemblea generale la proposta «Traffico 80»: no ai doppioni, sì al «serpentone»

L'obiettivo è «tagliare». I soldi sono quelli che sono e anche nel settore dei trasporti pubblici c'è poco da scialare. La scure della Regione esige un sacrificio del 5 per cento del patrimonio attuale.

Per arrivare alla meta, tuttavia, le strade sono diverse. La commissione amministratrice dell'Act nella propria (concretizzata in un piano tarato in base ai dati degli utenti e delle corse) ipotizza un risparmio di 52mila ore annue. Il documento che domani verrà esaminato dall'assemblea generale dell'Azienda si spinge più in là, prevedendo la limatura di altre duemila ore all'anno. Il bilancio dell'Azienda verrebbe così alleggerito di almeno due miliardi.

Il presidente dell'assemblea, Massimo Gobessi, per fare chiarezza ha chiesto una consulenza agli altri soci dell'associazione di studi «Traffico 80». Dopo aver tenuto sotto occhio il piano Act e aver passato sotto la lente le frequenze delle varie linee, è stata abbozzata, una corposa proposta di razionalizzazione del servizio pubblico. In armonia con il nuovo Piano urbano del traffico e lasciando l'ultima parola alla Provincia e, infine, alla Regione.

Nessun intento polemico («Il piano Act va benissimo, ma tutto può essere migliorato...»); quello è riservato, semmai, al Palazzo regionale. Il passaggio di consegne all'assessorato ai trasporti, a 4 mesi dalla scadenza della Giunta, a Gobessi non è ancora andato giù. «Una mossa elettoralistica».

Mettiamo a confronto il piano Act e la proposta alternativa «Traffico 80». Capitolo servizio del lunedì. L'Azienda prevede un servizio ridotto nelle giornate di chiusura infrasettimanale dei negozi. Meno gente in giro, ergo via ai tagli. L'Act conta di risparmiare 50mila chilometri di percorrenza per circa 400 milioni. L'associazione degli utenti, per voce di Fabio Buonanno, restringe l'arco di riduzione del servizio alla fascia oraria 14.15-20 limitatamente alle linee 1,5, 11, 19, 25,26,29 e 34.

Servizio feriale. L'Azienda trasporti pensa di sacrificare le fasce orarie considerate più «morbide» risparmiando quasi 650 milioni. Gli utenti, in attesa di conoscere i particolari, si astengono dal giudizio, limitandosi a rilevare l'incoerenza di alcune linee sovrapposte. Meglio allora, sostengono, integrare le linee, razionalizzando i passaggi.

I due piani divergono sul terreno del servizio festivo. L'Act ipotizza un servizio simile a quello garantito a Natale e a Capodanno, con le prime partenze alle 7 e le ultime alle 20. L'altra proposta disegna invece una tabella che possa tener conto delle esigenze di pendolari e vacanzieri.

Tagli anche sul servizio del sabato. Gli amministratori dell'Act contano di poter risparmiare alcune centinaia di milioni. Gli utenti propendono per una riduzione delle corse periferiche e un potenziamento delle linee per il centro storico. Shopping oblige.

L'ultimo terreno di confronto è il servizio estivo. Anche in questo caso saranno sacrificate le linee che presentano alcuni tratti di percorrenza in comune. Meglio intensificare gli sforzi sulla direttrice balneare. L'associazione degli utenti ha individuato una fascia «rossa»: dalle 17.30 alle 19. «Occorre intervenire» sostengono Gobessi e «Traffico 80». Per risolvere la questione, si pensa all'utilizzo del cosiddetto serpentone, l'autobus da 18 metri. Una soluzione benedetta anche per il percorso urbano. L'equazione è semplice: più capienza, meno frequenza. Il «biscione» non ha nemmeno problemi a districarsi nelle vie del centro. A prova di «Put», il raggio di curvatura è lo stesso dei bus di 12 metri.

L'ateneo udinese «chiama» Fusaroli

C'è anche il nome del professor Paolo Fusaroli nell'elenco dei docenti che dovrebbero rinforzare l'organico dell'Università di Udine.

Il Consiglio della facoltà di medicina dell'ateneo friulano avrebbe intenzione di affidare un incarico di prestigio al professor Fusaroli a partire dal prossimo anno accademico, per affrontare nel modo migliore l'impegno del Policlinico universitario.

Fusaroli è già stato preside della facoltà di medicinadell'Università della nostra città, rettore dell'ateneo nonchè presidente dell'Ente Porto.

VIABILITA' / CAMMINATRIESTE

La protesta a passo di pedone

I pedoni ne hanno abbastanza. E le cantano chiare a suon di firme. Il bollettino di «Camminatrieste», il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone», aggiorna i numeri della protesta. Sono state raccolte 532 firme per il potenziamento del trasporto pubblico locale, «non per ridurlo», precisa il Comitato: «Questo è un segnale per Regione, Provincia, Comune e Act per trovare soluzioni positive».

Ancora superiore il numero di adesioni (621) all'iniziativa per ottenere una regolamentazione del traffico nell'area dell'Ospedale Maggiore. Della questione sono stati interessati la Procura generale della Repubblica, il sindaco e la Circoscrizione di Barriera vecchia.

Infine, 475 cittadini hanno firmato contro l'occupazione abusiva delle fermate d'autobus. La petizione è stata inviata al sindaco, al comandante del corpo dei vigili urbani e al difensore civico, «il solo - afferma Camminatrieste - che sia intervenuto sollecitando interventi».

In una nota, i componenti del Comitato ricordano che «in questi giorni, a cura della presidenza del Consiglio regionale, è in distribuzione un pregevole opuscolo "dalla parte del cittadino" per sapere in ogni occasione quali sono i diritti della gente e i doveri degli uffici pubblici. Interpretando questi diritti, Camminatrieste esprime una durissima protesta nei confronti di quanti, preposti al rispetto delle leggi e dei regolamenti, ne fanno di scempio. Questa situazione segnala una preoccupante mancanza di governo della città».

L'elenco delle lamentele è lungo: parte dalla constatazione della «libera circolazione dei motorini che trasformano i marciapiedi della nostra città in veri campi minati» per soffermarsi poi sulle conseguenze dei blocchi stradali.

La formula del blocco stradale attuato periodicamente da cortei di manifestanti in segno di protesta, secondo il Comitato, «in questi ultimi tempi si è caratterizzata soprattutto contro il cittadino da "colpire" per far sentire la propria voce in termini di effetto».

SALA GREMITA PER UN INCONTRO SUGLI EFFETTI DEL RECENTE DECRETO

I precari verso la fine del tunnel

Centinaia di lavoratori del pubblico impiego otterranno l'attesa assunzione

Fatta la legge ora bisogna trovare il modo migliore per farla applicare. Giacché è dei giorni scorsi l'approvazione da parte del Parlamento di un decreto contenente un emendamento teso a inserire in ruolo i precari del pubblico impiego. Nella provincia di Trieste la quasi totalità degli assunti con il cosiddetto «progetto finalizzato a termine» (inerente alla norma in questione) è impiegata al Comune del capoluogo e solo qualche altra decina nei Comuni minori o in altri enti. I precari del Comune sono in tutto 455.

E nell'assemblea di ieri sera, indetta dalla Cgil Funzione pubblica, è apparso subito evidente che il mondo del precariato è soprattutto femmina. Ad ascoltare Gianfranco Francese, esponente della segreteria nazionale della Cgil, attente e palesemente interessate c'erano tante donne. Nella sala piena fino all'inverosimile, Francese ha tratteggiato i contenuti della nuova norma, cioè l'articolo 4 della 148/93, e dopo due anni di lotta per ottenerne la promulgazione da parte del sindacato, non ha nascosto la sua soddisfazione. Nel provvedimento si prevede l'avvio dei concorsi di copertura dei posti vacanti per i lavoratori assunti tramite prove selettive, mentre per gli altri (appartenenti alle fasce lavorative più basse) la trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato. Insomma, per tutti si profila l'agognata assunzione.

Nella nostra provincia la maggioranza è «rosa»

La pianta organica del Comune dovrebbe toccare a Trieste le 4300 unità. Assunti in pianta stabile sono solo in 2860. A questi vanno ad aggiungersi i 500 precari, impiegati nelle mansioni più svariate. Dall'assistenza domiciliare a quella ricreativa. Mentre seduti dietro a una scrivania nel palazzo del Municipio ci sono 12 periti e 18 dattilografe.

«Con questo emendamento si risolverà il problema lavoro in tutta la penisola per ben 12-15 mila persone», ha puntualizzare Francese. Più cauto Livio Benci della Cgil di Trieste, che ha rilevato che quanto prima si dovrà avviare un incontro con gli enti interessati «anche per risolvere i casi più complicati e ingarbugliati». Dal canto suo anche la sindacalista Eva Zukar ha detto che ci saranno parecchi nodi da risolvere, anche se un importante passo è stato fatto: quello di riconoscere la professionalità acquisita da questi lavoratori, molti dei quali grazie al contratto speciale «progetto finalizzato» sono giunti al terzo anno (massimo) di rapporto d'impiego nelle amministrazioni.

Daria Camillucci

BREVI DI NERA

Tenta il sucidio

Tenta il suicidio impiccandosi a un segnale stradale davanti alla sala Tripcovih. Ma viene salvato grazie al pronto intervento di due finanzieri in servizio al varco numero 10. Ora Roxza Mehmet, 28 anni, del Kossovo si trova ricoverato all'ospedale Maggiore e guarirà in pochi giorni.

L'episodio si è verificato verso le 10.30 di ieri. Avvertiti da alcuni passanti il brigadiere Angelo Barletta e il finanziere Antonio Lorelli sono subito accorsi. Hanno sollevato di peso l'uomo che penzolava slegando il cappio. Pochi minuti più tardi e sarebbe stato un ennesimo suicidio. Sul postosi è recata un'ambulanza del 118 e una volante della polizia. Si ignorano le ragioni che abbiano portato Roxza Mehmet a tentare di mettere in pratica il gesto.

Crede di stare per morire e regala 50 milioni alla Cri

«Prenda questa busta con 50 milioni. La consegni alla Croce rossa, è un regalo». G.B:, 70 anni, era in fin di vita quando ha pronunciato questa frase rivolto a un vigile del fuoco che era accorso a casa sua. La busta con il denaro ora si trova in questura.

Il singolare episodio si è verificato l'altro pomeriggio. G.B. si era sentito male. Per aprire la porta dell'appartamento di Longera dove abitava è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno forzato la porta. L'uomo temendo di essere vicino al trapasso ha consegnato la busta. Il pompiere l'ha data ai poliziotti. Intanto G.B. che è stato ricoverato al Maggiore sta meglio. Quando sarà dimesso i poliziotti gli chiederanno cosa vuol fare di quel denaro.

Prova a rubare in canonica ma la perpetua lo blocca

Storie d'altri tempi. La perpetua vede il ladro nascosto in una nicchia della canonica, avverte la polizia e viene arrestato. « successo a Muggia l'altra notte. In manette è finito Milos Vujaklija, 19 anni, sloveno. Il giovane si era introdotto nella sacrestia della chiesa parrocchiale in calle San Francesco 12 e stava per entrare nella casa di monsignor Apollonio. Fortunatamente la donna ha visto il ladro. Non si è persa d'animo. Ha chiamato il 113 e dopo pochi minuti è giunta una pattuglia del commissariato. L'accusa per Milos Vujaklija è di tentato furto aggravato. Sarà processato con rito direttissimo.

Non c'era un ladro sul tetto ma era un vicino di casa

Quei rumori sospetti sul tetto. Eppoi di domenica pomeriggio. Antonio Carducci, 49 anni, residente in via Carducci 22, ha temuto il peggio. Ha chiamato il 113. E i poliziotti, armi in pugno, sono andati sul tetto del palazzo certi di trovare un ladro.

C'era sì una persona. Ma era un altro condomino Slatko Serdinzek, 32 anni, che era andato a sistemarsi l'antenna della televisione approfittando della giornata festiva. Quando si è visto gli agenti davanti Serdinzek si è bloccato e ha alzato le mani terrorizzato.

D'ora in avanti, ha promesso, prima di riparare l'antenna della televisione, avvertirà il vicino di casa. A scanso di equivoci e di falsi allarmi.

IN POCHE RIGHE

Un nuovo camper di sostegno sanitario ai tossicodipendenti

Stamani, alle 11.30 in Piazza dell'Unità d'Italia, verrà presentato il nuovo camper messo a disposizione dall'assessorato regionale alla sanità e dall'Usl del Sert per il servizio sul territorio a favore dei tossicodipendenti. Ormai da due anni il Sert di Trieste, utilizzando una vecchia ambulanza riattata a quest'uso, ha istituito un ambulatorio esterno, un'unità mobile per conoscere il sommerso di Trieste sui problemi della tossicodipendenza.

Concorso pubblico per 68 posti di ruolo di vigile urbano

Il Comune ha indetto un pubblico concorso per titoli e esami per la copertura di 68 posto di ruolo di «Collaboratore tecnico di vigilanza» - quinta qualifica funzionale area della vigilanza. L'età massima per accedere al concorso è di 40 anni, salve le ecezioni di legge. Le domande, redatte su appositi moduli allegati al bando di concorso, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune, piazza Unità d'Italia 4, entro e non oltre le 12.30 del 25 agosto 1993.

Ciak si gira, soste vietate in un tratto di via Coroneo

A causa di riprese televisive Rai all'interno del Palazzo di giustizia, è stato disposto il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, con deroga per i soli mezzi impiegati nelle riprese, da oggi a sabato, lungo il lato dei numeri pari di via Coroneo, nel tratto tra il numero 20 e il 22.

Circoscrizione Cologna-Scorcola il gruppo Dc prende le distanze

Il gruppo democristiano del Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola prende le distanze dall'intervento del presidente apparso sul nostro giornale il 22 luglio scorso. I consiglieri affermano: «Vista la modalità con la quale il presidente ne ha sottoscritto il testo, non deve intendersi come espressione di tutto il Consiglio». Il gruppo Dc ritiene opportuno anticipare «l'ottima impressione avuta dall'esame della bozza del nuovo regolamento».

Nuovi corsi di statistica alla facoltà di Economia

La facoltà di economia dell'Università ha predisposto dal prossimo anno accademico, un nuovo percorso formativo in statistica che si svolgerà in due tappe. Al primo livello la facoltà offrirà un diploma di statistica della durata di tre anni.

LO STAFF DEL FILM-TV 'MA TU MI VUOI BENE' IMPEGNATO NELLA PESCHERIA CENTRALE E NELL'AQUARIO

Ciak, si gira sulle Rive

INTERVISTA A JOHNNY DORELLI

'Trieste provinciale? E' un segno di civiltà'

Ma tu mi vuoi bene parte seconda. E Johnny Dorelli rimane il perno attorno al quale ruota la storia del film-tv per Raiuno. La storia di un giudice minorile che strappa un ragazzo da un destino di piccola, degradata criminalità.

Allora, Dorelli, un altro ruolo da interpretare a Trieste, nella stessa città che l'ha vista protagonista della 'Coscienza di Zeno'.

«Una città in cui ho molti amici. Non ci venivo dall'88, da quando abbiamo girato il lavoro tratto da Svevo. Trieste cambiata? Non mi è sembrato. Trieste provinciale? Le sembra un fatto negativo? Io vivo fra Roma e Milano, in mezzo al traffico, alla gente che ti strombazza ai semafori... Non può che far bene visitare una città che 'è rimasta indietro': in fin dei conti si torna a vivere in un ambiente che mostra ancora qualche segno di civiltà...»

Il personaggio del giudice minorile, si diceva. *Ma tu mi vuoi bene* sviluppa anche il difficile tema del rapporto coi giovani, coi figli. E lei che di figli ne ha tre, cosa ne pensa?

«Con loro ho un ottimo rapporto, ho sempre cercato soprattutto di parlarci, di dare delle indicazioni. Indicazioni, non consigli. Perché i figli hanno una vita loro: e ognuno vuol sbagliare di testa propria...»

Dopo quello di Zeno, anche questo è un ruolo lontano dal Johnny

'88: Johnny Dorelli sul set della 'Coscienza di Zeno'

Dorelli show-man, il Dorelli brillante, insomma. Scelta artistica, esigenze di mercato o che altro?

«Più semplicemente desiderio di cambiare, di fare nuove esperienze. Certo non rimpiango e non rinnego nulla di quanto ho fatto finora: tutte cose che mi hanno dato moltissimo, e nelle quali ho cercato di dare il massimo. La vita, del resto, è tutta fatta così: bisogna fare sul serio senza prendersi troppo sul serio. Comunque, il fatto di dedicarmi a molti generi nasce dalla curiosità, dall'esigenza di non annoiarmi mai».

Lei sta lavorando a un film coprodotto da quella Tv di Stato nei confronti della quale si parla di grandi cambiamenti in atto. Come sta mamma Rai secondo Dorelli?

«L'importante ora è che si cerchi di far quadrare i bilanci con la qualità. Mi auguro che ci si riesca: bisogna avere pazienza e dare tempo a chi deve lavorare in questa direzione. Ma è inutile sparare a zero prima che si siano visti i risultati. E non mi riferisco solo alle ultime polemiche sulle nomine dei vertici...»

Crede che possano cambiare anche i volti del piccolo schermo? Spesso si sono lanciate pesanti accuse di favoritismi nei confronti di alcuni sempreverdi personaggi tv...

«Non so dare giudizi al riguardo. Ma se i volti sono sempre quelli ci sarà pure una ragione: non si può aiutare troppo chi non funziona. Comunque nei programmi di spettacolo prodotti dalla Rai c'è stato un certo appiattimento di qualità rispetto a sette/otto anni fa. Voglio dire, si è fatta strada la filosofia dell'usa e getta: mentre bisognerebbe tenere sempre presente che con lo stesso budget si può fare di meglio, spremendosi un po' le meningi».

Un'ultima cosa: il Dorelli cantante?

«Ritornerà in teatro a gennaio, nel nuovo spettacolo di Garinei e Giovannini *Ma per fortuna c'è la musica*. Sì, ultimamente ho un po' trascurato quest'aspetto della mia carriera. Ma gliel'ho detto: nei miei pensieri non c'è spazio per i rimpianti... E poi nel corso della mia attività ho fatto un po' di tutto: ormai mi mancherebbe solo la regia...»

p.b.

Johnny Dorelli assieme ad Antonio Carluccio sulle Rive, durante le riprese di 'Ma tu mi vuoi bene'. (Foto Sterle)

Finalmente ha smesso di piovere. Peccato che sia troppo tardi. Ci sarebbe stato bisogno di un po' di sole nel mattino, per le riprese in esterni. Invece niente da fare. E a complicare le cose ci si è messo pure il vento: un vento autunnale, di quelli che fanno sentire nitido il rumore delle sartie delle barche ormeggiate lì vicino. Un vento che sibilava irrimediabilmente nei microfoni, e che scompigliava i capelli di Barbara De Rossi sul set approntato nei pressi della gelateria sulle rive, quella attigua all'Aquario. Sì, per le riprese all'interno della pescheria centrale non c'è stato problema. Accanto agli attori si sono radunate per l'occasione alcune delle decine di comparse scelte in città. I venditori però, puntualizza una componente dello staff, «erano veri».

Un mélange di fiction e realtà, dunque, composto nell'obiettivo della cinepresa di *Ma tu mi vuoi bene* parte seconda, il film-tv per Raiuno diretto dal regista Marcello Fondato. Un mélange che si dissolve nel pomeriggio, all'interno dell'Aquario. La solita tensione che contraddistingue ogni set che si rispetti: «siamo in bestiale ritardo», sbotta qualcuno a un certo punto. Intanto la De Rossi stuzzica con un gesto della mano i pesci che boccheggiano oltre il vetro. Si ferma davanti all'esemplare di una specie che riconosce subito: «Questo è aggressivo, eh. L'anno scorso è riuscito a strappare la maschera al mio istruttore. Perché lo sai, no, che faccio immersioni?» Fuseaux, giubbetto jeans impreziosito dai mille lustrini che compongono la scritta 'San Francisco': il look informale contrasta col trucco perfetto di un'attrice nata dalla passerella di un concorso di bellezza.

Dopo un po', abbigliamento casual e occhiali da vista, arriva Johnny Dorelli. Galante: abbraccio e baciamano, «come stai?». Ma per i saluti non c'è molto tempo: il set accanto alla vasca dei pinguini è quasi pronto. Allora via al trucco nel camper parcheggiato lì fuori. Una ventina di minuti, e Dorelli esce trasformato nel personaggio di un illuminato giudice del tribunale dei minori. Niente occhiali, seriosissimo completo verde marcio. Un solo piano-sequenza per inquadrarlo mentre si incammina all'ingresso dell'Aquario. Accanto a lui Antonio Carluccio, tredici anni, romano, scelto fra una settantina di ragazzi per la parte: fascetta colorata alla fronte, jeans rigorosamente sdruciti e gilet di pelle nera.

I problemi cominciano all'interno, per girare la scena in cui i due parlano davanti alla balaustra che circonda l'area dei pinguini. Che però non vogliono saperne di farsi vedere. Sono spaventati: troppa gente, troppe luci, troppo movimento. Quattro, cinque, sei ciak: alla fine l'okay del regista. Una breve pausa, si ricomincia. E poi avanti così, fino a metà agosto. La cinepresa ha ancora tanti scorci di Trieste da riprendere...

p.b.

RIPRESE FINO A META' AGOSTO

Una troupe sguinzagliata lungo le vie della città

La troupe del film-tv per Raiuno 'Ma tu mi vuoi bene' (parte seconda) si fermerà in città fino a metà agosto. Guidata dal regista Marcello Fondato l'équipe vi girerà gran parte degli esterni: il lavoro si completerà a Roma con gli interni e il montaggio. Fra i protagonisti Johnny Dorelli e Barbara De Rossi. Il film-tv è coprodotto dalla Rai, dalla società di Fondato e dalla Beta Film: la spesa si aggirerà intorno ai sei miliardi di lire.

L'INTERVENTO

'Sperequazioni Iacp: per riequilibrarle ci vorrebbero anni'

Nell'edizione del 30 giugno il Piccolo pubblicava un articolo relativo alle case popolari nel quale, fin dal titolo, si parlava di dieci miliardi stanziati a favore dello Iacp di Trieste. Tale importo non è esatto in quanto dei 22 assegnati inizialmente a Trieste, si è giunti a 60, perciò la differenza è di ben 38 miliardi e non di 10. Questa cifra, tuttavia, non è adeguata a riparare i danni causati dalle sperequazioni degli anni passati che hanno causato la necessità di avere 21 punti di graduatoria per chi ha bisogno dell'assegnazione di un alloggio.

Affinché i lettori comprendano appieno come stanno le cose è indispensabile riproporre alcuni dati pubblicati proprio su Il Piccolo di circa due anni orsono, secondo i quali a Trieste il 30 per cento della popolazione vive in case popolari, a Gorizia il 17, a Udine il 4,5 e a Pordenone il 3,5. La richiesta di alloggi è basata su queste percentuali. Per avere una casa popolare a Trieste necessitavano 13-14 punti, a Gorizia poco meno: mentre i dati relativi alle province di Udine e Pordenone, nonostante le numerose richieste da noi formulate, anche tramite l'allora presidente dello Iacp, avvocato Terpin (che spesso ha collaborato con Amare Trieste in questo comune obiettivo di giustizia) non ci sono mai stati forniti! Qualcuno aveva, evidentemente, interesse che non fosse mai fatta una comparazione di questi dati.

Nonostante lo scarso interesse verso l'abitazione popolare e la modesta richiesta nelle province di Pordenone e Udine, la giunta regionale, nell'ultimo periodo di presidenza dell'on. Biasutti, riuscì a concepire la seguente incredibile ripartizione del finanziamento dei 106 miliardi messi a disposizione dallo Stato per il triennio 1992-'94: alla provincia di Gorizia 18 miliardi, a quella di Pordenone 28, a Trieste 22 e alla provincia di Udine 38 miliardi...!

Tale macroscopica ingiustizia, che avrebbe dovuto essere subito rilevata dai politici, dai sindacati e dalla stampa triestina, comportava un ulteriore aumento di quel punteggio necessario per ottenere un alloggio popolare a Trieste e rappresentava esattamente l'opposto di quanto previsto dalla legge 5.8.1978 n. 457 (e successive modifiche) che prevede una distribuzione omogenea per compensare le differenze dei punteggi. Per ristabilire l'equilibrio bisognerebbe destinare per qualche anno alla nostra città qualcosa come l'80 per cento dei fondi disponibili. Il 10 per cento, invece, dovrebbe andare a Gorizia e il restante a Udine e Pordenone.

La reazione unica immediata a tale iniquità fu quella dell'associazione Amare Trieste che, a costo di diventare asfissiante, si battè con tutti i mezzi per denunciare quanto stava avvenendo all'opinione pubblica. Furono inviati articoli alla stampa e io personalmente effettuai, con fermezza, interventi in varie trasmissioni di Telequattro, una delle quali con l'avvocato Sampietro. Entrambi il 5 aprile 1993 presentammo un esposto alla Procura della repubblica di Trieste su questo scottante argomento. Il nostro impegno, va sottolineato, fu stranamente solitario: nessun altro si affiancò alla giusta protesta, né i partiti né i sindacati anche se, oggi, qualcuno cerca di attribuirsi certi meriti.

Nonostante questa inspiegabile «solitudine» sentimmo di avere dalla nostra parte l'opinione pubblica e, in tempi recenti, le oltre 55 mila firme, da noi raccolte, nella petizione popolare per l'autonomia amministrativa dal Friuli, ci hanno confermato questa sensazione. I risultati della protesta si fecero sentire soprattutto dopo che io stesso mi recai dal presidente Turello ribadendogli che, al suo posto, non avrei dormito sonni tranquilli... Subito dopo, con uno straordinario provvedimento, la Regione stanziò, una tantum e con propria legge (vedasi delibere di Giunta n. 785 e 815 del 26 febbraio 1992), ulteriori 55 miliardi dal proprio bilancio ripartendone 38 alla provincia di Trieste, 12 a Gorizia (che era anch'essa penalizzata) e, non so con quale criterio, ulteriori 12 a Pordenone e 3,3 a Udine.

Forse, con questo atto, hanno creduto di aver fatto giustizia e invece, nel contempo, la crisi di Trieste si è ulteriormente aggravata: dai 13-14 punti per avere un alloggio popolare siamo passati, oggi, ai 21 causa la totale assenza di nuovi appartamenti in quanto dei 60 miliardi complessivi assegnati quasi 50 sono stati, giustamente, destinati per restaurare una parte dei tremila vecchi alloggi per lo più fatiscenti e gli altri alla futura realizzazione di nuovi (ovviamente non ancora a disposizione).

Questa è la grave situazione di Trieste, dove l'intervento «una tantum» per mettere a tacere la nostra protesta non può risolvere una situazione di crisi che dura da troppi anni (specialmente negli ultimi dieci) causata da incredibili scelte che sono chiaramente attestate da un verbale di Giunta regionale (il n. 814 sempre del 26.2.1992) che, testualmente, riporta: «L'assessore Saro pone il problema della richiesta dell'Iacp di Udine per ulteriori 30 alloggi e chiede che si provveda mediante l'utilizzazione di assegnazioni fatte in zone terremotate nelle quali risulta un esubero di abitazioni inutilizzate e sfitte, L'assessore Benvenuti condivide tali valutazioni e fa presente che a Bordano risultano sfitti ben 58 alloggi». Di questo «scottante» verbale, in nostro possesso, neppure lo Iacp di Trieste era a conoscenza.

Ora, i cittadini hanno il diritto di sapere dove e come sono stati impiegati i 41,3 miliardi assegnati alla provincia di Udine e i 29,2 a quella di Pordenone? Sicuramente non per costruire case popolari dove ce ne sono in esubero! Si dovrebbe provvedere a fare un rigoroso censimento in tutta la regione da pare delle forze dell'ordine perché anch'essi, qui a Trieste, sono parte lesa in quanto lo Iacp, per legge, dovrebbe avere sempre a loro disposizione un certo numero di alloggi, mentre consta che non esista alcuno.

Ci sono altre considerazioni che dovrebbero indurre a una meditazione e stimolare l'apertura di un'indagine approfondita sull'operato nel passato. In primo luogo con quale criterio e punteggio sono stati assegnati gli alloggi nelle province di Udine e Pordenone negli ultimi 10-15 anni. In secondo luogo, poiché una delle ultime leggi regionali stabilisce che in futuro sarà destinato a Trieste il 50 per cento dei fonti per l'edilizia popolare (a conferma della reale esigenza della nostra città) perché non si è agito con lo stesso metro anche in passato?

Un altro punto (anche sollevato da Amare Trieste) riguarda il Consorzio per le Case popolari, che inspiegabilmente aveva la sede a Pordenone, e che è stato, di recente, soppresso in quanto ritenuto inutile. Ora pare che un notevole deficit creato dal Consorzio dovrà essere risanato per il 50 per cento da Trieste...!

Questo delle abitazioni popolari è un caso, per certi versi, peggiore di quello delle tangenti... Sicuramente più iniquo. Sarebbe giusto conoscere quanti sono stati, in totale, i miliardi sottratti a Trieste negli anni passati considerando che solamente nell'ultima ripartizione erano 38. Qui è stata truffata la città di Trieste, il capoluogo regionale dove quasi il 30 per cento della popolazione vive in case popolari delle quali, oltre 3000 sono in stato di degrado dichiarato e riconosciuto dalla stessa Regione: si pensi che lo Iacp di Trieste è stato fondato nel 1902.

Prima di concludere è doverosa una precisazione importantissima: da tutti i dati cui si fa riferimento sono assolutamente esclusi gli interventi per il terremoto. Io credo che non esista ingiustizia più riprovevole che privare i giovani che vogliono formarsi una famiglia, gli anziani e i strati sociali più poveri e bisognosi del diritto più elementare e sacrosanto: avere un'abitazione. Tutto questo serva di attento monito ai nuovi amministratori regionali.

Primo Rovis
Presidente di «Amare Trieste»

Scuola: fino a ieri studenti, oggi 'maturi'

Istituto tecnico industriale statale «A. Volta»

II Commissione Telecomunicazioni

V A: Brazzatti Andrea, 42/60; Clarich Massimiliano, 37; Crevatin Paolo, 45; De Caprio Paolo, 45; Depase Alessandro, 36; Kosic Diego, 51; Massari Enrico, 45; Monteduro Giovanni, 41; Nicolaucig Massimiliano, 46; Parovel Carlo, 54; Pinto Paolo, 36; Pucci Andrea, 41; Rumiz Marco, 56; Suzzi Diego, 41; Umek Fabrizio, 43; Ursic Andrea, 54.

V B: Andrini Davide, 43; Caldognetto Alessandro, 39; Cavo Igor, 51; Koren Martinolich Giuliano, 42; Luchesi Piero, 54; Marchi Alessandro, 60; Momi Marco, 55; Pelko Massimiliano, 44; Pizzo Renato, 48; Radivo Giulio, 49; Sirotich Davide, 48; Valente Massimo, 51; Zerjul Daniel, 49.

V C: Cosmini Xavier, 47; Degrassi Gabriele, 38; Gesmundo Fabio, 48; Giovanelli Andrea, 49; Gombac Walter, 42; Lenaz Emiliano, 40; Lippolis Alberto, 38; Lombardo Maurizio, 46; Naimi Alessandro, 40; Olivieri Mauro, 54; Paruta Lorenzo, 48; Schreiber Andrea, 39; Troiano Andrea, 46; Valli Paolo, 47; Zigiotti Massimo, 55.

Serale

V A: Bossi Fabio, 55; Brus Claudio, 46; Cecchierini Lorenzo, 55; Costanzo Giuseppe, 38; Froglia Ledi, 44; Icardi Alessandro, 52; Kosovelj Alessandro, 50; Mazzucchi Giulio, 45; Mondo Paolo, 45; Pipan Roberto, 48; Radoicovich Lucio, 48; Rapotec Marco, 47; Vascotto Andrea, 45.

V B: Bertocchi Andrea, 36; Bravin Giancarlo, 43; Degano Michele, 37; Giacomello Emanuele, 45; Godinich Fabrizio, 55; Grisonich Alessandro 40; Maurich Roberto, 37; Minoia Angelo, 50; Sanchi Giovanni, 48; Starc Davide, 37; Tateo Massimiliano, 52; Tujach Gualtiero, 47; Ulissi Antonio, 38; Visintin Massimo, 50.

V P: Grasso Angelo, 36; Serafini Davide, 40.

Ist. St. d'arte «Nordio»

Dis. di architettura e arredamento

Classe 2.a sp. A: Acciarino Bruna 44/60; Apollonio Stefano 40; Biagini Luca 36; Biagini Sabrina 44; Canonici Tiziano 42; Cleva Christian 50; Cuzzupi Alessandro 38; Dagostini Luca 48; Giacomini Graziano 40; Grassi Gianluca 42; Katarinic Katy 44; Khalil Fabio 48; Koch Monica 44; Millo Andrea 38; Motta Enrico 39; Pampanin Stefano 37; Piselli Federica 50; Stancic Emanuela 50; Vescovo Tania 37.

Classe 2.a sp. B: Balest Karen 52/60; Boscarol Elisa 54; Crevatin Elisa 52; Damiani Elena 36; Dellosto Mariagrazia 48; Divo Agnese 39; Facchin Natascia 38; de Facchinetti Michele 58; Furlani Elena 42; Martellani Giorgia 36; Mozè Michela 38; Ostoich Gabriele 40; Pisani Giuliana 38; Radislovich Valentina 50; Rizzo Ilaria 42; Schiraldi Giorgia 36; Sirk Donatella 38; Torelli Lorenza 54; Volpi Francesca 40.

Classe 2.a sp. C: Altamura Irene 44/60; Baldini Raffaele 40; Brezar Friedrich 36; Carmeli Alessandro 42; Cernivani Cristina 44; Gaiardo Stefano 52; Giovagnoli Brunello 44; Jakomin Kristian 52; Malinari Monica 38; Marsi Federica 42; Nassimbeni Alberto 40; Pugnetti Sonia 44; Stradi Antonella 44; Tamburin Luca 38; Turk Tiziana 46; Antonazzi Gigliola (tessile) 44; Canciani Chiara 48; Chiurco Cristina 39; Fabricci Sarah 56; Franco Alessandra 44; Gaio Rossella 42; Macorini Daniela 46; Sfecci Patrizia 37; Torelli Francesca 40.

Liceo ginnasio «F. Petrarca»

Mat. classica, 2.a commissione

Sez. A: Cadel Michela 58/60; Cesar Eva Cristina 54; Colli Claudia 54; Corazza Francesca 42; Crulci Consuelo 39; D'Ambrosio Anna 55; Detto Elena 50; Del Fabbro Giulia 46; **Della Loggia Paolo 60**; Gelsi Giorgia 52; Gullo Federico 37; Lanzavecchia Alessia 57; Pauluzzi Manuela 42; Peverà Fabio 48; Rigante Federica 37; Semeraro Sabrina 42; Spongia Cristina 50; Tommasini Paola 40; Valle Paola 42; Zanei Piera 48; Zanmarchi Cecilia 46; Zugna Antonella 54.

Sez. B: Adami Valentina 44; Barbagallo Stefano 44; Bell Giorgia 40; Bonu Annalisa 37; Braini Maurizio 47; Brumati Isabella 53; Ceccagnoli Monica 37; Colocci Nicola 54; Feriani Lara 36; Flora Linda 55; Fon Daniela 36; Galvano Patrizia 36; Lucchini Silvia 58; **Maltese Giovanna 60**; Miani Chiara 46; Pichierri Silvia 43; Pisani Cristina 37; Potocco Elena 38; Premuda Corrado 49; Stefani Francesca 40; Strain Raffaella 47; Vetta Davide 36.

Sez. C: Bacchia Arianna 50; Berni Anna 38; Borea Maria Jolanda 40; Cresta Ilaria 39; Degrassi Monica 36; Hodnik Daniela 45; **Iurcev Elisabetta 60**; Marega Rossella 36; Mari Alessandra 40; Masè Sara 47; Massaro Sergio 38; Norcio Laura 58; Renzi Giuliana 50; Roncelli Aurelia 54; Schillani Francesca 48; Tonelli Tatiana 49; Tonut Giuliana 42; Vaccari Nicoletta 42; Vascotto Giuliana 36.

Sez. D: Avella Angela 36; Bigatto Alessia 36; Carboni Chiara 42; Chelleri Alberto 48; **Coisson Pierdavide 60**; Di Massimo Roberta 56; Gabri Matteo 38; Leonzini Gaia 36; Maj Michela 36; Mettulio Romina 58; Sarti Cinzia 45; Slataper Matteo 58; Tirendi Michela 36.

Mat. sperimentale, 1.a commissione

Sez. E: Cova Barbara 39/60; Crisman Michela 50; **de Gavardo Caterina 60**; Lo Iacono Valentina 48; Luca Elisabetta 49; Marinuzzi Marco 45; Paliaga Rossanna 58; Pandullo Ilaria 46; Ragnetti Giovanna 52; Re Donatella 39; Redivo Cristina 48; Sadiker Leyla 45; Semenzin Giulia 48; Turra Caterina 46; Valdisteno Nicoletta 48; Vicari Raffaella 38; Volpi Pamela 40; Vosilla Daniela 43; Zavagno Martina 46.

Sez. F: Agosti Alberto 40; Chermaz Rossella 55; **Crasso Daniela 60**; Crisciani Stefania 39; Fontanot Barbara 43; Musitelli Marco 39; Nusdeo Emanuela 44; Pacileo Giorgio 42; Pasini Deni 44; Pelizzola Sabrina 37; Pellis Tommaso 44; Peralta Manuela 48; Perini Annalisa 45; Perruccio Federica 36; Pertusi Barbara 48; Prodani Aris 36; Rozbowsky Patrizia 44; Tarlao Roberta 42; **Ursich Emma 60**; Zecchin Riccardo 42.

Sez. G: Abagnale Alessia 45; **Cadel Giada 60; Campi Eva 60**; Castelli Paola 41; Contessi Tommaso 38; Crisanaz Michela 36; Cucchiaro Katia 44; Destefano Marjana 40; Devescovi Marina 46; Fonda Arianne 40; Gambardella Ilaria 44; Giovannini Luca 46; Gregorio Elena 38; Matschnig Chiara 50; Napoli Ursula 38; Odorico Chiara 42; Palmin Paola 48; Pizzamei Daniele 36; Punis Samantha 39; Ravalico Aster 41; Sacchiero Naomi 54; Sutera Sardo Ornella 41; Trevi Roberto 36.

Sez. H: Babich Andrea 52; Bellini Anna 52; Bossi Cinzia 38; Dambrosi Gemma 36; De Sena Gianluca 36; Depetri Cristiana 46; Dionisio Samantha 42; Novel Gianluca 45; Pellarin Marzio 41; Pizziga Annalisa 53; Santoro Filomena 38; Trevisan Martina 48; Vascotto Chiara 58; Zaccaro Domenico 36; Zecchin Luisella 40; Zerauschek Giulia 58.

Liceo classico «Dante Alighieri»

Gorizia sede aggiuntiva: Benfanti Daniele 60/60; Bossi Lara, 43, Calacione Marzio, 55; Calandruccio Pietro, 43; **Cargnello Giulio, 60**; Cociancich Enrica, 48; Cortellino Raffaella, 43; Cosciani Guido, 39; Coslovich Vanna, 47; Di Rienzo Alessandro, 48; Dorbrinja Samantha, 47; Fantin Barbara, 42; Finelli David, 42; Flamigni Silvia, 45; Grassotti Paola, 52; Maestro Giulia, 46; de' Manzano Giovanna Augusta, 58; Nordio Lisa, 46; Omero Marta, 54; Pellarini Federica, 46; Piazzolla Stefania, 47; Plisco Donatella, 40; Proietti-Iacoppe Tiziana, 46; Rossi Erika, 48; Santoro Francesca, 46; Stabile Valentina, 42; Teiner Giulia, 50; Valli Ruben, 47; Vascotto Cristina, 53.

Liceo Ginnasio «Dante Alighieri»

Prima commissione. Classe III A. Antonini Ilaria, 39/60; Baccara Alessandro, 46; Bonicioli Martina, 50; Bonivento Paolo, 37; Comar Consuelo, 58; Curci Gianluca, 37; Della Zonca Ilaria, 52; Diversi Daniele, 38; **Doria Paolo, 60**; Gemiti Elisabetta, 58; Giovannini Annalisa, 39; Gombac Francesca, 50; Messineo Antonio, 36; Olivo Dario, 44; Pistan Anna, 42; Pivetta Althea, 50; Porcu Stefano, 38; Raffaelli Michela, 58; Rimaboschi Massimiliano, 58; Romani Alessandra, 58; Santin Cristina, 58; Schulze Peter, 39; Soro Luca, 36; Stock Stefano, 48; Stravisi Antonella, 46; Ujcich Veronica, 50; **Zanzariello Loredana, 60**; Zudini Verena, 58. **Classe III C.** Alberi Lavinia, 48; **Antonini Cesare, 60**; Beoni Elisa, 54; Bernes Vanessa, 45; Calligaris Rodolfo, 40; Capuzzo Chiara, 45; **Cerato Claudia, 60**; Ceretti Alessandro, 40; Cervi Esther, 48; **Chicco Edoardo, 60**; Duranti Carola, 46; Fragiacomo Fabrizio, 36; Grando Paolo, 37; de Haag Caterina, 44; Metelli Gabriele, 47; Pesel Giuliano, 36; Rossi Gaia, 58; Saletù Elisa, 52; **Sordos Albertini Giovanni, 60**; Sardos Albertini Ottavia, 39; Strudthoff Erica, 52; Tomicich Raoul, 36; Udina Anna, 39; Urlini Martina, 37. **Classe III D.** Balos Giada, 48; Bareggi Stefano, 40; Bonfigli Stefania, 50; Bussani Laura, 36; Carretti Alessandra, 58; Cimenti Marzia, 46; Cosic Diego, 48; Degrassi Walter, 42; Dessi Matteo, 58; Elia Gabriele, 36; Fonda Davide, 42; Frezza Valentina, 58; Gherardi Piero, 38; Marasso Antonella, 42; Marchesan Alessandra, 39; Pase Mattia, 50; Perco Anna, 37; **Pittao Elena, 60; Tenze Giacomo, 60**; Valentinuzzi Isabella, 46; Vecchi Brumatti Liza, 46; Picasso Giulio (priv.), 38.

Istituto statale magistrale «G. Carducci»

I Commissione.

IV A: Afernik Alessandro, 36/60; Berani Gaia, 48; Biagi Laila, 39; Bissoli Valentina, 40; Buzzi Katja, 36; Catalani Gianluca, 36; Chiussi Fabian, 52; Cleopazzo Valentina, 50; Dominicini Luisa, 38; Donaggio Federica, 36; Gimona Mario, 36; Kaucich Giorgia, 37; Lombardo Francesca, 36; Morea Loiri, 52; Muschi Valerio, 56; Palcich Gabriella, 40; Perrotta Maria Elisa, 37; Purinani Andrea, 45; Russi Antonella, 36; Scarpa Irene. 47; Struja Barbara, 60; Vigliani Patrizia, 38; Zettin Cinzia, 48.

Privatisti: Budicin Silva, 40/60; Chiama Serena, 50; Cimarosti Valentina, 52; Pittani Francesca, 52; Peinkhofer Benedetta, 56.

RICOMPAIONO SUL CARSO LE TEBELLE BILINGUI

La guerra dei cartelli

Tolta dal Comune, la segnaletica è stata rimessa dalla gente

Brecelj: «Iniziativa popolare» Staffieri: «Se abusivi, li togliamo di nuovo» - Indicazioni italo-slovene anche a Longera e Cattinara.

Infuria la guerra dei cartelli bilingui. Il Comune non ha quasi fatto in tempo a levare tutti gli indicatori stradali bilingui - abusivi - posti all'entrata di alcune frazioni carsiche, che già altri cartelli - sempre abusivi - sono comparsi a Basovizza, Opicina, Longera, nei pressi del cimitero di Cattinara, a Padriciano, Banne e Trebiciano. Alcuni fanno parte di una giacenza «avanzata» dall'84, altri sono nuovi di zecca ed erano pronti in previsione di un via libera che non è mai arrivato. Insomma, tolti dal Comune, i cartelli sono stati rimessi dalla gente, sia dov'erano prima, sia dove non c'erano. Non solo, ma un gruppo di cittadini intende anche denunciare l'amministrazione comunale. Tra i reati ipotizzati: abuso d'ufficio e furto aggravato.

«Si tratta di iniziative popolari», si affretta a spiegare il segretario dell'Unione slovena Martin Brecelj. Sloveni in rivolta? «E' naturale - ammicca Brecelj - che in una zona dove c'è una minoranza la segnaletica sia bilingue». «Io non faccio la guerra dei cartelli - afferma dal canto suo il sindaco Staffieri - se quelli appena rimessi verranno considerati illegittimi saranno tolti di nuovo».

Leva e metti, fatto sta che la tensione tra la comunità slovena e il governo cittadino sta salendo sempre più. Staffieri non ha alcuna intenzione di attribuire alla guerra dei cartelli una valenza politica («E' questione strettamente tecnica», dice lui), ma di fatto la "querelle" è solo lo sfogo superficiale di un malessere più profondo, nato e cresciuto intorno alle nuove norme elettorali (in virtù delle quali gli sloveni rischiano di restare in silenzio) ed esploso con il provvedimento sui consigli circoscrizionali. «Questo è un altro discorso - precisa il sindaco - in proposito il dibattito in aula è ancora aperto: non esiste una "politica di Staffieri", in merito deciderà il Consiglio».

Sarà, ma intanto la minoranza mastica amaro. «Le tabelle bilingui sono un nostro diritto - insiste Brecelj - sono previste dal trattato di Osimo e sono legge di Stato, furono accettate dalla giunta di centro-sinistra all'epoca Spaccini, in seguito si impegnò lo stesso Richetti: quelle tabelle non le dobbiamo mettere noi, le deve mettere il Comune». «Non c'è nessuna legge che obblighi il Comune a farlo - ribatte spazientito il Comandante - c'è solo un'ordinanza di rimozione di cartelli abusivi che è stata disattesa per cui siamo dovuti intervenire di forza». «Qui si tratta di garantire alcuni diritti fondamentali», interviene il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro: «Si stanno riproponendo scontri a sfondo etnico», denuncia, e «non è utile all'Italia alimentare fra la minoranza slovena atteggiamenti di isolamento e nazionalismo: sono convinto che gli sloveni, parte integrante della società triestina, non risponderanno così». Invece la sfida al Comune è lanciata: i cartelli bilingui sono di nuovo là. Anzi, ce n'è qualcuno in più.

Pietro Spirito

Il Comune di Trieste li ha tolti, i cittadini della minoranza li hanno rimessi. E i cartelli bilingui sono ricomparsi. Anche dove prima non c'erano. (Foto Sterle)

MUGGIA

Spettacolo ragazzi: in scena il conflitto

Gli orrori della guerra nella ex Jugoslavia alla ribalta della manifestazione «Muggia - Spettacolo ragazzi». Nell'ambito dell'iniziativa, infatti, giovedì 29, alle 11, nella Sala convegni di Piazza della Repubblica, si svolgerà una tavola rotonda dal titolo «I bambini e la guerra: nuove vittime dell'informazione».

Nel corso del dibattito, esperti e rapprtesentanti del mondo dell'informazione si confronteranno sui compiti e sul ruolo dei mass-media nel conflitto - non solo della ex Jugoslavia -, e su come l'immagine dei bambini vittime di guerra viene proposta attraverso i servizi e i reportage di televisione e giornali.

SAN DORLIGO

Accordo sindacale, sì ai premi produzione

E' stato stipulato un accordo tra l'amministrazione comunale di S. Dorligo della Valle e organizzazioni sindacali per quanto riguarda il programma annuale di occupazione, concernente anche alcune assunzioni relative all'anno in corso. L'accordo, che prevede un premio di produzione consistente in un fondo d'incentivazione per migliorare i servizi dell'anno passato, prevede, tra l'altro, nel suo piano alcune assunzioni e una ristrutturazione degli uffici a partire da settembre.

MONRUPINO

La giunta resiste: «Nessuno vuole crisi»

Tutto tranquillo a Monrupino. Il suo primo cittadino non ha nessuna intenzione di emulare alcuni suoi pari e l'idea di una crisi, in Comune, non aleggia neppure. Il sistema maggioritario va a «gonfie vele», anche perché la maggioranza non risente di pressioni particolari da parte della minoranza, ma può contare sulla sua continua e valida collaborazione. «La nostra realtà è diversa rispetto a quella di altri Comuni di stampo più cittadino — afferma Alessio Krizman, sindaco di Monrupino —. Da noi maggioranza e minoranza collaborano, come si aiutano tra di loro tutti gli abitanti del luogo».

MUGGIA / CONSIGLIO ALLE ULTIME BATTUTE

Al Comune tira aria di elezioni

Ieri sera dibattito in aula, per il commissario spunta il nome di Camerlengo

Passata ieri sera, in modo pressocché «indolore», la penultima seduta del consiglio comunale, venerdì va in scena nell'aula municipale di Muggia la conclusione di questo mandato elettorale. Resta da approvare ancora qualche delibera, poi si farà posto al commissario che dovrà preparare il terreno per le elezioni, previste a novembre.

A proposito del commissario, voci di corridoio dell'ultima ora suggeriscono il nome dell'attuale vicecommissario di governo, Camerlengo. Ma se ne saprà qualcosa di più nei prossimi giorni.

L'assemblea di piazza Marconi ha discusso argomenti legati ai servizi comunali, affrontati nelle varie interrogazioni e interpellanze — alcune giacenti da mesi — dei consiglieri. Già, i consiglieri. Taluni abbronzati, appena ritornati dalle ferie; altri assenti, per ferie o meno. Il clima è ormai questo. Il piglio in aula non è quello dei giorni «ruggenti». Si attendono solo le elezioni per affilare le armi. Qualcuno mastica caramelle, altri leggono le cronache dei giornali. Si esce di continuod alla vecchia sala municipale. Ma le trattative fra i partiti languono. Unico sussulto, se così si può chiamare, è l'iniziativa di Rota di attirare l'attenzione dei presenti esponendo ai colleghi dei cartelli. Rota ha deciso infatti di non intervenire più giudicando finito e terminato il mandato del consiglio. L'esponente verde non si è seduto «finché la mia richiesta di lettura della mia mozione non sarà esaudita».

La mozione si riferiva alla richiesta di autoscioglimento immediato, già ieri sera, dell'assemblea; proposta sostenuta anche dall'indipendente Altin, ma, una volta messa ai voti, respinta dagli altri. «Venedì ci sarà l'appuntamento conclusivo — ha asserito Mutton (Lista Frausin), definendo inopportuna la posizione di Rota —, e, visto che si è fissata una scaletta delle delibere da votare nel frattempo, ritengo opportuno seguire questo ordine, come concordato. Poi ce ne andremo tutti a casa. E così è stato. Tra le interrogazioni presentate, quella del missino Mari, che ha chiesto lumi sull'appalto dei servizi cimiteriali, intervenendo «a favore dei giovani muggesani che vogliono lavorare qui». «Si sono sentite voci di presunte irregolarità e favoritismi nell'appalto — ha dichiarato nella risposta l'assessore Piga —, ma se il Msi ha documenti da inviare alla Procura della Repubblica, non so cosa stia aspettando».

Piga ha quindi risposto anche alle ainterrogazioni di Braico (Dc) e Zuppin (Rifondazione Comunista), che hanno chiesto invece particolari sull'appalto del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

SAN DORLIGO

Acqua sospesa

Il Comune di San Dorlgio rende noto che oggi verrà sospesa l'erogazione dell'acqua nelle frazioni di Pesek, Grozzana, San Lorenzo e Bottazzo dalle ore 10 alle 12.

La sospensione di due ore dell'acqua è dovuta a un intervento da parte dell'Acega: l'azienda dovrà infatti effettuare alcuni lavori sulla rete di distribuzione dell'acqua.

TREBICIANO

Ex tempore sul Carso

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il circolo culturale Endas, ha organizzato una ex tempore di pittura dal titolo «Il Carso nella sua bellezza». La manifestazione avrà luogo domenica 8 agosto dalle 8.30 alle 20 presso il circolo «La Baita - Endas» di Trebiciano. Per ulteriori informazioni telefonare al 764696 o al 308662.

DUINO / SEMINARIO DI PITTURA

Nuovi artisti diplomati all'Accademia

Si è concluso venerdì scorso a Duino, con l'esposizione delle opere dipinte dai singoli partecipanti, il quinto seminario di pittura, figura e anatomia per artisti promosso dall'Accademia internazionale di Belle Arti di Trieste. I dirigenti dell'istituzione Luigi Danelutti e Donatella Surian insieme agli insegnanti Ignazio Doliach, Franco Dugo e Paolo Cervi Kervischer hanno espresso il loro apprezzamento per gli ottimi risultati raggiunti dallo stage di studio.

Diplomi di merito e di frequenza sono stati rilasciati agli artisti: Anita Camali Combi, Federico Crozzolo, Ines Lippolis D'Ambrosi, Annamaria Asselti Frausin, Maria Luisa Fonzari, Luisa Paron, Mima Semec, Maria Visconto Bieker, Giuseppe Saracino, Marisa Marinelli e Marisa Sussa.

DIPORTISMO

Patenti nautiche: riaperti i termini per la revisione

Nell'interesse dei titolari di patenti nautiche, si prega di voler diffondere le seguenti disposizioni fornite dal Ministero della Marina Mercantile in merito alla revisione in oggetto: «E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 17.7.1993, il Decreto Ministeriale 7 luglio 1993 concernente la riapertura dei termini per la revisione delle patenti nautiche».

Le succitate patenti, rilasciate ai sensi della Legge 11.2.71 n. 50 e successive modificazioni, non sottoposta a revisione ai sensi e nei termini previsti dal D.M. 22.7.1985, 27.11.1985, 22.5.1989 e 11.10.1991, devono essere revisionate entro il termine del 31 dicembre 1993.

LA "GRANA"

Il vergognoso epilogo di una villa cadente fatta morire d'inedia

Care Segnalazioni,

sul muraglione prospiciente la Chiesa della Madonna del mare c'era una volta una villetta cadente e abbandonata, ma tuttavia deliziosa nella sua reietta miseria che sapeva del tempo, immersa in un boschetto ristoro di uccellini, lucertole, e perché no: forse di topi. Mi pare fosse proprietà del Comune, lasciata morire d'inedia come tutte le cose di proprietà pubblica. Ora finalmente «giustizia è fatta» e si è ristabilito l'equilibrio fra bellezza e utilità. Il boschetto è sparito e così pure la decrepita costruzione con le sue persiane sbilenche, ma è sorto però al suo posto un bel monumento all'opulenza del cemento.

Angelo Maldini

Anni Venti: in gita a Postumia

Il 23 gennaio del '27, approfittando delle abbondanti nevicate, la XXX Ottobre aveva organizzato una gita sciatoria a Postumia e il gruppo di 54 persone, appena giunto a Postumia con la corriera di linea Trieste-Corgnale-Divaccia-Senosecchia, appositamente noleggiata per la corsa prolungata a Postumia, aveva sostato per la foto...

ANZIANI / L'ESTATE TRISTE DI CHI RIMANE SOLO

«La Bosnia è anche sotto casa»

Ad ogni estate si ripropone, drammatico più di quanto già lo sia nel resto dell'anno, il problema degli anziani soli, talvolta inabili, lasciati con scarsissima assistenza domiciliare. E' appunto un dramma, sia sotto il profilo degli effetti pratici, sia sotto il profilo psicologico. Un anziano che per alcuni giorni non veda nessuno, che sia privo di pane e di latte, e che, bene che vada, si veda passare ogni qualche giorno un'assistente frettolosa, neanche in grado di fargli il letto o di cucinargli qualcosa, si deprime fortemente e se tale stato d'animo si sovrappone a una depressione già esistente (come spesso avviene presso gli anziani soli), ecco che avvengono quei gesti disperati che infiorano le cronache dei nostri tempi.

Non si può da anni promettere di assumere nuove assistenti, bisogna farlo. E anche se è vero che un lavoratore ha diritto alle sue ferie, bisogna programmare queste ultime in modo che non ne soffrano gli anziani. Lo si fa nelle aziende private per ragioni di produzione, non vedo perché non si debba farlo in un settore così delicato. Altro e ancor più grave problema, che peraltro si inserisce in quello fin qui trattato, è quello degli anziani soli dimessi dall'ospedale. Qui l'indifferenza delle istituzioni è al limite della barbarie. Se non ci fosse qualche vicino, qualche generoso volontario che assistesse questi poveretti, il loro sarebbe un sopravvivere disumano. Ma il Comune non può far conto su questi aiuti aleatori, né possono farlo le istituzioni più elevate in grado, che si limitano a fare molte indagini, fanno anche con molto ritardo delle belle leggi programmatiche, magari chiamando con altri bei nomi i centri che dovrebbero svolgere i servizi, ma tutto resta come prima.

Insomma, il problema non è costituito dal fatto di avere o non avere un teatro o uno stadio; il fatto è di sopravvivenza di uomini e per lo più deboli e sofferenti. Il fatto attiene la sfera umana, la pietà, il dovere di rispettare gli altri, le loro esigenze primarie di vita, oltre che di dignità. Non si può far finta di niente, solo parlarne, al più e fare bei disegni e promettere senza realizzare. La Bosnia è presente anche nelle case degli anziani lasciati a loro stessi, senza voce per protestare, senza diritti da far valere, diritti umani prima che civili.

Leggo ogni tanto degli amministratori che difendono il loro operato (spesso speciosamente). Anziché difendersi, persino ogni tanto ad attaccare, prendono l'iniziativa del fare concreto. Anziché distribuire depliant illustrativi delle loro tante virtù, costruiscano qualcosa e voteremo tutti, gli anziani per primi (e sono sempre più numerosi), in loro favore.

Le istituzioni pubbliche oltre che poco sensibili sono anche molto miopi. Non capiscono (o la loro pigrizia è più forte della comprensione) che la spesa per un'adeguata assistenza (adeguata, non quella attuale) fa risparmiare tanto alla comunità. Sono ridotte le malattie fisiche e soprattutto quelle psicologiche, che costituiscono spesso la premessa delle prime. Si spende per l'assistenza, ma si risparmia sui ricoveri e sui medicinali, fonti rilevanti dei deficit pubblici.

In altre parole, se lo spirito di umanità non è sufficiente a far prendere le iniziative necessarie, valga almeno il sapere far di conto.

n. b.

Grazie all'autista della 39

Con la presente vorremmo segnalare e ringraziare il gentile e cortese conducente dell'autobus 39 proveniente da Basovizza, che alle 18 e 45 circa, del 21 luglio si è prodigato per assistere un nostro compagno che si era sentito male al ritorno da una gita sull'Altipiano. In tempi in cui molto spesso qualcuno si lamenta della condotta di questi pubblici ufficiali, abbiamo ritenuto opportuno rendere noto questo comportamento esemplare.

Franca Sarti,
Anna Favretto
via Baiamonti 50
e un gruppo di amici

POLEMICA / ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO

«Una Triplice figlia del potere»

Il 22 luglio la Triplice sindacale (Cgil, Cisl, Uil), nell'apporre la firma in calce all'«Accordo sul Costo del Lavoro» concordata con Governo e Confindustria, firmerà la definitiva rinuncia di quanto conquistato dai lavoratori in decenni di lotte sindacali.

La firma sarà giustificata dai «consensi» ricevuti nelle assemblee programmate nei dieci giorni precedenti. Assemblee, non dimentichiamolo, effettuate in pieno periodo di ferie e la cui partecipazione definire scarna è un puro eufemismo.

Se andiamo a esaminare assemblea per assemblea, dubito che i venti milioni di lavoratori abbiano partecipato, ma con ogni probabilità la partecipazione è stata inferiore al 10%. Poi su questa percentuale si sono fatte le percentuali dei «sì» e dei «no».

Un esempio emblematico l'abbiamo ricevuto proprio dalla nostra città e che, tra l'altro, non è nemmeno l'unico in Italia.

Il 15 luglio su 2.200 lavoratori del settore dei servizi (Assicurazioni, Ras, Generali, Sasa, Lloyd Adriatico) all'assemblea indetta da Cgil, Cisl e Uil hanno partecipato «ben» 68 lavoratori, tra cui 8 sindacalisti. L'esito della votazione è stato di 25 no, 13 si e 6 astenuti.

Come la Triplice possa parlare di maggioranza dei consensi nel settore dei servizi di Trieste lo sa solo lei.

Evidentemente la ormai tramontata partitocrazia tradizionale non ha ancora fatto capire alle OO.SS., figlie del potere, e dallo stesso finanziate, come lo ha ammesso lo stesso ex segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco (ricevuti 200 milioni dal Psi) che nel nostro Paese le cose sono cambiate.

La complicità della Confindustria, che si erge oggi vittima del sistema, ha contribuito al malcostume, ai costi elevati, senza per questo rinunciare agli utili, è ormai dimostrata.

Dunque con questa «controparte» si arriva a un «accordo» o meglio, a un misfatto perpetrato ai danni dei lavoratori con la testimonianza di un Governo che oramai riesce solo a varare tasse su tasse per arginare i danni enormi provocati dai suoi predecessori, cui il carcere pesa, ma non restituiscono il maltolto, sostenuto da una maggioranza che non esiste più nemmeno sulla carta e delegittimato, nel suo Parlamento, da centinaia di avvisi di Garanzia.

La Triplice dunque ha venduto il lavoratore offrendo una tregua sindacale senza alcuna garanzia, offrendo una «scala mobile carsica» di mera illusione, dando la facoltà alle imprese di trattare i Contratti integrativi aziendali, offrendo aumenti salariali pari all'inflazione programmata (quando sappiamo quanto essa è lontana dall'inflazione reale), aprendo la via alla liberalizzazione degli affitti con gli aumenti devastanti che le proprietà stanno proponendo ai loro inquilini e offrendo la liberalizzazione indiscriminata del «Caporalato».

Questo è quanto ha fatto ai lavoratori italiani la classe dirigente italiana, sindacalisti compresi, quella classe ormai troppo lontana dai lavoratori, dai pensionati e dagli studenti.

Purtroppo, i devastanti effetti di questo accordo li vedremo solamente al rientro dalle ferie passate nelle varie località di villeggiatura, dove sono usi trascorrerle i lavoratori e i pensionati, fiduciosi anche nella restituzione del «fiscal drag» a dicembre, ben propagandata, per far passare questo accordo e ora in via di dissolvimento.

Vittorio Fegac
del direttivo
dell'Unione
provinciale
Cisal di Trieste

Albumina introvabile

Dalla rassegna stampa del giorno 12 luglio ho letto sul «Piccolo» la notizia sotto il titolo «Non si trova l'albumina? Il Msi chiede un'indagine» della dura presa di posizione del capogruppo del Msi alla regione Campania Spalato Belleré. Considerando la questione solo una meschina ricerca di gratuita pubblicità su un argomento che meriterebbe, invece, ben maggiore serietà politica vale la pena però di sottolineare la totale falsità della dichiarazione di Belleré in base alla quale Andrea Marcucci sarebbe subentrato all'ex ministro della Sanità De Lorenzo nella circoscrizione di Pisa-Lucca-Livorno dopo la rinuncia di quest'ultimo che optò per la circoscrizione di Napoli-Caserta. La verità, facilmente controllabile, riporta che l'onorevole Andrea Marcucci è stato eletto autonomamente nella circoscrizione toscana della sua provincia, Lucca, con oltre 18.000 preferenze personali, mentre De Lorenzo, presentatosi nelle circoscrizioni di Firenze, Bologna e Napoli optò, ovviamente, per quest'ultima in funzione del favorevole risultato elettorale.

A. Ricci

IMPOSTE / IL REBUS DEL VOCABOLARIO DELLE TASSE

Ici-Isi: questione di consonanti

Dopo l'Isi risolvere il problema Ici avrebbe dovuto essere un gioco, infatti allora dissero che le regole sarebbero state le stesse. Invece... Per cominciare, a esempio, gazzette, guide, circolari e articoli hanno usato dizioni diverse, come casa, fabbricato, unità immobiliare, unità abitativa per indicare la stessa cosa creando dubbi e perplessità di false interpretazioni; non sarebbe più semplice e chiaro per tutti se usassero la parola «appartamento» per dire appartamento!

Le istruzioni ufficiali Isi dissero che in caso di comproprietà la riduzione consisteva nella parte corrispondente alla quota di possesso rapportata alla somma delle quote di possesso dei contitolari che usano l'appartamento ad abitazione principale. Per l'Ici, invece, più favorevolmente la riduzione va divisa in parti uguali fra i comproprietari che occupano lo stesso appartamento, indipendentemente dalle quote di possesso. Ma ciò è risultato senza ombra di dubbio soltanto dalla circolare esplicativa che il ministro, o chi per lui, si decise a emanare negli ultimissimi giorni di giugno scorso, e giunta a disposizione dei contribuenti pochi, proprio pochissimi giorni prima dei termini di scadenza del pagamento. E se qualche contribuente anziano, per non essere travolto dalle note, ossessionanti, lunghe code agli sportelli, ha voluto fare il proprio penoso dovere con qualche poco di anticipo, ha fatto senza esplicita colpa qualche errore nei conteggi.

Qualcuno potrà dire: ma i giornali hanno scritto e riscritto, ... forse sì, ma nessuno ha messo in evidenza le differenze tra Isi e Ici; il quotidiano o cita gli estremi del documento ufficiale e ne riporta i passi, altrimenti non si sa mai se riporta solo notizie raccolte, pareri o commenti soggettivi che non possono dare affidamento assoluto.

Comunque, ancora con la ricevuta di pagamento in mano, entrato in possesso della suddetta circolare esplicativa, sconcertato, mi reco all'ufficio informazioni del Comune, dove riesco a entrare dopo breve attesa. Sintesi del discorso col simpatico e disponibile funzionario addetto. «In mancanza di indubbie e categoriche disposizioni ho calcolato l'Ici per l'abitazione principale con le regole dell'Isi». «Dimentichi l'Isi e comunque ha sbagliato». «I chiarimenti ufficiali li ho potuti vedere appena oggi». «Io li ho avuti ieri!». «Ciò mi giustifica, quindi non sono passibile di sanzioni!». «Non è detto: l'errore l'ha fatto!». «Non mi sembra giusto, è stato il malvezzo della burocrazia a non mettermi nelle dovute condizioni e di conseguenza ho fatto un versamento maggiore di quanto mi compete. Allora ricalcolerò l'imposta con le precisazioni appena giunte e a dicembre verserò la rata con la quota a conguaglio. Va bene?». «Per ora non lo so, non dipende da noi. Per quest'anno è competente l'Intendenza di finanza». «Però l'Intendenza di finanza non ha aperto un ufficio d'informazioni!». Può l'Intendenza di Finanza far sentire ugualmente la sua voce in merito?

Attilio Vascotto

Tanti suicidi troppi indugi

Quando ci pervengono notizie su qualcuno che si toglie la vita, indipendentemente dalla causa, ci si sente coinvolti, anche se indirettamente, per una parte di responsabilità, in merito all'accaduto. Peraltro, quando ciò si riferisce a personaggi, che hanno ottenuto tutto dalla vita, notiamo che oltre i mezzi di trasmissione (radio, televisione) pure i giornali riportano la notizia a titoli cubitali, con articoli a piena pagina. Quando invece tali avvenimenti si riferiscono a persone sconosciute, il tutto viene liquidato in poche righe, senza mettere in evidenza i motivi, che le hanno determinate.

A questo proposito vorrei fare una sentita considerazone, tra la differenza del suicidio dell'ingegner Cagliari (imputato di responsabilità penali, che ha sollevato purtroppo un coro di proteste da parte di ancora troppi politici) e quello per impiccagione di un ignoto pensionato di Prato, citato con le sole iniziali M.A.; il quale si è tolto la vita per protestare contro lo sfratto da una stanza, in cui viveva da solo. Mi sia consentito al riguardo di esprimere la mia profonda commozione e tristezza, per questo povero pensionato, che di fronte all'incomprensione umana, ha scelto di morire, piuttosto di trovarsi buttato sul lastrico, come un oggetto inutile.

Gli stessi sentimenti, anche se ne sono dispiaciuto, non mi è possibile sentirli pure per l'ingegnere in argomento, il quale per sua stessa ammissione, si è reso responsabile di parte delle nostre sofferenze e, non vorrei fosse questo il pretesto, per attaccare la magistratura, la quale si è sempre attenuta ad applicare, con la massima correttezza, questa legge votata e approvata dal Parlamento.

Sarebbe forse il caso di precisare, una volta per sempre, che i giudici non hanno l'incombenza di creare le leggi, bensì di applicare solo quelle emanate dal potere politico, attraverso le istituzioni dello Stato. Pertanto, se una legge risulta imperfetta, compete solo a questi ultimi il compito di modificarla, senza cercare di far apparire la magistratura, come un'entità che, invece di amministrare con equità la giustizia, si adopera per ledere i diritti dei cittadini. Giunti a questo punto della vicenda, dobbiamo però chiedere agli organi preposti di iniziare sollecitamente i relativi processi, senza ulteriori indugi, al fine di chiudere quanto prima questo triste capitolo, che indiscutibilmente sta dilaniando il nostro Paese.

Tommaso Micalizzi

Mio nonno Goffredo

Un ricordo del mio nonno materno Goffredo Ranner, che nel 1885 era pompiere volontario e che in seguito divenne capo del ramo vita della Ras.

Nives Kreibich

Trisavolo ambulante

Un'immagine di Filippo Marseu, nato a Pulfero nel 1852 e morto nel 1940; mercante ambulante di tessuti con una carrozza trainata da due cavalli bianchi girò mezzo mondo.

Giovanni Marseu

ORE DELLA CITTA'

Consultazione annuari

Al servizio estero e promozione della Camera di commercio (piano ammezzato, «Sala Europa») sono disponibili per la consultazione nel consueto orario al pubblico (8.30-11.40 di tutti i giorni feriali) ben 148 fra annuari e repertori di industrie e di imprese commerciali di tutto il mondo. In sede di riordino del materiale, è stato completato in questi giorni pure l'aggiornamento del relativo indice generale, suddiviso per Paesi, che facilita l'individuazione delle fonti più adatte ad ogni esigenza degli operatori locali. A questi cataloghi si affiancano, come è noto, alcune banche dati informatizzate la cui consultazione può essere effettuata con l'ausilio del personale camerale.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, si svolgerà la riunione conviviale presso l'Hotel Jolly. Il dottor Gianni Gori parlerà su: «Le 'fortune' di Sissy, dal palcoscenico allo schermo». La serata prevede la partecipazione di familiari e ospiti.

STATO CIVILE

NATI: D'Eri Lorenzo, Franco Michela, Buzzotta Giulia, Reggente Cristina, Bouchè Lorenzo, Duchich Federico, Nassimbeni Matteo, Bortulin Anna, Penzo Andrea.
MORTI: Morabito Lorenzo, di anni 82; Nodale Dorina, 72; Masset Alfredo, 68; Rojac Giovanni, 85; Dem Natale, 96; Periatti Ennio, 55; Stanic Ermando, 73; Tomini Sofia, 73; Sicolo Nicola, 62; Iugovaz Giovanni, 65; Galante Anna, 83; Malnich Maria, 92.

Separarsi da amici

Giovedì dalle 10 alle 12 e venerdì dalle 17 alle 19 l'Associazione nazionale divorziati e separati è a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, come avere il gratuito patrocinio, oltre ad offrire una consulenza per la coppia in crisi coi suoi professionisti.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì alle 19.30 e al giovedì alle 17.30.

Festa latina al Ferdinandeo

L'Associazione di amicizia Italia-Cile del Friuli-Venezia Giulia invita a tutti i simpatizzanti e pubblico al concerto della Witz Orchestra che si terrà oggi al Ferdinandeo nell'ambito della «Fiesta del sabor latino». Domani suonerà il gruppo Manantial (Salsa) cubana. Ingresso libero.

Chiusura estiva

La chiusura estiva del Collegio Patentati capitani di Trieste, via Mazzini 30, si protrarrà dall'1 agosto al 31 agosto.

Errata corrige

Non si è verificato al ristorante «Le bandierette» l'episodio che ha portato all'arresto due giovani, ma in un vicino locale. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Tende da campeggio

Igloo e canadesi da L. 75.000. Tommasini Sport - via Mazzini 37-39.

Serata triestina

L'Associazione «Amici del dialetto triestino» organizza per domani, alle 20, una «Serata triestina» con le musiche di Umberto Lupi, che eseguirà fra l'altro antiche e rare canzoni del nostro patrimonio popolare, e la partecipazione di Liliana Bamboschek, Pino Botta, Ugo Amodeo, Cesare Fonda e altri artisti triestini. Per informazioni telefonare al 660330 o al 365276.

Dart club «Il Calabrone»

L'Asgf (Associazione italiana gioco freccette) Dart Club «Il calabrone» (Campione d'Italia 1992), comunica di aver spostato la propria sede presso il circolo Anspi San Luigi, in via Mauroner 24. A tale proposito ringrazia il presidente, don Vittorio de Dal Lago, e tutti i suoi collaboratori del direttivo Anspi.

Corsi di inglese

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di inglese che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì e venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. La segreteria di via Battisti 14/B tel. 634064-365785, è aperta per il mese di luglio nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30.

Buiesi in gita

Il Circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici istriani a partecipare alla gita sociale che avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 settembre a Ferrara, Urbino e Pesaro. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 21 (tel. 380331) nelle ore 10-12 e 17-19 tutti i giorni feriali eccetto sabato, oppure al tel. 942840.

In gita a Sella Nevea

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 1.o agosto un'escursione al Sella Nevea con salita al Jof di Montasio (2753 m) e una gita alternativa alle casere di Cragnedul di Sopra. Programma: ore 6: partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; ore 14.30: in vetta al Jof di Montasio (2753 m); ore 19: partenza da Sella Nevea; ore 22 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Amici della lirica

Per i soci degli Amici della lirica sono a disposizione alcuni posti per la prova generale dell'opera «Sogno di un valzer» che avrà luogo al Politeama Rossetti giovedì, alle 20. Gli interessati sono invitati a telefonare dalle 17 alle 18 al 301892.

Luci e suoni

Questa sera, nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e Suoni. Alle ore 21.30 in edizione inglese e alle ore 22.45 in edizione italiana.

Lezioni d'arte plastica

Lunedì 9 agosto inizia presso lo «Studio Gtf» una serie di corsi di durata settimanale per bambini dai 5 anni in su e per adulti. I corsi di agosto saranno incentrati su tecniche di manipolazione dell'argilla ed organizzati in due livelli di apprendimento. Orari: dal lunedì al venerdì compresi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi al 415419 dalle ore 16 alle 19.30.

Festa all'aperto

Domani al centro diurno di via Gozzi si terrà una festa all'aperto all'ostello scout di Campo Sacro. Tutti i partecipanti ringraziano gli amici dell'Amis per l'ospitalità e la collaborazione.

Corsi artistici per ragazzi e adulti

Lunedì 2 agosto avrà inizio un corso di pittura ad acquarello per ragazzi dai 7 ai 12 anni. Il corso si terrà al centro R. Steiner, v. Trento 12 II piano, in 10 lezioni dal 2 al 13 agosto, dalle ore 16 alle 18. Sempre in queste date, dalle 18.30 alle 20.30, si terrà un corso di disegno e pittura sul tema «I cavalli nella storia dell'arte». Informazioni e prenotazioni al l'823280 ore 20-21.

Artisti in mostra

Nelle sale del Bastione fiorito al Castello di San Giusto prosegue fino al 6 agosto la mostra del gruppo artistico Avantgarde (pittura e grafica). In esposizione opere di trentun artisti. L'orario di visita è dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali; festivi dalle 10 alle 13.

PICCOLO ALBO

Da due settimane si cerca una gattina bianca con occhio azzurro e l'altro marrone che è stata vista per l'ultima volta sulla strada di Basovizza. Mancia a chi la segnalerà allo 040/44357.

La persona che ha «rapito» un gattino bianco e rosso di nome Felix di 3 mesi, il giorno 26 luglio davanti alla «Pizzeria Stadio» di p.le Valmaura, è pregata di riportarlo immediatamente dove l'ha preso, in quanto siamo in possesso del numero di targa dell'auto. Per comunicazioni telefonare all'810259 (escluso mercoledì).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nella felicità ragione; nell'infelicità pazienza.

Dati meteo

Temperatura minima: 18,7; temperatura massima: 24,7; umidità: 55%; pressione 1014,6 in aumento; cielo: molto nuvoloso; vento: E N-E Bora; km/h: 25; raffiche: 45; mare: mosso; temperatura del mare: 23,3; pioggia mm: 1

Le maree

Oggi: alta alle 16.57 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.51 con cm 2 e alle 9.28 con cm 7 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.07 con cm 7 e prima bassa all'1 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 26 luglio all'1 agosto
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia -; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, Tel. 364928.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

TEATRO
Ricordato Goldoni

Nel secondo centenario della scomparsa del grande commediografo veneziano Carlo Goldoni, si è svolta una manifestazione celebrativa, al Circolo ufficiale del Presidio. Il cantante-attore Mario Pardini ha rievocato le tappe più significative della vita avventurosa dell'«avvocato», autore della «riforma» del teatro italiano. Durante la conferenza sono state rappresentate alcune scene tratte da due dei suoi più fortunati capolavori: una da «La locandiera» (interpreti, la giovane e già premiata attrice Loredana Jerman, brillante «Mirandolina» e lo stesso Pardini nei panni del «Cav. Ripafratta»), e, due, dal «Campiello» nella esilarante interpretazione di Bruna Fantini: «Donna Pasqua», Laura Premoli: «Donna Cate Panchiana» e «Orsola», la «Frittola», e ancora Loredana Jerman, delicata «Gnese». In chiusura Pardini, accompagnato dalla pianista Gigliola Perissutti, ha interpretato un'aria dai «Quattro rusteghi» di Wolf Ferrari.

TREBICIANO
Ex tempore sul Carso

Al circolo «La Baita - Endas» in località Trebiciano, al numero civico 261, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Circolo culturale Endas, ha organizzato una ex tempore per artisti triestini e regionali dal titolo: «Il Carso nella sua bellezza».
La mostra viene inserita nella manifestazioni culturali estive nel primo anno accademico 1992-'93 del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia con sede in via del Bonomo 15, Trieste.
La manifestazione avrà luogo domenica 8 agosto alle 8.30 al circolo di Trebiciano e si concluderà alle 20.
Per informazioni telefonare alla segreteria del Centro: 040/746696 oppure 040/308662 (sig. Augusto Bartoli) dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

MOSTRE
Fumetti «doc» firmati Giacon

Un segno rapido e sincopato, fortemente espressivo e originale, contraddistingue i «fumetti d'autore» del padovano Massimo Giacon, esposti fino a venerdì a Palazzo Costanzi. In linea con i modi più trasgressivi del linguaggio contemporaneo, l'artista (che ha solo 32 anni e ha iniziato a disegnare fumetti non ancora ventenne) riassume nella rassegna triestina 11 anni di attività: dalle tavole disegnate nel 1980 per «Il mago» edito da Mondadori, secondo uno stile a metà strada tra i divi del periodo (Scozzari, Andrea Pazienza), in cui peraltro il fumetto tradizionale stava perdendo d'interesse, e gli autori francesi (Cheland, Sergè Clerc); al segno divenuto via via più duro e audace del periodo successivo, alle immagini più riconoscibili (anche per motivi commerciali) dei nostri anni.

La mostra dedicata a questo ironico e vitalissimo, colto interprete del fumetto moderno, che si esprime mediante un segno e una creatività che non teme, ma anzi spesso insegue il paradosso e soprattutto la libertà, fa parte di un unico progetto espositivo promosso dalla commissione per la sala comunale d'arte che, attraverso le precedenti presentazioni di opere dello scomparso Gianfranco Pagliaro, di Piermario Ciani e dell'installazione di Paolo Ravalico, intende proporre alcune informazioni sui molteplici modi della cultura metropolitana. Con i suoi aspetti anche eccessivi e demenziali. «Voglio stupirare lo spettatore» afferma Massimo Giacon. «Per favore, fatemi del male,» ma non morire di noia... Le mie tavole aggrediscono lo spettatore, ma non vogliono avere la pretesa di comunicargli una visione "politica" del mondo».

Nel suo curriculum si legge una grande versatilità, un'incontentabile necessità di visitare attraverso il segno e il colore, la fantasia e una creatività innovatrice di duro stampo metropolitano irriverente ed elegante al tempo stesso, i molteplici territori della «letteratura disegnata»: cinema e pittura, tv e pubblicità, videoclip e grafica computerizzata, design e architettura, scenografia e moda. Giacon infatti, oltre alle collaborazioni con riviste specializzate «Linus», «Alter», «Frigidaire», «Frizzer», «Dolce vita», «Tic», «Fuego», dal 1985 lavora con lo studio di architettura «Sottsass Associati» per cui ha realizzato lavori di grafica, renderings di ambienti, progettazione di decori, textures, consulenze pubblicitarie e affreschi. Ha esposto opere grafiche e pittoriche a Norimberga, Barcellona, Tokyo, ha disegnato due minicollezioni di orologi per la Swatch, compone musica per il suo gruppo «I nipoti del faraone» e ha creato una colonna sonora per il museo della scienza e della tecnica «La Villette» di Parigi. Ha progettato anche cravatte, tessuti e tappeti. Tali esperienze confluiscono e si annodano nelle trame alternative dei suoi fumetti, confermandoci ancora una volta che quest'esperienza artistica non è certo di serie B.

Marianna Accerboni

RUBRICHE

STORIA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 26/7-1/8

Accompagnati dal dott. Puerari, partono gli Avanguardisti triestini che parteciperanno alla Crociera dell'O.N.B. in Ungheria, mentre ritornano le tre pattuglie di Avanguardisti cavalleggieri che hanno effettuato il primo campeggio mobile a cavallo.
La direzione delle Tranvie Municipali inizia un servizio di autobus fra il giardino di Barcola e il Bagno di Cedas, completamente indipendente dal servizio tranviario, senza coincidenza e biglietti a lire 20 per corsa semplice e 30 per andata e ritorno.
Ha luogo il saggio finale della Scuola di recitazione dell'O.N.D., diretta da Ugo Milelli, con «Paggio Fernando» di Mura, interpretato fra gli altri dai signori Artico, Zanier, Pontoni e dalle signorine Gabrielli, Macchi, Gregori, Jersich, Duttig, Novak, A. e U. Dell'Agnolo.
Viene effettuata la trasmissione del Teatrino del Balilla di Radio Trieste dalla Scuola all'aperto di Cologna della Società contro la tubercolosi, con un programma sostenuto dai piccoli con scene di vita di colonia e la partecipazione di Smeraldino e della cinesina Me-Me-Ching.
Si svolgono mobilitazione ed esercitazioni militari dei reparti Avanguardisti, con accampamenti nelle Case Balilla, con sentinelle, corpo di guardia, trombettiere, servizio sanitario, cui segue un'azione tattica nei pressi di Cologna.

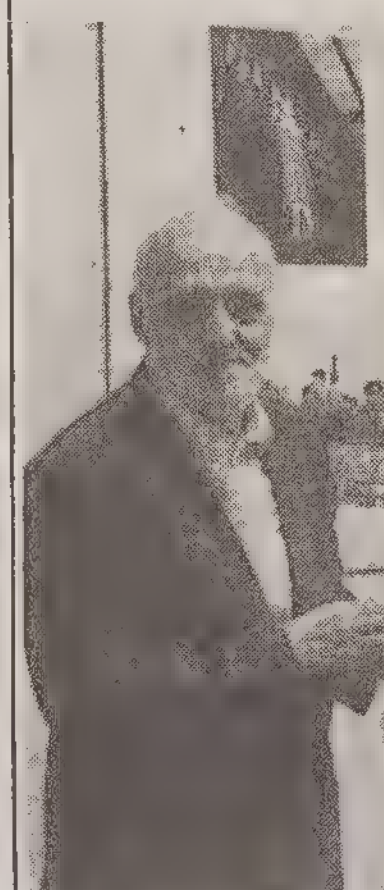
50 1943 26/7-1/8

Alle 11 di lunedì 26 luglio, una folta colonna di popolo, tra cui numerosi studenti, preceduta dal tricolore, percorre il Corso e si reca sotto la Prefettura acclamando al Re, a Badoglio e all'Esercito, mentre dei cittadini offrono fiori ai soldati di passaggio.
Si porta a conoscenza che è stato attivato il servizio telefonico in Albaro Vescovà, frazione del Comune di Muggia: il posto telefonico pubblico, che fa parte della rete di Trieste, fa servizio dalle 7 alle 21; per informazioni chiamare lo 01.
In relazione alla delibera del Consiglio dei ministri, è nominato commissario per la conservazione e l'amministrazione delle attività patrimoniali, economiche e finanziarie delle cessate organizzazioni fasciste il dott. Guglielmo Callipari.
Viene pubblicata la notizia che il nostro concittadino Giorgio Costantinides ha conseguito presso la R. Università di Bologna la laurea in chimica industriale, a pieni voti assoluti e lode.
Verso le 22 del 27 luglio, si verifica un incidente tranviario sulla linea di Poggioreale del Carso: nei pressi di Cologna, due vetture provenienti in senso contrario si scontrano provocando sedici feriti.

40 1953 26/7-1/8

Sul rettangolo di viale Miramare, pareggio interno dell'Inter Trieste (10-10) con il quotato Crda Monfalcone nella B di hockey a rotelle: Pangherz, Bartolini, Martini, Gregori, Sicignano II, Florit.
Finalmente risolta la questione della scalinata di S. Maria Maggiore e S. Silvestro, con l'approvazione da parte della commissione edilizia di un progetto per due scalinate in corrispondenza delle due chiese e ai lati del sottostante torrione romano.
Presenti il Direttore degli Interni S. Memmo, il capo Dipartimento assistenza sociale prof. Schiffrer e il Prosindaco ing. Visintin, si inaugura a Sappada la colonia permanente dell'Eca di Trieste per fanciulli gracili, sorta dal riattamento dell'ex Albergo alla Corona ferrea.
Estivi. Secolo «Duello con la morte» R. Nauchkoff; Paradiso «E la vita continua» C. Colbert; Ponziana «Mamma non ti sposare» J. Powell; Pattinaggio «Sette ore di guai» Totò, I. Barzizza.
I 57 abbattitori del civico macello festeggiano il centenario della loro costituzione in gruppo recandosi in visita dal Sindaco Bartoli, cui lamentano che gli interessi della categoria sono minacciati dall'introduzione nel Comune di bestiame già macellato.

Roberto Gruden

UGO BORSATTI: NOZZE D'ORO CON LA FOTOGRAFIA
Una vita nell'obiettivo
Dalle tragiche immagini del '43 ai reportage degli anni Settanta

Raccontare la cronaca e la storia con l'obiettivo. E' quanto ha fatto, per 50 anni, Ugo Borsatti, fotografo di professione, che sta festeggiando, in quest'estate del '93, le sue nozze d'oro con la macchina fotografica. Dopo aver iniziato, ancora giovane studente, a scattare le prime foto «importanti» (erano i difficili e tragici giorni del settembre del 43, e Trieste viveva una delle sue stagioni più complesse e travagliate) Ugo Borsatti avvertì la passione per i reportage. Le prime fasi furono vissute da dilettante puro, in quanto, finiti gli studi, egli lavorò nell'edilizia e in alcuni enti pubblici, senza per altro mai dimenticare la sua macchina fotografica, e, soprattutto, stampando sempre da sé le proprie foto.
Nel '52, per assecondare quell'amore per la fotografia «giornalistica» che diventava sempre più importante per lui, fondò la Foto Omnia, e contemporaneamente, cominciò la collaborazione professionale con i maggiori quotidiani sportivi, Stadio, Tuttosport e il Corriere dello Sport, del quale, successivamente, divenne corrispondente per Trieste.
Per 18 anni fu il fotografo del Gazzettino e per quasi altrettanti del Messaggero Veneto, mantenendo sempre viva, parallelamente, la Foto Omnia e restando sempre fedele alla tradizione, curando il trattamento «bianco e nero».
Dal 1955 Ugo Borsatti è socio dell'Associazione artigiani, passando dalla carica di vicepresidente di categoria, ricoperta per molti anni, a quella di presidente del sindacato fotografi e ottici, assumendo tra l'altro le funzioni di direttore del periodico associativo. Oggi, accompagnando l'entusiasmo di sempre e l'esperienza accumulata nei decenni, Ugo Borsatti continua a fotografare, dedicandosi anche all'Anap, l'associazione che si occupa degli interessi dei pensionati dell'artigianato.

u. sa.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'ing. Raimondo Devescovi nell' VIII anniv. (22/7) dalla fam. Rigo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore De Vito per il compleanno (25/7) dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gino Jerousek-Gerussi nel II anniv. (26/7) dalla moglie Ducci 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Salvatore Mangano nel V anniv. (25/7) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del caro Massimiliano Puntar dalla mamma, dal papà e dal fratello 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda Baldrati nel I anniv. dalla rag. Carmen Flego 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Bevilacqua nel X anniv. (27/7) dalla moglie Alma, dalla cognata Olerma, dalla nipote Annamaria e da Silvana Balbi 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato (27/7) dagli zii Sergio e Aurora e dalla nonna Egidia 150.000 pro Cri (bambini Sarajevo).
— In memoria di Angelo Devescovi nel III anniv. (27/7) dalla moglie, sorella e cognato 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Oliviero Valdisteno nell'anniv. (27/7) dai familiari 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Claudio Barbiani da Marisa, Paolo e Roberto Romani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Bordon dai colleghi e amici di Flavia della Smithkline Beecham e della Ledysan 265.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alida Csolich e Giacomo Godina dalla nipote Alida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natale Buffolo da Stelio e Franca Chiaruttini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elena e Gino Birello dalla figlia Vittorina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevio Capozzari da Silva ed Edoardo de Michelini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma e nonna Elsa Cavalieri da Giorgio, Lidia, Marina e Giuliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei nonni Antonia e Vincenzo Colonnelli da Nadia e Luciano 50.000 pro Astad, 50.000 pro Com. S.Martino al campo (don Vatta), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Soc. S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Herman Corbatti da Ici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Genel dall'Unione proprietari trotto Friuli-Venezia G. 200.000 pro Ass. it. sclerosi multipla; da Fiorella Petronio e figli 100.000, da Lilliana Migliavacca 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Gerini da Edoardo Antonaini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Gomisel dalla fam. Alessandro Bonifacio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgina Lanieri dal dott. Franco e Gianni Lanieri 250.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Mario Loffler da Silvana Agostinis 50.000 pro Cri.
— In memoria dell'ing. Arduino Mizeni dalla fam. Pelizon (Visogliano) 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Cesare Malfatti dai vecchi inquilini di via Donatello 2 110.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Mantini da Nives Ongaro 20.000 pro Cri.
— In memoria di Maria Marraffa in Pesco da Marraffa, Tripli e Martignani 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lello Massarek da Paola Barbon 100.000 pro Casa di riposo Gentilomo.
— In memoria di Celestino Mizeni dalla farmacia «Ai gemelli» 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Pace dalla fam. Turzi 30.000 pro Ass. fam. minorati dell'udito e della parola; dalla fam. Petronio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Rodella da Elvira e fam. Rigelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Saine ved. Balbi da Guido Dumicich 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Franco Scaggiante dalle fam. Dino Chicco e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Smolars da Ita Furlan 50.000, da Claudio Purini 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Olga Taucer da Silva Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Erna Tonon da Laura Calligaris 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Anita Mezzavia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Edoardo Valdemarin dai cugini Carluccia e Fulvio Berton 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Albina Zerbo ved. Cagnin da Laura, Franco e Silvia 50.000, da Lagoi e Umer 20.000, da Clara e Mario Tagliapietra 50.000, da Grazia, Luciano, Gianluca 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Zerial da Antonella e Viviana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Carla e Delio 50.000 pro Frati cappuccini Montuzza, 50.000 pro Astad.

ANIMALI

Ambrogio, bagnino a quattro zampe

Risvolti positivi dei mesi del sole. E' entrato in attività a tempo pieno il primo bagnino a quattro zampe: è Ambrogio, un Terranova di cinque anni, inseparabile compagno del romano Luigi Paolini, ex calciatore della Sampdoria. Appese le scarpe bullonate al chiodo, Paolini aprì un'edicola e d'estate fa il bagnino all'Ippocampo, uno stabilimento balneare alla periferia di Sanremo. Sin da cucciolo, Ambrogio aveva rivelato un'innata tendenza al salvataggio di naufraghi e per ciò il suo padrone pensò di mettere a frutto per i propri simili queste sue eccezionali doti. Così con trenta giovanotti aspiranti salvatori, il cane è stato sottoposto a un severo esame a Capo Nero che consisteva in due prove: riportare a riva un uomo che fingeva di annegare e nuotare per 200 metri con un remo tra i denti. E' stato ineccepibile e tra fragorosi battimano gli è stato decretato il patentino di bagnino. E' un primato assoluto in Italia e Ambrogio è anche il primo cane, oltre alle guide dei ciechi, che può accedere di diritto a una spiaggia.

Paolini ama tutti gli animali e si decise di acquistare Ambrogio quando Rocky, il suo pastore tedesco lo abbandonò per seguire una cagnetta della quale si era invaghito, e l'altro cane, il vecchio Birillo, piombò nella più cupa disperazione. Per risollevargli il morale, Paolini comperò Ambrogio, e l'anno dopo ebbe anche la gioia di diventare padre di Paloma, una splendida bambina, la quale è cresciuta col Terranova, che in mare si diverte a portarla in groppa. Il neobagnino ha anche una specie di divisa: un cinturone di cuoio attorno alla vita con maniglie alle quali il bagnante in difficoltà può aggrapparsi nella certezza assoluta di essere portato in salvo.

***

Kermesse di cani senza quarti di nobiltà domenica, 8 agosto, tra gli alberi del Ferdinandeo dove, promosso dalla delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale, verrà ambientato un pomeriggio con il nostro amico Fido. La festa è riservata a tutti gli amici dell'uomo e verranno premiati l'esemplare più vecchio, il più giovane, il più incrociato, il più magro, il più ciccione, il più somigliante, al padrone e via discorrendo. La festa avrà inizio alle 17.

***

Il delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale invita cortesemente i cittadini ad apporre contenitori di acqua pulita, senza arrecare noia al prossimo, affinché i randagi e gli uccelli possano dissetarsi. Per la grande calura gli animali liberi non trovano un goccio d'acqua e sono tormentati dalla sete.

***

Bambi, il cerbiatto di Walt Disney, che ha fatto sognare tutti i bambini del mondo, ha compiuto cinquant'anni. Per il genetliaco dell'indimenticabile bestiola verrà riproiettato il lungometraggio girato nel '43 e questa volta Bambi ritornerà come simbolo della protezione delle foreste e di tutti gli animali.

***

I volontari della Lega antivivisezionista di Roma hanno fatto un blitz in un allevamento abusivo di volpi bianche e azzurre in un allevamento di Bolsena, in provincia di Viterbo. I protezionisti hanno visto come da far accapponare la pelle a un coccodrillo: 150 volpicine erano ammassate in esigue gabbie, alcune avevano le zampe consumate sino all'osso per grattare le sbarre nell'illusione di guadagnare la libertà, altre erano state uccise dalle compagne che il lager aveva fatto impazzire. Quelle bestiole nascono e vivono per essere scuoiate e trasformate in pellicce che grondano crudeltà: prima della morte vengono, difatti, sottoposte alle temperature più rigide per far infoltire il pelo e la loro uccisione è un aberrante capitolo a parte.

La Lav ha denunciato il responsabile dell'allevamento alla magistratura per maltrattamento di animali e violazione delle leggi ambientaliste e sull'inquinamento.

***

Per cause di forza maggiore si regala a un buono un bellissimo gattino bianco/grigio di sei mesi. Telefono 040/305226.

Rinnoviamo l'appello per Jmmy, gattino bianco di 2 mesi, sparito a Trieste dal giardino tra via dei Berlam 1 e 3. Il micio è in cura e l'interruzione della terapia potrebbe essergli fatale. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/414021.

Due gattine, una bianco/tigrata e l'altra certosina, cercano un padrone buono. Telefono 040/571623.

Pronube le vacanze è leggermente aumentata la popolazione del canile dell'Usl, dove ci sono 4 pastori tedeschi (2 femmine e altrettanti maschi) e 12 giovani meticci quasi tutti di pastore. Se qualche generoso volesse offrire loro una casa e un po' d'affetto chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 27 LUGLIO 1993 — S. CELESTINO

Il sole sorge alle	5.43	La luna sorge alle	15.32
e tramonta alle	20.40	e cala alle	0.52

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,7	24,7	MONFALCONE	16,7	22,1
GORIZIA	15	24	UDINE	13,0	21,3
Bolzano	13	28	Venezia	19	28
Milano	18	26	Torino	17	24
Cuneo	15	25	Genova	20	24
Bologna	16	30	Firenze	14	32
Perugia	18	28	Pescara	13	32
L'Aquila	10	28	Roma	14	27
Campobasso	18	28	Bari	16	31
Napoli	18	30	Potenza	16	28
Reggio C.	22	31	Palermo	20	29
Catania	15	29	Cagliari	17	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sul settore Nord-Orientale. Nel pomeriggio formazione di nubi imponenti sulle Alpi e sull'Appennino Settentrionale ove saranno possibili isolati temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: inizialmente deboli o moderati settentrionali su tutte le regioni; nel corso della giornata tendenza del vento a disporsi da Sud-Est e a rinforzare sui canali delle isole maggiori.

Mari: mossi il mare e il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; generalmente poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle zone settentrionali. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone alpine e prealpine e sull'Appennino settentrionale, ove non si esclude qualche isolato temporale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

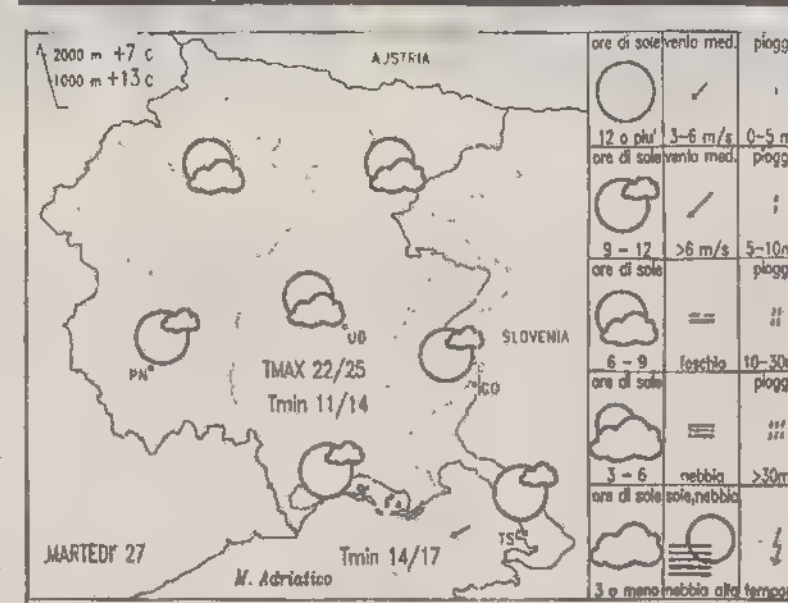
Venti. deboli settentrionali su tutte le regioni.

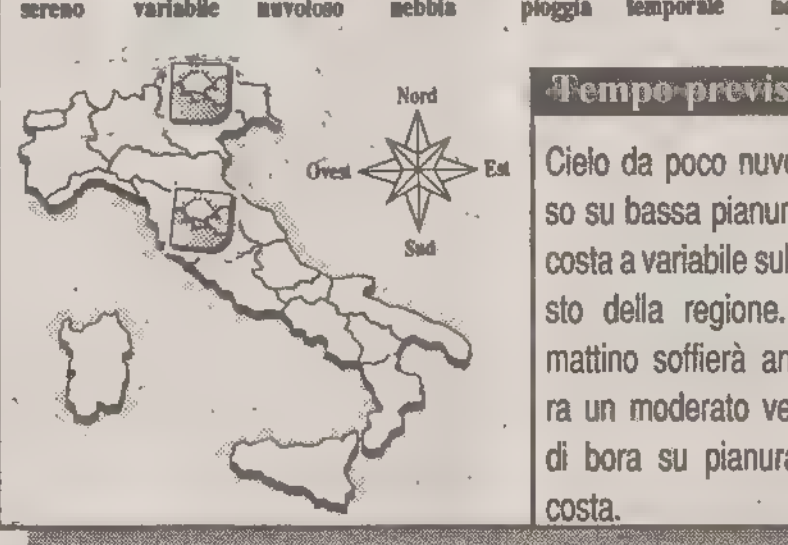
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.7.1993 con attendibilità 70%

2000 m +7 c
1000 m +13 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 22/25
Tmin 11/14
Tmin 14/17
MARTEDI' 27
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nebbia alta	temporale

Nord
Ovest
Est
Sud

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso su bassa pianura e costa a variabile sul resto della regione. Al mattino soffierà ancora un moderato vento di bora su pianura e costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam.	nuvoloso	13	18
Atene	sereno	22	33
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	sereno	23	31
Barcellona	sereno	16	31
Belgrado	sereno	18	30
Berlino	[illegible]	12	19
Bermuda	nuvoloso	26	30
Bruxelles	nuvoloso	12	19
Buenos Aires	sereno	2	12
Caracas	sereno	19	30
Chicago	nuvoloso	22	31
Copenaghen	nuvoloso	12	17
Francoforte	nuvoloso	11	23
Gerusalemme	sereno	18	29
Helsinki	nuvoloso	14	19
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	24	30
Istanbul	sereno	19	29
Il Cairo	sereno	21	33
Johannesburg	nuvoloso	5	19
Kiev	nuvoloso	16	23
Londra	nuvoloso	12	19
Los Angeles	nuvoloso	20	25
Madrid	sereno	19	35
Manila	nuvoloso	25	31
La Mecca	variabile	27	42
Montevideo	sereno	1	12
Montreal	variabile	14	26
Mosca	sereno	14	17
New York	nuvoloso	20	32
Nicosia	sereno	20	37
Oslo	pioggia	13	18
Parigi	nuvoloso	11	21
Perth	pioggia	10	17
Rio de Janeiro	sereno	14	32
San Francisco	nuvoloso	14	22
San Juan	pioggia	26	31
Santiago	pioggia	3	11
San Paolo	nuvoloso	10	19
Seul	nuvoloso	18	25
Singapore	pioggia	25	30
Stoccolma	nuvoloso	12	21
Tokyo	nuvoloso	22	26
Toronto	pioggia	19	27
Vancouver	sereno	12	21
Varsavia	variabile	14	27
Vienna	pioggia	15	22

NUMISMATICA

Un rovescio nobile

Le medaglie mandruzziane del «Romano» si distinguono per la tecnica orafa

La medaglia in bronzo fuso (diam. mm. 71, peso gr. 97,04) pubblicata nella rubrica di martedì scorso presenta al dritto il busto di Cristoforo Madruzzo verso sinistra con berretto e mozzetta cardinalizia. Un fregio circonda la leggenda CRISTO PHORVS. MADR. (ucius) EPS. (episcopus) CAR (dinalis) PRIN. (ceps) q (ue) TRI (dentinus). Il berretto e la spalla coprono parte delle lettere. La medaglia è attribuibile a Pietro Paolo Galeotti (morto nel 1584) per il suo rovescio (qui riprodotto): una figura femminile, a sinistra del campo, sul piedestallo indica il sole con il braccio sinistro e con il destro la superficie dell'acqua in cui esso si riflette. Tutti i rovesci delle medaglie che il Galeotti fece per Cristoforo presentano, o a destra o a sinistra del campo, sempre lo stesso soggetto.

Le medaglie madruzziane dell'artista, detto il Romano perché nato nell'Urbe (siglava la sue opere PPR), si distinguono per la particolare delicatezza della tecnica orafa, per i raffinati ritratti, per i paesaggi idilliaci dei rovesci nei quali l'artista rivela una particolare abilità nel riprodurre tutto ciò che si riflette nell'acqua. Inconfondibile, sul Galeotti, l'influsso di Leone Leoni, attivo nella zecca ambrosiana dal 1542 al 1590. A chiusura del suo lungo e documentato saggio, il Rizzolli esamina le differenti tecniche usate — con rese diverse — dagli artisti tedeschi e italiani per creare le medaglie: i primi incidevano i modelli nel legno di bosso o nel calcare cosiddetto di Solhnof, i secondi modellavano la cera.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Giove vi invita a non fare promesse che non siete in grado di mantenere, a non pronunciare parole che un domani potrebbero esservi rimproverate. Neppure in amore e neppure per affetto! Attenetevi alla pura verità.

Gemelli 20/5 – 20/6
Qualche freno e qualche intoppo si vorrebbe frapporre fra voi e ciò che ora maggiormente vi interessa? La vostra lungimirante sagacia e la vostra eclettica, meravigliosa intraprendenza sapranno mettervi rimedio.

Leone 22/7 – 23/8
Il Sole vi dà l'energia giusta per tenere testa a una persona di casa che vorrebbe condizionare tutto il clan con le sue esigenze e i suoi desideri. Inutile dire che avrete in proposito l'appoggio di parecchi membri del gruppo familiare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Grazie a Saturno ben disposto e al taglio pratico che Luna e Plutone danno alla giornata odierna, successi e momenti di intensa gioia si susseguono molto velocemente gli uni agli altri, in un'apoteosi di ottime opportunità.

Sagittario 23/11 – 21/12
Venere nel segno dei Gemelli vi porta a desiderare che l'attuale flirt diventi qualcosa di più saldo e magari segni una tappa definitiva nella vostra affettività. Venere stessa però vi mette sull'avviso di non farvi troppe illusioni...

Aquario 21/1 – 19/2
Luna e Plutone accentuano la vostra ambizione, danno più chances alla parte sociale-mondana della vostra personalità, piuttosto che a quella intimista e meditativa. Chi vi ama è dunque un po' seccato della vostra distrazione.

Toro 21/4 – 19/5
Il proseguimento della vostra estate pare al meglio, visto che sia Marte, sia Urano e Nettuno vi invitano a festeggiare l'attuale positivo succedersi di avvenimenti. Grinta, determinazione e incisività d'azione non mancano di certo.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi sarà tensione con il partner, ma la ragione potrebbe consistere nel fatto che Mercurio ora vi ispira un comportamento dinamico, disinvolto e comunicativo, così che la gelosia della persona cara ha motivo di manifestarsi.

Vergine 24/8 – 22/9
Mettete in previsione per oggi un margine di manovra più piccolo e ristretto del previsto. Quindi comportatevi con maggiore acuta lungimiranza in tutti i settori. Sono in rilancio sia la maturazione artistica che la vena creativa.

Scorpione 23/10 – 22/11
La soluzione di un problema assillante vi verrà suggerita da un'idea intelligente quanto improvvisa. Il termine di un periodo faticoso è finalmente a portata di mano, ora che le stelle vi aiutano a vederci più chiaro.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'attuale fortissimo favore delle stelle sostiene che non avete altro che da chiedere al cielo poiché quello che desiderate è già a portata di mano. Sia gli astri che chi vi vive accanto desiderano solamente compiacervi.

Pesci 20/2 – 20/3
Se, in conformità ai consigli di un Mercurio veramente dinamizzante, alle stelle chiedete attualmente movimento, esuberanza, chiasso allegro, vitalità e brio, sarete subito accontentati con abbondante dovizia.

RITI ANTICHI

A ciascuno il suo nome

Il «battesimo» del faraone durante la cerimonia di incoronazione

Il titolo di «nesut-bity», che gli Egiziani usavano per definire il faraone, fa parte della titolatura regale, che è molto complessa; essa è presente già fin dall'Antico Regno, ma si definisce bene solo nel Nuovo Regno. Essa constava di cinque nomi differenti, che il faraone assumeva al momento dell'incoronazione; a loro volta questi cinque nomi avevano delle definizioni particolari che li designavano specificamente. Per la nostra classificazione storica i più importanti sono gli ultimi due, in particolare proprio l'ultimo, che è quello con cui chiamiamo i vari sovrani. Ma esaminiamo in concreto la questione dando la titolatura completa di uno dei più rilevanti sovrani della XVIII Dinastia, cioè quello che noi chiamiamo, dal suo ultimo nome, Tuthmosi III.

In una iscrizione egli è definito: «Horus: Il Forte Toro Che Appare In Tebe; Le Due Signore: Saldo Di Regno Come Ra In Eterno; Horus D'Oro: Possente Di Forza, Santo Di Apparizioni; Re Dell'Alto E Basso Egitto: Menkheperra; Figlio Di Ra: Tuthmosi, bello di forme, amato da Hathor signora della turchese». Non ci si spaventi di fronte all'aspetto incomprensibile di questa tiritera, che in realtà è abbastanza semplice. Il primo è il cosiddetto «Nome di Horus», che compare già in epoca predinastica e caratterizza il re come manifestazione terrena di Horus. Spesso questo titolo è scritto entro una cornice rettangolare su cui si posa un falco e che alla base porta disegnate delle modanature simili a quelle delle costruzioni dell'Antico Regno (è la stilizzazione del palazzo o della tomba reale). Il secondo nome è detto «Nebty»=Le Due Signore, perché è «dedicato» alle dee protettrici dell'Alto e Basso Egitto, l'avvoltoio Nekhbet e il cobra Uto.

Il terzo è il nome dell'«Horus D'Oro», secondo alcuni esso è da leggersi come «Horus vincitore di colui che appartiene a Ombos», cioè «vincitore di Seth». Però è molto più probabile la prima interpretazione, che avvicina il sovrano non solo al dio-falco, ma anche alla materia di cui sono fatte le carni degli dei. Il nome successivo, preceduto dal titolo «Nesut-bity», è il cosiddetto «nome del trono», che il sovrano si sceglieva nel salire appunto al trono. Esso include sempre il nome del dio Ra: in questo caso «Menkheperra» significa «Stabile è la forma di Ra». Il dio Ra ritorna nella definizione dell'ultimo nome (figlio di Ra'): esso è il nome di nascita, che il sovrano mantiene anche dopo l'incoronazione, e spesso è anche un nome di famiglia (Tuthmosi= nato da Toth). Il doppio riferimento a Ra si spiega col fatto che il re si ricollega al dio cosmico come garanzia di sovranità.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si occupa al cinema - **6** Ferro adunco e aguzzo - **11** Stelletta di richiamo - **13** Si leggono... in fede - **14** Scacciato dal nascondiglio - **15** Rifugi per banditi - **17** Spicca in copertina - **18** Tutt'altro che molta - **19** Vanno resi al merito - **20** Parte della scarpa - **22** In mezzo alla strada - **23** Il secondo è corto - **24** Simbolo dell'osmio - **25** La terza è avanzata - **27** Attira amanti dell'arte - **29** E' simile alla betulla - **31** Ha per capitale Teheran - **34** Rapido, veloce - **35** Prende un solo pesce alla volta - **36** E' delimitato da strade - **38** Un'ora a notte fonda - **39** Bandito degli oceani - **40** Un formaggio... o un fastidio - **42** Frazione... di giornata - **43** Al prezzo più... ridotto.

VERTICALI: **1** Sorveglia il gregge - **2** Duro... come un mulo - **3** Se è libero è sovrano - **4** Cantante con voce potente - **5** Esami... che si sentono - **6** Si fa di ciò che serve - **7** Sono doppie nel pennacchio - **8** Molti li chiamano angurie - **9** E' simile al ghiacciaio - **10** Dividono gli uomini - **12** Andato... per il Belli - **16** E' ghiotta di polenta - **18** Dopo nei prefissi - **20** Lo trova chi trova un amico - **21** Ha lunghe orecchie - **23** Una solida è il marco - **26** La si getta in porto - **27** Attende di guarire - **28** Il monte dell'Arca - **30** Un'opera di pittura - **32** Piacevoli a vedersi - **33** Se è «bel»... è originale - **37** Spetta al baronetto - **38** vale in mezzo - **40** Iniziali di Rossini - **41** Azienda Statale.

Indovinello

Un gioielliere classico

Questo artista del taglio, insuperato
offre, appagando gusti sopraffini,
e l'ambra dal profumo delicato
e un delizioso spillo di rubini.

Ciampolino

Antipodo (6)

Fornentino

Sì, tu verrai al termine di questa
laboriosa e ridente mia giornata,
e il vigor che da te si manifesta
sarà per me corrente ricercata.

Durdan

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
gradinata, grandinata.

Sciarada alterna:
pelo, sordo = peso lordo

Cruciverba

RICAMATA■GAP
ANAS■SANTINO
COMPOSIZIONI
C■MERITI■VA■
ALETTA■AMATE
PROTO■ANANAS
R■■ALCIONI■T
IMITARE■ILOR
C■VINI■SCENE
CLAVICOLA■OM
IENA■CIA■ERE
OMO■SALMONE■

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Ormeggio
26/07	pom.	Ua.	ASTRA	Beirut	4
26/07	pom.	It.	SOCARSEI	Monfalcone	52
26/07	15.30	No.	SAVONITA	La Salina	R/Siot
26/07	sera	Ue.	MEZENTSEN	Venezia	54
27/07	alba	Al.	KORABI	Venezia	38
27/07	6.00	Gr.	NISSOS KITHNOS	Ras Lanuf	R/Siot
27/07	6.00	It.	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
27/07	14.00	Da.	NORASIA ADRIA	Malta	VII
27/07	14.30	Rs.	KAPITAN SPIVAK	Wilhelmshaven	R/Siot
27/07	sera	It.	MINGARY	Taranto	Italc.
27/07	sera	It.	SOCAR 101	Monfalcone	52
27/07	20.00	It.	FRADIAVOLO	Venezia	R/SS

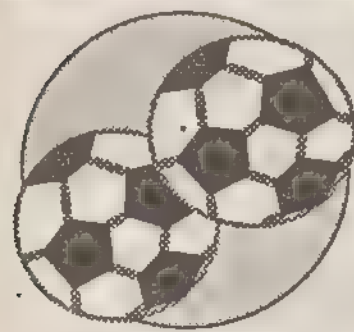
PARTENZE

Data	Ora		Nave	Ormeggio	Destinaz.
26/07	pom.	Ho.	ZAHER II	3	P. Said
26/07	18.00	Bs.	EXONBURY	31	Istanbul
26/07	18.00	Cy.	OREMBAE	Siot 1	ordini
26/07	sera	Ue.	VIANA DO CASTELO	49	Limassol
26/07	sera	Au.	FLINDERS	Siot 4	ordini
26/07	sera	It.	NELLO D'ALESIO	Silone	ordini
26/07	sera	Ua.	ASTRA	4	Beirut
26/07	sera	It.	SOCAR 4	52	Monfalcone
26/07	sera	It.	VILARO	20	Catania
26/07	sera	Ge.	PHAROS	A.F.S.	ordini
26/07	sera	It.	CHIMERA	–	[illegible]
27/07	sera	Ma.	VISION	Sc. L.	Gedda
27/07	19.00	It.	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ashdod
27/07	20.00	It.	ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
27/07	sera	Ma.	PRIMORIJE	13	Capodistria

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Da orm.	A ormeggio
26/07	pom.	Le.	KHALED III	rada	3

CALCIO

L'UDINESE RIVUOLE IL GIOCATORE FORTE DI UN ACCORDO PRIVATO CON L'INTER

Dell'Anno, adesso è grana

TARVISIO — «Rivoglio Dell'Anno!». Così tuonò Gianpaolo Pozzo nella tarda serata di domenica riaprendo la più tormentata vicenda dell'ultimo calcio-mercato. Il «niet» che giorni or sono proferì Igor Shalimov, l'uomo dei sogni (poi diventati incubi) bianconeri a chi gli prospettava una destinazione in Friuli, scompagina tutti i progetti tecnico-tattici della compagine di Vicini. E ieri la società di via Cotonificio ha emesso un comunicato stampa ufficiale nel quale si riporta che «in data odierna (ieri per chi legge) l'Udinese calcio Spa si è rivolta al presidente della Lega nazionale professionisti avvocato Luciano Nizzola, chiedendo che il contratto di trasferimento di Dell'Anno non venga ratificato per le evidenti irregolarità sottostanti, facendo così in modo che lo stesso Dell'Anno possa immediatamente rientrare nei ranghi dell'Udinese calcio Spa secondo i predetti accordi con il ragionier Ernesto Pellegrini». Un messaggio eloquente, con frasi dure e parole pesante come macigni.

Come ogni buona telenovela, la parola fine su questa storia non è ancora stata scritta e il tormentone che tenne banco per oltre un mese sembra dover continuare per un altro periodo.

Il giocatore firmò un accordo con la società di piazza Duse già verso aprile, mentre i bianconeri iniziarono i contatti veri e propri per il trasferimento del fantasista solamente dopo la spareggio di Bologna. L'affare comportò diverse discussioni, incontri, meeting e riunioni, più volte fu stabilita una contropartita tecnica di gradimento, poi bocciata. Alla fine si arrivò al tanto sofferto accordo per cui Francesco Dell'Anno sarebbe dovuto andare al FC Internazionale per la seguente contropartita: le compartecipazioni di Marco Del Vecchio, Massimiliano Caniato e Stefano Rossini, il prestito di Igor Shalimov e un conguaglio di 4500 milioni circa (legati contrattualmente al trasferimento del russo). Essendo saltato proprio quest'ultimo anche il gruzzolo per la società friulana è sfumato. Oltretutto, come riporta il comunicato, «il ragionier Ernesto Pellegrini e il signor Gianpaolo Pozzo, nelle loro rispettive qualità di azionisti di riferimento del FC Internazionale e dell'Udinese calcio Spa, stipulavano un ulteriore accordo scritto. Tale accordo prevedeva l'unitarietà e la contestualità delle operazioni di trasferimento relative ai calciatori Dell'Anno, Shalimov e altri e stabiliva che, nel caso di mancata regolare esecuzione del trasferimento all'Udinese calcio Spa di Shalimov il contratto relativo a Dell'Anno sarebbe stato risolto, cioè privato di ogni efficacia, con la conseguente permanenza del calciatore a Udine». Come dire: se il russo non viene, Dell'Anno resta al suo posto. Molto probabilmente è su questa scrittura, non depositata in Lega, che i dirigenti della società friulana si avvarranno, anche perché dal punto di vista federale è difficilissimo che Francesco Dell'Anno ritorni a far parte della compagine di Vicini. A proposito del mister il comunicato ha fatto riferimento al fatto che «la società ha dovuto prendere atto, con grande rammarico, della perplessità sul mantenimento dell'incarico da parte del direttore tecnico Azelio Vicino il quale ritiene che, con il trasferimento di Dell'Anno e il mancato arrivo di Shalimov, la squadra sia ancora incompleta». Ciò non significa che l'ex ct. della nazionale mediti le dimissioni. Più semplicemente questa situazione è fatta apparire (e probabilmente lo è) come un danno anche per il lavoro del mister e dei giocatori. Ora si attendono sviluppi, ma sembra certo che la società friulana punti molto su questa situazione anche per aver i mezzi necessari per poter accontentare il suo allenatore equilibrando definitivamente la squadra con l'acquisizione di un regista. Nel momento in cui si dovesse ridiscutere, oltretutto il contratto di Francesco Dell'Anno, ritornerebbero in discussione anche Caniato, Del Vecchio e Rossini. E se poi, alla fine, arrivasse veramente Shalimov.

Francesco Facchini

Quel che chiede la nota dell'Udinese, cioè interventi della Federcalcio e della Lega, non potrà non avvenire già da stamattina. Speriamo che sia un'indagine seria su una prassi generalizzata: il vezzo di scritture private, al di fuori dalle normative federali. E dovrebbe anche essere seria un'indagine della magistratura ordinaria sui bilanci delle società che praticano gli accordi privati, perchè certi bilanci sono figli di certi accordi.

La nota ufficiale dell'Udinese mette, per la prima volta, nero su bianco la certezza di un accordo tra Pellegrini e Pozzo in merito a un trasferimento. Un atto illecito, per il mondo del calcio. La pubblicizzazione dell'accordo tende a far saltare il trasferimento di Dell'Anno all'Inter perchè l'Inter non ha fatto arrivare a Udine Shalimov.

L'Udinese minaccia azioni legali e ricatta Lega e Federazione _ quando parla di degenerazione che potrebbe ripercuotersi sulla regolarità del campionato _ se gli organismi non prenderanno una decisione nel senso voluto dalla società bianconera.

E' regolare il contratto depositato per il trasferimento di Dell'Anno? Certamente. E' valido il contratto di cessione di Shalimov? No, perchè non c'era la firma del giocatore. E la scrittura privata tra Pozzo e Pellegrini? Se, come pare, non è stata scritta su moduli federali, va perseguita dalla giustizia sportiva perchè esplicitamente vietata dalle norme della Federazione e il suo valore è nullo.

Stavolta Matarrese non potrà accomodare, sopire o mettere a tacere il malaffare sportivo perchè la frana sta prendendo velocità. Si salvi chi può.

CONSIGLIO DI LEGA

Serie C decimata 33 in pericolo

ROMA — Trentatrè società escluse per ora dalla serie C. Il doppio rispetto all'anno scorso, quando le squadre messe fuori in un primo momento furono 17, poi tutte ammesse. Ma, mentre il presidente della Lega Giancarlo Abete parla in conferenza stampa, un addetto gli passa le ricevute liberatorie fatte pervenire nel frattempo da Spezia e Casarano. Per liguri e pugliesi dovrebbe essere la fine dei guai, tanto che Abete suggerisce di cancellarne i nomi dalla lista delle società incriminate. Per due delle quali, le fallite Casertana e Ternana, la situazione sarebbe tragica, tanto che si può parlare di morte annunciata a meno d'improbabili miracoli. «Ma l'assegnazione del titolo sportivo — precisa Abete — compete al presidente federale e non a noi». Altre società, tutte del sud a parte una, sono appese ad un filo, e le loro disgrazie sono «figlie» della stessa causa: chi retrocede dalla B trova enormi difficoltà ad adattarsi alla nuova situazione e, se non riesce a tirarsene fuori con un ritorno immediato nella categoria superiore, rischia di scoppiare. Si spiegano così i casi di coloro che, per ammissione dello stesso Abete, rischiano parecchio: Taranto, Catania, Salernitana e Sambenedettese, che in tempi recenti hanno assaporato il sapore della cadetteria. Idem per il Messina, nei guai ma non tanto quanto le altre appena citate. «Alla fine — dice Abete — prevedo che rimarranno fuori cinque o sei squadre».

Comunque il consiglio direttivo della Lega C, ha infatti deliberato di non iscrivere le seguenti squadre in serie C-1: Casertana, Ternana, Avellino, Catania, Giarre, Leonzio, Mantova, Messina, Nola, Salernitana, Sanbenedettese, Spezia, Taranto e Vis Pesaro; in C-2 Akragas, Baracca Lugo, Bisceglie, Casale, Casarano, Catanzaro, Civitanovese, Formia, Lecco, Licata, Molfetta, Monopoli, Novara, Olbia, Rimini, Siracusa, Turris, Varese e Vastese.

Le società escluse potranno proporre ricorso alla Federcalcio entro venerdì prossimo. Il consiglio federale di sabato sancirà le esclusioni definitive.

DOPO OTTO ANNI DI LONTANANZA IL RITORNO ALLA TRIESTINA

Buffoni al timone della svolta

In tandem con Giacomini per la ristrutturazione della società alabardata

TRIESTE — Otto anni trascorsi lontano da Trieste non sono bastati a dimenticare e a farsi dimenticare. Adriano Buffoni, veneto di Colle Umberto, nuovo e al tempo stesso vecchio allenatore alabardato, non ha tradito le aspettative dei tifosi triestini che da tempo invocavano a gran voce il suo ritorno, ed è rientrato all'ovile, in quella terra che gli aveva dato fama e notorietà in campo professionale, e amicizie e affetti imperituri sotto il profilo umano.

Il suo nome rappresenta una garanzia, sembra essere lui il salvatore della patria. «È una bella responsabilità — commenta con un sorriso — che però non mi pesa. L'importante è che si crei un rapporto a doppio filo: squadra-spettatori, perché il momento è difficile e abbiamo bisogno dell'apporto di tutti: della città e della gente che viene allo stadio».

Mister, c'è un legame affettivo evidente che lega lei, la città di Trieste e la Triestina. Da cosa deriva?

«Ci sono tante cose, tanti ricordi della mia giovinezza e della mia carriera professionale che mi legano a questa città. Trieste è una città che affascina, dove posso sentirmi perfettamente a mio agio. Ormai ho scelto di vivere qui e credo che alla fine dell'esperienza con la Triestina trasferirò in questa città la mia residenza».

Lei è più noto per la sua carriera di allenatore piuttosto che per quella di giocatore. Ma esiste un suo passato di atleta?

«Certo, ho cominciato a giocare nella formazione del mio paese. Si trattava, praticamente, della squadra della parrocchia. Ma già a sedici anni fui chiamato a Vittorio Veneto, società che disputava la quarta serie, l'allora serie D. Vincemmo il campionato e fummo promossi in "C". Da lì cominciò un lungo pellegrinare tra Arezzo, Pordenone, Treviso per tornare poi, infine, a Vittorio Veneto».

E la sua storia di allenatore?

«Ho cominciato dalla gavetta, tra i dilettanti allenando la Pievigina. Quindi due anni a Pordenone e altri due a Reggio Calabria prima di approdare a Trieste. Ma questa è storia recente, piuttosto conosciuta».

Dopo la prima esperienza triestina, due anni a Cesena, tre a Padova, uno rispettivamente a Messina e Udine, per finire con l'ultima, amara, stagione perugina. Quali furono i motivi che spinsero il presidente Gaucci a esonerarla a metà campionato?

«Motivazioni vere non ce n'erano. Ho lasciato una squadra seconda in classifica che ha la fortuna di avere alle spalle un'intera città che la ama. Quando l'ho lasciata le presenze medie erano di 14-15 mila persone, Purtroppo, il suo presidente è una persona che non ha rispetto per la gente: si dimostra generoso con qualcuno solo quando gli fa comodo. Quando non gli va più bene, lo molla».

A proposito di Gaucci la vicenda della retrocessione a tavolino del Perugia legata alla vendita di un cavallo da corsa a un arbitro, ha fatto sorridere qualcuno e meditare sulle attuali condizioni del calcio italiano, dove alcune presunte combine sembrano avvelenare l'ambiete e renderlo meno credibile.

«Nel caso del Perugia, il cavallo ha rappresentato un pretesto per incastrare un presidente che aveva una strana filosofia della vita: il suo motto è di riuscire a fare le cose che gli altri non possono fare, con qualsiasi mezzo, senza dover per forza seguire le vie dirette. Per il resto, anche nel calcio come nella vita, ci sono persone che si comportano bene e altre che non lo fanno».

Buffoni e Giacomini, un tandem che da qualche anno veniva puntualmente indicato come candidato ad assumere la gestione tecnica della Triestina. Poi tutto finiva in una bolla di sapone. Quest'anno cos'è accaduto?

«Io e Massimo siamo amici da tanti anni. L'idea di creare un'accoppiata che potesse entrare nello staff tecnico della Triestina è nata circa tre o quattro anni fa. Pensavamo che solo delle persone con un'esperienza diretta del campo di gioco quale la nostra potessero dare un'impronta diversa a questa società. Già ai tempi della cordata Tripani-Tabacco, una volta tramontata quell'ipotesi, il presidente De Riù mi chiamò per chiedere la mia disponibilità ad assumere l'incarico di allenatore. Per coerenza preferii rinunciare: avrei commesso un errore a ritornare allora».

Per quale motivo ritiene che De Riù sia rimasto al timone della nave alabardata, e non l'abbia ceduta ai romani, come sembrava nelle sue intenzioni?

«Si trattava soltanto di un problema di stanchezza, c'era una costante negativa nella Triestina delle ultime stagioni: prima la retrocessione e quindi le due mancate promozioni. Ma una volta che il presidente ha ritrovato l'entusiasmo si è lanciato in questa avventura dando tutto sé stesso, come gli è consuetudine».

Quando è stato interpellato dalla società di via Roma?

«Prima di iniziare le trattative per la cessione della società, il presidente si è messo in contatto con me e Giacomini: l'idea era quella di passarci direttamente al nuovo gruppo assieme alla squadra. Un'idea che non ci trovava d'accordo. Io, tra l'altro, avevo già un impegno con una formazione di serie B. Ma quando abbiamo saputo che l'ipotesi romano-veneta era tramontata, siamo ritornati a Trieste con grande felicità».

Quali sono i programmi e gli obiettivi della nuova Triestina?

«L'obiettivo è di fare bene, e fare bene significa raggiungere la promozione, anche se non deve risultare questa una condizione di vita o di morte. Esiste un programma della durata di tre anni che prevede Giacomini incaricato della ristrutturazione societaria, e il sottoscritto di quella tecnica. Devo dire che De Riù ci ha lasciato carta bianca nelle scelte e per quel che mi riguarda, le scelte fatte sinora mi confortano, sono infatti molto soddisfatto dei nuovi arrivati».

A proposito una squadra equilibrata e soprattutto giovane: tre giocatori di meno di vent'anni quali i nuovi Zattarin e Ballanti che assieme a Godeas hanno già una discreta esperienza maturata nelle nazionali giovanili di categoria. Un difensore centrale quale il ventiquattrenne Sottili che ha già gravitato nell'orbita della nazionale under 21. Poi Pasqualetto, difensore esterno con una trentina di presenze in B e infine Soncin tornante capace di giocare sia sulla fascia destra sia su quella sinistra».

Riguardo quei giocatori messi in naftalina, quali Marino, Bianchi, Cerone, Terracciano ecc. quale sarà il loro futuro?

«Marino si è autoescluso da solo: non voleva più giocare a Trieste e lo ha dichiarato pubblicamente. Bianchi poteva esserci utile, è un buon giocatore, ma bisognava fare i conti anche con i soldi. Noi avevamo altri giocatori sotto contratto e abbiamo dovuto tener conto anche di questo. Per quel che riguarda Cerone, invece, preferirei non entrare nei termini della questione, lui ha dato tanto per questa squadra e questa città, ma alle volte si è costretti a fare delle scelte senza tener conto del passato».

Molti hanno imputato alle preparazioni atletiche sbagliate i tonfi degli ultimi anni. Lei ha cercato di porvi rimedio portandosi dietro i suoi uomini di fiducia?

«Macché preparazione sbagliata! Quando mancano le motivazioni non si possono centrare gli obiettivi. Io ho portato qui un nuovo preparatore per poterci lavorare in sintonia, in maniera scientifica, basandoci sulle esperienze della nuova scuola italiana: quella che ha formato gente del calibro di Sassi, Carminati e Bordon».

Per quel che riguarda il modulo di gioco: zona o uomo questa la domanda che si pongono tutti. Lei la scelta l'ha già fatta?

«I moduli, si sà, contano poco. A fare la differenza sono i giocatori. L'idea, comunque, già c'è: gioco moderno, agressivo, fatto in velocità e quindi con gran dispendio di energie. D'altronde per fare la zona e attuare un pressing costante bisogna essere ben preparati».

Lei ha già nominato Romano capitano della squadra. Sarà lui il faro, il punto di riferimento dentro e fuori del campo?

«Non ci voleva Einstein per capire che Romano è l'uomo giusto per quel ruolo. Le sue potenzialità tecniche, le qualità morali e umane e la sua esperienza parlano da sole. Insieme a Facciolo e La Rosa formerà il perno centrale della squadra, la sua spina dorsale».

Alessandro Ravalico

MADONNA DI CAMPIGLIO

Il trofeo Gianni Brera lo conquista l'Atalanta

MADONNA DI CAMPIGLIO _ L'Atalanta modello Guidolin ha vinto il trofeo Gianni Brera dopo aver superato il Nottingham Forrest 1-0 con rete di Minaudo. Al terzo posto il Napoli, vincitore 3-1 sul Celtic di Glasgow.

L'Atalanta disposta a zona ha bene interpretato il modulo che sta perfezionando da otto giorni. L'allenatore ha l'entusiasmo dei giocatori che si alternano nelle varie zone del campo con la disponibilità di chi è convinto. Il Forrest, stesso modulo, ha fatto tenace opposizione ma ha avuto una sbavatura su contropiede rifinito da Ganz che Minaudo ha sfruttato anticipando, addirittura il suo compagno.

Poi C'è stata la reazione dei titolati inglesi (dopo aver vinto due Coppe dei Campioni, adesso sono in seconda serie) che ha portato l'interessante Collymore, gran fisico e 22 anni, a sfiorare il gol buttandosi in tuffo di testa. L'Atalanta non ha mai lasciato l'iniziativa e Ganz si è mangiato un gol fatto dopo aver dribblato anche il portiere e prima Rambaudi ha obbligato il n.1 a volare per deviargli un tiro da pochi passi.

il Napoli ha fatto dimenticare la brutta sconfitta dell'eliminatoria, superando i cattolici del Celtic abbastanza nettamente con reti di Buso e Policano (due volte). Comunque la squadra ha mostrato seri limiti di gioco. Lippi dovrà lavorare molto e avere fortuna se non vorrà lottare per la salvezza.

I VOLTI NOTI TRA GLI ALABARDATI PROPONGONO I NUOVI

Ballanti, arcigno difensore, si è presentato alla ribalta

BASOVIZZA — Riflettori e attenzione dei tifosi erano tutti per i volti nuovi. Curiosità e scetticismo di qualcuno dovevano essere soddisfatti dalle indicazioni emerse nella prima uscita ufficiale della Triestina targata Adriano Buffoni. Per i senatori alabardati ancora un pizzico di tranquillità lontano dalla ribalta esasperata. «Ci conto davvero — ha promesso Ciccio La Rosa, lo scorso anno limitato da problemi fisici — e ora il problema riguarda solo la continuità. Considerata la mia struttura fisica faccio fatica a trovare la forma e perciò devo lavorare più degli altri. In questo momento possiamo tenere bene il campo per circa mezz'ora ma entro venerdì contiamo di poterci esprimere al massimo per almeno quarantacinque minuti. Con Marsich e Godeas che scalpitano dietro di me — ha confessato l'attaccante, apparso tra i più in palla e forte di capacità tecniche da categoria superiore — non posso davvero rilassarmi. Loro sono punte centrali, io invece posso svariare partendo dalla fascia. Ci sarà da divertirsi».

Inoperoso nella sua area di rigore rimasta desolatamente vuota per quasi tutta la durata della gara, Nico Facciolo ha visto bene la nuova Triestina. «E' presto però per dare giudizi. Queste partite sono utili per l'amalgama — ha confermato l'estremo difensore — e ci sarà ancora molto da lavorare. Stiamo provando un modulo a zona e vediamo cosa salta fuori. Solo giocando potremo saperlo e il 12 settembre cominceranno i veri test. Solo allora dovremo essere pronti. Chi mi ha sorpreso? Segnatevi il nome di Ballanti, giocatore attento e ragazzo serio». E subito Stefano Sottili, classe 1969 ma già una esperienza notevole sulle spalle, descrive il suo giovane compagno di reparto. «Ballanti è più marcatore, arcigno e implacabile, mentre Zattarin è senza dubbio più tecnico. Sono atleti molto diversi — ha spiegato il difensore, anche lui nuovo arrivato ma subito integrato nel gruppo degli anziani con la sponsorizzazione di vecchi amici come Lambardi e Torracchi — ma entrambi assai promettenti. Attenti, decisi, non commettono quasi mai errori. Con loro e con gente come Romano e Conca qualche metro più avanti, anche i miei compiti risultano facilitati. Nell'amichevole di assaggio era importante trovare la coesione tra i reparti e l'affiatamento tra i singoli».

Qualche metro più in là, Popeye Danelutti si è lamentato invece per non essere ancora al massimo. A dir la vertità, sul campo è apparso il solito caterpillar, ma uno stakanovista come lui non è mai soddisfatto. «Forse da fuori non si vedeva — ha sorriso — ma sono ancora un po' imballato. Arrivavo bene fino alla linea di fondo ma poi mi mancava la forza per un cross come si deve. Ma è logico in questo periodo».

Doppia festa per Mauro Milanese. Per il biondo difensore una rete di pregevole fattura ma soprattutto la fine della naja. «Un'autentica liberazione. Finalmente potrò fare la preparazione come tutti i miei compagni e, mi auguro, offrire un apporto superiore a quello dell'altro anno. Non sono rimasto deluso di me stesso — ha precisato Milanese — ma qualcosa in più avrei voluto dare certamente».

Daniele Benvenuti

CICLISMO — BILANCIO NEGATIVO AL TOUR PER I CORRIDORI ITALIANI

Annientati da Indurain

ROMA — Il crollo dei corridori italiani all'80.o Tour de France che ha visto trionfare per la terza volta lo spagnolo Michel Indurain, è dovuto a due fattori. Il primo è che forse Bugno, Chiappucci e compagni hanno sbagliato la propria preparazione. Il secondo è che lo spagnolo abbia messo in ginocchio tutti i diretti avversari perchè davvero più forte. Il prof. Antonio Dal Monte responsabile del Centro di medicina dello Sport del Coni, interpellato, fotografa così la debacle italiana al tour.

«Indurain è come Binda, per fermarlo bisognerebbe chiedergli di non partecipare, perchè vince sempre lui. Scherzi a parte, forse il campione spagnolo, essendo troppo forte costringe i propri avversari ad una preparazione pesante, a recuperi massacranti che debilitano il fisico, facendoli arrivare al calo».

Per quanto riguarda in particolare Bugno, più di 40 minuti dietro a Indurain, il suo «calo» potrebbe essere frutto secondo Dal Monte, di: «una preparazione sbagliata. Di qualche disturbo non bene individuato. O di stanchezza accumulata in occasione del giro d'Italia e nelle altre classiche alle quali ha preso parte. è possibile che il campione del mondo Bugno, insomma, sostiene il medico, per stare dietro alla forza fisica dello spagnolo rischia di spomparsi prima della fine delle gare.»

Miguel Indurain orami non è solo un corridore, ma un mito e un modello sociale da imitare.

Ecco il riepilogo delle 23 giornate del Tour de France numero 80: 3/7 prologo Puy du Fou (crono individuale) km. 6,8: Miguel Indurain (Spa) maglia: Indurain. 4/7 1 Lucon-Les Sables d' Olonne km. 215: Mario Cipollini (Ita) maglia: Indurain. 5/7 2 Les Sables d' Olonne-Vannes km. 227,5: Wilfried Nelissen (Bel) maglia: Nelissen. 6/7 3 Vannes-Dinard km. 189,5: Djamolidine Abdujaparov (Uzb) maglia: Nelissen. 7/7 4 Avranches (cronosquadre) km. 81: Gb-Mg Bianchi maglia: Cipollini. 8/7 5 Avranches-Evreux km. 225,5: Jesper Skibby (Dan) maglia: Nelissen. 9/7 6 Evreux-Amiens km. 158: Johan Bruyneel (Bel) maglia: Cipollini. 10/7 7 Peronne-Chalons sur Marne km. 199: Bjarne Rijs (Dan) maglia: Museeuw. 11/7 8 Chalons sur Marne-Verdun km. 184,5 Lance Amstrong (Usa) maglia: Museeuw. 12/7 9 Lac de Madine (crono individuale) km. 59 Miguel Indurain (Spa) maglia: Indurain. 13/7 Riposo. 14/7 10 Villard de Lans-Serre Chevalier km. 204 Tony Rominger (Svi) maglia: Indurain. 15/7 11 Serre Chevalier-Isola 2000 km. 180 Tony Rominger (Svi) maglia: Indurain. 16/7 12 Isola 2000-Marsiglia km. 287,5 Fabio Roscioli (Ita) maglia: Indurain. 17/7 13 Marsiglia-Montpellier km. 182,5 Olaf Ludwig (Ger) maglia: Indurain. 18/7 14 Montpellier-Perpignan km. 224 Pascal Lino (Fra) maglia: Indurain. 19/7 15 Perpignan-Andorra km. 231,5 Oliviero Rincon (Col) maglia: Indurain. 20/7 Riposo. 21/7 16 Andorra-Saint Lary Soulan km. 230,5 Zenon Jaskula (Pol) maglia: Indurain. 22/7 17 Tarbes-Pau km. 189,5 Claudio Chiappucci (Ita) maglia: Indurain. 23/7 18 Orthez-Bordeaux km. 200,5 Djamolidine Abdoujaparov (Uzb) maglia: Indurain. 24/7 19 Bretigny-Montlhery (cr. Indiv.) Km. 48 Tony Rominger (Svi) maglia: Indurain. 25/7 20 Viry Chatillon-Parigi km. 196,5 Djamolidine Abdoujaparov (Uzb) maglia: Indurain.

ATLETICA LEGGERA / TARVISIO

Damassa, salti di gioia

TARVISIO — Per l'atletica leggera questo è stato un weekend davvero intenso e ricco di manifestazioni. Gli atleti della nostra regione si sono dati da fare, forse proprio per cercare in extremis di ottenere, ciascuno nella sua specialità, il limite di partecipazione per i campionati italiani assoluti che si svolgeranno la settimana prossima a Bologna. Così il meeting nazionale «Città di Tarvisio» ha potuto contare su una nutrita partecipazione di atleti, non solo italiani, ma anche austriaci e sloveni.

L'udinese Luca Passera, portacolori del gruppo sportivo dei Carabinieri, è riuscito ad imporsi sia nei 100 con il tempo di 10"9 che nel salto in lungo con la misura di 6,91 metri. Alessandro Damassa del Prevenire Trieste è giunto secondo nel salto in lungo con l'ottima misura di 6,70 e anche nel triplo con 11,52 metri. Bene hanno fatto anche Antonio Bratus (Cus Trieste) che ha conquistato il terzo posto nei 100 in 11"1 e il giovane Diego Olerni (Atletica Carisparmio Gorizia), pure lui terzo nei 110 hs in 15".

La gara del lancio del peso è stata vinta da Paolo del Toso (Libertas Udine); mentre la staffetta 4x100 del Cus Trieste (con Cossu, Bratus, Stacul e Glavina) è giunta terza in 43"8. Per quanto riguarda le donne, invece, Chiara Grossutti (Lib. Udine) ha dominato le due gare di velocità: nei 100 ha ottenuto un valido 12"1, precedendo così nell'ordine le compagne di squadra Fabiana Cosolo (12"3) e Sara Ciavarella (12"3), mentre ha corso i 400 in 56"5.

Oltre al meeting di Tarvisio, domenica ha avuto luogo a Montebelluna (Treviso) il 5.o meeting regionale del Montello, dove su tutti si è distinto particolarmente Alessio Stacul (Atletica Carisparmio Gorizia), vincitore degli 800 in 1'53".

sa. be.

FLASH

Raid in Adriatico in partenza verso Lignano

TRIESTE — Prende il via da Trieste «Appuntamento in Adriatico». Si tratta di un «raid» marino che parte da Trieste e percorrerà in varie tappe tutto l'Adriatico. Alcune imbarcazioni, proseguiranno poi per i porti della Croazia toccando i porti di Pola e Umago. Oltre al gusto di percorrere l'Adriatico e valorizzarne le coste, l'iniziativa preve ogni giorno regate in ogni sede di tappa, valide per l'assegnazione del trofeo «Lloyd Adriatico». La classifica sarà definita in base alle dimensioni degli scafi. Sempre nell'ambito della regata sono previste gare di pesca sportiva. Óggi la partenza per Lignano.

Vela: Trieste-Generali in testa verso Trani

TRANI — L'imbarcazione «Trieste-Generali», è transitata per prima, alle 11 e 14 di ieri, al «traguardo volante» fissato all'altezza di Otranto, dopo circa 110 miglia dalla partenza, nella undicesima tappa, Crotone-Trani, del «Merit Cup - V Giro d'Italia in Vela». Precede in tre minuti e 50 secondi «Rivoli» e di quattro minuti e 30 secondi «Bologna Telethon». L'arrivo a Trani è previsto nella giornata odierna.

Totip: buone quote per chi ha fatto 12

ROMA — La Sisal Totip comunica il montepremi e le quote relativi al concorso n. 30 del 25 luglio 1993: montepremi: lire 3.368.842.900. Ai 20 vincitori con punti 12 spettano lire 56.147.000; ai 676 vincitori con punti 11 spettano lire 1.647.000; ai 8.107 vincitori con punti 10 spettano lire 134.000.

La Fidal minaccia di uscire dai Giochi della Gioventù

BOLOGNA — «Se l'atletica non diventerà disciplina sportiva obbligatoria nelle scuole, la Fidal minaccia di uscire dai Giochi della gioventù»: lo ha detto ieri il presidente della federazione italiana di atletica leggera, Gianni Gola, in occasione della presentazione dei campionati italiani in programma il 2 e 3 agosto a Bologna. «Siamo profondamente insoddisfatti — ha spiegato — dell'attività sportiva scolastica, è vergognoso che non ci sia ancora la riforma dell'Isef, quando anche in Spagna il diploma di educazione fisica dura cinque anni.

Basket: nuovo sponsor per la Virtus Bologna

BOLOGNA — La Virtus Bologna campione d'Italia non avrà sulle maglie con lo scudetto il vecchio marchio Knorr. La società bolognese ha comunicato che da ieri e fino al 30 giugno 1996 lo sponsor sarà la birra Buckler. Secondo indiscrezioni, nei tre anni la Virtus incasserà circa 10 miliardi. La Knorr avrebbe avuto un altro anno di contratto, ma la Cpc Italia, proprietaria del marchio, ha acconsentito al subentro del nuovo abbinamento. La possibilità di un divorzio consensuale era stata ventilata dal presidente-proprietario della Virtus Alfredo Cazzola sul finire della scorsa stagione.

La Formula Uno torna a fare spettacolo

HOCKENHEIM — Alain Prost non perde più un colpo. Settima vittoria stagionale per il fuoriclasse francese che ha conquistato un successo dal volto doppio: da una parte superando l'handicap di una penalizzazione ingiusta (lo stesso direttore di corsa, il belga Roland Bruynseraede, ha ammesso di aver sbagliato nell'infliggere il pit stop di 10 secondi al pilota della Williams e a Mark Blundell, perché non aveva visto il testacoda dell'inglese), dall'altra il sostanziale aiuto della fortuna che ha bloccato al terzultimo giro Damon Hill, per il cedimento di un pneumatico, quando il giovane inglese era ormai lanciato verso il suo primo successo. Ma il campionato mondiale di F1, finalmente, a parte la lotta ormai ridotta al lumicino per il titolo, si sta animando. Le imprese di Michael Schumacher e gli arrembaggi di Senna hanno fatto spettacolo.

Il brasiliano è riuscito a qualificarsi al quarto posto dopo essere transitato in ultima posizione al termine del secondo passaggio a causa di una uscita di pista. Per Senna un risultato magari al di sotto delle aspettative ma veramente una gara maiuscola nella quale ha dovuto impegnare tutta la sua classe per recuperare il terreno perduto.

«È stata una corsa difficile — ha spiegato il pilota del Marlboro World Championship Team — ma io sono sempre al limite per contrastare in qualche modo la supremazia delle Williams. Adesso spero che su un tracciato tortuoso come quello di Budapest, dove si disputerà la prossima gara, le doti della mia vettura e del nuovo motore otto cilindri della Ford possano emergere. Faremo diverse prove in modo da presentarci all'appuntamento ben preparati. Prima della fine della stagione voglio prendermi delle altre soddisfazioni».

Il discorso vale anche per la Ferrari che ha ottenuto il sesto posto con Berger e il settimo con Jean Alesi. I due piloti hanno ancora lamentato difficoltà a guidare le rosse vetture perché le sospensioni attive continuano a non funzionare alla perfezione. Lo stesso progettista John Barnard ha ammesso che i problemi sono molteplici: «Abbiamo dovuto lavorare su una monoposto che pur essendo stata concepita per ospitare il sistema elettronico di controllo delle sospensioni, si dimostra refrattaria agli interventi che abbiamo operato.

«Questi lavori richiedono tempo e non si può improvvisare. Le altre squadre hanno sviluppato i loro programmi nel corso degli anni e per questo sono più avanti rispetto a noi. Comunque, abbiamo studiato assieme agli altri tecnici di Maranello alcuni interventi che dovrebbero sviluppare la situazione».

Proprio con lo scopo di finire la stagione in progresso (restano ancora sei gare da disputare) il responsabile della gestione sportiva, Jean Todt, ha preparato un piano che prevede una serie di modifiche da collaudare con diversi test. A partire da questa settimana la Ferrari sarà impegnata nel prossimo mese su cinque differenti piste, proprio per cercare di affinare in ogni condizione le sospensioni e portare avanti lo sviluppo del motore.

Fiorano, Mugello, Imola, Monza e persino l'aeroporto di Reggio Emilia vedranno Alesi, Berger e Nicola Larini all'opera con lo scopo di effettuare una messa a punto accurata in modo da presentarsi più competitivi ai prossimi appuntamenti.

Borsa 1211 -0,06%

Dollaro

1604.78 -0.48

Marco 929.34 -0.99

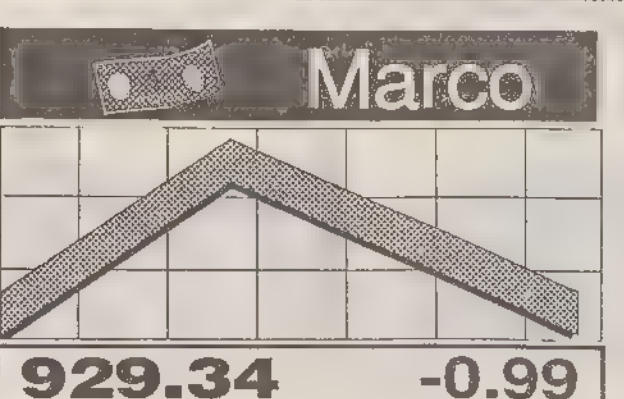
BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	21900	21900	0	0	21385	31800
Zignago	6510	6385	+125	+1.96	4700	6510
ASSICURATIVE						
Abeille	78600	78000	+600	+.77	74650	92000
Fata	16950	16950	0	0	12800	16950
Fondiaria War	14100	14000	+100	+.71	12850	14250
Generali War	31550	31700	-150	-.47	22200	32810
La Fond War	1800	1750	+50	+2.86	1189	2000
La Fondiaria	9400	9300	+100	+1.08	8799	12500
Latina	4370	4320	+50	+1.16	4200	5800
Latina Rnc	2160	2100	+60	+2.86	2050	3000
Lloyd Adr	16950	16900	+50	+.3	10400	17500
Lloyd Adr Rnc	10200	10190	+10	+.1	8565	11000
Milano Ass	9200	9320	-120	-1.29	8320	13800
Milano Ass Rnc	4205	4300	-95	-2.21	3910	6400
Previdente	12600	12600	0	0	11695	14780
Ras Ri War	3500	3500	0	0	980	3995
Subalpina	10410	10520	-110	-1.05	8300	11000
Unipol	12030	12030	0	0	9915	13450
Unipol Pr	7300	7400	-100	-1.35	4500	7950
Vittoria	7590	7640	-50	-.65	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3040	3080	-40	-1.3	3000	3750
Banco Lariano	3715	3750	-35	-.93	3360	5235
Bca Agricola M	7750	7750	0	0	7470	9100
Bca Fideuram	960	970	-10	-1.03	840	1150
Bca Mercantile	8500	8200	+300	+3.66	4610	9850
Bca Pop Bergamo	14999	14900	+99	+.66	14300	16000
Bca Pop Brescia	7060	7075	-15	-.21	6780	7500
Bco Legnano	5216	5230	-14	-.27	4640	6099
Bco Roma War	115	110	+5	+4.55	58	400
Bco Sardegna R	12700	12700	0	0	10300	16150
Bna	3510	3460	+50	+1.45	3370	4450
Bna Pr	1250	1250	0	0	1190	1590
Bna Rnc	734.5	730	+4.5	+.62	673	900
Bnl Ri	10400	10360	+40	+.39	10350	12030
Cr Commerciale	2070	2070	0	0	2070	2990
Cr Fondiario	4570	4590	-20	-.44	4045	5490
Cr Lombardo	1851	1800	+51	+2.83	1780	2915
Interbanca Pr	21500	21400	+100	+.47	2363	24500
S Spirito Wr A	355	350	+5	+1.43	311	580
S Spirito Wr B	172	172	0	0	145	235
EDITORIALI						
Burgo	7700	7600	+100	+1.32	4775	7750
Burgo Pr	6700	6700	0	0	5850	7380
Burgo Ri	7280	7350	-70	-.95	5380	7650
Espresso	5410	5460	-50	-.92	3720	6300
Fabbri Pr	3130	3180	-50	-1.57	2960	3951
Mondadori	12200	12200	0	0	9010	13150
Mondadori Rnc	8980	8980	0	0	2795	10000
Poligrafici	4675	4675	0	0	4675	5540
Repubblica	4000	3998	+2	+.05	3257	4820
Repubblica War	80	80	0	0	40	119.75
CEMENTI						
Cem Aug War	451	451	0	0	279	510
Cem Augusta	2090	2080	+10	+.48	1940	2860
Cem Barletta	4320	4300	+20	+.47	3960	6000
Cem Barletta R	3416	3400	+16	+.47	3000	4290
Cem Sardegna	3860	3900	-40	-1.03	3500	5680
Cem Siciliane	3950	4050	-100	-2.47	3550	5790
Cementir	1350	1365	-15	-1.1	1255	1655
Italcem R War	1055	1084	-29	-2.68	525	1266
Merone	3140	3010	+130	+4.32	3010	4050
Merone Ri War	840	830	+10	+1.2	669	935
Merone Rnc	1948	1860	+88	+4.73	1750	2160
Merone War	895	885	+10	+1.13	600	1270
Unicem	6640	6800	-160	-2.35	5860	8620
Unicem Rnc	4598	4680	-82	-1.75	3750	5400
Unicem Rnc War	800	840	-40	-4.76	425	895
CHIMICHE						
Auschem	900	935	-35	-3.74	890	1350
Auschem Ri	745	679	+66	+9.72	550	755
Boero	8160	8160	0	0	7330	8760
Caffaro	1170	1194	-24	-2.01	359	1600
Caffaro Ri	1490	1490	0	0	460	2080
Calp	3280	3310	-30	-.91	3180	3890
Enichem	971	965	+6	+.62	840	1072
Enichem Aug	1704	1715	-11	-.64	1085	1745
Fidenza Vetr	1075	1119.5	-44.5	-3.97	1075	1708
Fmc	1251	1240	+11	+.89	1235	1708
Italgas War	1570	1540	+30	+1.95	675	1865
Marangoni	4375	4375	0	0	2660	4690
Montefibre	865	865	0	0	741	940
Montefibre Rnc	685	699	-14	-2	632	715
Perlier	410	410	0	0	400	555
Pierrel	1880	1880	0	0	1660	2300
Pierrel Rnc	nq	nq	-1700	-	822	1700
Pirelli E Co R	1149	1165	-16	-1.37	910	1590
Recordati	8761	8660	+101	+1.17	7500	9980
Recordati Rnc	3675	3660	+15	+.41	3600	4890
Saffa	4020	4030	-10	-.25	3830	5399
Saffa Ri	4090	3930	+160	+4.07	3850	5480
Saffa Rnc	2420	2460	-40	-1.63	2420	3585
Saffa Rnc War	228	228	0	0	205	301
Saiag	1350	1348	+2	+.15	868	1463
Saiag Rnc	620	631	-11	-1.74	549	787
Snia Bpd Ri	1248	1251	-3	-.24	903	1301
Snia Fibre	506	530	-24	-4.53	410	600
Teleco	8810	8800	+10	+.11	7470	10000
Teleco Rnc	5960	5980	-20	-.33	5400	7030
Vetrerie Ita	2100	2250	-150	-6.67	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	29160	29100	+60	+.21	28000	31450
Standa Rnc	9218	9280	-62	-.67	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	748	751	-3	-.4	734	985
Alitalia Pr	579	580	-1	-.17	558	765
Alitalia Ri	669	669	0	0	625	840
Ausiliare	9100	9100	0	0	8900	11750
Auto To Mi	7350	7400	-50	-.68	6900	8900
Autostrade Pr	1194	1198	-4	-.33	789	1230
Costa	3600	3645	-45	-1.23	2373	3950
Costa Ri	1890	1920	-30	-1.56	1208	2000
Nai	300	300	0	0	250	520.25
Sip War	368	371	-3	-.81	15	401
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3478	3500	-22	-.63	2450	3600
Elsag War	71.25	66	+5.25	+7.95	35.5	79
Gewiss	12450	12450	0	0	8780	12700
Saes Getters P	5801	5900	-99	-1.68	4700	6120
FINANZIARIE						
Avirfin	4890	4871	+19	+.39	4250	5500
Bastogi	78	77	+1	+1.3	69	98
Bon Siele	12010	12060	-50	-.41	12000	17000
Bon Siele Rnc	2490	2490	0	0	2350	3440
Brioschi	252	251	+1	+.4	249	401
Broggi War	293	285	+8	+2.81	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6305
Camfin	2288	2295	-7	-.31	2200	2690
Cir War A	104	110.5	-6.5	-5.88	33	142
Cir War B	109	110	-1	-.91	31	150
Cmi	3530	3530	0	0	3200	4388
Cofide	981	970	+11	+1.13	803	1360
Cofide Ri War	85	85	0	0	28	85
Cofide Rnc	502	510	-8	-1.57	435	651
Cofide War	95	95	0	0	53	131
Comau	1885	1881	+4	+.21	1120	2150
Editoriale	1420	1420	0	0	1360	2590
Ericsson	28025	28100	-75	-.27	17900	29000
Euromobili	1810	1810	0	0	1440	2410
Euromobili Rnc	750	750	0	0	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	3700	3560	+140	+3.93	3560	6660
Fin Agro rnc	3298	3230	+68	+2.11	2850	5850
Finarte Aste	1670	1689	-19	-1.12	1645	4000
Finarte Ord	1685	1670	+15	+.9	1590	2510
Finarte Pr	650	655	-5	-.76	635	970
Finarte Ri	370	370	0	0	362	699
Finrex	739	739	0	0	700	1005
Finrex Rnc	749	765	-16	-2.09	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	nq	nq	-195	-	190	400
Fornara Pr	nq	nq	-279	-	279	395
Gaic	615	638	-23	-3.61	610	1490
Gaic Ri	579	601	-22	-3.66	579	1410
Gim	2500	2336	+164	+7.02	1342	3310
Gim Rnc	1201	1192	+9	+.76	1168	1580
Ifil Ri War	782	799.75	-17.75	-2.22	250	959
Ifil War	1600	1595	+5	+.31	539	1660
Intermob	2099	2010	+89	+4.43	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	10270	10400	-130	-1.25	790	12700
Iristet War	17300	17450	-150	-.86	2511	18600
Isefi	624	630	-6	-.95	620	890
Isvim	nq	nq	0	-	6880	9700
Italm Ri War	14000	14400	-400	-2.78	12390	18600
Kernel	247	249	-2	-.8	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	955	955	0	0	945	1151
Mittel War	243	236	+7	+2.97	198	260
Paf	1186	1170	+16	+1.37	1170	1605
Paf Rnc	523	525	-2	-.38	523	810
Pirelli E C	3099	3131	-32	-1.02	2750	4210
Pozzi	378	377	+1	+.27	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	1551	1580	-29	-1.84	1495	6220
Premafin War	230	218	+12	+5.5	50	800
Raggio Sole	775	775	0	0	730	1105
Raggio Sole Rn	700	750	-50	-6.67	698	1200
Riva Fin	4700	4700	0	0	4480	5800
Santaval R	310	320	-10	-3.12	310	681
Santavaleria	664	678	-14	-2.06	653	1120
Schiapp War	87.5	85	-2.5	-2.17	61	84.5
Schiapparelli	236	249	-13	-5.22	236	362
Serfi	4900	5000	-100	-2	4000	5495
Sisa	877	876	+1	+.11	670	1048
Smi	410	408	+2	+.49	380	610
Smi Rnc	345	342	+3	+.88	340	598
Smi War	70	65.25	+4.75	+7.28	49	70
Sogefi	3140	3125	+15	+.48	2180	3460
Sogefi War	311	319	-8	-2.51	90	319
Sopaf	2680	2720	-40	-1.47	2395	3150
Sopaf Rnc	1815	1850	-35	-1.89	1426	2070
Terme Acqui	1380	1380	0	0	1380	1755
Terme Acqui Rn	499	499	0	0	455	630
Trenno	2210	2230	-20	-.9	2190	2900
Tripcovich	2880	3000	-120	-4	2850	5600
Tripcovich Rnc	1125	1150	-25	-2.17	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11695	11730	-35	-.3	11695	14350
Aedes Rnc	4780	4780	0	0	4600	5450
Att Imm	2375	2390	-15	-.63	2150	2886
Calcestruzzi	11460	12005	-545	-4.54	7130	14990
Caltagirone	1795	1725	+70	+4.06	1705	2100
Caltagirone R	1680	1650	+30	+1.82	1460	1980
Cogefar	2850	2880	-30	-1.04	2175	2880
Cogefar Rnc	1312	1370	-58	-4.23	1170	1670
Del Favero	1285	1220	+65	+3.69	1220	1795
Fincasa	1210	1205	+5	+.41	1190	2920
Gabetti	1279	1279	0	0	1230	1610
Gifim	1118	1124	-6	-.53	1118	1735
Gifim Rnc	1100	1060	+40	+3.77	1060	1385
Grassetto	5000	5310	-310	-5.84	4750	6950
Risanamento	41500	40995	+505	+1.23	40980	50850
Risanamento Rn	13190	13190	0	0	12000	19050
Sci	785	780	+5	+.64	770	1520
Vianini Ind	818	818	0	0	670	915
Vianini Lav	2328	2345	-17	-.72	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10005	10005	0	0	7975	12100
Danieli Rnc	5680	5805	-125	-2.15	3710	6155
Dataconsyst	1300	1300	0	0	1285	1850
Faema	2960	3185	-225	-7.06	2495	3450
Fiar	7440	7490	-50	-.67	7430	10570
Finmecc	1210	1165	+45	+3.86	1110	2498
Finmecc R	1135	1135	0	0	1120	2100
Fisia	1035	1021	+14	+1.37	915	1251
Fochi	10130	10000	+130	+1.3	9300	13550
Franco Tosi	18000	18350	-350	-1.91	16700	22810
Gilardini	2780	2850	-70	-2.46	2251	3440
Gilardini Rnc	1950	1975	-25	-1.27	1804	2450
Ind Secco	1150	1151	-1	-.09	1100	1399
Ind Secco Rnc	1175	1179	-4	-.34	970	1340
Magneti	957	962	-5	-.52	602	962
Magneti Ri	936	935	+1	+.11	585	954
Magneti Ri War	87	90	-3	-3.33	34	95
Magnati War	105	110	-5	-4.55	35	121
Mandelli	2600	2650	-50	-1.89	2140	4390
Merloni	3330	3330	0	0	2155	3525
Merloni Rnc	1070	1070	0	0	775	1290
Necchi	1050	1050	0	0	1000	1130
Necchi Rnc	1495	1495	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	195	196.5	-1.5	-.76	186.5	261
Olivetti War	134	210	-76	-36.19	30	230
Pininfarina	8200	8190	+10	+.12	8190	9400
Pininfarina Ri	7965	7665	+300	+3.91	5885	8683
Rejna	5900	5900	0	0	5800	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	41700	42000
Rodriquez	4400	4150	+250	+6.02	4050	5440
Safilo	7207	7201	+6	+.08	7200	9550
Safilo Ri	10020	10020	0	0	10000	12400
Saipem	3920	3870	+50	+1.29	2219	3920
Saipem Rnc	2573	2573	0	0	1520	2630
Sasib Pr	4400	4490	-90	-2	3900	5161
Tecnost	2720	2720	0	0	1900	3200
Teknecomp	545	550	-5	-.91	465	625
Teknecomp Rnc	360	366	-6	-1.64	350	430
Valeo	5900	5900	0	0	4525	5900
Westinghouse	5700	5700	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	411	410	+1	+.24	368	459
Falck	3205	3195	+10	+.31	2600	4780
Falck Ri	3810	3730	+80	+2.14	3400	4900
Maffei	2346	2385	-39	-1.64	1875	2652
Magona	4100	4300	-200	-4.65	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5080	5090	-10	-.2	4850	6600
Cantoni	3289	3300	-11	-.33	1630	3500
Cantoni Rnc	1710	1720	-10	-.58	755	2050
Cent Zinelli	211	211	0	0	211	259.5
Cucirini	1150	1095	+55	+5.02	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	763	785	[illegible]	[illegible]	377	970
Linificio Rnc	650	656	-6	[illegible]	518	800
Marzotto	8700	8750	-50	-.57	6110	8760
Marzotto Rnc	4640	4600	+40	+.87	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	895	909	-14	[illegible]	480	706
Simint	2138	2175	-37	-1.7	1820	3000
Simint Pr	1601	1615	-14	-.87	1280	2115
Simint War	99	98	+1	+1.02	50	120
Stefanel	4000	4060	-60	-1.96	2620	4190
Zucchi	7010	7000	+10	+.14	3780	9000
Zucchi Ri	4010	4005	+5	+.12	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9100	9100	0	0	9100	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	600	619
De Ferrari	5700	5460	+240	+4.4	5310	7750
De Ferrari Rnc	1770	1755	+15	+.85	1670	2030
Jolly Hotels	6500	6500	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	9690	9690	0	0	9690	16900
Pacchetti	201	205	-4	-1.95	200	354

PIAZZA AFFARI

Mercato guardingo Rari gli scambi

MILANO — Attività scarsa e pochi spunti significativi in Piazza Affari. Il mercato appare ancora frastornato per gli avvenimenti della scorsa settimana e la seduta ha assunto il carattere di una pausa di riflessione. C'è ancora ovviamente molta incertezza sul futuro della Montedison (lo scoperto tra l'altro è piuttosto elevato: circa 28 milioni di titoli) ma anche la mancanza di chiarezza sul fronte politico (legge elettorale, elezioni) rende il mercato poco sciolto e molto guardingo. Questa situazione ha ancor di più trattenuto gli investitori esteri che infatti si sono segnalati per poche e selezionate operazioni. Tutto ciò mentre Piazza Affari è entrata in piena zona ferie e quindi in una fase di attività ridotta.

Pochi scambi, dunque, e prezzi in generale moderata flessione con l'indice Mib che ha registrato un calo dello 0,16 per cento a quota 1211, riducendo così al 21,1 per cento l'attivo dall'inizio dell'anno. A subire maggiormente la pressione dell'offerta, che nelle prime fasi del mercato è stata martellante, sono stati i titoli del gruppo Ferruzzi con le Montedison in calo del 2,14 per cento a 682 lire e le Ferfin dell'1,27 a 397,6. Le Fiat, grazie a un buon recupero a metà seduta, si sono attestate a 6662 lire con una flessione dello 0,25 rispetto a venerdì.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass.	18405	+0,10	18600	18250	3266
Alleanza Ass Ris	13200	-0,10	13295	13100	785
Assitalia	9295	-0,73	9390	9200	1124
Bca Com Ital Ris	3334	-0,15	3348	3250	223
Bca Commerci	5028	-0,26	5120	4981	7069
Bca Di Roma	1806	+1,75	1825	1771	1390
Bca Toscana	2472	+1,15	2480	2450	173
Bco Ambros V	3939	-0,48	4025	3900	208
Bco Ambros V	2208	-1,12	2220	2194	516
Bco Napoli	1673	-0,83	1690	1651	87
Bco Napoli R	1339	+0,22	1349	1330	1017
Benetton Group Sp	19247	-1,25	19335	19155	3541
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	428	np	435	421	428
Cir Risp Por	633	+0,16	645	628	1443
Cir Risparmi	1207	-2,74	1220	1200	96
Cir-Comp Ind Riun	1278	-0,62	1299	1265	2239
Cred Italiano	2534	-0,31	2615	2515	3205
Cred Italiano	1443	np	1470	1430	191
Edison	4864	-0,45	4890	4821	2470
Edison Risp Por	3350	-2,56	3350	3350	3
Europa Metalli-	407	-1,45	420	400	101
Ferruzzi Fin	397	-1,24	410	389	1064
Ferruzzi Fin Risp	278	-3,81	280	275	222
Fiat	6662	-0,25	6690	6630	18055
Fiat Priv	3196	-0,03	3219	3175	3943
Fiat Risp	3282	-0,45	3340	3247	709
Fidis	3366	np	3420	3336	265
Fondiari Spa	28474	-1,60	28850	28150	2391
Gemina	1405	np	1417	1390	2956
Gemina Risp Por	1192	-1,08	1210	1170	202
Generali Ass	39184	-0,10	39445	39100	22952
Gottardo Ruffoni	1058	+0,09	1068	1050	18
Ifi Priv	13977	-0,06	14200	13860	3997
Ifil Fraz	6218	-0,42	6300	6190	1871
Ifil Risp Por	3401	-0,38	3420	3381	2312
Imm Metanopo	1405	-0,14	1405	1405	35
Italcabl.	7473	+1,08	7550	7383	1412
Italcabl Ris Port	6046	+3,47	6170	5920	683
Italceme	9437	+1,66	9500	9380	1007
Italceme Risp.	4902	-0,73	4942	4860	427
Italgas	4167	-0,22	4190	4150	1291
Italmobi	37486	-1,01	37800	37150	288
Italmobi Rnc.	21029	+0,26	21300	20710	494
Marzotto	8577	+0,74	8680	8480	814
Medioban.	15875	-1,45	16000	15730	6524
Montedis	682	-2,01	704	668	4218
Montedis Ris Nc	383	-2,54	390	380	588
Montedis Risp Cv	912	+1,33	912	912	4
Nuovo Pignone	5170	-0,19	5220	5120	41
Olivetti Ord	1731	-0,69	1745	1720	5105
Olivetti Priv	1427	-4,42	1470	1400	67
Olivetti Ris Port	1206	-2,43	1230	1201	18
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan.	1497	-2,73	1530	1475	3735
Pirelli Spa	1592	-0,62	1603	1578	3772
Pirelli Spa Risp	1188	-1,08	1200	1175	207
Ras Fraz	27931	-0,58	28140	27800	3658
Ras Risp Por	16809	+1,00	16940	16500	1269
Ratti Spa	2498	-0,40	2500	2480	22
Rinascen	8293	-0,88	8360	8160	613
Rinascen Priv.	3846	-1,81	3900	3750	238
Rinascen Risp Nc	4071	-0,29	4170	4000	146
Sai	21124	-2,23	21400	21010	3992
Sai Risp	10245	-2,24	10350	10115	1055
San Paolo To	9034	-0,39	9100	9000	1084
Sasib	6365	+0,87	6450	6300	152
Sasib Risp Nc	4504	-2,60	4520	4500	90
Sip.	2660	+0,08	2678	2638	13818
Sip Risp Por	2161	+0,46	2174	2140	1458
Sirti	9667	+0,26	9750	9600	2228
Sme.	6313	+1,61	6349	6278	6009
Snia Bpd	1286	-1,00	1300	1280	1549
Snia Bpd Risp	701	-1,13	710	700	73
Sondel Spa	1454	-3,39	1481	1445	312
Sorin Biomedic	4470	-0,47	4507	4460	178
Stet.	3734	+0,19	3769	3702	9315
Stet Risp Por	2965	+0,14	2985	2950	2098
Toro Ass Ord	32176	+1,33	32320	31810	1930
Toro Ass Priv	14546	+0,14	14800	14415	1120
Toro Ass Risp	12865	-0,86	13190	12710	173

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9220	9200	+0.22
Bca Mantovana	92900	92900	-0.00
Bca Prov Na	4830	4800	+0.63
Bca Provilo	2940	2960	-0.68
Broggi Izar	990	990	-0.00
C.A.B.	5050	5050	-0.00
Calz Varese	311	310	+0.32
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	70	67	+4.48
Condotte Acqua	70	80	-12.50
Cr Bergamasco	10000	9900	+1.01
Cr Romagnolo	12900	12440	+3.70
Cr Valtellina	11750	11790	-0.34
Creditwest	4600	4590	+0.22
Ferr Nord Mi	3410	3390	+0.59
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5410	5410	-0.00
Ifis Pr	585	585	-0.00
Inveurop	205	234	-12.39
It Incendio Vi	206500	206500	-0.00
N. Edif.	359	350	+2.57
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	nq	3900	-100.00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	44100	44100	-0.00
Pop Cremona	6611	6600	+0.17
Pop Emilia	97500	97500	-0.00
Pop Intra	8250	8680	-4.95
Pop Lecco	6500	6200	+4.84
Pop Lodi	11800	11800	-0.00
Pop Luino Va	16450	16445	+0.03
Pop Milano	4710	4750	-0.84
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14150	14200	-0.35
Pop Sondrio	68700	68600	+0.15
Sifir Pr	1100	1100	-0.00
Terme Bognanco	171	160	+6.88
Zerowatt	nq	5210	-100.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31800	31550
Warr. Ras risp.	3600	3500
Lloyd Adriatico	16900	16950
Lloyd Adriatico risp.	10190	10200
Snia BPD risp.	1251	1248
G.L. Premuda	1460	1500
G.L. Premuda risp.	990	990
Warrant Sip 91/94	370	369
Bastogi Irbs	77	78
Comau	1981	1885
Tripcovich	3000	2880
Tripcovich risp.	1150	1125
Attività Immobiliari	2390	2375
Gilardini	2850	2780
Gilardini risp.	1975	1950
Dalmine	410	411
Lane Marzotto risp.	7900	7950
Lane Marzotto rnc.	4600	4640
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	np	16456	
Adriat Eur F	np	15230	
Adriat F East	np	13061	
Adriat Global	np	16153	
Amer.ca 2000	13649	13591	+0,43
Aureo Global	np	10973	
Azimut Trend	10098	10026	+0,72
Bn-Mondiafon.	13369	13343	+0,19
Capitalg. Int.	12193	12188	+0,04
Carif.Ariete	13127	13104	+0,18
Carif Atlante	13649	13595	+0,40
Centrale Amer.	11806	11859	-0,45
Centrale Eur.	14571	14594	-0,16
Eptainternat.	14982	15003	-0,14
Europa 2000	14778	14767	+0,07
Fideuram Az.	np	13802	
Fondersel Am.	10724	10661	+0,59
Fondersel Eur	10440	10443	-0,03
Fondersel Or.	10879	10897	-0,17
Fondicri Int.	18043	18089	-0,25
Fondo Geode	14395	14320	+0,52
Genercomit Am.	18061	17905	+0,87
Genercomit Eu	14989	15023	-0,23
Genercomit Int	17285	17246	+0,23
Gesticredit Az	15307	15282	+0,16
Gesticredit Eu	13298	13313	-0,11
Gest cred.Pha	12343	12302	+0,33
Gest elle I	13061	13036	+0,19
Gestielle S	12346	12339	+0,06
Imi East	14546	14580	-0,23
Imi Europe	13434	13437	-0,02
Imi West	14087	13989	+0,70
Investimese	14635	14641	-0,04
Investire Am	17098	16996	+0,60
Investire Eur	12839	12849	-0,08
Investire Int	12852	12840	+0,09
Investire Pac.	15356	15329	+0,18
Lagest Int	14091	14054	+0,26
Magellano	12337	12327	+0,08
Mediceo Azion	10645	10428	+2,08
Oriente 2000	18879	18984	-0,55
Performance Az	12377	12340	+0,30
PersonalF Az	np	13775	
Prime Global	14968	14945	+0,15
Prime Mediter.	12847	12785	+0,48
Prime M Amer	15362	15253	+0,71
Prime M Eur	16301	16339	-0,23
Prime M Pac	17206	17221	-0,09
S.Paolo H Amb	15709	15653	+0,36
S.Paolo H Fin	19839	19346	+2,55
S.Paolo H Ind	14063	14013	+0,36
S.Paolo H Int	14094	14048	+0,33
Sogefist Bl Ch	13700	13615	+0,62
Svil.Ind Glob	12412	12379	+0,27
Sviluppo Eq	14891	14786	+0,71
Triangolo A	np	13494	
Triangolo C	np	12479	
Triangolo S	np	14773	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15068	15113	-0,30
Arca Azioni I	14962	15033	-0,47
Aureo Previd	np	16274	
Azimut Bor Int	11054	11003	+0,46
Azimut Cresc.	13512	13529	-0,13
Capitalgest Az	13997	14048	-0,36
Carif. Delta	18151	18208	-0,31
Centrale Cap.	16330	16379	-0,30
Centr Estr.Or.	11528	11443	+0,74
Cisalpino Az.	11772	11788	-0,14
Euro Aldebaran	13291	13320	-0,22
Euro Junior	15572	15572	0,00
Euromob Risk F	16773	16798	-0,15
Finanza Romag.	11564	11630	-0,57
Fiorino	31556	31540	+0,05
Fondersel Ind.	8276	8295	-0,23
Fondersel Ser	11605	11638	-0,28
Fondicri Ita	14529	14572	-0,30
Fondinvest Tre	np	13749	
Fondo Pr.gest	14226	14287	-0,43
F Professional	47013	47024	-0,02
Fondo Trading	7809	7811	-0,03
Galileo	11989	12007	-0,15
Genercomit Cap	11656	11665	-0,08
Gepocapital	13823	13863	-0,29
Gesticred Bor	11534	11573	-0,34
Gestielle A	9158	9166	-0,09
Gestifond Int	np	13497	
Imi Italy	15161	15245	-0,55
Imicapital	29749	29761	-0,04
Imindustria	11725	11731	+0,05
Industria Rom	10409	10455	-0,44
Interb Azion	20218	20280	-0,31
Investire Az	13041	13077	-0,28
Lombardo	15861	15888	-0,17
Phenixfund Top	11156	11177	-0,19
Prime Italy	12215	12292	-0,63
Primecapital	37306	37475	-0,45
Primeclub Az	12386	12440	-0,43
Quadrifogl.Az	13420	13463	-0,32
Risp.It. Az	13714	13726	-0,09
Salvadanaio Az	11805	11852	-0,40
Sogesfit Fin.	11515	11527	-0,10
Svil Ind.Ita	8466	8518	-0,61
Sviluppo Az.	14193	14275	-0,57
Sviluppo Iniz.	13900	13977	-0,55
Venetoblue	11644	11669	-0,21
Venetoventure	11285	11298	-0,12
Venture Time	12019	12005	+0,12
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16196	16180	+0,10
Centrale Glob	17465	17461	+0,02
Coopinvest	11600	11622	-0,19
Crist.Colombo	16761	16620	+0,85
Epta92	14325	14340	-0,10
Fondersel Int	14419	14417	+0,01
Fondo Armonia	13209	13227	-0,14
Fond.Prof.Int.	15697	15670	+0,17
Gepoworld	12290	12302	-0,10
Gesfimi Inter	13597	13548	+0,36
Gesticredit F.	15845	15840	+0,03
Investire Glob	13586	13584	+0,01
Nordmix	14912	14893	+0,13
Rolointernat.	13760	13753	+0,05
Sviluppo Eur	14794	14768	+0,18
BILANCIATI ITALIANI			
America	18062	18097	-0,19
Arca BB	28709	28765	-0,19
Aureo	np	23416	
Azimut Bil	16437	16448	-0,07
Azzurro	22927	22959	-0,14
Bn Multifondo	12118	12134	-0,13
Bn Sicurv.ta	16242	16271	-0,18
CT Bilanciato	np	14156	
Capital Ras	np	14037	
Capitalcredit	15767	15773	-0,04
Capitalfit	18413	18450	-0,20
Capita gest	20199	20254	-0,27
Carifond.Libra	24939	24974	-0,14
Centr.Cash CC	10828	10823	+0,05
Cisalpino Bil	16737	16747	-0,06
Cooprisparmio	11178	11229	-0,45
Corona Ferrea	np	14016	
EptaCapital	13739	13775	-0,26
EuroAndromeda	23363	23397	-0,15
Euromob Capit.	16551	16587	-0,22
Euromob Strat.	14912	14939	-0,18
Fondattivo	10394	10409	-0,14
Fondersel	37367	37455	-0,23
Fondicri Due	12837	12864	-0,21
Fondinvest Due	np	20932	
Fondo Centrale	20038	20084	-0,23
Fond.Prof Risp	12912	12957	-0,35
Genercomit	25604	25654	-0,19
Geporeinvest	14044	14081	-0,26
Gestielle B	10801	10839	-0,35
Gestifondi Mon	np	10595	
Giallo	11345	11364	-0,17
Grifocapital	15780	15793	-0,08
Intermobil	15465	15476	-0,07
Investire Bil	12902	12925	-0,18
Mida Bilanc.	np	11004	
Multiras	np	23141	
NagraCapital	18154	18143	+0,06
NordCapital	13170	13188	-0,14
Phenixfund	14611	14624	-0,09
Primerend	24016	24023	-0,03
Quadrifoglio B	15695	15701	-0,04
Redditosette	24043	24045	-0,01
Risp.It.Bilan.	20671	20704	-0,16
Rolomix	12667	12705	-0,30
Salvadanaio	15419	15459	-0,26
Sp.ga D'oro	14727	14770	-0,29
Sviluppo Port	18366	18385	-0,10
VenetoCapital	12365	12364	+0,01
Visconteo	np	24004	
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	np	18550	
Arca Bond	13511	13503	+0,06
Arcobaleno	16207	16177	+0,19
Carifondo Bond	12052	12026	+0,22
Centrale Money	16403	16383	+0,12
Euro Vega	11284	11275	+0,08
Euromob Bond F	13912	13875	+0,27
Euromob Monet.	11768	11768	0,00
Euromoney	11796	11794	+0,02
Fondicri Pr Bo	12278	12269	+0,07
Gestic.Global	13071	13049	+0,17
Imibond	16551	16550	+0,01
Intermoney	12464	12439	+0,20
Investire Bond	10865	10855	+0,09
Invest re Mon.	10473	10473	0,00
Lagest Obb Int	14604	14587	+0,12
Mediceo Obbl.	10545	10525	+0,19
Oasi	12516	12516	0,00
Performance O	11954	11929	+0,21
Primebond	18637	18589	+0,26
Primemonet.	17443	17435	+0,05
Rendiras	np	16839	
Sogesfit Bond	10449	10446	+0,03
Sviluppo Bond	19228	19235	-0,04
Vasco De Gama	14283	14226	+0,40
Zeta Bond	np	15597	
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10628	10629	-0,01
Agrifutura	17564	17535	+0,17
Arca MM	14338	14342	-0,03
Arca RR	12665	13804	-8,25
Aureo Bond	np	10728	
Aureo Rendita	np	18574	
Azimut Garanz.	13896	13893	+0,02
Azimut G Redd	15006	14990	+0,11
Azimut Ren Int	10421	10389	+0,31
Bai Gest Mon.	10481	10479	+0,02
Bn Cash Fondo	13424	13438	-0,10
Bn Rendifondo	11927	11930	-0,03
CT Rendita	np	11756	
Capitalgest Mo	10852	10840	+0,11
Capita gest Re	13857	13862	-0,04
Carifondo Ala	13391	13371	+0,15
Carifondo Car	11459	11454	+0,04
Carif.Lirepi—	15517	15509	+0,05
Centrale Redd	19568	19543	+0,13
Cisa p.no Redd	13969	13961	+0,06
Cooprend	12410	12423	-0,10
Eptabond	21040	21042	-0,01
Eptamoney	16297	16271	+0,16
Euro Antares	14292	14279	+0,09
Euromob Redd.	13620	13588	+0,24
Fideuram Mon	np	16401	
Fondersel Red	13098	13083	+0,11
Fond cri 1	12001	11981	+0,17
Fondicri Monet	15610	15605	+0,03
Fondimpiego	18243	18236	+0,04
Fond nvest Uno	np	13164	
Fondo Conto V	np	13154	
Fondo Prof Red	13393	13375	+0,13
Fondoforte	11737	11721	+0,14
Genercomit Mon	13501	13507	-0,04
Genercomit Ren	12043	12045	-0,02
Geporend	10706	10707	-0,01
Ges Fimi Prev	12643	12656	-0,10
Gesticred Mon	14455	14451	+0,03
Gestielle Liq	13743	13740	+0,02
Gestielle M	10662	10660	+0,02
Gest ras	np	29445	
Giardino	12134	12129	+0,04
Griforend	13404	13386	+0,13
Imi 2000	19318	19294	+0,12
Imirend	15336	15328	+0,05
Interban. Rend	23947	23930	+0,07
Invest re Obb	21735	21709	+0,12
Italmoney	11911	11887	+0,20
Mida Obbligaz	np	17029	
Monetario Rom.	13940	13933	+0,05
Money-Time	np	13330	
Nagrarend	13475	13452	+0,17
Nordfondo	16318	16332	-0,09
Performance M	11008	11004	+0,04
PersonalF Mon	np	15704	
Phenixfund 2	16354	16326	+0,17
Pitagora	12125	12103	+0,18
Primecash	12837	12829	+0,06
Primeclub Obb	18699	18681	+0,10
Quadrif.Obb	15228	15221	+0,05
Rendicredit	12003	11991	+0,10
Renditit	13169	13160	+0,07
Risp It Corr.	14953	14936	+0,11
Risp Ita Redd	22210	22196	+0,06
Rologest	17347	17351	-0,02
Rolomoney	11605	11608	-0,03
Salvadanaio Ob	15664	15652	+0,08
Sforzesco	12711	12705	+0,05
Sogefit Domani	17233	17225	+0,05
Sviluppo Redd	18372	18336	+0,20
Venetocash	13218	13217	+0,01
Venetorend	15752	15747	+0,03
Verde	12106	12093	+0,11

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	99.85	-
Btp Set 93	99.95	-
Btp Ott 93	99.95	-0.2
Btp Nov 93	100.35	+0.05
Btp Nov 93 3	100.30	+0.05
Btp Nov 93 2	100.55	+0.05
Btp Dic 93	100.50	-0.1
Btp Gen 94	100.85	-
Btp Gen 94 2	100.60	+0.05
Btp Feb 94	100.70	+0.1
Btp Mar 94	101.10	+0.4
Btp Mag 94	101.35	+0.25
Btp Giu 94	101.25	-0.2
Btp Lug 94	101.80	+0.15
Btp Set 94	102.10	+0.15
Btp Nov 94	102.45	+0.29
Btp Gen 96	104.05	+0.14
Btp Mar 96	104.25	+0.24
Btp Giu 96	103.55	+0.39
Btp Set 96	103.60	+0.19
Btp Nov 96	104.00	+0.48
Btp Gen 97	104.10	+0.29
Btp Giu 97 1	105.95	+0.47
Btp Nov 97	106.05	+0.52
Btp Gen 98	106.15	+0.43
Btp Mar 98	106.25	+0.57
Btp Giu 98	104.50	+0.38
Btp Set 98	104.50	+0.48
Btp Mar 01	106.70	+0.57
Btp Giu 01	104.70	+0.87
Btp Set 01	104.50	+0.67
Btp Gen 02	104.75	+0.77
Btp Mag 97	104.45	+0.24
Btp Giu 97	105.00	+0.1
Btp Gen 99	104.45	+0.43
Btp Mag 99	104.40	+0.38
Btp Mag 02	104.80	+0.72
Btp St97	104.50	+0.38
Btp St02	105.00	+0.82
Btp Ot95	103.00	+0.1
Cassa Dp-Cp 97	101.00	-
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	109.00	-
Cct Ecu Ott 93	99.30	+0.3
Cct Ecu Nov 93	99.80	-0.2
Cct Ecu Nov93 2	99.00	-
Cct Ecu Dic 93	99.50	-0.3
Cct Ecu Feb 94	99.65	-0.35
Cct Ecu Mar 94	99.70	-0.5
Cct Ecu Apr 94	105.80	-0.66
Cct Ecu Mag 94	102.50	+1.89
Cct Ecu Lug 94	108.40	+0.84
Cct Ecu Ago 94	104.60	-
Cct Ecu Ott 94	104.90	-2.87
Cct Ecu Nov 94	104.00	+0.48
Cct Ecu Gen 95	109.10	+1.96
Cct Ecu Mar 95	113.90	-3.56
Cct Ecu Mag 95	114.00	+3.64
Cct Ecu Mag95 1	114.95	-
Cct Ecu Set 95	99.00	-
Cct Ecu 91/96	108.50	-
Cct Ago 93 3	99.90	-
Cct Ago 93	100.00	-
Cct Set 93 3	100.15	+0.05
Cct Set 93	100.10	-0.15
Cct Ott 93 2	100.25	-
Cct Ott 93	101.80	-
Cct Nov 93 2	100.45	+0.05
Cct Nov 93	101.40	+0.05
Cct Dic 93	104.00	-0.95
Cct Gen 94	100.85	-
Cct Feb 94	101.15	+0.25
Cct Mar 94	100.60	-0.1
Cct Mar 94 2	100.90	+0.1
Cct Apr 94	100.30	-0.3
Cct Set 94	100.50	-
Cct Ott 94	101.40	-
Cct Nov 94	100.45	-0.25
Cct Gen 95	100.80	-
Cct Feb 95	101.90	-0.1
Cct Mar 95	100.80	-0.2
Cct Mar 95 2	100.45	+0.1
Cct Giu 95	101.30	+0.15
Cct Lug 95	101.80	+0.3
Cct Lug 95 1	101.00	+0.4
Cct Ago 95	100.90	+0.1
Cct Set 95	100.05	+0.05
Cct Set 95 1	100.50	+0.15
Cct Ott 95	100.00	-0.1
Cct Ott 95 1	100.40	-0.1
Cct Nov 95	100.50	+0.1
Cct Nov 95 1	100.60	+0.2
Cct Gen 96	100.95	-
Cct Gen 96 2	104.40	-
Cct Gen 96 3	100.85	-0.05
Cct Feb 96	101.25	+0.1
Cct Feb 96 1	101.00	+0.15
Cct Mar 96	101.30	-0.2
Cct Apr 96	100.90	-0.05
Cct Mag 96	100.90	-0.05
Cct Giu 96	101.35	-0.15
Cct Ago 96	100.80	-0.05
Cct Set 96	99.65	-0.1
Cct Ott 96	99.60	-0.05
Cct Nov 96	99.85	+0.15
Cct Dic 96	101.00	-0.54
Cct Gen 97	100.50	-0.45
Cct Feb 97	100.80	+0.25
Cct Feb 97 2	100.70	+0.15
Cct Mar 97	100.10	-
Cct Apr 97	100.05	+0.05
Cct Mag 97	100.05	-
Cct Giu 97	100.90	+0.15
Cct Lug 97	101.50	-0.1
Cct Ago 97	101.20	+0.1
Cct Set 97	99.80	-0.1
Cct Mar 98	99.50	+0.15
Cct Apr 98	99.45	+0.05
Cct Ago 98	99.85	+0.15
Cct Set 98	99.45	+0.1
Cct Ott 98	99.40	+0.05
Cct Nov 98	99.40	-0.1
Cct Dic 98	99.85	+0.1
Cct Gen 99	99.80	-0.1
Cct Feb 99	99.50	+0.1
Cct Mar 99	99.30	+0.15
Cct Apr 99	99.20	-
Cct Mag 99	99.30	+0.05
Cct Lug94 Au 70	102.00	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99.50	-
Cct Usl Gen 94	101.40	-
Cct Bh Gen 94	101.70	+0.3
Cct Ecu 91/96	115.10	+2.68
Cct Ecu Mz97	114.00	+2.70
Cct Ecu Mg97	110.00	-
Cct Nv99	99.30	-0.05
Cto Giu 95	102.75	-0.05
Cto Giu 95 2	103.50	+0.49
Cto Lug 95	103.60	+0.39
Cto Ago 95	103.00	-
Cto Set 95	103.10	-
Cto Ott 95	103.30	-0.1
Cto Nov 95	104.50	-
Cto Dic 95	103.50	+0.19
Cto Gen 96	103.90	+0.29
Cto Feb 96	103.55	-0.1
Cto Mag 96	103.40	-0.19
Cto Giu 96	103.90	+0.29
Cto Set 96	104.40	+0.29
Cto Nov 96	104.40	+0.34
Cto Gen 97	104.80	+0.1
Cto Apr 97	105.10	-0.1
Cto Giu 97	104.10	+0.34

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N Pignone W Ind	117.60	+0.08
Cb. Valteli 94	106.00	-
Cb. Saffa 91-96	96.00	-
Cb. Saffa R 91-96	95.30	-
CentroBam 92-96	100.80	+0.29
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	101.50	+1.19
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	96.00	-
Italgas 90/96	130.00	-1.14
Mediob Cir Rnc	103.70	-0.28
Mediob Fid.Vetraria	98.00	-2.00
Mediob Franco Tosi	91.60	-0.43
Mediob Italcem.Ex W	96.90	-0.10
Mediob Italgas 95	144.00	-0.82
Mediob Pirelli 96	103.10	-0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	95.50	+1.05
Mediob Bco Roma	104.30	+0.28
Mediob Cem Barletta	98.40	+0.40
Mediob Cem Sicilia	92.10	+0.87
Pirelli Spa	105.10	+0.57
Saffa 87/97	90.00	-3.22
Serfi 90-95	98.90	-0.50

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1604.78	1612.49
Ecu	1805.70	1820.50
Marco	929.34	938.59
Fr Francese	272.13	274.61
Sterlina	2409.90	2414.70
Fiorino	826.23	834.02
Fr Belga	44.789	45.390
Peseta	11.582	11.718
Cor Danese	239.43	241.08
L Irlandese	2243.16	2264.58
Dracma	6.748	6.809
Escudo	9.283	9.374
D Canadese	1253.24	1258.87
Yen	15.083	15.119
Fr Svizzero	1055.43	1064.70
Scellino	132.05	133.37
Cor Norvegese	218.03	219.40
Cor Svedese	199.51	198.88
M Finlandese	274.76	274.77
Australiano	1089.65	1092.78

BORSE ESTERE

New York	+0,73%
Londra	+0,50%
Francoforte	+1,29%
Parigi	+0,83%
Zurigo	n.d.
Tokio	+0,45%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20300	20500
Argento (per kg.)	263000	282400
Sterlina vc	146000	150000
Sterlina nc(ante 74)	146000	150000
Sterlina nc(post 74)	146000	150000
Krugerrand	620000	630000
50 Pes.Messicani	750000	765000
20 Dollari Liberty	600000	660000
Marengo Svizzero	115000	118000
Marengo Italiano	116000	120000
Marengo Belga	115000	118000
Marengo Francese	115000	118000

IL MANCATO RIALLINEAMENTO SME

La lira recupera, la «Buba» tace

ROMA - Il mancato riallineamento dello Sme, atteso nel weekend, ha momentaneamente riportato serenità sulla lira costretta nella scorsa ottava a una dura prova di resistenza agli scossoni arrivati dal sistema monetario europeo e dai drammatici episodi di cronaca legati all'inchiesta Mani pulite.

La divisa nazionale ha avviato le contrattazioni all'insegna di una netta tendenza rialzista portandosi dalle 934 lire contro marco dell'apertura alle 929,70 lire rilevate da Banca d'Italia intorno alle 14.15, livelli molto più rilassati rispetto alle 938,59 lire delle ultime indicative di venerdì.

Lo schiarirsi di qualche nube ha permesso di recuperare punti anche sul dollaro, nonostante il continuo rafforzamento della valuta Usa su tutte le controparti valutarie, eccetto lo yen. La divisa statunitense è infatti scesa nelle indicative a 1.604,78 lire dalle 1.612,49 lire registrate nella precedente rilevazione. A Francoforte il biglietto verde era stato fissato a 1,7274 marchi dagli 1,7195 marchi di venerdì. Mentre la chiusura di Tokyo stamane ha riproposto un dollaro debole sulla divisa nipponica a quota 106,68 yen dai 106,85 yen dell'ultima chiusura settimanale a New York.

Il recupero della lira ha comunque lasciato freddi gli operatori molto propensi a ritenerne la portata solo di natura tecnica e sostanzialmente momentanea. La lira — spiega un operatore romano — ha beneficiato del crollo di tensione dopo il non avvenuto riallineamento che ha portato molti investitori a sganciarsi dalle posizioni in marchi sulle quali si erano arroccati prima del weekend. Altri avanzano l'ipotesi che sia la possibilità che la Bundesbank abbassi i tassi di interesse a trascinare in acque più sicure la quota della divisa nazionale.

Il direttivo quindicinale della Banca centrale, atteso per giovedì prossimo, sta in questi giorni assorbendo completamente l'attenzione dei mercati che sperano in un'ancora di salvezza all'attacco speculativo abbattutosi sullo Sme. Nessuno comunque è pronto a giurare su un taglio dei tassi anche se qualche segnale positivo viene letto nell'andamento odierno dei tassi di mercato tedeschi, scesi al 6,95-7,05% dal 7,05-7,10% di venerdì e nell'analogo comportamento della Banca centrale olandese che ha seguito in giornata la Bundesbank nella mossa ribassista.

Ma intorno alle prossime decisioni della Bundesbank aleggia anche pessimismo. «Il rialzo dei tassi avvenuto in molti Paesi dello Sme a difesa del cambio non è un segnale rassicurante» commentano nelle sale cambi.

Stamane infatti il Belgio ha operato l'ennesimo giro di vite sul credito alzando contemporaneamente il tasso centrale per gli interventi sul mercato monetario (di 1,35 punti percentuali all'8,50%), in egual misura il tasso overnight al 10,5%, infine il tasso di emergenza al 12% dal precedente 10%.

DOPO LA CRISI IL MERCATO SI SBLOCCA

Caffè, export in ripresa

La produzione '92-93, inferiore alla richiesta, potrà alleggerire gli stock

ROMA — Nell'anno caffeicolo 1992-93 le esportazioni (78 milioni di sacchi) dovrebbero risultare più elevate della produzione esportabile (74 milioni di sacchi) e gli stock di qualità esportabile dovrebbero quindi far registrare una flessione. E' quanto è emerso in occasione dell'assemblea del Comitato italiano caffè, dove si è ricordato che nell'anno caffeicolo precedente la produzione esportabile e le esportazioni erano risultate pari rispettivamente a 78,4 e 77,5 milioni di sacchi. Analizzando le esportazioni per gruppi di prodotto, nell'anno caffeicolo 1991-92 i «Colombiani dolci» hanno fatto segnare un consistente recupero, passando dal 19,76 al 22,52%, a scapito degli «Altri dolci», scesi dal 27,33 al 25,7%, e dei «Robusta» passati dal 30,76 al 28,06%. Ancora in crescita, invece, le esportazioni di caffè «Arabica brasiliani ed altri» saliti dal 22,15 al 23,7%.

Le stime per l'anno in corso prevedono una crescente partecipazione al mercato da parte dei caffè «Arabica» (23,5%) ed una corrispondente flessione dei caffè «Robusta» che presumibilmente si collocherebbero, in termini percentuali (28%), ai livelli più bassi degli ultimi anni. Nel 1992 l'ammontare delle importazioni nette è salite da 59,8 a 63,9 milioni di sacchi, mentre i consumi apparenti si sono portati sui 60,5 milioni di sacchi. Quest'ultimo dato si avvicina molto a quello dell'anno precedente (60,8 milioni di sacchi) che costituiva un record ed indica una consistente lievitazione delle giacenze di caffè verde a disposizione dell'industria di trasformazione.

Nel 1992 la media dei prezzi Ico è stata di 53,85 cent statunitensi per libbra, con una flessione di oltre il 19% rispetto all'anno precedente. Il differenziale tra l'indicatore di prezzo degli «Altri dolci» e quello dei «Robusta» è andato gradualmente riducendosi fino a settembre (12,25 cent per libbra), per poi risalire a dicembre ai livelli dell'inizio dell'anno. Pur rimanendo su livelli considerati normali, all'inizio del 1993 il differenziale tra gli indicatori ha ripreso a contrarsi sino agli attuali 16 cent per libbra. Dal luglio 1992 al giugno 1993, la media mensile degli «Altri dolci» non ha mai raggiunto gli 80 cent per libbra e quella dei «Robusta», ad eccezione del mese di dicembre, è sempre stata al di sotto dei 50 cent per libbra. L'indicatore Ico, invece, risultato in crescita fino a dicembre, ha ripreso a calare quest'anno sino ad aprile, migliorando in misura modesta solo negli ultimi due mesi. Per venire ai dati più recenti, ancora in maggio le statistiche indicano che l'andamento delle esportazioni continua ad essere sostenuto. Le esportazioni dei primi otto mesi dell'anno caffeicolo in corso (ottobre '92-maggio '93) sono ammontate a 51,7 milioni di sacchi (sostanzialmente pari alla media delle esportazioni dello stesso periodo dei tre anni caffeicoli immediatamente precedenti), di cui 44,5 milioni verso i paesi membri dell'accordo e 7,2 milioni verso i paesi non-membri.

CRITICHE SINDACALI ALLA LEGA NORD

Sul Lloyd infuria la polemica

TRIESTE _ Il segretario della Lega Nord Trieste Fabrizio Belloni ha inviato un telegramma a Giuseppe Ravera, presidente del Lloyd Triestino di navigazione (gruppo Iri-Finmare), sollecitandolo a predisporre con estrema urgenza i passi necessari per permettere l'esecuzione della legge regionale appena emanata a sostegno della compagnia di navigazione. Tale legge _ ricorda Belloni _ prevede tempi tecnici di parecchie settimane: l'assemblea straordinaria, che dovrebbe deliberare su un concreto intervento di ricapitalizzaizone, non può infatti tenersi prima di 15 giorni dalla pubblicazione della relativa delibera di convocazione da parte del consiglio di amministrazione.

«Senza questo preciso segno della volontà di salvare il Lloyd - scrive tra l'altro Belloni - è del tutto sterile qualsiasi tentativo veritiero o simulato di privatizzare la società nelle ultime ore che rimangono».

Belloni insiste attaccando poi Finmare, politici e sindacati accusandoli di uno scarso impegno nel salvataggio del Lloyd e calca la mano sulle proposte di soluzione indicate dalla Lega Nord. Il punto di partenza è la ricapitalizzazione della compagnia da conseguire trasformando in nuove azioni il credito Finmare (definito ormai come inesigibile). Successivamente si tratta di intraprendere una strada «di tamponamento» in attesa di riscuotere i crediti vantati nei confronti di Finmare. In questa fase si inserisce il telegramma inviato ieri a Ravera e per conoscenza a parlamentari, consiglieri regionali, partiti e sindacati. Solo in caso estremo, infine, la Lega ritiene indispensabile il commissariamento della compagnia di navigazione sulla base della legge Prodi.

La proposta di Belloni e soci non piace a Giorgio Marangoni e al sindacato che dirige, la Federmar-Cisal, che ritiene l'azione del carroccio, caratterizzata da un documento-denuncia sui mali della società triestina, «rozza sia nella forma sia nella sostanza». Un secondo motivo di distinguo trova origine nel fatto che «tale azione non contribuisce a risolvere il problema del Lloyd, ma sicuramente ne affossa l'immagine più di quanto non lo sia già allo stato attuale».

«Anzichè scrivere libri bianchi _ prosegue Marangoni _ che servono a gettare discredito sulla società e scoraggiare i possibili acquirenti, sarebbe meglio da parte di tutti, politici e soprattutto imprenditori locali, incominciare a dare sostanza al progetto per la salvaguardia e il mantenimento di tale importante azienda a Trieste, che si realizza togliendola dalla sfera di influenza di Finmare, la vera imputata assieme all'Iri, dei fatti e misfatti della flotta pubblica».

La preoccupazione del sindacato autonomo è che la classe imprenditoriale locale attenda un intervento dall'esterno per sbrogliare la matassa, seguendo la stessa logica assistenziale, ritiene la Federmar-Cisal, che contraddistingue l'operato degli industriali.

Anche la Uil-trasporti prende le distanze dalla Lega Nord e sottolinea che «nessun progetto o piano industriale concreto sia stato sottoposto all'attenzione dei sindacati e pertanto nessun commento ufficiale di favore o di sfavore sia stato fatto dalle rappresentanze sindacali».

«Ora _ conclude la Uil _ siamo alle battute finali ma non si vedono interventi seri che garantiscano un ruolo del Lloyd nell'ambito del progetto di privatizzazioni lanciate dal governo».

LA MONETA RUSSA SI RAFFORZA, LA GENTE SI ESASPERA

Eltsin ha spinto in alto il rublo

Le vecchie banconote con l'effige di Lenin dovranno sparire entro agosto

MOSCA — Di fronte allo scompiglio creato nella gente e alle dure reazioni di una parte del mondo politico, il presidente Boris Eltsin è corso oggi ai ripari e ha modificato i termini del provvedimento che prevede il ritiro dalla circolazione dei vecchi rubli.

Con un decreto approntato in fretta e furia dal governo, riunito in seduta straordinaria, il capo del Cremlino ha allungato a tre settimane il tempo concesso alla popolazione per cambiare le banconote stampate dal '61 al '92, e ha innalzato il tetto delle somme di cui può essere chiesto il corrispettivo in nuovi rubli, senza alcuna limitazione.

Specificando che il suo intervento è stato dettato dalla preoccupazione di tutelare i diritti e i legittimi interessi dei cittadini della Federazione, Eltsin ha portato al 31 agosto la scadenza del periodo utile per cambiare i vecchi rubli in banca.

Inoltre ha innalzato da 35.000 a 100.000 rubli la somma che potrà essere cambiata senza restrizione alcuna: la parte eccedente dovrà essere versata in banca come deposito vincolato a sei mesi, a un tasso di interesse che corrisponde grosso modo a quello dell'inflazione. Il decreto non prevede alcun tetto per le banconote da 10.000 rubli entrate in corso nel '92. Netta impennata del rublo intanto nel corso delle contrattazioni sul mercato interbancario di Mosca a seguito della decisione della Banca centrale di invalidare le vecchie banconote a partire dal 7 agosto.

La divisa moscovita nei primi scambi è salita a 996 rubli per dollaro dopo i 1.004 rubli registrati venerdì. In aumento anche il volume di scambi passato a 61,7 milioni di dollari.

La decisione della Banca Centrale di mettere fuori corso le banconote emesse sotto le autorità sovietiche e quelle russe fra il '61 e il '92 ha offerto al presidente del soviet supremo Ruslan Khasbulatov l'occasione per sferrare un altro duro attacco alla politica riformista portata avanti da Boris Eltsin. «Questa è una confisca, una misura che viola i diritti umani», ha tuonato in una dichiarazione televisiva. L'iniziativa, ha sottolineato, «aggrava ulteriormente la situazione socio-economica e va rivista con urgenza».

DOPO LA RATIFICA DI MAASTRICHT

Colloquio Major-Mitterrand a Londra Una politica anglofrancese sul Gatt

LONDRA — Un incontro «estremamente utile» il vertice franco-britannico a Londra in cui si è discusso di Bosnia e di Gatt, di Sme e di Berd, delle celebrazioni dello sbarco in Normandia e dell'apertura del tunnel sotto la Manica: ma si è parlato soprattutto di «rilanciare» l'Europa dopo la ratifica britannica di Maastricht e dopo la tempesta che in questi giorni ha imperversato sulla valuta francese. All'incontro, che rientra nei regolari vertici bilaterali, oltre a John Major, al presidente Francois Mitterrand e al primo ministro francese Edouard Balladur, hanno preso parte otto ministri di entrambi i paesi (tra cui Esteri, Agricoltura, Difesa, Finanze). Uno degli scopi di questi vertici bilaterali, ha detto il premier britannico nella conferenza stampa al termine dell' incontro, è «lo sviluppo degli obiettivi comuni». «Oggi — ha detto Major — ci siamo resi conto di aver già compiuto un lungo percorso sulla strada della cooperazione con la Francia».
I risultati di questa cooperazione sono evidenti: una stretta collaborazione in Bosnia sia a livello politico, con la decisione di riaprire i negoziati di Ginevra, sia sul campo per la fornitura di aiuti a Sarajevo assediata e per il rispetto delle aree sicure anche garantendo l'appoggio aereo.Ma il rilancio della Cee con un più incisivo marchio franco-britannico è stato al centro dei colloqui, in cui è stata riproposta l'importanza del principio della «sussidiarietà». «Abbiamo deciso — ha detto Major — di chiedere il ritiro, l'abolizione o l'emendamento di 24 norme Cee tra cui quella sull'acqua potabile».

IL RENDIMENTO SFIORA I 50 MILIARDI (+21,2%)

Luxottica non ha paura della crisi Utile netto semestrale in forte ascesa

BELLUNO — Il gruppo Luxottica ha registrato nel primo semestre del '93 un incremento dell'utile netto del 21,2 per cento: l'utile netto ha raggiunto i 44,9 miliardi contro i 37 dello scorso anno.

Il fatturato è cresciuto del 19,1 per cento a 337,7 miliardi contro i 283,5 dello stesso periodo del '92.

L'utile per Ads (ogni American depositary share rappresenta una azione ordinaria) nel primo semestre '93 è stato di 1008 lire contro le 822 del primo semestre '92, pari a 0,66 dollari.

L'utile industriale lordo è cresciuto, nel semestre, del 25 per cento a 236,6 lire da 189,2 lire.

Il margine industriale lordo sul fatturato è migliorato sostanzialmente, spiega una nota della società, passando dal 66,8 al 70 per cento, per lo più grazie alla svalutazione della lira: infatti, il fatturato è denominato per l'80 per cento in valuta straniera, mentre i costi sono sostenuti sostanzialmente in lire italiane.

Le spese generali, sono state pari a 139,6 miliardi, circa il 41,3 per cento del fatturato, in lieve miglioramento rispetto al 41,9 per cento del primo semestre '92.

L'utile operativo ha raggiunto i 96,9 miliardi, con un incremento del 37,6 per cento e, di conseguenza, il margine operativo netto è migliorato dal 24,8 al 28,7 per cento delle vendite totali. Come percentuale sul fatturato, l'utile netto è migliorato dal 13,1 al 13,3 per cento.

Il volume di occhiali venduti nel semestre è stato superiore a 5,7 milioni, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1992. Nel valutare l'andamento dei primi sei mesi del '93, bisogna tener presente — ha ricordato il presidente e fondatore del gruppo, Leonardo Del Vecchio — che il primo semestre '92 riportò un incremento del fatturato di circa il 22 per cento, e dunque il confronto con questo anno è molto difficile.

«L'unica nota negativa del primo semestre — ha spiegato Del Vecchio — è il coefficiente di tassazione. In alcuni paesi si sono dovute stanziare imposte durante il trimestre ancorché riguardassero l'intero anno e pertanto riteniamo che il coefficiente annuale sarà leggermente più basso».

VIA ALL'ASTA SME

Privatizzazioni in massa da questa settimana

ROMA — Si aprirà giovedì con l'alimentare, ma continuerà il giorno dopo con la tenuta agricola Maccarese, con i prodotti chimici per l' industria elettronica, per finire con i trasporti costieri della Sidermar. Il fine mese si presenta per i possibili acquirenti o investitori privati, sia italiani sia esteri, come un grande magazzino: si offre di tutto a tutti.Oltre all'asta per la privatizzazione della Sme, con l'atteso via libera alla cessione delle finanziarie Italgel e Cirio-Bertolli-De Rica, il primo piatto forte del processo di dismissione di attività pubbliche, figurano nell' agenda delle offerte altre operazioni, non solo minori.La più significativa sembra essere, comunque, l'asta per la tenuta agricola di Maccarese, che fa capo all'Iritecna. Tremila ettari di terreno, la grande tenuta agricola sulla costa romana torna in corsa per la privatizzazione dopo ben dieci anni: fu, anche allora, il presidente dell'Iri Romano Prodi a deciderne la vendita che, tuttavia, si arenò in una complessa controversia giuridica tra gli acquirenti (i fratelli Gabellieri), l' Iri, gli enti locali e il sindacato dei braccianti.

TRAMONTA IL PROGETTO SPAGNOLO

Volkswagen e Suzuki rinunciano a cooperare

TOKYO — La Suzuki e la Volkswagen hanno deciso di interrompere il progetto di joint venture per la produzione di utilitarie in Spagna. Lo ha reso noto la casa automobilistica giapponese, spiegando che il progetto è stato annullato per la rinuncia della Vw, in attuazione di un piano di riduzione dei costi e degli investimenti varato dalla casa tedesca. Alla Suzuki hanno anche notato che la joint venture ha perso anche in competitività a causa dell'apprezzamento dello yen.

L'impresa compartecipata tra Vw e Suzuki era nata con un accordo firmato nel luglio del 1992 e prevedeva la produzione di utilitarie per il mercato europeo. Gli stabilimenti della joint venture avrebbero dovuto sfornare a partire dal 1995 150.000 vetture l'anno, prodotte negli stabilimenti della consociata spagnola Vw, la Seat di Barcellona.

José Ignacio Lopez de Arriortua, il manager basco accusato di aver trafugato documenti segreti alla General Motors per passarli alla Volkswagen, lascerà intanto la casa di Wolfsburg solo nel caso in cui venisse giudicato colpevole di spionaggio industriale da un tribunale tedesco. E' questo, secondo fonti della Vw, quanto sarebbe emerso da una riunione di emergenza svoltasi venerdì ad Hannover.

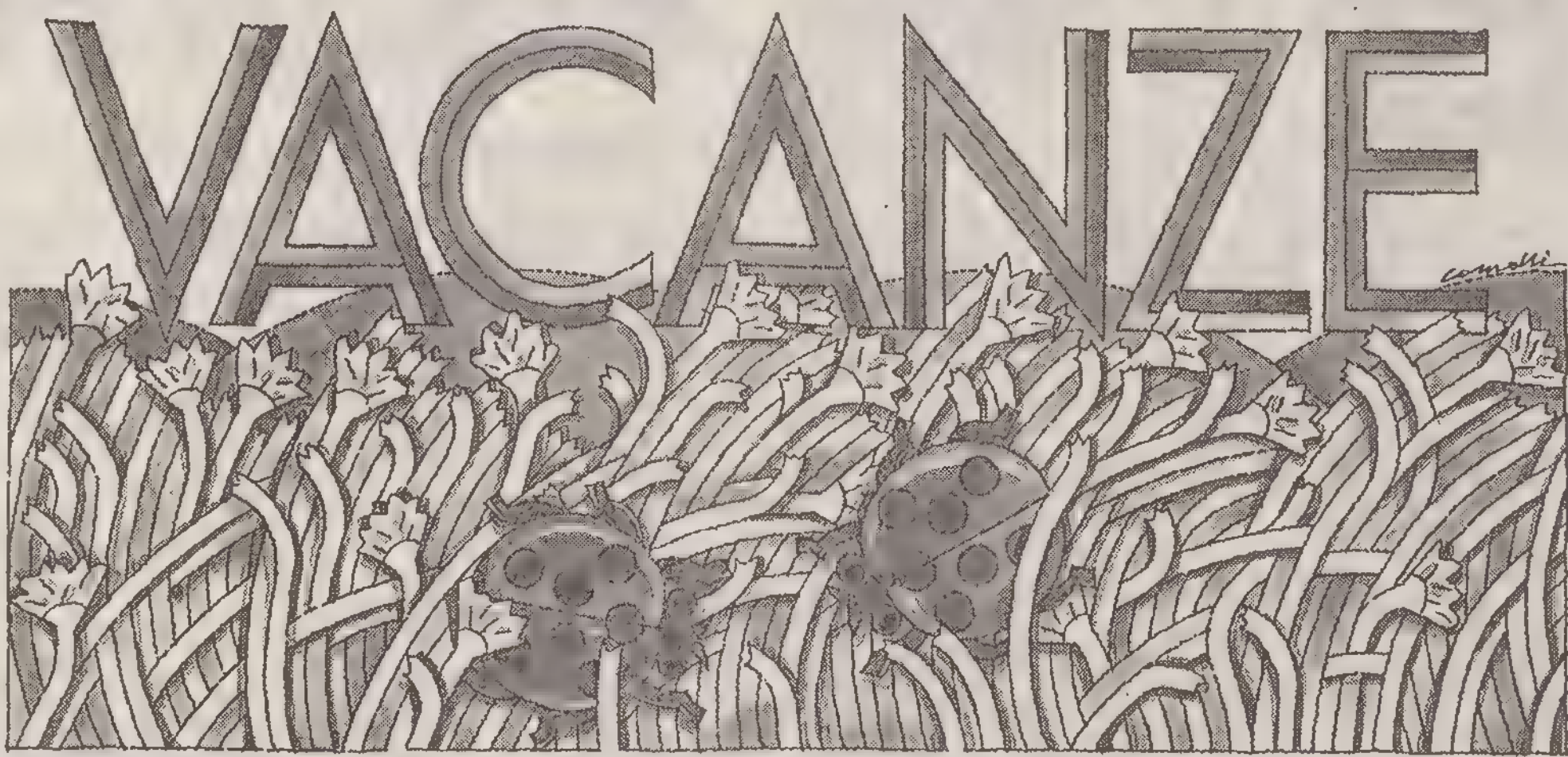
All'incontro hanno partecipato Ferdinand Piech, presidente esecutivo della Vw, Klaus Liesen, presidente del consiglio di sorveglianza e Gerhard Schroeder, presidente del Land della Bassa Sassonia che è azionista al 19,7% della casa automobilistica tedesca. A conclusione dell'incontro Schroeder aveva ribadito il sostegno delle autorità regionali a Lopez, e questo malgrado la minusvalenza per 300 milioni di marchi circa incassata dal Land sulla quota in Vw la settimana scorsa (il titolo ha perso il 7% in un mercato in rialzo principalmente a causa delle incertezze causate dalla vicenda Lopez).

Durante l'incontro di venerdì è stato quindi deciso che Lopez godrà del sostegno dei vertici anche a fronte dell'apertura di un'inchiesta formale della procura di Darmastad, che sta già indagando su due collaboratori di Lopez, per eventuali reati di abuso di fiducia, sottrazione di documenti segreti e spionaggio industriale. In caso di apertura di un procedimento penale ai danni di Lopez, si apprende dalla stessa fonte, una sentenza sarebbe prevedibile al più presto alla metà del '94 o nel corso del '95.

Martedì **27** *luglio 1993*

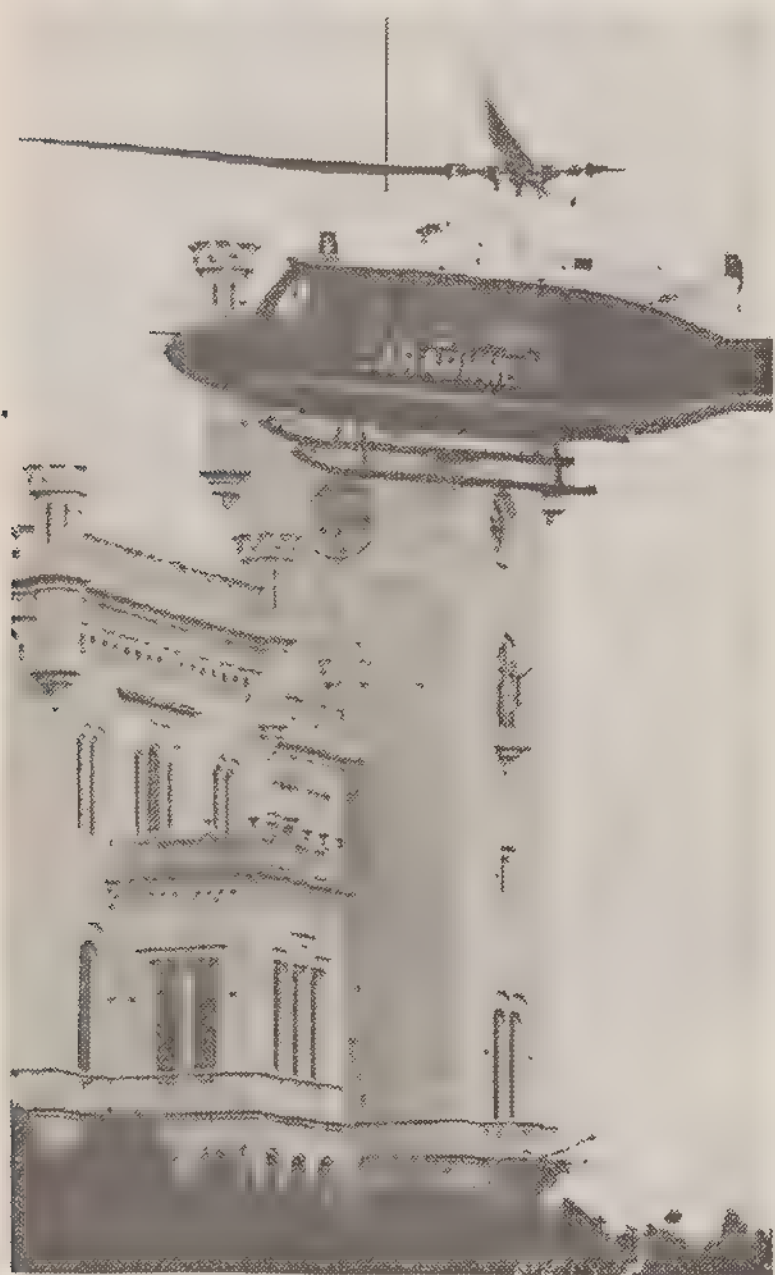
IL PICCOLO

Bibione: «Bravissima '93» mette i talenti in mostra

Si chiama «Bravissima '93», il campionato italiano del talento riservato alle ragazze dai 13 ai 25 anni, e c'è anche una sezione riservata ai bambini dai 3 ai 13 anni, denominata «Bravissima junior». Lo spettacolo, in programma questa sera alle 21 a Bibione allo Shop center, sarà condotto dal presentatore della Rai Valerio Merola. Le concorrenti dovranno dimostrare il proprio talento come ballerine, cantanti, attrici, modelle, fotomodelle, pattinatrici, ginnaste e così via. Le migliori interpreti della serata accederanno alla finale triveneta in programma il 4 e il 5 settembre a Pordenone nell'ambito della fiera internazionale. La semifinale nazionale si terrà a bordo della nave Moby Fantasy, in navigazione fra Genova e la Corsica, mentre la finale, trasmessa in uno special televisivo, avrà luogo al teatro Fenice di Genova.

Danze russe e argentine in arrivo a Forni di Sopra

Danze bielorusse, argentine e friulane. Ritmi e balli tradizionali da tutto il mondo saranno i protagonisti della rassegna folk che prenderà il via domani a Forni di Sopra, nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'Azienda di promozione turistica della Carnia. La rassegna dedicata ai gruppi folk internazionali verrà inaugurata dalla compagnia nazionale di danza della Bielorussia. Il gruppo, proveniente da Minsk, si esibirà domani alle 21 nella zona sportiva di Forni di sopra. Verranno rappresentata danze tradizionali, fra cui la mazurca e il kolo. Sabato si esibirà invece il coro polifonico di Ruda. Fra gli altri appuntamenti in programma nell'ambito della rassegna folk di Forni di Sopra, le danze e le musiche tradizionali del Friuli eseguite dai Balarins di Buie e i balli delle pampas argentine nell'intepretazione dei 25 artisti del gruppo folcloristico di Cordova.

I CARABINIERI AL LAVORO PER LA SICUREZZA DI BAGNANTI E DIPORTISTI CON ELICOTTERO, MOTOVEDETTA E STAZIONE MOBILE

Gli angeli custodi della bella stagione

Gli interventi dell'Arma. (Fotoservizio Sterle)

Vacanze tranquille a Trieste. Da Muggia a Grignano, da Miramare ad Aurisina l'Arma dei carabinieri è impegnata a far rispettare l'ordine e a regalare a cittadini e turisti un'estate in tutta sicurezza.

Quante volte dalla spiaggia abbiamo visto imbarcazioni in difficoltà, o sulle montagne improvvisati escursionisti in pericolo? Chi di noi non si è mai imbattuto nelle accurate perquisizioni di un posto di blocco o non ha visto all'opera una pattuglia di motociclisti?

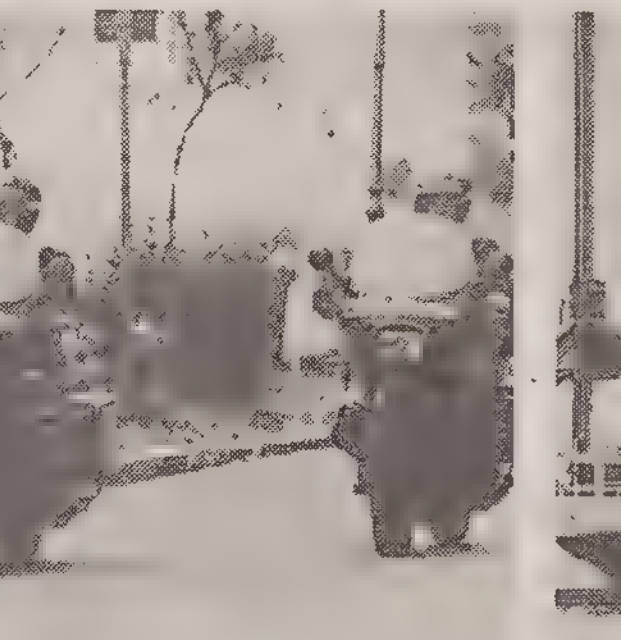
Eppure molto spesso questo capillare lavoro di soccorso e di prevenzione o viene sottovalutato o addirittura ignorato.

Si preferisce lamentarsi, anche per le piccole cose. Si dimentica che qualche merito, se le nostre passeggiate estive sono tranquille e rilassanti, va ascritto a persone che lavorano per la sicurezza generale senza cercare pubblicità o inutili riconoscimenti. Con interventi tempestivi, senza clamori.

Per fare un esempio, recentemente al largo del porticciolo di Santa Croce una fuga di gas ha fatto divampare un incendio a bordo di un'imbarcazione. Comandante e passeggeri sono stati tratti in salvo da una motovedetta dei carabinieri. In brevissimo tempo l'incendio è stato domato e i malcapitati trasportati all'Ospedale Maggiore.

Quanto fastidio ci danno e quanto possono essere pericolosi i motoscafi che passano troppo vicini a riva, l'inquinamento delle coste, coloro che attentano al nostro patrimonio subacqueo? Anche in questo caso un intervento rapido e senza clamori contribuisce alla salvaguardia della nostra tranquillità.

Un turista alla ricerca di avventura rimane intrappolato nel crepaccio di una montagna: un elicottero dell'Arma arriva a grande velocità e mette in salvo, calando un verricello, l'incauto alpinista; oppure il bagnante che si è spinto troppo al largo.

E di esempi se ne potrebbero fare davvero tanti: l'elicottero può segnalare avarie nelle imbarcazioni alle motovedette, o intervenire direttamente in soccorso. Può controllare eventuali fughe dai posti di blocco. E, in linea generale, fa sì che a Trieste e in provincia le vacanze proseguano per tutti in spensieratezza, senza preoccupazioni.

Spesso ci si lamenta per le distanze eccessive che ci separano dagli uffici dei carabinieri: in caso di incidente stradale, di furto, di problemi con il vicino si vorrebbe aver un ufficio sempre a portata di mano. Ebbene, dal mese di maggio, e per tutto il periodo estivo, è operante la «Stazione mobile» del Comando provinciale dei carabinieri di Trieste. Si tratta di un veicolo speciale che ospita al suo interno un vero e proprio ufficio, con tanto di computer collegato in rete.

Il mezzo prevalentemente staziona nelle zone di Sistiana, viale Miramare, porticciolo e centro storico di Muggia, quelle più frequentate da bagnanti e turisti. Ma in caso di necessità è in grado di spostarsi rapidamente, per far fronte a qualsiasi emergenza. E nelle zone di maggior affollamento un pattugliamento appiedato unito alla versatilità della «Stazione mobile», fa sì che l'assistenza di pronto intervento sia garantita in tempo reale.

Un classico problema del periodo estivo è quello del traffico. Succede così che la litoranea rimanga bloccata e un intervento rapido è spesso ostacolato da ingorghi e code. Fortunatamente il pattugliamento dei motociclisti può ovviare a questi inconvenienti.

Raggiungere il luogo di un incidente in tempi brevi, inseguire un automobilista poco rispettoso del codice stradale e della sicurezza altrui è infine lavoro di ordinaria routine per le pattuglie che si muovono sulle due ruote. I posti di blocco sono infatti sempre presenti sulle strade di Trieste e provincia. Perquisizioni e controlli vengono effettuati in collaborazione con unità cinofile. Cani ben addestrati sanno riconoscere la presenza di sostanze stupefacenti a bordo delle autovetture; e sono in grado di inseguire e bloccare chi tenta di fuggire.

Ce n'è in abbondanza per continuare le nostre vacanze in serenità, con lunghe passeggiate sul lungomare, nuotate rilassanti e giochi sotto l'ombrellone. La maniera ideale di passare il tempo. E forse bisognerebbe essere riconoscenti verso chi si adopera per la tranquillità e la sicurezza di tutti, con dedizione e serietà. E' così difficile dire grazie all'Arma dei carabinieri?

Germano Morosillo

TRIESTE

* Questa sera alle 21.15 al Castello di San Giusto nell'ambito di Straordinario estivo, Hit musica '93, la rassegna di musica giovanile.
* Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.
* Dopodomani alle 18 all'Auditorium del Revoltella «Intorno a "Sogno di un valzer"», immagini e musiche da «Ein Walertraum», film muto di L. Berger (1927); «The smiling lieutenant», di L. Lubitsch (1931) e «The king steps», di J. von Sternberg (1936).

ISONTINO

* Domani alle 21 a **Monfalcone** in piazza della Repubblica proiezione del film Sister act con Whoopi Goldberg per la rassegna Cinema soto le stelle.
* Nell'ambito del Primo Palio delle Pro Loco destra Isonzo, a **Romans d'Isonzo** venerdì alle 19.30 incontro di minibasket. Alle 20 torneo di briscola e gara di basket.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Domani alle 21.15 a Villa Manin a **Passariano** va in scena il balletto «La bella addormentata» di Ciaikowsky nell'interpretazione della compagnia di ballo del teatro accademico dell'Opera di Perm.
* Domani alle 21 al giardino Morpurgo di **Udine** si tiene lo spettacolo «Studi su Abo» da «L'abominevole donna delle nevi» di R. Wilcock nell'allestimento della Civica accademia Nico Pepe per la rassegna L'accademia per la città.
* Domani a **Piancavallo** e **Cimolais** visita naturalistica guidata.
* Prosegue fino al primo agosto a **Gradisca di Sedegliano** la 26.a edizione della Festa d'estate: ballo liscio, discoteca e chioschi.
* Mostra dell'artigianato carnico ad **Arta Terme** nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino al primo agosto, è aperta dalle 10 alle 22.
* Sono in mostra a **Erto** e **Casso** le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.
* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.
* A **Montereale** continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.
* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Domani sera alle 20.30 alla Galleria nazionale di **Lubiana**, concerto della Prima orchestra d'arpe tedesca. Dirige Rulh Konhauser. In programma musiche di Bach, Brahms, Weippert e Mc Cartney.
* Oggi alle 20.30 a **Spittal** al castello dei principi di Porcia va in scena la commedia "Il cappello di paglia di Firenze" di Eugene Labiche.

GIOCHI

Ora i dinosauri diventano gli eroi del divertimento

Impazza la dinosauromania dopo lo strepitoso successo di Jurassic Park, il film di Spielberg che ha riproposto le storie dei preistorici. La De Agostini Junior sta spopolando nelle edicole con la raccolta a fascicoli dedicata ai ragazzi ma anche le case di giochi si stanno attrezzando. A settembre uscirà «Dinoland-L'isola dei dinosauri», edito dalla Clementoni, dedicato ai dino-appassionati dai dieci anni in sù. Si tratta di un gioco interattivo dotato di una videocassetta (La Clementoni è stata la prima a usare il videoregistratore per i giochi) con effetti speciali e sofisticate tecniche di animazione. I giocatori vengono portati nll'isola dei dinosauri dove saranno costretti a superare una serie di ostacoli e di avventure prima di poter fare ritorno a casa. Altra novità è in arrivo dalla Ravensburger: il memory dei dinosauri. Il popolare gioco di memoria basato sull'individuare una coppia di carte uguali tra quelle disposte coperte su un tavolo (è unoa dei tornei più partecipati al Festival dei giochi, quest'anno in programma a fine settembre a Gradara) non poteva trascurare uno degli eventi dell'anno e sulle 35 coppie di carte a disposizione vengono riprodotti altrettanti tipi di Sauri, dai più noti a quelle affascineanti ma meno considerati dal grande pubblico.

Chiara Dobrinja, 15 anni, (Foto Lavorino) è la candidata odierna al Fotoreferendum in vista dell'elezione di Miss Trieste '93 che si terrà venerdì sera all'Operà di Grignano.

QUESTA SERA A SAN GIUSTO IL CONCORSO «HIT MUSIC '93». IN LIZZA OLTRE 50 ARTISTI DELLA REGIONE

Saranno famosi: gruppi e cantautori «doc» allo sbaraglio

Sarà una vera e propria kermesse musicale: venti esibizioni in gara per oltre cinquanta partecipanti tra compositori e musicisti. Tutti artisti rigorosamente «doc», provenienti cioè da Trieste e dal resto della regione. Questi gli ingredienti della settima Rassegna promozionale «Hit Music '93» che si terrà oggi nell'ambito di «Straordinario Estivo» nel cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto di Trieste. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.15. In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata a domani. Gli artisti, che hanno già sostenuto una selezione, proporranno al pubblico le loro più recenti produzioni di musica italiana o inglese. In palio vi saranno tre riconoscimenti. Il «Music Maker '93» premierà la migliore esibizione per le due categorie dei solisti e dei gruppi. Il «Discografia '93» verrà invece assegnato al brano ritenuto commercialmente più idoneo al mercato discografico. Il titolo «Yako De Bonis», istituito dagli organizzatori per ricordare la figura del cantante degli Steel Crown tragicamente perito in un incidente, premierà infine la migliore band di heavy metal.

La rassegna promozionale «Hit music '93», che rientra nell'ambito della rassegna Straordinario estivo promossa a San Giusto dal Comune, è organizzata da uno staff diretto da Fulvio Marion.

Ed ecco i gruppi-autori e i cantautori che prenderanno parte all'iniziativa. Questa sera potremo ascoltare Angel Witch, Antartide, Avalon, Enrico Bianco, Cenotaph, Cippo Band, Deborah Duse, Laura Iannitti, Janhaus 2, Obiezione, Elena Radetti, Mike Rizzi, Rosso di notte, Shea, Antonello Spanu, Squilibrio, Sunrise, Andrea Terranino, Thunder Cross, Wolfpack. Ospiti della serata saranno i musicisti che hanno strappato la vittoria nella precedente edizione di «Hit music»: gli Annie Oakley, i Blind Ambition ed Enrico Zacchigna.

La manifestazione è a carattere benefico. Prevendita all'Utat, biglietti da lire diecimila e ottomila in riduzione.

OGGI A LIGNANO E BIBIONE

Bellezze a confronto per la fascia di reginetta

Una giornata all'insegna dei concorsi di bellezza. Due infatti le selezioni in programma oggi. La prima, «Ragazza più» si svolgerà all'Imperial Hotel di Bibione con inizio alle 21. Le prime tre classificate parteciperanno alla finale triveneta a San Vito al Tagliamento in settembre. L'altra manifestazione, «Miss Muretto», si terrà al Mr. Charlie di Lignano Sabbiadoro. Si tratta della prima selezione di un concorso che in passato ha dato la popolarità a volti noti della tivù come Maria Teresa Ruta e Simona Tagli.

c. s.

IL PICCOLO

Turismo gastronomico con la «sardelada»

GRADO — Anche per quest'anno la cooperativa pescatori ha promosso la «Sardelada». Un «ghiotto» appuntamento che si svolgerà lungo riva San Vito nelle giornate del 30 e 31 luglio e del primo di agosto a partire dalle 18. Si tratta di una manifestazione imperniata sulla degustazione di pesce azzurro, con accompagnamento musicale.

La manifestazione avrà luogo in un periodo durante il quale i pescatori sono ormeggiati lungo il canale. Sino al 7 settembre, infatti, decorre il fermo biologico annuale. Quindi niente pesca a strascico, mentre le imbarcazioni che usano turbosoffianti, dopo essere state ferme il mese di giugno e dopo aver lavorato in luglio, dovranno fermarsi nuovamente per tutto agosto.

Proprio in virtù di queste disposizioni, la cooperativa pescatori ha deciso che per tutto il mese di agosto il mercato ittico (quello ubicato in un capannone della stessa cooperativa) rimarà aperto solamente al mattino.

Poesie messe in musica recitate al ritmo di rap

LIGNANO - Il «cinque maggio», il «sabato del villaggio», la «pioggia nel pineto» e «a Zacinto» sono i titoli di alcune poesie affidate da un *rapper* americano nelle discoteche italiane. L'iniziativa è del mensile King e del gruppo fiorentino «Colpo di scena», noto per alcune iniziative simili nelle discoteche.

La moda di introdurre la poesia in discoteca è già affermata negli Usa ed ora il circuito italiano della poesia-rap tocca anche i locali da ballo della penisola con le liriche dei grandi autori, tra cui Leopardi, Goethe, Baudelaire, Pascoli e Manzoni. Anche i giovani frequentatori delle discoteche saranno invitati sul palco a declamare poesi su basi rap registrate.

Il debutto dell'iniziativa sarà martedì 3 agosto alla discoteca «Coliseum» di Lignano Pineta. Successivamente le serate di poesia-rap saranno in programma per l'intera estate nelle discoteche di tutta Italia.

APPUNTAMENTO STASERA AL PARCO DELLE ROSE CON FRANCO OPPINI, TAMARA TROJANI E STEFANO CONSOLINI

Operetta con gatti e soubrette viennesi

GRADO — Appuntamento oggi con il fascino intramontabile dell'operetta. L'Azienda di promozione turistica ha infatti voluto mantenere quella che è ormai divenuta una tradizione di fine luglio, accettando di collaborare la con la «Dd organizzazioni» che stasera farà mettere in scena dalla «Edipo» di Reggio Emilia un «Varieté d'operetta», come si suol dire, con i fiocchi.

Un grande serata e non solo per la nutrita serie di brani che verranno proposti ma anche per il cast, davvero di rilevanza. Prevista infatti la partecipazione di Franco Oppini, l'ex «Gatto di Vicolo Miracoli», della brava e bellissima Tamara Trojani, soubrette dell'opera di Vienna, del tenore Stefano Consolini, figlio dell'indimenticato Giorgio, e della caratterista Silvia Felisetti. Accanto a questi, sul palco del Parco delle Rose ci saranno 14 professori d'orchestra diretti dal maestro Fabrizio Bugani e sei bellarine che si esibiranno nelle coreografie di Laurent Affra. La regia è di Angelo Zito. Un cast eccezionale che fondendo l'umorismo alle arie più belle delle operette farà trascorrere due ore di piacevolissimo spettacolo.

Il programma è ricco e affascinante. Si inizia infatti con brani della «Vedova allegra» per passare alla «Duchessa del Bar Tabarin», a «Furbetta divetta» da «Al Cavallino bianco», altri brani della «Vedova allegra», quindi la famosissima «Salomè», tratta da «Scugnizza» ed ancora — sempre per la prima parte — i più celebri brani tratti da «La Principessa della Czarda», da «Il Paese dei campanelli» e da «Cin ci là».

Nella seconda parte si comincia con «Can can» da «Orfeo all'inferno», per passare a «Vienna Vienna», e poi ancora — tanto per citarne alcuni — gli «Occhioni blu» da «Al Cavallino bianco», «Quando il giorno muore» da «Il Paese dei campanelli», «Maritza», «Fox delle gigolettes» da «La danza delle libellule», per concludere con «E' scabroso» tratto dalla «Vedova allegra».

La prevendita dei biglietti per assistere allo spettacolo al «Parco delle Rose» è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia-

Antonio Boemo

Franco Oppini

Tamara Trojani

CULTURA

Suicidi d'autore

GRADO - Molti critici l'hanno definito il romanzo dell'anno e in effetti «La variante di Lueneburg», di Paolo Maurensig, edito dalla prestigiosa casa editrice Adelphi e in cima alla classifica dei libri più venduti. Il libro verrà presentato oggi, alle 18.30, al piano bar dell'hotel Astoria di Grado nell'ambito della fortunata iniziativa denominata «La terza pagina del Grand Hotel Astoria». «Un racconto che appare perfetto come un solido platonico, di rigorosa complessità cristallina...un romanzo che trascina e avvince» così Mario Turello ha presentato il libro di Maurensig.

GRADO

Oggi. *Alle 21.30, al Parco della Rosa, «Varieté d'operetta», con Franco Oppini, Tamara Trojani e Stefano Consolini.*

Fino al 29/7. *Nell'area sportiva dell'Azienda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point.*

Fino al 26/7. *Alle 18 e alle 21; nella piazza del Mercato, spettacolo di stuntman con automobili, camion e moto.*

Fino al 19/9. *Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.*

Domani. *Alle 21.30, a Grado Pineta, concerto bandistico.*

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

Alle 18.30, al piano bar dell'Hotel Astoria, presentazione del libro di Paolo Maurensig «La variante di Lunenbrug» edito dalla Adelphi.

29/7. *Area sportiva dell'Azienda, spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.*

Alle 21.30, ai Giardini Marchesan di via Dante, presentazione della videocassetta «Grado, le isole e i tesori» realizzato dalla Nuova immagine di Cormons.

30/7. *Alle 18, al giardino Isola d'oro, per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone" incontro con Willy Pasini. Presenta Paolo Scandaletti.*

Alle 21.30, al Parco delle Rose, spettacolo con la "St. Pietroburgo Music hall show".

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

30 e 31/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*

30, 31/7 e 1/8. *Alla riva San Vito a Grado, ogni sera dalle 18, appuntamento gastronomica con la «Sardelada».*

Fino al 31/7. *All'hotel "Ai pini" di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Egidio Calabrese e Angiolo De Santi.*

Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas e dell'Arabesque.

Fino al 5/8. *Nella hall della piscina termale, esposizione "L'arte del colore dell'inconscio".*

Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*

Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO

Oggi. *Al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, alle 20.30, esibizione del circolo musicale «L. Garzoni».*

Alla palestra comunale, torneo di calcetto tra discoteche: alle 17.30 Café Latino-Tabasco; alle 18.30 Mr Charlie-Kursall.

Allea discoteca Mr Charlie prima selezione regionale di Miss Muretto. Finali nazionali ad Alassio.

All'arena Alpe Adria, alle 21, «Piramide Euclidea» in concerto. Ingresso libero.

A Bibione, in piazza Copernico, alle 21, esibizione musicale con le tavole armoniche.

Domani. *All'arena Alpe Adria, alle 21, concerto di Loredana Berté.*

29/7. *Al parco Unicef di Riviera, alle 21, esibizione della nuova banda comunale Santa Cecilia.*

Discoteca Milagro: festa "C'era l'h", con d.j. Leo Persuader.

Discoteca Coliseum: festa Anni '60.

All'arena Alpe Adria esibizione della Compagnia nazionale di danza della Bielorussia. Ingresso lire 15000.

30/7. *All'arena Alpe Adria «Rhythm & blues band» in concerto; musiche di B.B. King, Ray Charles, Otis Redding. Ingresso libero.*

Alle 21, in piazza Patriarcato di Aquileia, organizzato dall'Azalea promotion, concerto del cantautore Marco Masini.

31/7. *All'arena Alpe Adria Sebastian Di Bin, Mirna Pecile, Lucio Degani e Valter Sivilotti in concerto di musica classica d'Europa.*

Alle 21, al campo sportivo di Majano del Friuli, organizzato dall'Azalea promotion, concerto dei Pooh.

3/8. *Alle 21, al campo sportivo di Majano, organizzato dall'Azalea promotion, concerto del gruppo rock Litfiba.*

Fino al 1/8. *Al centro civico di via Treviso, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.*

Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*

Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*

Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", una storia di giocattoli.*

Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.

Estate con i divi all'arena sulla traccia di Sanremo

LIGNANO — Anche quest'anno sembra che la programmazione degli spettacoli all'Arena Alpe-Adria di Lignano Sabbiadoro, predisposta dall'«Azalea Promotion» di Latisana, stia dando buoni frutti. Ogni sera la struttura lignanese di viale Europa riunisce centinaia di persone che assistono ai vari appuntamenti. Azzeccatissima l'idea di proporre spettacoli di livello nazionale e internazionale (a pagamento), alternati a serate di svago con la proiezione di cartoni animati o concerti di speranze della musica italiana con ingresso libero.

Per agosto, a detta di Loris Tramontin, «deus ex machina» dell'«Azalea», si proseguirà su questa linea. Il calendario di agosto non è ancora stato definitivamente stilato ma alcuni appuntamenti importanti sono già stati resi noti. Oltre ai balletti classici di grande richiamo, nell'arco di pochi giorni l'Arena Alpe-Adria proporrà alcuni tra i migliori interpreti che la canzone italiana può offrire. Sabato 21 agosto di scena ci sarà **Ligabue**, che dalle 21 inizierà il suo concerto. L'artista fu già protagonista lo scorso anno di uno spettacolo entusiasmante nell'arena e, quest'anno, ancora più caricato dai recenti successi, proporrà i suoi recenti brani e riuscirà a travolgere il pubblico presente con il suo rock. Domenica 22 agosto, sul palco lignanese, salirà **Amedeo Minghi**. La sua tourné è iniziata in maniera sfortunata (per un incidente si è procurato una leggera frattura a un braccio) ma gli organizzatori danno per certa la sua presenza. Minghi proviene da un tour invernale che gli ha dato notevoli soddisfazioni. Giovedì 26 agosto, sempre all'Arena, sarà la volta di **Enrico Ruggeri**: il trionfatore di Sanremo si presenta a Lignano con il suo spettacolo, forte del successo sanremese e di tanta esperienza accumulata in questi anni di lavoro. Ruggeri è stato coraggioso a dare una svolta alla sua carriera cambiando un po' il genere della sua produzione musicale, ora più grintoso.

Michele Cupitò

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO

Cinema Cristallo (inizio spettacoli 20.30 e 22.30)

OGGI: Orlando.

DOMANI: Un giorno di ordinaria follia.

Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)

OGGI: Spettacolo Apt.

DOMANI: Amore per sempre.

LIGNANO

Cinema City di Sabbiadoro (inizio spettacoli 21.30 e 23.30)

OGGI: Pomodori verdi fritti alla fermata del treno.

DOMANI: Bagliori nel futuro.

Cinema all'aperto Kris di Pineta (21.30)

OGGI: Eroe per caso.

DOMANI: Fuga dal mondo dei sogni.

RAIUNO

- 6.00 MUSICA RAMA. Canzoni da F.
- 6.50 UNOMATTINA ESTATE
- 7.00 TELEGIORNALE UNO
- 8.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.05 LE TRE DONNE DI CASANOVA. F.
- 11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
- 11.05 DANUBIO BLU
- 11.55 CHE TEMPO FA
- 12.00 BUONA FORTUNA
- 12.30 TELEGIORNALE UNO
- 12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
- 13.30 TELEGIORNALE UNO
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- 14.00 I FRATELLI SENZA PAURA. F.
- 15.45 LA GUERRA SEGRETA DI SUOR KATRYN. F.
- 17.35 I GUMMI. Cartoni
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TELEGIORNALE UNO
- 18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO
- 18.40 MIO ZIO BUCK. T.F.
- 19.10 PADRI IN PRESTITO. T.F.
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE UNO
- 20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
- 20.40 NOTTE DI MODA A PARIGI
- 22.20 TELEGIORNALE UNO
- 22.25 VAMOS A BAILAR
- 00.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
- 00.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
- 01.20 CACCIA AL MARITO. F.
- 03.05 TELEGIORNALE UNO
- 03.10 BADER IL PILOTA. F.
- 05.10 TELEGIORNALE UNO
- 05.15 DIVERTIMENTI

RAIDUE

- 6.00 UNIVERSITA'
- 7.10 CUORE E BATTICUORE. T.F.
- 8.00 ORSETTI VOLANTI. Cartoni
- 8.25 PIMPA. Cartoni
- 8.30 L'ALBERO AZZURRO
- 9.00 KARATE KAT. Cartone
- 9.25 TOM E JERRY. Cartone
- 10.05 FURIA. T.F.
- 10.30 VERDISSIMO
- 10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. T.F.
- 11.40 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
- 11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. T.F.
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.40 SCANZONATISSIMA
- 14.00 SUPERSOAP
- 14.10 QUANDO SI AMA
- 14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 14.45 SANTA BARBARA
- 15.30 GHIACCIO CALDO. F.
- 17.05 RISTORANTE ITALIA
- 17.20 DAL PARLAMENTO
- 17.30 DA MILANO TG2
- 17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
- 18.30 TGS SPORTSERA
- 18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. T.F.
- 19.35 METEO 2
- 19.45 TG 2 TELEGIORNALE
- 20.15 TG2 - LO SPORT
- 20.20 VENTIEVENTI
- 20.40 CASA DOLCE CASA?. F.
- 22.15 25 LUGLIO: MORTE DI UN REGIME
- 23.15 TG 2 NOTTE
- 23.30 METEO 2
- 23.35 NERO COME LA NOTTE. F.
- 01.05 ARRIVANO I MIEI. F.
- 02.35 TG 2 NOTTE. Replica
- 02.50 REPORTER. T.F.
- 03.40 CHAMP D'HONNEUR. F.
- 05.05 VIDEOCOMIC

RAITRE

- 6.25 TG 3 EDICOLA
- 6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
- 7.30 TG 3 EDICOLA
- 9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
- 10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
- 11.30 DSE: LA NATURA SPERIMENTATA
- 12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
- 12.05 DSE LA CULTURA DELL'OCCHIO
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali
- 14.10 TG 3 - POMERIGGIO
- 14.30 SCHEGGE JAZZ
- 14.50 MAX HEADROOM. T.F.
- 15.45 TGS SPORT
- 17.00 ALIBI DELL'ULTIMA ORA. F.
- 18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
- 19.00 TG 3
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali
- 19.50 FELICE. Con Benito Urgu
- 20.10 BLOBCARTOON
- 20.30 CIRCO
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 MILANO ITALIA
- 23.40 PERRY MASON. T.F.
- 00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
- 01.00 METEO 3
- 01.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
- 01.25 LA MASCHERA DI FU-MANCHU
- 02.40 MILANO ITALIA
- 03.30 TG 3 NUOVO GIORNO
- 04.00 LA ZIA SMEMORATA. F.
- 05.10 TG3 - NUOVO GIORNO. Replica
- 05.40 VIDEOBOX
- 06.00 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Giancarlo Santalmassi conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.49: Momenti d'evasione: le importazioni pericolose; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.30: Canguro vuol dire non lo so; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20: I racconti di Pangloss; 20.25: Radiounoclip; 20.40: Per i non vedenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.05: Sintesi quotidiana dei programmi proposta; 8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.31: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed e subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.10: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10: Un'estate americane: musica, parole immagini dal mondo nuovo; 10.30: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.15: Pagine da: La partenza dell'argonauta di Alberto Savino; 17.45: Scatola sonora; 18.55: Dse: La parola; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polacco in frac; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran Caffè Vienna.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contrabbandieri, falsari e altri briganti; 8.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Itinerari della regione; 9.35: Pagine musicali: Novità musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Focus; 12.20: Pagine musicali: Made in Italy; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...»; 18.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di sucessi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. In contemporanea con Raidue. I film celebri e i nuovi di qualità: sonoro e prlato arricchiti dalla descrizione dei personaggi, delle scene, delle ambientazioni, delle situazioni. Al termine: Pianetrock; 22.57: Ondaverde; 23: Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

- 7.00 EURONEWS
- 8.30 CASPER. Cartone
- 8.45 BATMAN. Telefilm
- 9.15 MR.T. Cartone
- 10.30 QUALITA' ITALIA
- 11.30 GET SMART. Telefilm
- 12.00 EURONEWS
- 12.30 MAGUY. Telefilm
- 13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
- 14.15 AMICI MOSTRI
- 15.15 CAPITAN CAVEY. Cartone
- 15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
- 18.30 SPORT NEWS
- 18.45 TMC NEWS. Telegiornale
- 19.00 NATURA AMICA
- 19.30 DINKY DOG. Cartone
- 19.45 MATLOCK. Telefilm
- 20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
- 22.00 TMC NEWS. Telegiornale
- 22.30 IO E IL DUCE. Miniserie
- 0.20 COCKTAIL DI SCAMPOLI.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

- 6.30 PRIMA PAGINA. Attualita'
- 8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
- 9.35 GAMBIT GRANDE FURTO AL SEMIRAMIS: F.
- 11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
- 12.00 SI O NO. Show
- 13.00 TG 5. News
- 13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 14.30 CASA VIANELLO. Show
- 15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
- 15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- 20.00 TG 5. News
- 20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica
- 22.00 GELOSIA. Show
- 22.30 SGARBI SETTIMANALI. T.F.
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 24.00 TG 5. News
- 0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 1.30 CASA VIANELLO. Show
- 2.00 TG 5 EDICOLA
- 2.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
- 3.00 TG 5 EDICOLA
- 3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
- 4.00 TG 5 EDICOLA
- 4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
- 5.00 TG 5 EDICOLA
- 5.30 ARCA DI NOE'
- 6.00 TG 5 EDICOLA

- 6.20 RASSEGNA STAMPA
- 6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
- 9.45 SUPERVICKY. T.F.
- 10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
- 10.45 STARSKY E HUTCH. T.F.
- 11.45 A-TEAM. T.F.
- 12.40 STUDIO APERTO
- 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
- 14.15 RIPTIDE. T.F.
- 15.15 LA FORESTA DI SMERALDO.F.
- 17.00 UNOMANIA ESTATE
- 17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
- 17.35 UNOMANIA ESTATE
- 17.55 STUDIO SPORT
- 18.00 T.J. HOOKER. T.F.
- 19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
- 20.00 CAMPIONISSIMO. Show
- 20.30 FESTIVALBAR '93
- 22.30 HELLRAISER II. F. 1a v.tv V.M.14
- 0.30 STUDIO APERTO
- 0.42 RASSEGNA STAMPA
- 0.50 STUDIO SPORT
- 1.00 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
- 1.10 GIRA VELA. Sport
- 1.45 ALIEN NATION. T.F.
- 2.30 A-TEAM. T.F.
- 3.30 RIPTIDE. T.F.
- 4.30 STARSKY E HUTCH. T.F.
- 5.30 T.J. HOOKER. T.F.

- 6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
- 7.10 I JEFFERSON. T.F.
- 7.30 STREGA PER AMORE. T.R.
- 8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
- 8.30 MARILENA. T.N.
- 9.35 4 PER SETTE. Rubrica
- 9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. T.N.
- 10.15 SOLEDAD. T.N.
- 10.45 LOVE BOAT. T.F.
- 11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-Quiz
- 12.30 CELESTE. T.N.
- 13.00 SENTIERI
- 13.30 TG4
- 14.00 SENTIERI. Teleromanzo
- 14.30 MILAGROS. T.N.
- 15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
- 16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
- 16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
- 17.00 LA VERITA'. Show
- 17.30 TG 4.News
- 17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
- 17.55 GRECIA. T.N.
- 19.00 TG4. News
- 19.30 FEBBRE D'AMORE
- 20.30 PROFESSIONE GIUSTIZIERE. F.
- 22.10 IL GRINTA. F.
- 23.30 TG4. News
- 0.20 L'ASSO NELLA MANICA. F.
- 2.15 TOP SECRET. T.F.
- 3.15 TROPPO RISCHIO PER UN UOMO SOLO. F.

TELEQUATTRO

- 15.00 TELENOVELA: MARIA MARIA.
- 15.46 ANDIAMO AL CINEMA 1.
- 15.54 CARTONI ANIMATI: BEANY E CECIL.
- 16.13 ANDIAMO AL CINEMA 3.
- 16.21 SERIE: FBI.
- 17.10 LA STORIA DEL ROCK: ERIC CLAPTON.
- 17.40 TELEFILM: LO ZIO D'AMERICA.
- 18.05 TELEFILM: TRUCK DRIVER.
- 18.52 CARTONI ANIMATI.
- 19.14 ANDIAMO AL CINEMA.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 20.03 TORNEO SAN LORENZO.
- 20.18 CARTONI ANIMATI: BEANY E CECIL.
- 20.40 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi.
- 20.45 FILM: TRE PASSI DALLA SEDIA ELETTRICA.
- 22.32 LA PAGINA ECONOMICA.
- 22.37 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 23.10 TORNEO SAN LORENZO.

TELEPADOVA

- 12.30 MARIA MARIA.
- 13.30 USA TODAY.
- 13.55 NEWS LINE.
- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. TELEROMANZO.
- 14.30 VALERIA. TELEROMANZO.
- 15.20 ROTOCALCO ROSA.
- 17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
- 17.45 STORIE BUFFE IN TV.
- 18.15 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
- 18.20 FAIRY TALES FAVORITES. Cartoni.
- 18.35 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
- 18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. CARTONI.
- 19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
- 19.15 NEWS LINE.
- 19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. TELEFILM.
- 20.30 NEL GIARDINO DELLE ROSE. FILM.
- 22.25 NEWS LINE.
- 22.40 VIETNAM ADDIO. TELEFILM.
- 23.40 LA VOGLIA MATTA.
- 0.10 ANDIAMO AL CINEMA.
- 0.25 NEWS LINE.
- 0.40 L'UOMO IN BASSO A DESTRA NELLA FOTOGRAFIA. FILM.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- 15.50 NYPD. TELEFILM.
- 16.15 L'APPUNTAMENTO. FILM GIALLO, Francia 1961.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA. DOCUMENTARIO.
- 18.50 CRONACA DEL LITORALE.
- 19.00 TUTTOGGI (1.a edizione.
- 19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- 20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 20.40 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE.
- 21.20 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Sceneggiato tv in 6 puntate.
- 21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
- 21.55 NE MAGAZINE TV.
- 22.55 GIOVENTU' INQUIETA. FILM DRAMMATICO, Usa 1957.

TELEANTENNA

- 15.00 CARTONI ANIMATI.
- 16.00 MEDICINA IN CASA, ospi te dottor Gianni Magaton Rizzi.
- 17.00 TELEFILM: DOC. ELLIOT.
- 17.45 DOCUMENTARIO: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
- 18.10 TELEFILM: CACCIA AL CRIMINE.
- 18.35 CARTONI ANIMATI.
- 19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il dottor Gianni Magaton Rizzi.
- 19.15 RTA NEWS.
- 19.45 TELEFILM: NEW SCOTLAND YARD.
- 20.35 FILM: AGENTE X 77 ORDINE DI UCCIDERE.
- 22.00 DOCUMENTARIO: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
- 22.30 RTA NEWS.
- 23.00 FILM: PRENDI LA COLT E PREGA.

TELEFRIULI

- 14.00 TG FLASH.
- 14.05 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
- 15.00 PRONTO EMERGENZA.
- 17.00 VARIETA': STARLANDIA.
- 18.00 TELEFILM: CALIFORNIA.
- 18.30 TELENOVELA:DESTINI.
- 19.05 TELEFRIULISERA.
- 19.30 TELEFILM: ADDERLY.
- 20.30 TV MOVIE: DOTTOR MAX.
- 22.30 TELEFRIULINOTTE.
- 23.30 TELEFILM: TRAPPER JOHN.

TV7 PATHE'

- 13.30 NONSOLODONNA.
- 14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- 16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
- 17.00 FULL OPTIONAL.
- 18.30 NONSOLODONNA.
- 19.30 NOTIZIARIO.
- 20.00 COMPRA TV.
- 20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
- 22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.

TELECOMANDO

CANALE 5

Colloqui con l'aldilà in stile fai-da-te

Rubrica di
Giorgio Placerani

Vecchia cara tavoletta Ouija, strumento polveroso e un po' commovente per sedute spiritiche fai-da-te! Chi se la ricordava più negli anni Settanta, prima che una menzione ne «L'esorcista» la riportasse alla memoria, ma senza togliere quella sua connotazione inguaribilmente rètro? Infatti in seguito è ricomparsa in qualche film, ma sempre con un'aria da fossile: la sua struttura ottocentesca richiama epoche più tranquille anche per quanto riguarda le comunicazioni con l'aldilà.

Riemerge dal passato, la tavoletta Ouija, anche nel thriller di Jack Bender «La prossima vittima», un buon film tv insolitamente ben girato, che Canale 5 ha trasmesso domenica sera. Non solo trasmette i misteriosi messaggi sul delitto avvenuto dieci anni prima nell'appartamento ora occupato dalla protagonista, ma, come scopriremo alla fine, rappresenta un collegamento materiale fra la donna e il suo passato autentico. Infatti, l'aspetto più emozionante del film è la sua costruzione paranoica per cui la protagonista Laura Daniels scopre a poco a poco di non esistere (trova perfino che il suo nome e i suoi ricordi sono rubati a una serie di gialli per ragazzi, stile Nancy Drew). Purtroppo, quando Laura trova conferma dell'antico delitto sui giornali di 10 anni prima, il sottotitolo circa la sorella in coma della vittima permette immediatamente allo spettatore di indovinare l'arcano (sarà per quello che il doppiaggio italiano non lo traduce?).

Il film è arrischiato quanto volete sul piano logico, sia per quanto riguarda l'elaborata spiegazione complessiva, sia per alcuni particolari (è una patente assurdità, all'inizio, il fatto che Laura per aver dimenticato le chiavi si arrampichi sul cornicione del suo appartamento come James Bond), ma rimane un'operina compatta e piacevole. Oltre alle buone interpretazioni dei protagonisti Kathleen Beller e Michael Brandon, misurate e credibili in questa materia incredibile, il film è ricco di piccole caratterizzazioni gustose, che a volte aprono degli squarci descrittivi divertenti: vedi l'agenzia per cuori solitari dove lavora Laura, o l'acquisto di un mezzo di autodifesa per signora alla «Self Defense Boutique». Figure come l'impiegato dell'archivio dell'ospedale o i vecchietti del motel, divoratori di film dell'orrore in televisione, hanno una nitidezza non molto frequente nei «tv movies».

La macchina da presa sa muoversi in modo convincente per evidenziare la presenza vagamente jettatoria della tavoletta Ouija, oggetto che ha «l'ultima parola» nel film con un piccolo scherzo spiritoso. La buona fotografia (firmata da Rexford Metz) e la scenografia accurata creano un'appropriata atmosfera horror (fin troppo ovvie, nelle sequenze del motel, un paio di citazioni da «Psycho», come «Il bacio della pantera» era richiamato dalla scena della piscina); da notare che nella visita di Laura alla clinica per malattie mentali dove scopre la sua vera identità, una volta tanto l'atmosfera di tensione è fatta per ingannare lo spettatore e non per prepararlo: l'inquietante capo-infermiera non si rivela un mostro come ci aspettavamo. A proposito di mostri, una certa goffaggine dell'onnipresente killer col coltello potrebbe rientrare sotto la rubrica della scarsa plausibilità: ma qualche acrobazia logica si può perdonare a un film tv divertente e ben realizzato.

TV
Moda super da Parigi

ROMA - La moda di Gianni Versace e Karl Lagerfeld, stilista di Chanel, festeggiata da rockstar come Elton John e Tina Turner, grande protagonista di «Notte di moda a Parigi», serata condotta da Milly Carlucci alle 20.40 su Raiuno.

Il programma si aprirà con le sfilate della collezione autunno-inverno 1993-94, appena presentate dai due stilisti nella capitale della moda internazionale. Sulla passerella le più belle top-model del momento: Claudia Schiffer, Cindy Crawford, Naomi Campbell, Carla Bruni, Linda Evangelista, Eva Herzigova, Christi Turlington e altre. Numerosi gli ospiti, tra cui Sting e glu U2.

TV / RASSEGNA
L'epopea del vecchio West con grandi attori e registi

ROMA - indiani e bounty killer, sceriffi e giocatori di poker: l'epopea del West rivivrà dal 16 agoto nei film proposti da Raidue (dal lunedì al sabato ale 15.20) nel ciclo «Avventure, sorrisi ed emozioni».

La prima settimana della rassegna si aprirà con «I nove di Dryfork City», un rifacimento di «Ombre rosse» firmato da Gordon Douglas, per continuare con «Sfida nella valle dei Comanche» (martedì 17), «Winchester '73» (mercoledì 18), «Il giorno del grande massacro» (giovedì 19), «L'urlo dei Comanches» (venerdì 20) e «Ucciderò Willie Kid» con Robert Redford (sabato 21).

James Garner è, invece, il protagonista delle due commedie western che aprono la seconda settimana: «Il dito più veloce del West» (lunedì 23) e «L'infallibile pistolero strabico» (martedì 24). Seguono, poi, il western italiano «Joko invoca Dio...E muori» (mercoledì 25) e «Sabbie rosse» con Kirk Douglas (giovedì 26).

«I titoli - dicono Antonio Ferraro e Cesare Genolini, curatori del ciclo - sono stati scelti per dare un panorama ampio di un genere frequentato da tutti i grandi di Hollywood». Tra gli interpreti: James Stewart, Brian Keith, Robert Redford, Jams Garner, Kirk Douglas, Alan Ladd, Henry Fonda, Cornell Wilde, Errol Flynn, Audie Murphy, Randolph Scott, Joel Macrea, Troy Donahue, Clark Gable, Burt Lancaster, Glenn Ford. Tra i registi: Sidney Salkow, Andrè De Toth, Raoul Walsh, Anthony Mann, Robert Aldrich, Gordon Douglas.

TV
I riflettori su Giffoni

ROMA - La ventitreesima edizione del Giffoni Film Festival, la rassegna di cinema d'autore dedicata interamente ai ragazzi in programma dal 2 al 7 agosto a Giffoni, sarà seguita in esclusiva da Raiuno attraverso una serie di servizi e appuntamenti quotidiani. Ogni giorno, dal 2 al 6 agosto, alle 18,10 Leo Gullotta e Mara Venier proporranno una striscia di 15 minuti.

L'8 agosto andrà in onda la serata finale del Festival, ripresa dal Teatro Valle e dalla Maison Lumiere. Ospiti, tra gli altri, Catherine Spaak, presidente onorario della giuria composta da 150 ragazzi, Francesca Archibugi, Giuliano Gemma e Silvio Orlando.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Canzoni per l'estate

Il «Festivalbar» va in onda da Verbania

Nuovo appuntamento, alle 20.30 su Italia 1, con il Festivalbar, la manifestazione canora itinerante ideata da Vittorio Salvetti. Protagonisti della puntata, in onda da Verbania, sul Lago Maggiore, saranno Pino Daniele con «Sono un cantante di blues», Cristiano De Andrè con «Verrà il tempo», Raf con «Battito animale», gli 883 con «Nord, sud, ovest, est», Fiorello con «San Martino», Rossana Casale con «Arcobaleno», Biagio Antonacci con «Prima di tutto», Gerardina Trovato con «Lascia libere le mani» e Loredana Bertè con «Mi manchi». Tra le «nuove proposte», Samuele Bersani, i Vernice e Nikki. In scaletta, il consueto appuntamento con «Festivalbar story», con le canzoni delle edizioni degli anni scorsi.

Le quattro puntate del «Festivalbar» trasmesse in luglio saranno replicate in agosto il mercoledì in seconda serata sempre su Italia 1, al termine di «Beverly Hills 90210».

Reti Rai

«Casa, dolce casa»

Ecco i due film da segnalare per la giornata sulle tre reti della Rai, giornata in cui non va dimenticato il ritorno di un personaggio celebre per i cinefili, ovvero il pericoloso e affascinante fuorilegge cinese Fu Manchu, protagonista negli anni Trenta di una serie per il grande schermo. Di lui si vede, all'1.25 su Raitre, **«La maschera di Fu Manchu»**, del 1932.

Ecco i due titoli di interesse: **«Casa, dolce casa?»** (1986) di Richard Benjamin (Raidue, ore 20.40). Tom Hanks e Shelley Long sono una coppia felice fino a quando non comprano la casa dei loro sogni. Da quel momento comincia, infatti, una interminabile serie di catastrofi domestiche, cui gli operai chiamati in soccorso sanno aggiungere soltanto danni peggiori delle riparazioni. Parabola ironica della borghesia americana, il film è una gustosa fotografia dell'era degli yuppie.

«Ghiaccio caldo» (1990) di Ulli Lommel (Raidue, ore 15.30). John Phillip Law è un miliardario che impara, a sue spese, come i soldi non diano la felicità. Dopo il divorzio, infatti, ha perso il figlio affidato alla donna. E non si rassegna all'inevitabile.

Reti private

«Professione giustiziere»

La giornata porta molte buone notizie ai cinefili più appassionati. Questi possono cominciare a seguire le tv private già alle 9.35 del mattino, trovandovi, su Canale 5, l'adorabile coppia Shirley Mac Laine-Michael Caine in **«Gambit»**. Oppure, alle 15.15 su Italia 1, imbattersi nel John Boorman di **«La foresta di smeraldo»**, avventura ecologica del 1985. Oppure, ancora, aspettare le 0.20 su Retequattro per rivivere le angosce del giornalista senza scrupoli Kirk Douglas in **«L'asso nella manica»** di Billy Wilder.

Ecco poi tre film per la serata: **«Professione giustiziere»** (1984) di J.L. Thompson (Retequattro, ore 20.30). La maschera immobile di Charles Bronson, ex killer richiamato in servizio per ragioni personali, si è vista ormai molte volte sul teleschermo. Evidentemente, però, questo thriller, di solida fattura, trova ogni volta un pubblico partecipe.

«Hellraiser 2» (1988) di Tony Randall (Italia 1, ore 22.30). Horror di buona fattura, nonostante sia il seguito di una prima avventura firmata due anni prima dallo scrittore-regista Clive Barker. Qui ritornano le anime dannate dei supplizianti, per cui dolore e piacere sono una cosa sola.

«Il Grinta» (1969) di H. Hathaway (Retequattro, ore 22.10). John Wayne, avventuriero fattosi sceriffo, insegna la vita a un ragazzo animato dalla vendetta.

Canale 5, ore 12

Il gioco del «Sì o no»

Nuova settimana di gare a «Sì o no», il gioco estivo condotto da Claudio Lippi, in onda dal lunedì al sabato su Canale 5. I concorrenti in gioco sono: Luca Carrara di Piombino, Maurizio Baruffalli di Spienta (Rovigo), Santina Boccanfuso di Napoli, Teresa Passante di Napoli, Franco Giordanelli di Milano, Andrea Tapate di Lucca Sicula (Agrigento).

Canale 5, ore 20.30

«Affari di famiglia»

La cantante Orietta Berti sarà ospite di «Affari di famiglia», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa su Canale 5.

Il giudice Santi Licheri dovrà dirimere le controversie nate tra due sorelle amanti dello spiritismo; tre cognate in lite per la tinteggiatura di una scala e zio e nipote in disaccordo sulla costruzione di un muretto di sostegno tra due terreni di loro proprietà.

Canale 5, ore 22.30

«Sgarbi settimanali»

Lo spreco del denaro pubblico è l'argomento che Vittorio Sgarbi dibatterà insieme ai suoi ospiti, nella puntata di «Sgarbi settimanali» in onda su Canale 5.

In studio ci saranno Arturo Diaconale, direttore dell'«opinione», Ugo La Cava, dirigente generale per gli affari e la gestione degli enti disciolti, Potito Salatto, vice presidente del Consiglio regionale del Lazio, Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, e Alfonso Pecoraro Scanio.

MUSICA: CONCERTO

Sting, i suoni di un gentleman

Travolgente, e raffinatissima, esibizione dell'ex leader dei Police a Villa Manin di Passariano

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

UDINE - Esce di scena il folletto, entra il gentleman. Ma sotto l'abito inamidato del raffinato musicista spunta ancora un Pungiglione. Quello di Sting, grande prestigiatore sonoro. Uno che con le note può fare ciò che vuole. Permettendosi di convincere oltre diecimila persone, ospitate domenica sera da un'illuminatissima Villa Manin di Passariano, che passato e futuro possono convivere senza bisticciare. Annullando l'implacabile scorrere del tempo.

Certo, il folletto Sting s'è fermato. Non salta più, non danza più. Accenna, di tanto in tanto, qualche movimento sussultorio. Ma chi non lo farebbe, al posto suo, con una band d'altissimo lignaggio a scandire i tempi, ora indiavolati ora dolcissimi, della sua musica? Difficile resistere alle rullate di Vinnie Colaiuta, roccioso batterista, agli arpeggi di Dominic Miller, che dà l'impressione di suonare la chitarra senza affannarsi, e al tappeto sonoro di quell'autentico maestro dei keyboard che risponde al nome di David Sancious.

Lampante, avrà pensato qualcuno. Mister Sting viaggia verso i quarantaquattro anni, e le sgambate folli sul palcoscenico non se lo può più permettere. Ma lui, Gordon Matthew Sumner da Wallsend, Northumberland, potrebbe aver cambiato il suo modo di far spettacolo per dare una lezione al pretore di Catanzaro. Quel giudice partito lancia in resta contro la nuova tournée italiana del cantante inglese, convinto che il Pungiglione volesse convertire alla violenza legioni di ragazzi. Come dire: qui si fa musica, non guerriglia.

Il gentleman Sting, però, non ha ucciso il folletto. D'accordo, indossa una camicia bianca da far invidia a quella usata per la prima comunione. Biascica un italiano d'occasione per accontentare i fan. Non polemizza, non ruggisce proclami ideologici, non sfotte nessuno. Non recita, insomma, a fare la rockstar ammantata di ribellismo, perchè si usa così. In compenso, serve in tavola un'ora e cinquanta minuti di musica raffinata e potente. Spingendosi a ritroso nel tempo fino ai Police, l'origine.

> *Tra i numerosi, nuovi «Tales», i brani più belli del passato*

L'ultimo nato è sempre il figlio più bello. E Sting non può sottrarsi al rito della promozione massiccia di «Ten Summoner's tales», quinto disco della sua carriera da solista arrivato dopo «The dream of the blue turtles», «Bring on the night», «...Nothing like the sun» e «The soul cages». Neanche l'altra sera Mister Sumner ha voluto cambiare il cerimoniale. Facile sarebbe stato scommettere, e vincere almeno un paio di lattine di Coca, che «If I ever lose my faith in you» avrebbe aperto le danze.

Normale,dannatamente normale. Un po' meno, invece, il fatto che Sua Leggenda Sting abbia accettato che a fargli da apripista fosse un giovane, sgomitante italiano: quel Brando che, in poco meno di mezz'ora, ha potuto snocciolare alcuni tra i suoi brani migliori. Salmodiando ringraziamenti, a tutto e a tutti, mentre «Donne in amore» si alternava a «Luna piena», «Oh, Mary» e «Io rimango qui».

Una parentesi. Fatta di rock e buona volontà, che non ha lasciato segni profondi. Ma a Sting si perdona Brando e altro. Soprattutto se, dopo il «Prologue», con il suo basso a tracolla si lancia in una travolgente «Love is stronger than justice (The munificent seven)», lasciando al divin Sancious mano libera in vorticose accelerazioni sul ritmo delle tastiere. Il resto è un crescendo intensissimo che, dopo «Seven days», fa risplendere la platea di mille lucine sulle note di «Fields of gold».

Chi ha scordato i Police alzi la mano. Ma aspettarsi «Message in a bottle», o «Walking on the moon», sarebbe forse scontato. Arrivano, invece, «Every little thing she does is magic» e «Roxanne», che riassumono in pochi minuti gli anni luminosi dei «poliziotti» Stewart Copeland, Andy Summers e Sting, compresi tra «Outlandos d'amour» e «Ghost in the machine». La nostalgia, però, cede in fretta il passo alle nuove «It's probably me», «Shape of my heart» e «Saint Augustine in hell».

«...Nothing like the sun» è un disco la cui fama sarà arrivata fin su Marte. Ammesso che, lassù, ci sia qualcuno disposto ad ascoltare musica. Escludere dalla scaletta un gioiello reggae come «Enghlishman in New York», uno tra i brani più belli di quell'lp, è praticamente impossibile. E gli accendini accesi, stelle portatili di ogni buon frequentatore di concerti, illuminano una folla che ondeggia, canta, alza decine di mani al cielo, seguendo il ritmo e le parole.

Il rito finale prevede i bis. Sting non si sottrae, nudo dalla cintola in su come ai bei tempi. Prima intona «She is too good for me», poi «Nothing 'bout me», l' «Epilogue» dei suoi «Summoner's tales». Quando accenna le prime note di «Every breath you take», un brivido caldo fa sussultare la platea. «Fragile», con quell'arpeggio capace di emozionare anche un battaglione di surgelati, pone il sigillo a un ottimo concerto. Sting non dedica la canzone al giudice Paolo Borsellino, come a Marsala. Lo fa la gente, al posto suo. Mentalmente.

Più di diecimila persone hanno gremito domenica sera la Villa Manin di Passariano per ascoltare e applaudire il «Pungiglione» Sting (nella foto Stefano), che ha suonato per un'ora e cinquanta minuti.

SALISBURGO / TEATRO

Persiani, o meglio iracheni

Al Festival un'attualizzazione della tragedia di Eschilo

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Non è impossibile trarre analogie tra la guerra fra Persiani e Ateniesi descritta da Eschilo nei «Persiani» e la guerra del Golfo. Perlomeno è quanto ritiene Peter Sellars, regista americano ormai celebre anche in Europa, dove si è imposto soprattutto con numerose, radicali attualizzazioni di opere liriche.

Anche nel suo allestimento della tragedia greca, coprodotto dai Salzburger Festspiele e dal festival off «Szene» e ora in scena in lingua inglese in un capannone alla periferia di Salisburgo, la disfatta dell'esercito persiano, baldanzoso aggressore spronato alla guerra da Serse ma impietosamente travolto in modo del tutto inatteso, diventa inequivocabilmente la sconfitta di Saddam Hussein. Con solo sei attori, fra cui alcuni fedelissimi di Sellars, nello spazio scenico nudo, illuminato da potenti Hmi e costellato da altoparlanti che amplificano e fanno eco alle voci, il regista sviluppa un dramma che coniuga classicità e modernità. Il profondo adattamento del testo è opera di Robert Auletta, che in sintonia con la visione di Sellars ha ben sfruttato l'indubbio carattere da dialettico reportage che caratterizza «I persiani», in particolare nel racconto che il messaggero fa degli orrori della battaglia, reso nello spettacolo da un'impressionante ed eloquente pantomima delle torce umane fra le sabbie del deserto, dei corpi letteralmente liquefatti dalle armi micidiali degli alleati occidentali.

Certo alcuni passaggi sono un po' troppo banalizzati e i toni talvolta patetici. La sequenza in cui la regina Atossa evoca lo spirito del marito defunto, Dario, e lo accusa di non aver amato abbastanza il figlio Serse e di averlo quindi rovinato, è psicoanalisi da telenovela, mentre la figura del vecchio regnante diventa un po' troppo un Cristo risorto solo per dover assistere alle sofferenze del proprio popolo minuto, inerme e bombardato a tradimento nei rifugi.

Ma le debolezze del testo vengono riscattate dall'ottima interpretazione degli attori e dal deciso stacco del finale, con il ritorno di un Serse affetto da lucida paranoia, dagli occhi sgranati, dalla deambulazione rapida e nervosa di chi non sta più nella pelle: «Gli americani hanno il terrore di me, mi cercano per uccidermi, ma non mi trovano e finché sono vivo io non avranno vinto questa guerra», ripete alla madre, attonita di fronte al frutto così desolatamente guasto del proprio grembo.

Schiette le ovazioni del pubblico per Ben Halley Jr. e Joseph Haj (il coro), Cordelia Gonzales (Atossa), Martinus Miroto (il messaggero), Howie Seago (Dario), John Ortiz (Serse) e Hamza El Din, cui si deve il bel commento musicale dal vivo, ricco di arcaiche sonorità afro-arabe.

CINEMA: VENEZIA

«Settimana» da soli

Diventa autogestita la rassegna dei critici

ROMA - Si svolgerà al Lido di Venezia, tra il cinema Astra e una villa alle spalle del Palazzo del cinema, la decima edizione della Settimana internazionale della critica, promossa dal Sindacato nazionale critici cinematografici.

Nel presentarla ieri a Roma, il presidente del sindacato, Alberto Farassino, e il delegato alla selezione Franco La Polla hanno annunciato che la manifestazione durerà dal 4 al 10 settembre, per la prima volta interrompendo la tradizionale collaborazione con la Biennale, frutto di una scelta difficile e dolorosa. Il Sncci intende infatti denunciare, in questo modo, i criteri di spartizione politica che hanno guidato le ultime nomine al consiglio direttivo della Biennale e ricordare la necessità di una rapida riforma dell'ente.

Farassino e La Polla hanno comunque riconosciuto al direttore della Mostra, Gillo Pontecorvo, «un'abnegazione e una sensibilità personale tese a fare il miglior festival possibile» e al presidente della Biennale, Rondi, «una sincera volontà di riforma».

Nove i film in programma, tra i quali verranno scelti i vincitori del premio Ucca: il francese «Les fils du raquin» di Agnes Merlet; «Moonlight boy» del taiwanese Yu Wei Yen; il tedesco «Nuova Germania» opera a cinque mani di giovani autori (Dany Levy, Maris Pfeiffer, Gerd Kroske, Philip Groenig e Uwe Janson); «Kourakuzaru» del giapponese Kenchi Iwamoto (che, secondo successive precisazioni, sarà però presentato fuori cobncorso); «Psychotherapy» dell'inglese Arthur Ellis; «Touchia» dell'algerino Rachid Benhadj; «Fear of a black hat» dell'americano Rusty Gundjeffj e gli italiani «Il tuffo» di Massimo Martella e «Supplì» di Vincenzo Verdecchi.

La Settimana avrà anche degli eventi speciali: cinque musical della Mgm restaurati per l' occasione («Il mago di Oz» e «Spettacolo di varietà») o inediti (pellicole di Norman Taurog, Busby Berkley e Charles Walter). Attesa forse anche una piccola «sorpresa» italiana.

SALISBURGO / «CASO»

È guerra tra festival, per «Elektra»

SALISBURGO — «Giuridicamente e artisticamente abbiamo ragione noi» ha esordito il sovrintendente del Festival di Salisburgo Gèrard Mortier davanti ai giornalisti, chiamati a raccolta per le ultime novità sul caso «Elektra». Programmata per l'apertura dei Salzburger Festspiele 1995 con la direzione di Lorin Maazel e la regia del giapponese Asari, l'opera di Strauss è diventata, infatti, la pietra dello scandalo di questa estate salisburghese.

Mentre fino a poche settimane fa l'altra manifestazione musicale della patria di Mozart, il festival di Pasqua, aveva annunciato per il 95 un allestimento di «Wozzeck», recentemente il suo nuovo direttore Claudio Abbado ha fatto sapere, infatti di voler dirigere anche lui una «Elektra», nella regia di Giorgio Strehler e in coproduzione con il Teatro alla Scala.

Per consuetudine, e per contratto, uno degli allestimenti del festival di Pasqua viene ripreso di solito in estate dai «Festspiele», in cambio di una cospicua partecipazione alle scelte artistiche e alle spese produttive. Ma con l'improvvisa azione unilaterale del festival voluto da Karajan per allietare le feste pasquali, l'armonia fra le due istituzioni si è incrinata: «Fino ad ora abbiamo avuto una collaborazione agevole e fattiva — ha detto Mortier — ma questo improvviso cambiamento da parte del festival di Pasqua ci ha lasciati stupefatti e dovremo ripensare l'intera collaborazione. Non bisogna dimenticare che mentre i Festspiele sono una istituzione pubblica, il festival di Pasqua è privato e sarebbe quindi assurdo che noi subordinassimo le nostre scelte alle loro».

Dal canto suo Claudio Abbado si è trincerato dietro il silenzio «Sto ancora aspettando una risposta a ben tre lettere che gli ho inviato — ha continuato Mortier — ma siccome non sempre chi ha ragione vuole per forza volersi imporre, noi abbiamo già una soluzione alla cosa: non rinunceremo né ad né al nostro progetto artistico con Maazel e Asari, ma rinvieremo la produzione al 96.

Per il 95, anno in cui si celebrerà il 75.o anniversario del festival, e quando non potrà quindi mancare un'opera di Richard Strauss, che fu fondatore dei Festspiele assieme a Reinhardt e a Hofmannsthal, allestiremo il suo «Rosenkavalier», ancora con la direzione di Maazel. Certo è che per il 95 non potremo ospitare l'allestimento dell'Elektra dei Festival di Pasqua perché questi mutamenti di programma hanno già sconvolto le nostre previsioni di bilancio».

Reduce da un successo trionfale con la seconda sinfonia di Mahler in apertura dei festival, Lorin Maazel non si è lasciato invece alterare: «Mortier è non soltanto un avvocato ma è anche un uomo d'arte e sa quel che fa e non mi disturba proprio che Abbado voglia dirigere «Elektra».

Flavia Foradini

TEATRO / VERONA

Un padre dell'Utopia mai visto in Italia

VERONA - Il chiostro tardo-romanico della basilica di San Zeno a Verona ha fatto da scenario a un'interessante operazione teatrale, proposta in prima assoluta nell'ambito dell'Estate teatrale veronese: la rappresentazione della vicenda di Tommaso Moro così come narrata in un testo dell'epoca elisabettiana cui pose mano anche Shakespeare, nell'interpretazione e rielaborazione drammaturgica di Raf Vallone.

Realizzato a più mani da vari drammaturghi tra il 1592 e il 1593, ma mai stampato - anche per ragioni di censura - fino al 1844, «The Book of Sir Thomas More» aveva conosciuto rarissime realizzazioni sceniche in Inghilterra e nessuna in Italia. In collaborazione con Ezio Maria Caserta, che ha curato la regia, Vallone ha coraggiosamente operato sul testo, apportando sia consistenti riduzioni sia significativi inserimenti, volti a dare un ritratto più completo dell'autore dell'«Utopia» e del suo mondo interiore. Ne è risultato uno spettacolo all'insegna dell'essenzialità scenografica e interpretativa,strutturato in una successione di quadri più che in un unico svolgimento narrativo - tanto forse da soffrire, a tratti, di una certa discontinuità - e affidato da una parte alla pregnanza della parola, dall'altra alla lineare purezza del contesto architettonico in cui è stato inserito.

Raf Vallone ha dato un'interpretazione quasi doloramente assorta del personaggio, esaltandone con toni pacati sia la profondità meditativa e l'arguta intelligenza, sorrette entrambe da un incrollabile rigore morale, sia la straordinaria ironia. Sullo sfondo, i conflitti e le incertezze dell'Europa della Riforma protestante, il pensiero di grandi intellettuali come Erasmo da Rotterdam, la rottura radicale con la Chiesa di Roma da parte di Enrico VIII, che condanna al patibolo il suo fedele Lord Cancelliere - Tommaso Moro, appunto - perché questi si oppone al suo divorzio da Caterina di Aragona e alla sua politica antipapale.

TEATRO / SORRENTO

«Shakespeariana»: prova d'attori

SORRENTO - Giorgio Albertazzi ha scelto la suggestiva Villa Fiorentino di Sorrento per il suo nuovo incontro con William Shakespeare. Questa volta in scena non c'era uno dei testi classici del commediografo inglese, ma una miscellanea dei personaggi più celebri da Amleto a Otello a Giulio Cesare, rivisitati con atmosfera intrigante.

«Shakespeariana», infatti, è il titolo dello spettacolo, presentato l'altra sera in prima nazionale, davanti a ottocento spettatori ammaliati dagli attori e dallo scenario di una delle più belle ville di Sorrento.

Il cocktail teatrale presentato da Albertazzi in un certo senso chiude la trilogia cominciata con «Dannunziana» nel 1988 e proseguita nell'89 con «Cekoviana». Sul palcoscenico vuoto, vivificato solo dai proiettori e dalle musiche, si celebra il declino di due attori dal passato glorioso, ingaggiati per un'ultima serata teatrale. In questo scenario, Giorgio Albertazzi e Bianca Toccafondi offrono un'interpretazione di grande suggestione.

Le caratteristiche principali di «Shakesperiana», comunque, sono costituite dallo stretto dialetto toscano con cui si esprimono i due attori durante le piccole baruffe che accompagnano le prove e l'assemblaggio del loro ultimo spettacolo e dalla melodia della voce di Laura Conti, la terza presenza in scena.

La cantante, che fa parte del quintetto di Giorgio Gaslini, il quale ha firmato le musiche, è stata una gradita sorpresa.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore **20.30**; 1, 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. 27 luglio, ore **21.15:** «HIT MUSIC '93» 7.a Promorassegna Giovane. Prevendita Utat G. Protti.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21.30** nell'edizione inglese, ore **22.45** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **19, 20.30, 22:** «Libera» di Pappi Corsicato, il nuovo Almodovar italiano. Solo oggi e domani.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. 18.30, 20.20, 22.15: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis, sono i grandi interpreti di «The vanishing» «Scomparsa» - senza una parola, senza una traccia, senza una ragione lei scomparve.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20, 22.10:** «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Qualcuno da amare» una bellissima storia d'amore con Marisa Tomei e Christian Stater.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22:** «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Palma d'oro a Cannes '93.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Goduria carnale». Superhard da non perdere! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Dracula di Bram Stoker» di F.F. Coppola, con Gary Oldman, Wynona Ryder, Anthony Hopkins, Keanu Reeves. Dracula demonio, Dracula casanova, Dracula dandy... Dracula now... 3 premi Oscar '93: migliori costumi, effetti sonori, trucco.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La morte ti fa bella». Divertente scioccante l'ultimo capolavoro. di Robert Zemeckis con Meryl Streep, Goldie Hawn e Bruce Willis.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. STRAORDINARIO ESTIVO. Domenica 1 agosto «Basic instinct».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 19.45, 22: «I signori della truffa» con Robert Redford e Sidney Poitier.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA cerca tecnico commerciale nel settore sicurezza preferibilmente con esperienza. Tel. ore pasti 0337-547517. (C346)

SOCIETA internazionale leader nel proprio settore ricerca collaboratori minimo ventitrenni, automuniti, bella presenza, con 4 ore disponibili al giorno. Garantiamo: ottimo guadagno, fondo pensionistico, fisso mensile dopo periodo di prova e reali possibilità di carriera. Presentarsi mercoledì 28 luglio alle ore 17.30 a Muggia presso Hotel Lido via Battisti n. 22. (A2867)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri-mobili-arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A2833)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2865)

KADETT Cabriolet 1300 1989 garanzia totale. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2774)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DITTA apparecchiature elettromedicali con sede in Udine, cerca urgentemente locale minimo 50 mq max 70 mq in Trieste, per attivazione negozio. Telefonare 0432/503667. (S72339)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Stadio arredati tre persone non residenti 750.000. 040/371361. (A2846)

BORA 040/364900 - Box auto (Commerciale) con acqua, luce. 180.000 mese. (A2857)

BORA 040/364900 - D'ANNUNZIO (zona) recente soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzi, luminosissimo. (A2857)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta p.zza Vico appartamentino arredato soggiorno stanza angolo cottura bagno ripostiglio autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425. (A2839)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta locali d'affari liberi mq 50 e 150 zona Tribunale. (A2843)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN - Finanziamenti: fino a 25.000.000 esito in giornata, tassi agevolati. Piazza Goldoni 5, 040/365797. (A2861)

CARTA-BLU TS/040/54523

M2441

FINANZIAMENTI IN 2 ORE

FIRMA SINGOLA

ESEMPIO: SENZA CAMBIALI

L. 5.000.000 rate 115.450

L. 15.000.000 rate 309.000

MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili. Pagamento contanti 02/33603101. (S51732)

APE PRESTA Tel. 722272

FINANZIAMO IN GIORNATA

CON BOLLETTINI POSTALI

es. 5.000.000

RATE A PARTIRE DA L. 124.300 TAEG 20.70%

FINANZIAMO dipendenti automuniti, pensionati, zona Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado. 040/370090. (A2853)

FINO a 5.000.000 in giornata; rata 114.000, 040/365797 piazza Goldoni 5. (A2861)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Centralissimo palazzo epoca porzione mq 700 da restaurare. 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Duino appartamento indipendente in villa grandi dimensioni garage doppio. Informazioni ufficio Battisti 5 040/371361. (A2846)

ABITARE a Trieste. Residenziale vista mare saloncino cucinino matrimoniale servizi poggiolone. 040/371361. (A2846)

ALPICASA CATULLO recente salone cucinino due matrimoniali biservizi poggioli. 040/733209. (A05)

CMT CIVICA - vende BARRIERA - epoca, 3 stanze, cucina, bagno, armadimuro 130.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2847)

CMT CIVICA - vende S. GIOVANNI - recente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 2 posti macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2847)

CMT CIVICA - vende zona LOCCHI - casa signorile, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2847)

CMT CIVICA - vende zona VASARI - 2 stanze, cucina, bagno, veranda, 98.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2847)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferico appartamento soleggiato di circa 90 mq in perfette condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due terrazzi, posto auto coperto, cantina, ascensore, autometano. 180 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE semicentrale panoramico piano alto ascensore, arredato o non, servito da autobus e negozi: grande atrio, salone doppio con terrazzo, due stanze, cucina abitabile con terrazzo, doppi servizi, ripostiglio con armadi guardaroba, cantina. Pronta disponibilità 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Commerciale, splendido ultimo piano con mansarda composto da ingresso, due saloni di cui uno con terrazzo a vasca nel tetto e caminetto, cucina abitabile, quattro stanze, tre bagni, ripostigli, terrazzi, cantina, doppio box auto. Rifiniture di pregio, vista totale golfo. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222. Barcola libera favolosa villetta su due livelli con giardino proprio box-auto vista mare trattative riservate ns. uffici. (A2845)

GORIZIA REWA 0481/532320 vende villeschiera, appartamenti varie metrature, nuova costruzione. Possibilità permuta. (B333)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Padriciano centro terreno pianeggiante con progetto approvato per villa unifamiliare 210.000.000. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Zona servita panoramico ultimo piano saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo. (A2844)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende garage zona Stadio, manovra facile. 040/767092. (A2859)

IMMOBILIARE TERGESTEA: Canova piano primo, soggiorno, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/767092. (A2859)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Scala Stendhal stabile quarantennale panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo. (A2849)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Rive epoca mansarda con caminetto bilocale zona cottura bagno aria condizionata. (A2849)

LORENZA vende: Piccardi V piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 140.000.000. Commerciale ultimo piano, ascensore, 2 stanze, cucina, bagno, 140.000.000. 040/734257. (A2829)

LORENZA vende: viale, casa d'epoca, mq 190, completamente restaurato, 040/734257. (A2829)

MEDIAGEST: San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, 195.000.000. 040/733446. (A024)

QUATTROMURA Barcola lussuoso attico con mansarda, saloncino, sala pranzo, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze. Trattative riservate. 040/578944. (A2828)

QUATTROMURA Roiano casetta nel verde, soggiorno, ampia camera, cucina, bagno, giardinetto, magazzino, 158.000.000. 040/578944. (A2726)

SPAZIOCASA 040/369960. Nuovissimo con giardino Commerciale cucina tristanze terrazzi garage. (A06)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275. Centralissimo stabile su 4 piani da ristrutturare totalmente possibilità posti macchina box ampia metratura. (A09)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie dimensioni con acqua e luce facile accesso. (A2843)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende appartamenti liberi e occupati zona Piazza Venezia varie dimensioni da ristrutturare. (A2843)

VIP 040/631754 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio. Informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040-631754 VIALE adiacenze saloncino cucinotto camera bagno poggiolo riscaldamento centralizzato 90.000.000. (A02)

VIP 040-634112 SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 130.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

RIMINI - Hotel Mexico tre stelle 0541-720108 Modernissimo sul mare. Tutte camere con bagno, telefono, balcone. Parcheggio coperto, giardino, piscina 25 m. Ristorante climatizzato. Menù a scelta. Specialità pesce. Prima colazione buffet. Prezzi vantaggiosi, prezzi speciali bambini. (A00)

27 Diversi

MALIKA cartomante aiuta consiglia toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2842)

ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 IR Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.